IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «Ristoranti Fvg» € 7,90; «Scuola di ballo» € 9,90; «Dizionario dei Santi» € 9,90; «Trieste e il Mare» € 8,90; «La Strada Maestra» € 4,90

ANNO 126 - NUMERO 287
GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2007
€ 1,00

Le critiche del presidente della Camera aprono una spaccatura. Padoa-Schioppa: servono 10 miliardi all'anno ma no a nuove tasse

Scontro governo-Bertinotti, sale la tensione

Sicurezza, maggioranza battuta 2 volte al Senato. Napolitano: stop ai conflitti

Berlusconi attacca Casini: è irrecuperabile. An e Udc: basta dividere gli alleati

ROMA Altissima tensione tra Palazzo Chigi e Rifondazione: pietra dello scandalo ancora l'intervista di Bertinotti in cui la terza carica dello Stato parla di "fallimento del progetto del governo e del centrosinistra". "Non ricordo precedenti - dice in una nota il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Micheli - in cui lo speaker di un ramo del Parlamento entri a piedi uniti sulla situazione politica, colpendo direttamente il presidente del Consiglio con scarso del senso dello Stato". Prc replica denunciando l'"imbarbarimento del dibattito politico". Richiamo di Napolitano a moderare i toni. E nel centrodestra Berlusconi attacca Casini ("è irrecuperabile"), mentre An e Udc dicono: basta dividere gli alleati.

● *A pagina 2*

CONTI PUBBLICI

LE INSIDIE DELLA MANOVRA

di **Tito Boeri e Pietro Garibaldi**

Il primo passaggio della legge finanziaria al Senato ci ha consegnato una legge di bilancio più pesante di quella varata a fine settembre dal governo, ma non ne ha alterato in modo significativo i saldi di bilancio. Il disavanzo della pubblica amministrazione sarà per il 2008 pari al 2,1% del Prodotto interno lordo. Sarebbe stato dell'1,8% senza la Finanziaria. La manovra comporta perciò un peggioramento, pur contenuto (circa 4,5 miliardi), dei conti pubblici rispetto a quanto sarebbe avvenuto a bocce ferme. Come dire che la mancata approvazione della Finanziaria, con l'esercizio provvisorio, ci avrebbe consegnato saldi di bilancio migliori.

Da cosa scaturisce il peggioramento dei conti pubblici indotto dalla manovra? Può provenire da due lati: minori entrate o maggiori spese. La parte del leone viene svolta da un aumento netto di quasi 5 miliardi delle spese correnti mentre si riduce anche la spesa in conto capitale di 2,5 miliardi, grazie a una razionalizzazione dei residui. Le entrate calano di più di 2 miliardi, in seguito alla manovra sull'Ici. Ora la Camera ha approvato (il governo ha posto la fiducia) l'emendamento che recepisce l'accordo di luglio su pensioni e mercato del lavoro, il cosiddetto protocollo sul welfare. E il relatore di maggioranza si appresta a proporre, sempre a Montecitorio, emendamenti che comportano tutti aumenti di spesa corrente rispetto al testo approvato dal Senato: dal bonus per le famiglie con quattro figli, ai fondi aggiuntivi per la sicurezza, alla proroga degli incentivi per la rottamazione. Quindi la legge di bilancio che verrà alla fine varata peggiorerà i conti pubblici principalmente per via di un incremento della spesa corrente.

● *Segue a pagina 2*

Lubiana accelera la rimozione delle guardiole. Dipiazza critica Roma

Confini: Trieste attende, gli sloveni no

TRIESTE Il governo di Lubiana sta facendo piazza pulita dei propri posti di blocco al confine italo-sloveno, confine che cadrà la notte del 20 dicembre. Le ruspe slovene sono in azione non solo al valico di Rabuiese, ma anche alla frontiera di Gorizia. In Italia invece al momento tutto tace. Ieri dalla parte slovena alcune ruspe hanno rimosso parti di asfalto ormai usurate, si sta preparando, in sostanza, il terreno alla futura integrazione del tratto autostradale della Lacotisce-Rabuiese con quello che conduce verso Capodistria.

Da parte italiana, come già successe a suo tempo al valico italo-austriaco di Coccau, non c'è ancora un calendario dei lavori necessari alla demolizione delle guardiole. È il diverso approccio a un evento storico come l'ingresso nell'Europa di Schengen della vicina Repubblica. «Si preparano buttando giù tutto, asfaltando - dice il sindaco Dipiazza -, presentandosi così all'appuntamento senza quelle baracche come invece faremo noi».

● **Pietro Comelli** *a pagina 19*

Nuovo statuto regionale: 283 emendamenti a Roma

TRIESTE A Roma scadono i termini e il nuovo statuto del Friuli Venezia Giulia, come da previsione, viene bombardato di emendamenti: la «Carta», approvata dal Consiglio regionale e trasmessa alla Camera deve appena superare il primo esame, ma l'esito non è affatto scontato. E proprio gli emendamenti lo confermano: a ieri sera ne erano stati depositati 283. Ci sono i socialisti che inseriscono la tutela delle coppie di fatto, etero e gay. E i rifondatori che ripristinano la denominazione in sloveno, friulano e tedesco del Friuli Venezia Giulia. C'è il verde Marco Boato che, da solo, ha depositato 80 emendamenti, 101 quelli di An.

● **Roberta Giani** *a pagina 10*

Inaugurato l'anno accademico
Il rettore: ecco progetti e problemi

Peroni: l'Ateneo dà la rotta a Trieste Più innovazione

TRIESTE Innovazione, rapporti col mondo dell'impresa, valorizzazione degli studenti che già hanno ottenuto card, sconti, trasporti agevolati, abbonamenti a teatri, uffici postale mobile e biglietterie del treno interne: sono alcuni dei punti qualificanti della prolusione con cui il rettore Francesco Peroni ha aperto l'anno accademico 2007-08, l'84° dell'Università degli studi di Trieste. Che nel contempo festeggia i 50 anni dall'edificazione della sede di piazzale Europa preparandosi a cambiamenti e nuove sfide, come annunciato dal rettore nel discorso in cui ha condensato nello stesso tempo «il bilancio del rilancio», le criticità che attanagliano questo come gli altri atenei, un nuovo sistema di relazioni con la città e i suoi istituti scientifici, ma anche con Udine e con l'estero, e il chiaro programma di lavoro per i mesi a venire che prevede anche un severo censimento del patrimonio immobiliare oltre che decisi cambiamenti in campo amministrativo. 23 mila gli iscritti, 5000 le matricole con un 11% di aumento rispetto al 2006-2007.

● **Gabriella Ziani** *alle pagine 22 e 23*

I benzinai: si costringe all'espatrio. L'assessore Del Piero: per legge i prezzi in Italia non possono essere inferiori

Pieno regionale più caro che in Slovenia

Le tariffe attuali: più 5,7% per la verde e più 8,1% per il gasolio

TRIESTE Torna conveniente fare il pieno in Slovenia. Lo afferma, in pratica, l'ex presidente nazionale della Figisc-Confcommercio Ottorino Millo. La benzina regionale - afferma Millo - costa di più di quella slovena e porta a un calo delle vendite e un danno erariale per la Regione: la Regione deve intervenire. Ma l'assessore regionale al Bilancio Del Piero non accetta le critiche e replica affermando che «c'è una norma nazionale a cui attenersi». Le cifre indicate da Millo parlano di un prezzo della benzina verde slovena di 1,059 euro al litro contro 1,388 della verde italiana che, con lo sconto di prima fascia regionale di 256 millesimi arriva a 1,132 euro. Differenza ancora più marcata per quanto concerne il gasolio. In pratica per un pieno di verde in Slovenia si risparmiano 3,2 euro, mentre per il gasolio se ne risparmiano quasi 5. Il che significa che i carburanti oltreconfine costano fra il 5,7 (benzina) e l'8,1% (gasolio) in meno.

● *A pagina 9*

Roberto Urizio

Inaugurata a Trieste la personale del grande designer

Sottsass, i sogni in mostra

● **Marianna Accerboni** *a pagina 14*

IL DIBATTITO

DEMOCRAZIA E PASSI FALSI

di **Willer Bordon**

L'Italia "Repubblica delle mani libere"? Sembrerebbe di sì, a leggere le dichiarazioni e i commenti di parte sempre più estesa del mondo politico. Ovviamente la locuzione può avere due possibili significati: uno, quello di "essere disancorati da ogni responsabilità", e quindi liberi nelle proprie scelte e nei propri voti, a dispetto di ogni impegno politico preso nei confronti degli elettori; l'altro, quello meno dispregiativo, di sentirsi sciolti da vincoli e discipline.

● *Segue a pagina 7*

Dura replica del sindaco al pm Frezza che lo invitava a fare ordine nella categoria. Le reazioni degli autisti: «Non criminalizzateci»

Comune: tassisti pregiudicati? Ci pensi la Procura

Tra i segnalati anche un triestino che lavorava per il boss dei clandestini

TRIESTE «Se la magistratura ritiene che qualche tassista non abbia titolo per continuare a guidare un'auto pubblica, gliela ritiri lei la licenza»: il sindaco Dipiazza rinvia al mittente la lettera della Procura in cui il pm Frezza segnalava al Comune la vicenda dei trenta tassisti pregiudicati a tutt'oggi in servizio in città. Tra i casi segnalati anche quello di un tassista che ha ammesso di aver lavorato con la sua auto per l'organizzazione di Josip Loncaric, il boss dei boss del traffico di clandestini. «Non criminalizzateci tutti» chiedono intanto i tassisti.

● *A pagina 24*

Claudio Ernè

LA STORIA

A San Giacomo i ragazzi progettano lo skatepark

TRIESTE San Giacomo avrà un vero e proprio parco attrezzato per gli amanti dello skateboard. L'associazione Xpression, che segue i ragazzi amanti dello skate, vuole infatti proporre al Comune un proprio progetto di risistemazione del locale skatepark che da tempo versa in condizioni di degrado. L'associazione ha già ricreato un modellino, con il possibile assetto della zona, che prevede il livellamento del cemento in alcuni punti, la messa in sicurezza di attrezzature e rampe, la sistemazione delle strutture esistenti.

● **Micol Brusaferro** *a pagina 26*

Oggi le pagine Motori e Lavoro

Alle pagine 18 e 33

Due leggi in Regione di Fi e autonomisti per tutelare il triestino

TRIESTE Sulla scia del lungo e tormentato dibattito suscitato dalla legge sul friulano, il consigliere autonomista triestino Roberto De Gioia ha annunciato che presenterà una poposta di legge regionale tendente a tutelare, valorizzare e promuovere il dialetto triestino e le parlate della lingua veneta presenti in Friuli Venezia Giulia. De Gioia segue l'onda delle richieste triestine e non solo, culminate con la presentazione di una petizione a favore della parlata giuliana presentata al presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini. La proposta di legge di De Gioia che prevede la promozione di interventi di divulgazione del dialetto triestino non è però l'unica iniziativa in questo senso e viene anzi preceduta dal deposito di un'altra proposta di legge, promossa da Piero Camber e firmata anche da altri consiglieri di Fi come Antonio Pedicini e Gaetano Valenti.

● *A pagina 10*

Alta tensione dopo l'intervista del presidente della Camera che ha parlato di fallimento dell'esecutivo e del centrosinistra. Il governo: accuse senza precedenti

E' scontro Palazzo Chigi-Rifondazione

Il sottosegretario Micheli: Bertinotti ha scarso senso dello Stato. Prc: Prodi smentisca

ROMA Romano Prodi ha meditato per 24 ore sul pesante attacco diretto ricevuto a sorpresa da Fausto Bertinotti. Poi, ieri pomeriggio, dopo che il presidente della Camera ha confermato la sua intervista a «Repubblica», in cui sosteneva che il governo «ha fallito», ha affidato a Enrico Micheli, suo braccio destro e sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il compito di una replica per condannare senza mezzi termini lo sconfinamento del presidente della Camera.

«Non ricordo precedenti nel mondo politico, quanto meno occidentale - scrive infatti Micheli in una nota diffusa da Palazzo Chigi - in cui lo speaker di un ramo del Parlamento entri a piedi uniti sulla situazione politica attuale colpendo direttamente e senza il minimo di umorismo il presidente del Consiglio in carica. Purtroppo anche questo è il segno di un ricorrente, diffuso affievolimento del senso dello Stato».

Damiano alla sinistra: valutazioni sbagliate

L'accusa è chiara e pesante. Ai limiti del conflitto istituzionale. Carenza di senso dello Stato. Bertinotti non si è fatto scrupolo di calpestare il suo ruolo istituzionale (e in quanto tale super partes) alla ricerca di consensi politici per il proprio partito. Magari perché preoccupato per il calo verticale di consensi di Rifondazione nei sondaggi.

La sottolineatura sulla assenza di qualsiasi «umorismo» richiama (e stronca) la battuta di Bertinotti a chi gli chiedeva come vedeva Prodi. «Di lui mi viene da dire - aveva detto infatti il presidente della Camera nell'intervista a "Repubblica" - quello che Flaiano disse di Cardarelli: è il più grande poeta morente».

Il presidente della Camera Fausto Bertinotti

Palazzo Madama
Tornano i fumatori

ROMA Sigari e sigarette tornano a farla da padrone a Palazzo Madama in barba ad ogni divieto. Alla Camera i fumatori sono costretti a sfogare il loro vizio nell'unico cortile di Montecitorio, oppure affacciati alle finestre, mentre al Senato si fuma ovunque, senza alcuna limitazione. I portacenere, praticamente scomparsi da Montecitorio, fanno bella mostra di sè in ogni angolo di Palazzo Madama. Anche nel salone Garibaldi, il Transatlantico del Senato, il divieto di fumo che fino a qualche giorno fa aveva resistito, ieri è stato infranto.

Immediata e altrettanto dura la contro-replica. «Micheli chieda scusa e Prodi prenda le distanze», chiede infatti Gennaro Migliore. Per il capogruppo di Rifondazione alla Camera la nota di Palazzo Chigi non è altro che «un imbarbarimento del dibattito». «Sappia Micheli - aggiunge poi Migliore - che, nonostante le sue errate conoscenze, motivate da uno sguardo rivolto più alla Russia che alle democrazie, lo speaker del Parlamento Usa, Nancy Pelosi, non ha mai evitato di attaccare il capo del suo esecutivo, G. W. Bush».

Certo è che nella tradizione politica e costituzionale italiana nessun presidente della Camera, tanto meno i comunisti Nilde Iotti e Pietro Ingrao, ha mai pensato di poter intervenire così pesantemente nel cuore del dibattito politico dichiarando addirittura il «fallimento» del governo in carica.

E di sicuro gli strascichi dell'intervento di Bertinotti hanno aperto nuovi problemi al governo. «Come potete pensare che dopo quello che ha detto Bertinotti non ci siano problemi?», è tornato ad esempio a chiedere Clemente Mastella. «Il problema politico c'è. Non possiamo fare finta di niente». Il leader dell'Udeur accusa Rifondazione comunista di «ricattare» Prodi per ottenere la legge elettorale. Ma se è così, avverte, «di fatto siamo a un'apertura di crisi». E se c'è cade il governo, «Bertinotti farebbe bene a dimettersi».

Mastella: il problema politico c'è, non possiamo fare finta di niente

Ma si fanno più duri anche i toni di Rifondazione nei confronti del governo. Ieri Giordano ha ribadito che l'esito della verifica politica chiesta per gennaio «non è scontato». E che Rifondazione deciderà solo dopo che saranno state decise le priorità dell'azione di governo «la sua collocazione». Non escludendo insomma la possibilità di un'uscita dall'esecutivo. Ma il ministro del Lavoro Cesare Damiano ribadisce: «Le valutazioni di Bertinotti sono sbagliate e ingenerose. Il governo ha finora compiuto un'azione sociale di altissimo profilo».

Andrea Palombi

Il Cavaliere parla ai vertici di Fi. Bonaiuti smentisce

Berlusconi attacca Casini: è perso, finirà a sinistra

ROMA «È stato Casini a ferire mortalmente la Cdl, non Fini e non certamente io». Silvio Berlusconi conferma che sul suo nuovo partito e sull'accordo con Veltroni per la legge elettorale non intende tornare indietro ed accusa il leader dell'Udc di essere il «responsabile» della fine dell'alleanza di centrodestra. Ma non solo.

Durante una riunione con i coordinatori regionali di Forza Italia, il Cavaliere avrebbe definito «irrecuperabile» Casini ed avrebbe assicurato che l'ex presidente della Camera punterebbe sulla cosidetta «Cosa bianca» cara a Pezzotta, Mastella, Di Pietro e Montezemolo, per fare l'ago della bilancia tra i due poli e poi allearsi con il centrosinistra. Vuole fare da pendolo, avrebbe spiegato il leader forzista, e finirà a sinistra.

Berlusconi e Casini

Da questo disegno resterebbero fuori e quindi sarebbero «recuperabili» gli esponenti centristi che contestano la linea di Casini come Giovanardi, Cuffaro e Baccini.

Tutto vero? I vertici di An e Udc chiedono che sia Berlusconi a smentire. I partecipanti alla riunione e Paolo Bonaiuti definiscono false le ricostruzioni diffuse dalle agenzie ma in serata a confermare tutto ci pensa Sandro Bondi: «Sono testimone diretto e posso dire che il presidente Berlusconi ha semplicemente riferito ciò che tutti i mezzi di comunicazione attribuiscono alle intenzioni, politicamente legittime, di Pier Ferdinando Casini. È quindi a lui che andrebbe chiesto di smentire le indiscrezioni sul progetto della Cosa Bianca».

Gianfranco Fini

La risposta del coordinatore nazionale di Forza Italia giunge al termine di una giornata che segna il punto più basso nei rapporti tra il Cavaliere e i suoi ex alleati.

Per Berlusconi, Casini e D'Alema avrebbero «interessi convergenti» affinché alla fine si adotti un sistema elettorale sul modello tedesco. Il ministro degli Esteri vorrebbe «spostare a sinistra» il polo di centro che si verrebbe a creare con la «Cosa Bianca».

L'ex presidente della Camera avrebbe invece tutto l'interesse a porsi conme «ago della bilancia» in un sistema dominato da due grandi blocchi.

Fantapolitica? A giudicare dalle reazione stizzite di Fini, Bossi e Cesa, non si direbbe.

Il leader di An difende Casini («ha sempre votato contro il governo») e spiega che il suo partito non si scioglie e non confluirà in nessun partito. «L'unità del centrodestra è un valore, ma non può essere un diktat. E An considera un nuovo centrodestra l'obiettivo su cui lavorare». Per Fini non ci sono i presupposti per aderire al Pdl ma occorre dare vita ad un nuovo progetto politico «condiviso», che nasca dalle ceneri della Cdl.

Berlusconi, insomma, deve fare chiarezza sui valori e sui programmi. «In assenza di tutto questo, ognuno tesserà la sua tela e alla fine - taglia corto il leader di An - chi avrà più filo da tessere vincerà».

Le dichiarazioni di Berlusconi sono «inaccettabili» soprattutto per il vertice dell'Udc. A chiedere una smentita è anche il berlusconiano D'Onofrio mentre il segretario del partito, Lorenzo Cesa, liquida la questione con un laconico commento: «Berlusconi persegue il disegno di spaccare i partiti alleati e di spargere zizzania. Complimenti vivissimi per la nuova pensata».

Ad essere allarmato è il leghista Bossi. «Umberto è molto preoccupato delle parole di Berlusconi, non tanto per gli attacchi a Casini, ma perché così si crea un clima che rischia di impedire il dialogo sulle riforme» riferisce il capogruppo della Lega alla Camera Roberto Maroni, che ha sentito il leader del Carroccio dopo gli attacchi di Berlusconi a Casini nella riunione con i coordinatori regionali azzurri. «Bossi - aggiunge Maroni - è convinto che se non si cambia registro si rischia di finire per andare dritti dritti al referendum».

Le bocciature al Senato su una richiesta di sospensiva e sulle modalità di voto di un emendamento

Sicurezza: governo battuto due volte

Vertice di maggioranza. La Finocchiaro: l'intesa c'è, nessuna fiducia

ROMA Le tensioni nella maggioranza, acuite dalle considerazioni di ieri del presidente della Camera Fausto Bertinotti sul centrosinistra che ha «fallito», si sono puntualmente scaricate sul Senato, dove l'Unione ha vissuto un'altra delle sue giornate nere nelle votazioni sul decreto che consente le espulsioni di immigrati comunitari per motivi di sicurezza.

È un provvedimento che divide riformisti e sinistra radicale e che vede su sponde opposte soprattutto i centristi e il Prc. A palazzo Madama si respira perciò un clima di sospetti, con i diniani che rivendicano mani libere nelle votazioni e Rifondazione sul piede di guerra. Così la maggioranza è andata sotto fin dalla mattina di ieri per due volte su questioni procedurali (una richiesta di sospensiva e le modalità di voto di un emendamento), anche perché mancavano due senatori dell'Unione e, dei senatori a vita che sostengono il governo, in mattinata, c'era solo Rita Levi Montalcini.

Una situazione ad alto rischio con la quasi certezza che se i Liberaldemocratici di Lamberto Dini e la coppia Willer Bordon e Roberto Manzione avessero votato in difformità dal resto del centrosinistra, ieri al Senato la maggioranza avrebbe subito una nuova Caporetto. Anche perché il Prc era pronto a giocare in proprio se ci fossero state defezioni da parte dell'ala centrista dell'Unione.

Per giunta, prima della pausa per il pranzo, il Senato aveva votato a maggioranza schiacciante un emendamento bipartisan sull'obbligo per gli immigrati di dimostrare che i loro guadagni derivano da «fonti lecite», con il voto contrario di alcuni senatori della sinistra.

E Napolitano chiede politiche congiunte regionali e nazionali per garantire continuità

Di fronte ai rischi di sfilacciamento, il governo è corso ai ripari e, in una riunione d'urgenza a cui hanno preso parte il ministro dell'Interno Giuliano Amato, il Guardasigilli Clemente Mastella (presente anche perché è senatore), il ministro dei Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti e i capigruppo della maggioranza, compresi Scalera per i diniani e Manzione per l'Ud, ha cercato una via d'uscita per non rischiare anche nella seduta del pomeriggio.

È stata una riunione tesa, dove Mastella ha alzato la voce e si è scontrato con la senatrice del Prc Luisa Boccia. È stato valutato se porre la questione di fiducia. Ipotesi subito scartata perché, a causa delle assenze, il pericolo di far cadere il governo sarebbe stato più che concreto. E, come ha sottolineato un partecipante, il Prodi «non gradisce certo cadere su un decreto quasi imposto da Veltroni».

Nel corso della riunione, comunque, l'Unione si sarebbe ricompattata, assicurando un voto in linea con le posizioni del governo. «Siamo compatti nel voto sugli emendamenti, niente ricorso alla fiducia» ha detto Anna Finocchiaro (Pd). Russo Spena del Prc ha precisato: «Settori della maggioranza hanno detto che al massimo potranno astenersi, ma al Senato vale come un voto contrario, su alcuni emendamenti dell'opposizione».

Lamberto Dini

Il riferimento è ai diniani che però hanno dato una diversa versione dell'incontro. «Ci sono una serie di emendamenti della maggioranza che sono stati stravolti e valuteremo nel merito, caso per caso», ha dichiarato Scalera rivendicando libertà d'azione.

Il clima di sospetti nell'Unione è rimasto e i senatori del Prc, riunitisi dopo l'incontro con il governo, hanno avvertito che «al primo incidente politico» nelle votazioni (quindi esclusi gli incidenti tecnici o involontari) sono pronti a «trarne le conseguenze» affossando il decreto.

A conclusione di una giornata convulsa, si può dire che non è rimasto del tutto inascoltato l'appello all'unità del Presidente della Repubblica che da Milano ha invitato le istituzioni, nazionali e locali, ad operare attraverso scelte condivise e non conflittuali. Molti problemi che sono sul tappeto in Lombardia, sono comuni al resto d'Italia. Molti problemi richiedono politiche congiunte regionali e nazionali. «La condivisione è essenziale - ha affermato il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano - per garantire agli impegni e alle politiche la continuità del medio-lungo periodo». Il discorso alla Fiera di Milano dà l'occasione al capo dello Stato per riaffermare le sue convinzioni federaliste.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 dicembre 2007 è stata di 47.400 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

LE INSIDIE DELLA MANOVRA

Cosa diversa sarebbe stata peggiorare il quadro di finanza pubblica grazie a una riduzione di imposte mantenendo inalterata la spesa corrente e restituendo almeno in parte l'extragettito agli italiani.

Si è fatta una scelta diversa. Che ci espone a non pochi rischi. Se il Prodotto interno lordo nel 2008 dovesse crescere meno di quanto previsto dal governo, a seguito del rallentamento della crescita se non di una vera e propria recessione dell'economia degli Stati Uniti, ci allontaneremmo ulteriormente dall'obiettivo del bilancio in pareggio. Ipotizzando, a esempio, una crescita nel 2008 allo 0,5%, contro l'1,5% tuttora stimato dal governo, le entrate potrebbero ridursi di circa 6 miliardi portandoci a un indebitamento del 2,5%. E uno scenario che non viene preso in considerazione dalle analisi di sensitività svolte dal Tesoro nel programma di stabilità consegnato in questi giorni a Bruxelles. Lo scenario peggiore previsto, contempla una crescita dell'1% del Pil nel 2008.

Paradossalmente, una mano ai nostri conti pubblici potrebbe venire dall'inflazione. Quello che conta, in effetti, per l'andamento delle entrate, è la crescita del Pil nominale, che ingloba gli effetti dell'inflazione. Potrebbero, in altre parole, essere l'Iva sulla benzina o sui prodotti alimentari a tenerci significativamente al di sotto della soglia del 3%. Bene in ogni caso non contare eccessivamente sugli ultimi dati del fabbisogno perché non inglobano ancora appieno gli effetti del decreto spesa approvato col voto di fiducia.

Tito Boeri
Pietro Garibaldi

Restano i distinguo. Rizzo del Pdci: «Non rinuncio a falce e martello»

«Cosa rossa», scelto il simbolo

ROMA La «Cosa rossa» finalmente ha un nome ed un simbolo. Anzi, come precisano i protagonisti, «un tratto grafico» comune. In una riunione Franco Giordano, Alfonso Pecoraro Scanio, Oliviero Diliberto e Fabio Mussi sciolgono ogni riserva: a identificare il nuovo soggetto politico sarà un logo con la scritta «la Sinistra l'Arcobaleno». Due parole accompagnate dallo schizzo colorato di un arcobaleno. Il cosiddetto «tratto grafico» sarà presentato ufficialmente in occasione degli stati generali della sinistra in programma sabato e domenica a Roma. Un'assemblea che avrà come ospite d'onore il presidente della Camera Fausto Bertinotti, padre nobile dell'unità della sinistra. Il più soddisfatto per la scelta, in particolare per la presenza dell'arcobaleno, è il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio. Per i Verdi infatti è una doppia vittoria: non solo la scritta «l'Arcobaleno», ma anche un disegno che ne ricorda i colori.

La parte sinistra del nuovo soggetto politico glissa nei giudizi estetici, ma ribadisce che la scelta di una simbologia comune non rappresenta l'archiviazione dei simboli storici. Anzi, la decisione di non dotarsi di un vero e proprio simbolo rappresenta di fatto un escamotage per le elezioni, in particolare per le amministrative, dove non è detto che la sinistra presenti liste comuni in ogni luogo.

La novità non piace invece alla sinistra-sinistra. Nel Pdci di Oliviero Diliberto ad alzare la voce è il coordinatore del partito Marco Rizzo: «Se il simbolo definitivo della "Cosa rossa" non avrà la falce martello ben visibile - avverte - io non sarò d'accordo». I mal di pancia non si nascondono neanche dentro Rifondazione.

Illustrato il fabbisogno per il prossimo triennio necessario ad annullare il disavanzo e a sostenere le spese dello Stato per le infrastrutture

Padoa-Schioppa: «I tesoretti sono finiti»

Il ministro: «Ci servono dieci miliardi di euro all'anno fino al 2010, ma non aumenteremo le tasse»

ROMA Il ministro dell'Economia già guarda al dopo-Finanziaria. Se quest'anno «abbiamo potuto vivere di rendita grazie al grande sforzo compiuto l'anno scorso», in prospettiva bisognerà mettere in conto un aggiustamento strutturale di 10 miliardi l'anno. E tutto questo andrà fatto senza aumentare le tasse. Il messaggio che arriva da Tommaso Padoa-Schioppa è molto chiaro: «Non ci saranno nuovi tesoretti da spendere» e tutti gli sforzi dovranno essere concentrati nella razionalizzazione e nel miglioramento della spesa pubblica.

L'occasione per dare uno sguardo alle prospettive di politica economica per il prossimo triennio, quello 2009-2011, è stata l'inaugurazione dell'anno accademico della scuola di Polizia tributaria della Guardia di Finanza. Si congratula il ministro, definendo il loro contributo «egregio», con coloro che vigilano sulla correttezza degli adempimenti fiscali che in solo 11 mesi quest' anno, come ha notato il comandante Generale Cosimo D'Arrigo, hanno scovato redditi evasi per 27,7 miliardi di euro.

«Le entrate che stiamo recuperando con i successi sul fronte della lotta all'evasione - ha ribadito il ministro - le dobbiamo predestinare in maniera predominante a ridurre le tasse sulle famiglie e alle imprese». E anche in futuro l'eventuale extragettito avrà due obiettivi precisi: «risparmio pubblico e restituzione fiscale».

Servono dunque, a partire dal 2009 e per un triennio, risorse pari a 10 miliardi l'anno (7-8 miliardi, mezzo punto di Pil, in conto solo per annullare il disavanzo); il che significa che a regime l'aggiustamento strutturale dovrà essere di 30 miliardi e non un euro dovrà essere preso «da bilanci di imprese e famiglie». «Insomma non abbiamo altra strada - rileva il ministro - che il contenimento della spesa pubblica».

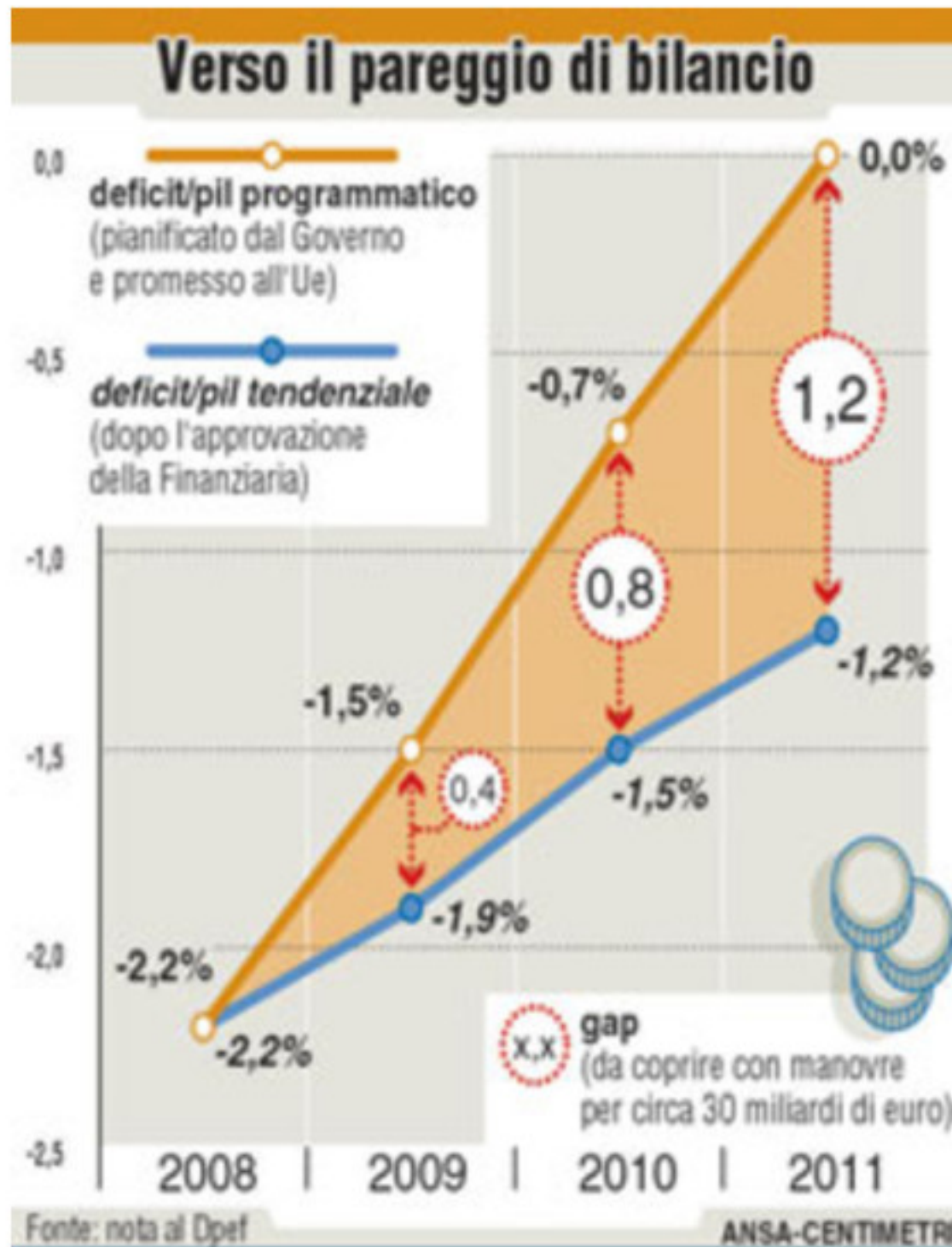
La tendenza, Padoa-Schioppa lo sa, è invece «far fronte a nuovi bisogni, nuove priorità o nuove emergenze incrementando le spese. Raramente si cerca di risparmiare su altri fronti». E porta un esempio: «È come se una famiglia continuasse a comprare pannolini, oltre che libri, al figlio divenuto quindicenne». Le dinamiche che ogni anno si ripetono nell'iter che accompagna la definizione e l'approvazione della manovra sono lo specchio di tutto ciò. «La Finanziaria - fa notare Padoa-Schioppa - diventa l'illusoria soluzione di tutti i mali» e invece «dobbiamo abbandonare la logica di un approccio incrementale» e guardare più complessivamente al bilancio.

> «Pubblico impiego? Dei fannulloni si è già parlato, ci sono troppi uffici inutili»

Come agire? Innanzitutto puntando ad un «allineamento progressivo alle realtà migliori» perchè comunque ci sono amministrazioni che sono «vere e proprie punte di eccellenza».

E poi occorre «porre un freno alla dinamica del monte retribuzioni pubbliche», rivedendo il sistema di contrattazione, premiando maggiormente il merito, incentivando la mobilità e la riqualificazione del personale. «Dei fannulloni che pure esistono - sottolinea allora il ministro - si è parlato anche troppo. Non si è parlato abbastanza di uffici e amministrazioni che sono pletorici in sè a prescindere dall'applicazione al lavoro di chi vi è impegnato».

«Vincere la sfida della spesa pubblica, così come quella del contrasto all'evasione fiscale è un obiettivo per la nostra vita civile», dice Padoa-Schioppa che immagina un tempo «di quindici anni, di mezza generazione» per farcela. L'alternativa altrimenti è fare un passo indietro, non ci sono vie di mezzo.

Dall'esito degli sforzi di oggi - ha concluso infatti il ministro - «dipende la via che che il nostro paese imboccherà negli anni a venire: quella dell'eccellenza o quella del mediocre declino».

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Manca la copertura all'emendamento alla Finanziaria. Passa il bonus per le telecamerine ai negozi

Niente rottamazione per lavatrici e lavastoviglie

ROMA È la giornata delle piccole imprese per l'esame della Finanziaria: tra grandi e piccole modifiche sono molte le novità licenziate dalla Commissione Bilancio che riguardano le Pmi. In favore di commercianti e artigiani, arriva il credito di imposta per dotare i negozi di telecamerine di sicurezza ma soprattutto sale di 2.150 euro la franchigia dell'Irap: le società di persone non pagheranno l'imposta per i primi 9.500 euro di guadagni. Ci sono poi le novità sull'Ires che il viceministro alle Finanze Vincenzo Visco commenta rinviando al mittente le critiche di aver favorito le banche: «Non è vero che da questa riforma le banche e le grandi imprese guadagnano e le piccole sono penalizzate. Le micro e medie imprese pagano meno tasse, mentre solo sull'Irap, le banche e le assicurazioni pagano 300-400 milioni in più». La commissione Bilancio ha superato, senza grandi modifiche, anche gli articoli che introducono il forfettone per i piccoli lavoratori autonomi: con un fatturato sotto i 30.000 euro l'anno potranno scegliere di pagare il 20% sulla differenza tra fatturato e costi sostenuti evitando di aprire la partita Iva ed essendo esentati dall'Irap. Ma è il bonus telecamerine che raccoglie i consensi delle associazioni dei commercianti. Darà diritto ad un credito di imposta pari all'80% e fino a un tetto di 3.000 euro per l'installazione di «occhi elettronici» contro i furti e per la sicurezza. La possibilità, prevista inizialmente solo per i tabaccai, è stata estesa anche ai bar o ai ristoranti e agli altri commercianti.

Non è invece passato l'emendamento che prevedeva la rottamazione delle lavatrici e lavastoviglie. Manca per ora la copertura che potrebbe però arrivare durante l'esame in aula, la prossima settimana. Arriva invece il bonus del 55% per l'acquisto di caldaie ecologiche, quelle con funzionano a pellets, cioè con gli scarti della lavorazione del legno e dell'agricoltura. Si anche agli sconti Ici dal 2009 su chi installa pannelli solari.

Un altro argomento è stato, per il momento, solo sfiorato dalla Commissione Bilancio: il caro benzina. È stato deciso di valutare con più tempo se inserire nella manovra un meccanismo per sterilizzare fiscalmente gli aumenti del prezzo del greggio sui carburanti.

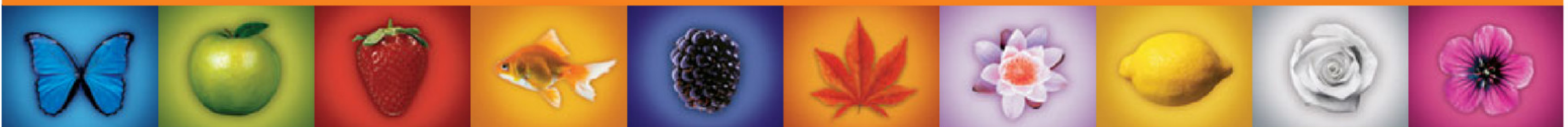
SCIOPERO GENERALE

La Confindustria ottimista sui contratti

Damiano apre ai sindacati: «Prima welfare e manovra, dopo la questione salariale»

MILANO I salari sono troppo bassi. Lo riconoscono tutti. Trovare un rimedio è compito del governo, degli industriali, dei sindacati. Dopo la minaccia di sciopero generale (che i sindacati potrebbero fare entro gennaio, coinvolgendo tutte le categorie di lavoratori) ora si discute se sia giusto, o no, arrivare a tanto. Apre il dibattito il vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei. «Abbiamo cominciato a discutre con i sindacati su una politica salariale diversa. Credo che ci sia un'atmosfera costruttiva, e spero che prima di uno sciopero si possa invece mandare qualche messaggio rasserenante». La questione più spinosa, e in Confindustria lo sanno, è il contratto dei metalmeccanici che da ieri hanno ripreso le proteste con presidi e scioperi in varie parti d'Italia. Risponde per il governo il ministro Damiano. A imprese e sindacati dice: prima chiudiamo su welfare e manovra e poi discutiamo insieme.

Cesare Damiano

Favorevole allo sciopero è Gavino Angius, ex Ds e ora esponente socialista. «Spero che i sindacati si battano con fermezza e determinazione per la questione salariale - spiega - e che si possa arrivare anche allo sciopero generale». Di sciopero e di sindacati parla il ministro della solidarietà sociale, Paolo Ferrero. «Il fatto stesso che le organizzazioni sindacali discutano di sciopero generale, la dice lunga sul fatto che il mondo del lavoro, e chi sta peggio nella società, non ha avuto le risposte che erano necessarie da questo governo». A proposito di tempi, ecco intervenire il ministro del Lavoro, Cesare Damiano. «Facciamo una cosa alla volta. Prima la Finanziaria e il protocollo sul Welfare al Senato. Poi possiamo aprire una nuova agenda, discutendo sul problema delle retribuzioni e sul recupero del potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati». «Il sindacato - dice il ministro - decide in autonomia, ma il compromesso raggiunto sul welfare ci consente di recuperare 40 miliardi, che andranno a vantaggio soprattutto dei ceti più deboli. Ora bisognerà agire in più direzioni: prima i contratti ancora aperti e poi la revisione del modello contrattuale».

I giudici di Perugia respingono la richiesta di scarcerazione per Amanda Knox e il fidanzato Raffaele Sollecito che oggi sarà ascoltato dal pm

«L'assassino di Meredith non era solo»

Il tribunale del riesame parla della «presenza di più persone» sulla scena del delitto

PERUGIA L'assassino di Mez «non era solo», la «conosceva bene» e ha agito «senza pietà». Ne è convinto il Tribunale del riesame di Perugia per il quale la «gravità degli indizi» a carico di Amanda Knox e Raffaele Sollecito «suffraga e legittima» la misura cautelare in carcere per l'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher. Indizi che tracciano un ulteriore inquietante ritratto dei due indagati: se per Raffaele la violenza costituisce una «concreta attrattiva», Amanda è priva di freni inibitori e con una «multiforme personalità».

È quanto si legge nelle motivazioni della sentenza con cui è stata respinta la richiesta di scarcerazione dei due ex fidanzati, accusati del delitto del primo novembre. Secondo i giudici, l'omicidio è stato innanzitutto compiuto «da chi con la vittima aveva una qualche frequentazione». La «mancanza di segni di effrazione alla porta dell'appartamento» del delitto significa infatti che «il carnefice non dovette esercitare alcuna violenza per entrare, avendo utilizzato le chiavi o essendo stato fatto entrare dalla vittima». Inoltre uno sconosciuto «non avrebbe avuto bisogno di infierire in quel modo senza motivo».

E non si è trattato di un solo assassino. A fare ipotizzare «l'azione convergente di più soggetti» ci sono sia i traumi plurimi sul cadavere sia i reperti trovati nell'abitazione. In particolare le tracce nei due bagni dimostrerebbero che «più persone erano contestualmente presenti ed ebbero sul momento la necessità di provvedere ad una personale pulizia». La povera Mez cadde quindi «vittima di uno o più aguzzini» i quali «senza pietà vinsero i suoi tentativi di resistenza strenua e vana» con «anche pressioni sul collo» finalizzate a immobilizzarla e che «non potevano che essere funzionali alla violenza sessuale». Il colpo mortale era comunque in arrivo «anche perchè a quel punto la vittima non avrebbe dovuto parlare».

La morte, collocata intorno alle 22, «se non istantanea, sopraggiunse in tempi rapidi» e non ci sono elementi per escludere che il coltello da cucina trovato a casa di Raffaele (con tracce del Dna di Amanda e Meredith) sia l'arma del delitto. In tutto questo, il ruolo di Amanda «non può essere secondario». La giovane americana viene definita «priva di freni inibitori» e con una «multiforme personalità» fatta di «spigliatezza e scaltrezza, non disgiunta da ingenuità, ma con una forte propensione scenica e un'elevata, si direbbe fatale, capacità di aggregazione». Un ritratto che impone «il massimo della cautela» in quanto «non può sottacersi la sussistenza di un concreto pericolo di reiterazione».

Tutti gli alibi forniti invece da Raffaele sono risultati «fin qui privi di fondamento» e un formidabile «riscontro positivo del suo coinvolgimento» arriva dall'analisi «definitiva e insuperabile» sul suo computer: dimostrerebbe che, contrariamente a quanto da lui sostenuto, quella notte non lavorò al pc di casa sua.

Raffaele Sollecito verrà ascoltato oggi dal pm, mentre il 12 dicembre toccherà ad Amanda che ha già presentato ricorso in Cassazione.

La vicenda

L'OMICIDIO

Meredith Kercher, studentessa inglese di 22 anni, in Italia per il programma Erasmus, **è uccisa giovedì 1 novembre con una coltellata alla gola** nel suo appartamento in via della Pergola, a pochi passi dal centro storico di Perugia

I PRIMI FERMI

Il 6 novembre finiscono **in carcere Amanda Knox**, coinquilina statunitense della vittima, **Raffaele Sollecito**, ex fidanzato della Knox e **Lumumba Diya**, congolese, gestore del pub "Le Chic". Sono **accusati di omicidio aggravato in concorso e violenza sessuale**. Il 20 novembre Lumumba Diya è scarcerato

IL QUARTO UOMO

Rudy Hermann Guede, probabilmente coinvolto nell'omicidio, è **fermato a Magonza martedì 20 novembre**. Il ragazzo, ivoriano di 21 anni, è **accusato di concorso in omicidio aggravato e violenza sessuale**. Il suo **rientro in Italia** è previsto per **oggi**

IL TRIBUNALE DEL RIESAME

Il 30 novembre **respinge la richiesta di scarcerazione di Amanda Knox e Raffaele Sollecito**. Nelle motivazioni del provvedimento, depositate ieri, i giudici sottolineano che **Meredith sarebbe stata uccisa da più persone che lei conosceva**

ANSA-CENTIMETRI

L'episodio è avvenuto nell'ospedale di Vibo Valentia. Alla ragazza era stata diagnosticata una tonsillite

Muore a 16 anni in sala operatoria

VIBO VALENTIA Aveva solo 16 anni ed è morta mentre i medici le stavano praticando una tracheotomia d'ugenza. Eva Ruscio era stata ricoverata nel reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale «Iazzolino» di Vibo Valentia lo scorso lunedì e sottoposta a terapia antibiotica: aveva forti dolori alla gola e respirava male. Ieri mattina il medico di turno aveva disposto una consulenza anestesiologica ma alle 8.30 le condizioni di Eva sono peggiorate a tal punto che si è necessaria una terapia adrenalinica. A quel punto la ragazza è stata intubata e il chirurgo ha praticato una tracheotomia d'ugenza. Ma l'intubazione non si è resa possibile per la presenza di un ascesso e di un edema molto forte. Il cuore non ha retto ed Eva è morta sotto i ferri per arresto cardiaco. La salma della ragazza è stata messa a disposizione della magistratura e il ministro della Sanità, Livia Turco, ha disposto immediatamente un'ispezione. «I primi a volere fare chiarezza su quanto accaduto - ha detto il commissiario dell'Azienda sanitaria provinciale, Ottavio Bono - sono i medici che hanno operato». Sulle cause della morte è dunque ancora mistero fitto, eppure secondo il cugino della ragazza, Vito Ruscio, i medici «avevano parlato di una semplice tonsillite»._ La Procura che ha messo sotto sequestro la sala operatoria.

IN BREVE

Usa, spara sulla folla e uccide nove persone

NEW YORK Ha scaricato una quarantina di proiettili su clienti e commessi di un centro commerciale affollato per gli acquisti natalizi, poi si è tolto la vita. È successo alle porte di Omaha, in Nebraska, un'ora dopo che il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, aveva lasciato la città, dove aveva partecipato a un raccolta fondi per il partito repubblicano, per fare ritorno a Washington. Il bilancio della sparatoria è grave: nove morti e cinque feriti, di cui tre in gravi condizioni. Tutto è iniziato verso le 14 ora locale (le 21 ora italiana). Il centro Westroads è affollato di gente, quando partono i primi spari dalla balconata al terzo piano, vicino al negozio di accessori e abbigliamento della catena Von Maur.

Germania, 5 bimbi morti arrestata la madre

BERLINO I cadaveri di cinque bambini, di età compresa tra tre e nove anni, sono stati rinvenuti dalla polizia tedesca a Darry, un villaggio nel nord del Paese. La madre dei bambini è stata fermata perchè sospettata di coinvolgimento nella morte «violenta» dei bambini. La donna, 31 anni, è stata ricoverata in una struttura psichiatrica. «In base ai primi risultati delle indagini - si legge nel comunicato diffuso dalla polizia - la patologia psichiatrica di cui soffre la donna sembra essere alla base degli omicidi». Darry, la località della macabra scoperta, si trova a 40 km circa a est di Kiel.

Macerata, ex frate indagato per la prostituta decapitata

MACERATA La Procura della Repubblica di Camerino ha chiuso le indagini sull'omicidio di una prostituta albanese il cui corpo venne rinvenuto il 25 settembre del '99, privo della testa e delle mani e rinchiuso in un sacco per rifiuti, in un campo a Pievetorina (Macerata). Per l'omicidio risulta indagato un ex frate, un ascolano di 43 anni, sul quale si erano concentrati i sospetti fin dal 2005. Nei giorni scorsi il pm Cristina Polenzani ha trasmesso l'avviso di chiusura delle indagini all'ex frate, indagato per omicidio e occultamento di cadavere. Le indagini si sono concentrate sulle telefonate e i rapporti intercorsi tra la donna e l'ex religioso.

Si indaga sulla vita di Michele Peressotti che l'altro ieri ha ucciso moglie e figlio e poi si è sparato

L'omicidio-suicidio di Tarcento causato dalle crisi di depressione dell'impiegato

TARCENTO «Certamente a uccidere il bambino e la moglie è stato il marito, che si è poi suicidato con l'ultimo dei tre colpi di pistola, tanto precisi da non lasciare scampo a nessuno». Così ieri il procuratore capo di Udine, Antonio Biancardi, ha ricostruito la dinamica della tragedia consumatasi, l'altra notte, a Collalto di Tarcento.

Qui Michele Peressotti, 38 anni, ha sparato dapprima al figlio Lorenzo di 4 anni e poi alla moglie, Delia Fadi, 35. Ha usato una Glock austriaca calibro 9 detenuta, a quanto sembra, legalmente, insieme ad altre due armi corte e ad altri sette fucili. Tra i suoi hobby, infatti, oltre al calcio, c'era anche quella di recarsi al poligono di tiro.

Chi si interroga su un possibile movente, difficilmente otterrà una risposta. Da vicini di casa e conoscenti della famiglia si è appreso che Michele Peressotti, recentemente, soffriva di una forma di depressione che si concretava anche in insonnia. L'unico referto medico "ufficiale" è stato firmato da uno psichiatra friulano il 27 novembre. Pochi giorni fa, dunque. Risale invece a maggio un altro documento sanitario emesso dal reparto di Neurologia e psichiatria. «Il contenuto di questo referto è ancora tutto da decifrare» ha però sottolineato il sostituto procuratore titolare dell'inchiesta Claudia Danelon.

Michele Peressotti

Insomma, per la Procura della Repubblica la dinamica dell'omicidio-suicidio di Tarcento «è chiara». Riassumendo: la notizia del ritrovamento si è sparsa martedì, intorno alle 16. Perchè poco prima il padre di Michele, Guido, è solito andare a prendere il piccolo Lorenzo all'asilo. Non vedendolo uscire dalla scuola materna e, non riuscendo a contattare al telefono i genitori, il nonno si è preoccupato e si è recato a casa del figlio, in via Brucchiolosa 12. Porte e finestre erano chiuse, nessuno rispondeva al campanello. Guido Peressutti ha quindi deciso di chiamare i soccorsi: dopo poco i vigili del fuoco sono riusciti ad aprire il portoncino d'ingresso. I carabinieri sono entrati, hanno fatto pochi passi e subito si sono trovati di fronte a scene indescrivibili. In quella casa c'era una famiglia sterminata. Il bambino, ucciso con un colpo alla nuca, era ancora sotto le coperte. La mamma, con indosso il pigiama e un cellulare stretto in mano, era stesa a terra vicino all'entrata della cameretta. Una pallottola l'aveva raggiunta alla testa. Il padre era accasciato vicino al letto del piccolo: si era sparato alla tempia.

Con quel telefonino Delia Fadi, alle 23.26 di lunedì aveva cercato di chiamare i suoceri. La madre di Peressotti, ascoltata dagli investigatori, ha confermato di aver ricevuto una chiamata, ma ha precisato di non aver udito alcuna voce. Ci sarebbero stati solo un paio di squilli, poi più nulla. Forse si è trattato dell'unica una ricerca di aiuto tentata dalla donna. Ma la tragedia che stava per investire la sua famiglia si dev'essere sviluppata in pochi istanti e così quella telefonata non si è trasformata, come lei sperava, in un'ancora di salvezza. La furia omicida del marito si stava già concretizzando e in un modo così repentino da non lasciare speranze.

Anna Rosso

Caso Unipol: «Mai ricevuto pressioni per un'azione nei suoi confronti»

Il Pg smentisce il giudice Forleo

MILANO «Non ho mai ricevuto pressioni». Sono parole di Mario Delli Priscoli, procuratore generale della Cassazione, in replica a quanto sostenuto dal Gip di Milano, Clementina Forleo, che a più riprese ha sostenuto che vi sono state pressioni su Delli Priscoli perchè esercitasse l'azione disciplinare nei suoi confronti. «Chi mi conosce sa che reagirei male», ha aggiunto il Pg della Cassazione. Sia davanti al Csm che ai Pm di Brescia, la Forleo aveva sostenuto di aver saputo di queste pressioni dall'ex magistrato Ferdinando Imposimato.

Invece Imposimato ha chiarito, sempre davanti ai pubblici ministeri di Brescia, che la sua era solo un'ipotesi che aveva formulato sulla base della lettura dei giornali. Per contro, la Forleo aveva ribadito, sempre a Brescia, che quelle di Imposimato non erano deduzioni nate dalla lettura di articoli di stampa.

Sulla vicenda Forleo è intervenuta, ieri, Letizia Vacca, membro laico del Csm (in quota al Pdci) e vicepresidente della prima commissione (dove è istruito il fascicolo sul Gip di Milano). «Le regole devono essere uguali per tutti. Il mio essere di sinistra - ha spiegato - consiste nel rispetto delle regole dello Stato di diritto e nella cultura delle regole che devono essere uguali per tutti».

Da Roma a Milano dove si torna a parlare delle polemiche fra la Forleo e i magistrati della procura che indagano sulle scalate bancarie. «Il giudice Forleo non si è mai pronunciata in merito a condotte censurabili o inopportune che sarebbero state poste in essere dai magistrati di Milano titolari delle indagini sulle scalate», ha spiegato ieri il legale del giudice, l'avvocato Giulia Bongiorno. La precisazione del legale arriva dopo la deposizione della Forleo a Brescia. In quella occasione aveva definito «inopportuno» da parte di Gerardo D'Ambrosio, un incontro che questi aveva avuto con i pm dell'inchiesta sulle scalate. E di questa "inopportunità" ne aveva parlato con Imposimato che, sempre davanti ai magistrati bresciani ha fatto mettere a verbale: «Clementina mi disse che probabilmente era intervenuto il senatore D'Ambrosio che aveva avvicinato Francesco Greco e Bruti Liberati per indurli a bloccare le inchieste sulle scalate».

Il Presidente Usa non cambia idea dopo che la Cia aveva negato il pericolo nucleare e insiste con Putin: mobilitazione internazionale

Iran, Bush non fa marcia indietro

Parigi ribadisce di inasprire le sanzioni ma Russia e Cina si oppongono

dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK Sul nucleare in Iran George W. Bush non fa marcia indietro neppure alla luce del rapporto dell'intelligence Americano reso noto lunedì «L'Iran era pericoloso, è tuttora pericoloso e lo sarà in futuro se impara a costruire armi nucleari», ha detto ieri il capo della Casa Bianca in una conferenza sampa indetta appositamente per contenere, o addirittura contrastare, il danno politico provocato dalle rivelazioni della Cia secondo cui il governo di Teheran ha dismesso il suo programma nucleare dal 2003.

L'Iran ha accolto con soddisfazione il rapporto degli 007 americani sostenendo che è la prova di quanto Teheran va sostenendo da tempo, e cioè che le sue ambizioni atomiche sono esclusivamente a scopo energetico e pacifico.

«La mia opinione in materia non è cambiata», ha detto ieri il Presidente americano sostenendo che il rapporto dimostra esattamente quanto sia reale il pericolo iraniano. «E' un segnale di avvertimento che avevano un programma nucleare e l'hanno interrotto. Potrebbero dunque riavviarlo».

Cauta la reazione di Londra: il rapporto dev'essere ancora esaminato nei dettagli

Per questa ragione Bush ieri ha telefonato a Vladimir Putin e ha dedicato gran parte della chiamata al tema delle ambizioni nucleari di Teheran. E con il Presidente russo ha insistito sulla necessità di continuare a mobilitare la comunità internazionale. «La migliore diplomazia, la più efficace, è quella in cui tutte le opzioni rimangono sul tavolo», ha detto Bush facendo riferimento indirettamente all'opzione militare che la sua amministrazione non intende scartare.

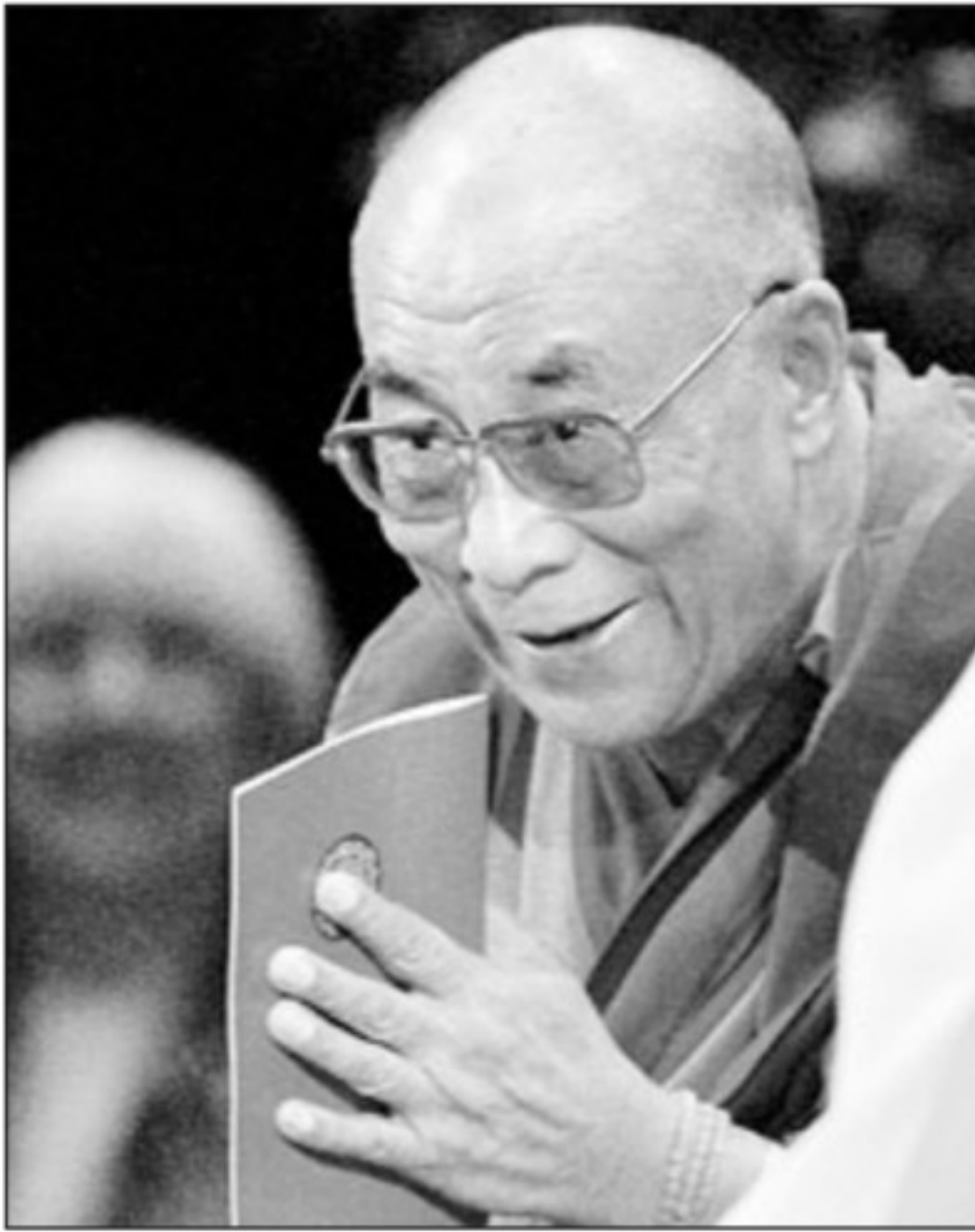
Intanto il governo di Parigi rimane dell'idea che si debbano inasprire le sanzioni economiche contro l'Iran. Lo ha affermato una portavoce dell'Eliseo insistendo che l'Iran «non sta rispettando i suoi obblighi internazionali» e precisando che è nell'ambito delle Nazioni Unite che la Francia continua a essere impegnata perchè vengano introdotte ulteriori misure restrittive.

Al Palazzo di vetro due risoluzioni contro il governo di Teheran sono state approvate all'unanimità, dopo una serie di dibattiti cui hanno partecipato i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza affiancati dalla Germania. Sia la Russia che la Cina continuano a essere contrarie all'imposizione di sanzioni, ritenendo invece più opportuno cercare una soluzione attraverso il dialogo.

Benchè il rapporto dell'intelligence Usa sembri la soluzione, le principali potenze sostengono che Teheran deve garantire una maggiore trasparenza. A Vienna infatti i responsabili Onu per il nucleare hanno commentato che il rapporto diffuso lunedì potrebbe essere la spinta necessaria affinchè l'Iran cooperi con l'Agenzia Onu per l'energia atomica.

Anche il governo di Gerusalemme, come quello di Washington, ritiene che le conclusioni dell'intelligence non debbano avere l'effetto di cambiare le pressioni su Teheran, paese nemico giurato di Israele. Il premier Ehud Olmert si è allineato con le dichiarazioni di Bush, affermando che la campagna contro le ambizioni nucleari di Teheran non deve fermarsi.

Cauta infine la reazione del governo di Londra che, pur senza scontentare Bush, sostiene che il rapporto dell'intelligence «deve ancora essere esaminato nei dettagli». Secondo un portavoce del primo ministro Gordon Brown, la possibilità che l'Iran voglia ancora entrare in possesso di armi nuclari «rimane una questione molto seria» e che in termini generali Londra intende continuare a esercitare pressione su Teheran.

VISITA

Imbarazzo per l'arrivo del Dalai Lama

MILANO Il Dalai Lama, capo spirituale dei buddhisti, premio Nobel per la pace, è arrivato ieri a Milano per una visita di alcuni giorni. Il Papa non lo riceverà, ma solo per evitare le reazioni di Pechino all'ordinazione del nuovo vescovo di Guangzhou. Ma è anche polemica politica: il governo avrebbe ignorato l'ospite, dice Fi, per non guastare i rapporti d'affari col governo cinese.

LONDRA

Dato per morto nel 2002

Il canoista sparito arrestato per frode

LONDRA Si scoprono i primi altarini nella bizzarra vicenda di John Darwin, 57 anni, l'uomo scomparso dopo un giro in canoa nel mare del Nord nel 2002 e misteriosamente riapparso in una stazione di Londra sabato scorso, a suo dire in preda a un'amnesia che ha cancellato ogni ricordo dopo il 2000. La polizia ha forti dubbi su questa versione, e lo ha arrestato per presunta frode. A far scattare le manette, in particolare, una foto sul Daily Mirror, datata luglio 2006, in cui «il canoista che tornò dalla morte», come lo chiama la stampa inglese, appare accanto a sua moglie (ufficialmente vedova, e che ha intascato l'assicurazione sulla vita nel 2003, anno in cui John fu dichiarato ufficialmente morto dal magistrato) a Panama. Il paese centroamericano, noto paradiso fiscale, è dove la signora Anne Darwin si è trasferita in fretta e furia sei settimane fa, dopo aver venduto la casa sul mare dove viveva la famiglia all'epoca della sparizione di Darwin, nel paese di Seaton Carew, nel nordest dell'Inghilterra. L'ispettore di polizia che coordina l'indagine, Tony Hutchinson, ha affermato che la sua ricomparsa, dopo cinque anni in cui Darwin era stato dato per morto in mare, «pone un gran numero di interrogativi».

Il vertice italo-spagnolo a Napoli

Prodi e Zapatero concordano una linea per integrare le sponde del Mediterraneo

Prodi e Zapatero a Napoli

NAPOLI «Sintonia assoluta» su tutti i principali nodi internazionali; una serie di accordi economici tra grandi imprese che rappresentano «un modello di cooperazione tra Paesi»; ottimo e consolidato feeling personale tra Romano Prodi e Josè Luis Zapatero. Il vertice italo-spagnolo di Napoli ha consacrato lo stato di eccezionale salute delle relazioni bilaterali, sancendo nei fatti che Roma e Madrid non sono mai state così vicine.

E lo dimostra non solo lo scambio di reciproche attestazioni di stima tra Prodi e Zapatero, ma anche la linea comune assunta sulle politiche mediterranee: tanta voglia di far crescere l'integrazione tra sponda sud e sponda nord ma sempre «nello spirito di Barcellona», cioè con l'Unione europea. Cercando quindi di coinvolgere Bruxelles della necessità di riorientare le priorità comunitarie verso le esigenze del sud dell'Europa dopo tanta attenzione (e tanti soldi erogati) all'allargamento verso est.

In una splendida giornata di sole Zapatero e i suoi cinque ministri sono stati accolti in piazza Plebiscito e introdotti a Palazzo reale, la sede scelta per ospitare il consueto vertice bilaterale. Esaurito il cerimoniale Prodi e Zapatero si sono potuti concentrare sulla politica: «piena concordanza di vedute» sui principali temi di politica estera, dalla necessità di dare uno sbocco politico alla crisi dell'Afghanistan ai timori per una nuova crisi balcanica se non si risolverà il problema dell'indipendenza del Kosovo (pur «ineluttabile», hanno osservato) senza «umiliare» troppo Belgrado.

Infine di nuovo il Mediterraneo, tema ormai sempre presente nell'agenda di lavoro del presidente del Consiglio. Questa volta in chiave ambientale: nessuno si può nascondere che l'inquinamento avanza ed è ora di prendere provvedimenti comuni.

Oggi a Bruxelles vertice fra Condoleezza Rice e i ministri degli Esteri di tutti i Paesi dell'Alleanza atlantica

Kosovo, la Nato pensa anche a una forza civile

BRUXELLES L'Unione europea e la Nato cominciano oggi a valutare le modalità di una stretta cooperazione in Kosovo, mentre negli ambienti diplomatici si dà per scontata una dichiarazione unilaterale di indipendenza e si continua a lavorare perchè avvenga in stretto coordinamento con i partner europei ed internazionali, Russia compresa.

L'occasione per una «riflessione concertata» è una «cena transatlantica» che riunirà attorno allo stesso tavolo, nel Palazzo di rappresentanza del governo belga, il segretario di Stato americano Condoleezza Rice, i ministri degli esteri degli altri 25 paesi membri della Nato e degli altri sei stati Ue che non appartengono all'Alleanza atlantica (Austria, Cipro, Finlandia, Malta, Irlanda e Svezia).

La cena di lavoro precederà la riunione ministeriale esteri della Nato di venerdì, dalla quale è atteso un forte appello dei capi delle diplomazie dei 26 per il mantenimento della forza Nato Kfor in Kosovo, per garantire la sicurezza e la stabilità della regione in vista di possibili tensioni interetniche.

La discussione precede l'ultimo rapporto della Troika Ue-Usa-Russia, il 10 dicembre all'Onu, che dovrebbe sancire in modo conclusivo il fallimento dei negoziati bilaterali tra Pristina e Belgrado.

La Nato - ha riferito il segretario generale aggiunto per gli affari politici dell'Alleanza, Martin Erdmann - riaffermerà che il mantenimento della missione Kfor, forte di 16.500 uomini, continuerà ad essere legittimata dalla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu 1244 anche dopo l'eventuale dichiarazione di indipendenza della provincia secessionista.

La risoluzione, adottata dopo la guerra del 1999, ha messo l'amministrazione militare del Kosovo nelle mani della Nato e quella civile sotto la missione Onu-Unmick, alla quale dovrà subentrare l'Unione europea.

I 27 si preparano all'invio di una loro forza civile per ripristinare l'amministrazione statale della provincia serba, al 90% albanese. «Stiamo lavorando duro per essere pronti», afferma una fonte europea. «Ma per il momento siamo ancora in pieno processo diplomatico. Non sappiamo quando e come potremo dispiegare la nostra missione».

Nessuno a Bruxelles lo dice apertamente, ma la convinzione diffusa è che sia una questione di settimane, più che di mesi, per sancire anche in Kosovo quella cooperazione stretta tra Nato e Ue già sperimentata in Afghanistan e in Bosnia.

Gli Usa spingono per un impegno importante dell'Unione europea in Kosovo. La Ue si muove con cautela, attenta a non agire in ordine sparso. «Siamo riusciti a mantenere un'azione unitaria finora, non c'è motivo di pensare che non si possa fare altrettanto in futuro», osserva la fonte.

Libano, ennesimo rinvio dell'elezione presidenziale

BEIRUT L'elezione alla presidenza della Repubblica del Libano del comandante in capo dell'esercito, Michel Suleiman, sembra inevitabile ma, a due giorni dalla convocazione, sembra inevitabile anche il rinvio della sessione del Parlamento che dovrebbe consacrarla, poichè resta da scogliere il nodo delle precondizioni dell'opposizione guidata da Hezbollah.

Nodo con cui si stanno misurando il ministro degli Esteri francese Bernard Kouchner, in missione a Beirut, e lo stesso Suleiman, mentre il consiglio episcopale della Chiesa cattolico-maronita ha ammonito che «porre condizioni per le elezioni presidenziali potrebbe farle rinviare indefinitamente».

Dopo che la maggioranza parlamentare antisiriana ha deciso di appoggiare la candidatura di Suleiman, il movimento sciita Hezbollah e il suo alleato cristiano Michel Aoun hanno espresso il proprio sostegno, ma lo hanno subordinato a una «intesa politica» su composizione del futuro governo, scelta del premier e ripartizione di importanti incarichi. La maggioranza ha però respinto queste condizioni.

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Il progetto imprenditoriale dell'Università che ha ricevuto il premio nazionale innovazione attira l'interesse del venture capital

Start cup triestina: Friulia pronta a investire

Marescotti: «Sosterremo l'idea non appena la società di Nanoxer sarà costituita»

TRIESTE Attira già investitori il progetto imprenditoriale Nanoxer dell'Università di Trieste che ha vinto il Premio nazionale Innovazione 2007, la competizione che premia ogni anno le migliori e più innovative idee imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza stilate dagli atenei italiani. A farsi avanti è Friulia, la, finanziaria regionale, con il suo fondo di investimento AlAdInn.

Il progetto «made in trieste» si pone come obiettivo l'introduzione di materiali altamente isolanti a costi competitivi per un mercato a media-alta tecnologia. Tra i primi sostenitori appunto Friulia, l'agenzia finanziaria del Friuli Venezia Giulia, il cui fondo d'investimento AlAdInn per le piccole imprese e le idee altamente innovative è intenzionato ad investire nel progetto dell'Ateneo giuliano.

Lo ha confermato il vicepresidente di Friulia, Federico Marescotti, commentando positivamente la vittoria triestina. «Il Premio Nazionale Innovazione e la Start Cup in Friuli Venezia Giulia sono degli osservatori privilegiati per scegliere i migliori progetti da sostenere attraverso il fondo di venture capital, Nanoxer è già stato valutato dai tecnici in maniera positiva e sosterremo il progetto, non appena la società sarà costituita». Non si tratta dell'unico progetto innovativo, legato a spin-off universitari, a cui Friulia si sta rivolgendo: in queste settimane, infatti, Sergio Bonanno, responsabile del fondo AlAdInn, ha già sottoscritto una lettera di intenti per il progetto «Ananas», spin-off dell'Università di Padova, società composta da studenti e insegnanti della facoltà di Farmacia, che ha brevettato una tecnologia innovativa per la produzione di nanoparticelle con il ruolo di vettori di farmaci.

Al momento il progetto dell'Ateneo vanta un capitale di 60.000 euro, somma che rappresenta proprio il riconoscimento in denaro conferito dal Premio Innovazione di quest'anno. I suoi promotori non hanno dato però dettagli sui tempi d'avvio dell'azienda (spin off), che sarebbe il passo successivo per portare i prodotti dal laboratorio all'industria. «Ci troviamo in una fase di assestamento – ha confessato il principale coordinatore del progetto, Jan Kašpar, professore all'Università che ha elaborato l'idea assieme a Roberta Di Monte – e stiamo valutando la modalità migliore per procedere dopo la vittoria di questa settimana, che gratifica l'Ateneo e l'intera squadra di esperti che ha lavorato sul progetto, con l'aiuto del BIC Friuli Venezia Giulia».

«I tempi possono sembrare lunghi -ha commentato anche il direttore Start Cup Trieste, Maurizio Fanni, professore all'Ateneo - ma la verità è che in qualsiasi parte d'Italia, per far decollare al meglio un' azienda spin off è fondamentale accertarsi prima di una maggiore partecipazione degli investitori che mettano a disposizione il capitale di rischio per finanziare l'avvio o la crescita di un'attività in settori ad elevato potenziale di sviluppo». «Da soli non si va da nessuna parte –ha aggiunto- e infatti molte spin off con idee magari innovative hanno rischiato di morire precocemente».

Fanni ha annunciato inoltre che per rispondere alle esigenze del momento, i 33 atenei partecipanti al Premio Innovazione hanno deciso infatti questa settimana di stilare un elenco nazionale di possibili investitori pronti a sostenere aziende spin off nate all'interno delle università.

Il nuovo prodotto triestino, «Nanoxer» è stato pensato come una variante del solido più leggero che si conosca e può avere infinite applicazioni in vari settori industriali poiché vanta una particolare struttura porosa che lo rende un isolante termico ultraefficiente e stabile fino a 1100°C . «La nostra idea è produrre e commercializzare su scala industriale prodotti termicamente isolanti rinforzati con fibre ceramiche o altri tipi di compositi» ha spiegato Luca Chiapparino, del Bic Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia che ha aiutato gli scienziati triestini nella stesura del progetto.

Concretamente, i nuovi prodotti proposti dal progetto Nanoxer sono a base di «aerogel» , il solido più leggero del mondo divenuto famoso soprattutto negli Stati Uniti dopo un suo recente utilizzo da parte della Nasa per raccogliere la «polvere stellare» che le comete lasciano dietro di sé ad una velocità di 6 km al secondo. La novità del progetto triestino è puntare sulle «superlative potenzialità di aerogel». Il prodotto iniziale consiste infatti in due tipologie di pannelli, uno semirigido e l'altro flessibile che presentano caratteristiche di efficienza termoisolante avanzate e superiori ai prodotti attualmente in commercio.

«Nanoxer si distingue –si legge nella presentazione del progetto - per l'innovatività del processo produttivo, che determina estrema flessibilità di composizione del materiale, ma anche per l'estrema semplicità del processo produttivo a condizioni ordinarie di pressione e temperatura e proprietà di prodotto molto avanzate». Allo stato attuale, il prodotto è definito come una «piattaforma tecnologica» in grado di sviluppare applicazioni avanzate in vari settori, sia tradizionali, sia HI-Tech, grazie alla compatibilità del prodotto con un vasto numero di ossidi.

Gabriela Preda

Luca Chiapparino e Roberta Di Monte durante la premiazione

L'assessore regionale soddisfatto

Cosolini: «È la prova che la ricerca triestina può far volare l'industria»

TRIESTE «La vittoria della Start Cup nazionale è un grande risultato per l'Università di Trieste e per l'intera città. E finalmente, grazie a questo importante riconoscimento, si sfata il luogo comune che dal capoluogo giuliano e dal suo ateneo non riescano a decollare progetti validi e applicabili all'industria. Trieste è al top per education, formazione e ricerca applicata, e questa è la strada da seguire».

Commenta così Roberto Cosolini, assessore regionale a Ricerca e lavoro, il trionfo triestino alla Start Cup, la competizione che premia ogni anno le idee imprenditoriali più innovative e più facilmente traducibili in progetti industriali, proposte da gruppi di studenti e ricercatori provenienti da tutti gli atenei italiani. Ad aggiudicarsi l'ambito primo posto, sbaragliando 38 concorrenti e 32 atenei, è stato, per la prima volta, un progetto presentato da un team triestino, Nanoxer, che mira a commercializzare prodotti termicamente isolanti a base di aerogel rinforzati con fibre ceramiche, ovvero realizzare oggetti che, a parità di performance di isolamento termico, risultino infiammabili, atossici, meno pesanti e più sottili. Un'idea che è piaciuta alla giuria che due sere fa, a Napoli, ha consegnato il Premio nazionale per l'innovazione nelle mani di Roberta Di Monte (ideatrice di Nanoxer) e compagni. E che ha messo sotto la luce dei riflettori ancora una volta l'anima innovativa di Trieste, che punta sempre di più a presentarsi come capitale italiana della scienza e della ricerca. Una scienza e una ricerca che, come tiene a sottolineare l'assessore Cosolini, non sono però fini a loro stesse, ma vengono applicate all'industria e producono ricchezza e sviluppo per l'intero territorio.

L'assessore Cosolini

«Quello ottenuto l'altra sera dal gruppo di lavoro triestino è un risultato significativo – spiega ancora il responsabile di Ricerca e lavoro in Regione –, che premia l'ateneo e chi vi lavora, raggiungendo livelli di produttività alti e lusinghieri. L'università rappresenta il fulcro, il cuore pulsante del sistema della conoscenza triestino. Senza Università non potrebbero esistere gli enti di ricerca e tutto quel mondo della scienza che trova spazio nella nostra Provincia».

e.c.

Consensi alla proposta dell'assessore regionale al lavoro: aumenti fino a 12mila euro per gli aiuti

Industriali e sindacati sugli incentivi ai precari: «Promozione piena, basta con i fondi a pioggia»

Si tratta di misure rivolte a fasce svantaggiate in particolare la disoccupazione femminile over 45 che trova difficoltà nel reinserimento

TRIESTE Promozione a pieni voti per la proposta di aumentare, fino a 12 mila euro, gli incentivi regionali alle aziende per l'assunzione di soggetti fortemente penalizzati, come i disoccupati over 45, e per la stabilizzazione dei precari, elaborata dall'assessore Roberto Cosolini e quasi pronta per la discussione in giunta. Il progetto, infatti, piace sia agli industriali che ai sindacati e sembra mettere d'accordo istituzioni, imprenditori e rappresentanti dei lavoratori.

Il responsabile delle politiche del lavoro in Regione ricorda che «si tratta di una proposta che deve ricevere l'approvazione della giunta, con aspetti ancora da esaminare attentamente», ma nel frattempo arrivano i primi giudizi di chi, da un a parte e dall'altra, sperimenterà gli effetti del provvedimento.

Un provvedimento che ricalca le linee guida già tracciate dalla legge sul «Buon lavoro», che mira a contrastare precarietà e disoccupazione, ma che questa volta prevede bonus più corposi. «Sono misure rivolte a fasce fortemente svantaggiate, in particolare le donne disoccupate over 45 – spiega Cosolini – che hanno più difficoltà, rispetto ad altre classi di lavoratori, a essere reinserite nel mondo del lavoro».

Paolo Battilana (Assindustria)

La proposta prevede infatti incentivi alle aziende da 4.500 a 6.000 euro per l'assunzione di donne, che aumentano, da 7.000 a 12.000 euro, per le over 45. Per gli uomini oltre i 45 anni si prevede un bonus compreso tra i 5.500 e i 9.000 euro.

A questi si aggiungono poi altri incentivi per disoccupati da almeno sei mesi, laureati senza lavoro da due anni, soggetti a rischio di disoccupazione.

E ancora: risorse per la stabilizzazione dei precari, che aumentano se il lavoratore supera i 45 anni d'età, raggiungendo i 7.000 euro per gli uomini e gli 8.000 euro per le donne.

«Alla base della mia proposta – afferma ancora l'assessore regionale al Lavoro – c'è l'esigenza di incanalare le risorse verso specifiche fasce deboli e diversificare la distribuzione degli incentivi a seconda delle reali esigenze. E' questo aspetto che rende il progetto innovativo, anche a livello nazionale». Ed è proprio questo che piace agli industriali:

«Gli incentivi distribuiti a pioggia, senza criterio e logica, non ci interessano, perchè possono rappresentare spesso solo uno spreco – spiega Paolo Battilana, direttore dell'Assindustria -. Servono invece interventi mirati, soprattutto in una situazione come quella triestina che, pur essendo meno difficile di altre, presenta comunque delle criticità sul fronte occupazionale.

Non essendoci un settore economico trainante – aggiunge – è difficile il reinserimento in massa di lavoratori over 45, che devono invece essere formati e inseriti in uno scenario produttivo variegato. Quindi questa proposta va nella direzione giusta e mi sembra una tipologia di sostegno ai lavoratori corretta». Condivide l'osservazione Franco Belci (Cgil), che parla di «misure giuste e coerenti, a favore di fasce deboli di lavoratori», ma che allo stesso tempo critica quegli imprenditori che «si limitano ad attendere passivamente gli incentivi provenienti dalle istituzioni, senza promuovere politiche di stabilizzazione del lavoro. Se la politica dà un segnale forte - sottolinea Belci – le aziende, in particolare quelle di grandi dimensioni, devono svolgere un ruolo più attivo».

Elisa Coloni

Oggi il rapporto sul lavoro: parità uomo-donna lontana

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è una regione dove è stata raggiunta la parità di genere uomo-donna nello studio, ma dove deve ancora arrivare quella sul lavoro, anche se i passi in avanti sono stati tanti. È questo il risultato che emerge dal primo «Rapporto sul lavoro femminile e le politiche di conciliazione in Friuli Venezia Giulia», che verrà presentato oggi a Trieste.

«La ricerca si è svolta in tre momenti – spiega il direttore dell'Agenzia regionale per il Lavoro, Domenico Tranquilli, che presenterà i dati al convegno – il primo momento è stato appunto l'elaborazione delle rilevazioni in merito al mercato del lavoro: il suo andamento attuale, i precedenti 50 anni e le previsioni nei prossimi tre anni, sempre nell'ottica dell'occupazione femminile. Il risultato è che la parità tra uomini e donne è ormai una realtà assodata nella scuola, ma per quanto riguarda il mondo del lavoro deve ancora essere raggiunta, anche se certamente degli enormi passi avanti sono stati fatti: la nostra regione è infatti una delle più avanzate in questo campo».

La seconda e terza parte del rapporto invece illustreranno l'evoluzione del lavoro autonomo femminile dagli anni 70 sino ai giorni nostri con la presentazione dei progetti realizzati in questo settore dalla Regione, e le azioni condotte nel campo della conciliazione per favorire l'occupazione femminile.

La multinazionale svedese dell'elettrodomestico ha scelto il Friuli Venezia Giulia come sede del centro informatico

Electrolux porta in regione il Data Center

Una struttura di eccellenza continentale: a Pordenone l'unico hub europeo

PORDENONE Electrolux, la multinazionale svedese dell'elettrodomestico, fa un altro passo verso l'Italia e la regione. E lo fa portando il Data Center europeo - che andrà a sostituire nella funzionalità i 29 Data Center del Gruppo sparsi in tutto il continente – a Pordenone. Il programma è stato avviato con lo scopo di semplificare i processi centrali, consolidare e standardizzare l'infrastruttura dei sistemi informativi (Information tecnology) dell'azienda e ridurre i costi operativi. E' una presenza diversa quella della multinazionale in regione, una «presenza sostenibile – ha evidenziato Giulio Mazzalupi, presidente di Electrolux -, che si basa su competenze specifiche che sono elemento di competitività e che sono solo una parte del costo, ma che ci consentono di creare prodotti di altissima qualità a basso costo. E questo nonostante siamo insediati in una regione dove il costo per unità è significativamente più alto di quello del Bangladesh. Per noi - ha proseguito il presidente - quella di oggi è una pietra miliare che rafforza il legame tra questa società e il territorio. Ci piace stare qui perchè c'è cultura, ci sono competenze, ma dobbiamo trasferire competenze in questa area. Ciò che inauguriamo oggi è la prova che questo è possibile e fattibile».

Il centro friulano coniuga l'utilizzo di tecnologie e prestazioni molto avanzate con una grande attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. La creazione del Data center permetterà di ridurre i precedenti 50 sistemi di tipo iSeries in sole quattro macchine, mentre il numero di server di Windows scenderà notevolmente, grazie alla possibilità di gestire 250 server virtuali in soli 12 elaboratori, racchiusi in uno spazio fisico di soli 15 metri quadrati. La capacità di memoria è pari a quella di 4mila Laptop.

«Questa struttura d'eccellenza a livello continentale - ha dichiarato Bertil Norberg, Chief Information officer di Electrolux - migliorerà notevolmente il livello dei servizi alle nostre unità business. La scelta di Pordenone quale unico hub europeo del Gruppo è stata fatta sia per l'importanza dell'Italia nel sistema industriale di Electrolux, sia per le capacità del territorio di fornire talenti in quest'area tecnologica».

Dopo l'inaugurazione del data Center si è tenuta una tavola rotonda - moderata da Emil Abirascid – alla quale hanno partecipato il presidente della Regione Riccardo Illy, Norberg, Augusto De Castro per Ibm, Edward De Bono, vera e propria autorità sul pensiero creativo e il premio Nobel per l'economia Robert Mundell.

«L'innovazione – ha detto Mundell - è l'ultima possibilità che le aziende italiane hanno per essere competitive a livello mondiale. Innovazione è altro da "invenzione", in cui gli italiani sono molto abili, salvo poi essere costretti ad andare all'estero per avere la possibilità di applicare le proprie idee. Il mondo cambia, va verso un nuovo processo di cambiamento e per affrontare questa fase, ogni azienda che vuole sopravvivere dovrà tendere all'innovazione».

E di innovazione ha parlato anche Illy, ritenendola la strada maestra con cui «la pubblica amministrazione può perseguire efficacia ed efficienza e la riduzione della burocrazia significa più democrazia».

«Non da oggi - ha proseguito Illy - il Friuli Venezia Giulia è la Regione dell'innovazione, con una legge della passata legislatura che noi abbiamo migliorato e rivolto alle imprese, alla ricerca, ai parchi tecnologici ma anche alla pubblica amministrazione, per farle colmare il gap con il mondo dell'economia. Si tratta - ha spiegato - di essere efficaci ed efficienti con processi informativi più veloci e a costi minori».

Il presidente ha quindi indicato tre filoni da seguire: la riorganizzazione, la formazione continua dei dipendenti e l'informatizzazione. «Una pubblica amministrazione innovata e innovativa - ha aggiunto - può rendere più attrattivo il territorio per imprese che intendono investire, può risparmiare risorse per ridurre il carico fiscale e contribuisce a rendere più stretto il contatto con il cittadino, che può controllare l'andamento di una pratica».

Dal Comune di Trieste

Benemerenza a Bernheim

Antoine Bernheim

TRIESTE Il presidente delle assicurazioni Generali, Antoine Bernheim, riceverà domani la cittadinanza onoraria di Trieste, conferitagli dall'Amministrazione comunale. La cerimonia di consegna avverrà nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale. A conferire il riconoscimento sarà il sindaco, Roberto Dipiazza.

E' stato convocato per mercoledì 12 dicembre, intanto un nuovo incontro del comitato governance di Generali. L'appuntamento, alla vigilia del cda del Leone, sarà il terzo da quando l'organo è stato costituito e potrebbe essere la prima occasione per riflettere concretamente sulle questioni del governo societario nella compagnia assicurativa, dopo le critiche avanzate dal fondo Algebris.

Oggi le offerte per Alitalia Prodi: «Vinca il migliore»

ROMA «Lo dico sinceramente, vinca il migliore». Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ribadisce così l'obiettivo del governo alla vigilia di un giorno chiave per il futuro di Alitalia. Oggi si saprà chi è intenzionato a correre il rush della privatizzazione della compagnia. I tre interlocutori individuati dal presidente Maurizio Prato come potenziali partner industriali (Air One, Air France e Lufthansa) dovranno decidere entro domani mattina se intendono andare avanti con le offerte.

Progetti di internazionalizzazione

Finest investe in Romania oltre 8 milioni di euro con le acciaierie Beltrame

PORDENONE Finest sbarca in Romania, nel settore siderurgico, con una partecipazione di 8,75 mln di euro. La finanziaria del triveneto ha deliberato infatti la propria partecipazione al nuovo progetto di internazionalizzazione delle Acciaierie Beltrame spa di Vicenza, leader europeo nella produzione di laminati mercantili. Il Gruppo, infatti, ha acquisito nel 2006 un impianto siderurgico in Romania, che ora, anche grazie all'intervento di Finest verrà riqualificato con un intervento economico di 60 mln di euro e riavviato alla produzione.

Per Finest si tratta di una delle partecipazioni più ingenti della propria fondazione: deliberando la propria presenza nella società estera per un valore di 8,75 mln di euro (pari al 25% delle quote), Finest ha fortemente sostenuto il progetto, la prima azione di internazionalizzazione nell'Est Europa avviata dal gruppo vicentino, che negli ultimi anni si è resa protagonista di una serie di acquisizioni strategiche in Italia, Francia e Svizzera. L'oggetto della partecipazione di Finest e dell'importante investimento della Afv Acciaierie Beltrame è ubicato nel Sud Est della Romania, nella città industriale di Calarasi, a 80 km da Bucarest.

> È uno degli interventi più sostanziosi dal momento della fondazione

L'iniziativa avviata dall'acciaieria vicentina consiste nella riqualificazione e riconversione di un impianto acquisito nel 2006, che si trova all'interno di un più ampio sito industriale a vocazione siderurgica. Il sito produttivo, di oltre 280mila metri quadrati, era stato originariamente realizzato dallo stato romeno (e a seguire privatizzato) per la produzione di rotaie ed una gamma di grossi profili e barre. Grazie a un investimento di 60 mln di euro, l'impianto sarà reso idoneo allo standard tecnico del Gruppo vicentino per la produzione di travi, profili pesanti e barre.

Attivo da oltre un secolo nel settore siderurgico il Gruppo Beltrame fu fondato da Antonio Beltrame nel 1896 a Vicenza. Negli ultimi dieci anni, il Gruppo ha portato a compimento in Italia e in Europa una serie di acquisizioni strategiche - il pacchetto di controllo di LME (Laminés Marchands Européens S.A) e delle sue controllate, il principale concorrente e complementare geografico in Europa, il 100% della Siderurgica Ferrero, maggiore competitor sul mercato italiano, nonché, nel 2006, la maggioranza della storica azienda siderurgica svizzera Stahl Gerlafingen AG - che lo hanno reso uno dei leader di mercato a livello internazionale, con una produzione annua di 3,3 mln di tons, Nel 2007 è stato compiuto un ulteriore passo, la prima acquisizione di uno stabilimento nell'Europa dell'Est: si tratta di un impianto per la produzione di profili pesanti a Calarasi, in Romania, oggetto dell'attuale intervento di Finest.

Oggi si riunisce il direttivo dell'Eurotower che dovrebbe lasciare invariato il costo del denaro

La Bce nella morsa «congela» i tassi

Almunia: «Un taglio non è una risposta adatta alle turbolenze»

FRANCOFORTE Il costo del denaro rimarrà, salvo sorprese dell'ultimora, fermo: il consiglio direttivo della Bce, che si riunirà oggi, dovrebbe lasciare invariato il tasso di riferimento al 4% senza aumentarlo nonostante l'inflazione abbia ripreso a correre. E a chi all'opposto chiede un taglio ha risposto il commissario europeo agli Affari Economici, Joaquin Almunia, secondo il quale ridurre il costo del denaro non è una risposta adatta alle attuali turbolenze sui mercati finanziari: «la strada migliore per limitare gli effetti della crisi sulla crescita di Eurolandia è completare e attuare negli Stati membri le riforme strutturali necessarie».

Non sembra, invece, dello stesso avviso il vice ministro dell'economia, Vincenzo Visco, per il quale la Bce sarebbe «suicida» a non abbassare i tassi come accade negli Stati Uniti, dove la Fed ha tagliato in ottobre il costo del denaro di 25 punti base al 4,50% e dovrebbe ritoccarli ulteriormente al ribasso. La riduzione, sostengono alcuni analisti, potrebbe essere anche di mezzo punto percentuale, anche se la maggioranza ritiene più probabile un taglio di un quarto di punto. Se si trattasse di mezzo punto si annullerebbe,

Joaquin Almunia

nel caso in cui la Bce decida di non intervenire, il gap fra le due sponde dell'Atlantico.

L'Eurotower, sottolineano gli analisti, ha le mani legate da una crescita prevista in rallentamento e un'inflazione in ripresa, con i prezzi in Germania schizzati in novembre al 3,3%, cioè ai massimi dal 1996, e in Italia al 2,4%. Oggi la Bce renderà note anche le stime aggiornate su prezzi e pil: gli economisti prevedono una revisione al ribasso della crescita 2008, prevista in settembre al 2,3%. In vista di un rallentamento, gli operatori chiedono all'Eurotower una politica espansiva per il prossimo anno, e quindi un taglio dei tassi. Ma la spirale inflazionistica, alimentata da petrolio e alimentari, potrebbe tenere ferma la Bce, la cui priorità, come più volte ribadito, è il mantenimento della stabilità dei prezzi. La recente impennata dell'inflazione sembrerebbe aver ridato fiato ai falchi all'interno del board dell'istituto di Francoforte, cioè a coloro che spingono per un stretta del costo del denaro al fine di contenere i prezzi. Una stretta che, se arrivasse, secondo gli analisti farebbe male all'economia, che mostra già segni di debolezza.

Sempre oggi è in programma la decisione della Banca di Inghilterra (Boe, Bank of England), dove i tassi sono dal mese di luglio al 5,75%. Gli analisti sostengono la necessità di un taglio immediato del costo del denaro, malgrado le pressioni inflazionistiche persistenti. «Sarà una decisione molto combattuta», affermano gli analisti, ricordando che il governatore Mervyn King la scorsa settimana alla Commissione Finanze del Parlamento ha confidato che il compito si presenta «complicato».

Petrolio, Opec rigido Il barile a quota 90

ROMA Nessuna nuova iniezione di petrolio sui mercat. La convinzione che di petrolio ce ne sia abbastanza unita alla preoccupazione per il rallentamento dell'economia americana e allo scetticismo per il dollaro debole hanno prevalso tra i paesi Opec che, nonostante le richieste per un aumento della produzione ed indifferenti alla corsa del prezzo del barile, hanno deciso di mantenere lo status quo. La posizione intransigente di alcuni dei paesi forti all'interno del cartello, contrari all'aumento, ha contagiato anche gli altri membri che, riuniti ad Abu Dhabi, hanno lasciato a 27,25 milioni di barili al giorno il tetto di produzione, rivisto al rialzo di 500.000 barili lo scorso settembre. Venezuela, Qatar, Libia e Iran hanno vinto la loro battaglia e alla fine anche l'Arabia Saudita si è lasciata convincere di fronte al raffreddamento dei prezzi, scesi ad 88 dollari. La decisione, in una giornata in cui peraltro le scorte americane hanno mostrato un calo superiore alle aspettative, non ha mancato però di tornare a riscaldare le quotazioni, salite a New York oltre i 90 dollari.

Oggi Bernabè va da Calabrò. Il 12 riunione del consiglio di Agcom

I vertici Telecom dall'Authority Nuove strategie per il mercato

MILANO Oggi il presidente dell'Autorità per le telecomunicazioni, Antonio Calabrò ha appuntamento nel suo ufficio con Franco Bernabè. A partire dalla settimana prossima poi i nuovi vertici di Telecom incontreranno anche gli altri commissari.

Mercoledì 12 il Consiglio di Agcom dovrebbe aprire formalmente il procedimento di analisi sui quattro mercati rilevanti dell'accesso (1 e 2, quelli in generale dell'accesso; 11 quello dell'unbundling e 12 quello dell'accesso alla capacità trasmissiva Adsl). Prenderà così il via una consultazione che durerà tre mesi, nel corso della quale verranno interpellate anche la Commissione Europea e l'Antitrust. Al termine l'Authority ha al suo arco due frecce: imporre «remedies» tipiche come l'affitto del doppino telefonico, lo «share access» o il «bitstream access»; oppure proporre alla Commissione Europea un rimedio atipico come la separazione funzionale della Rete. Senza arrivare a un'imposizione, Telecom potrebbe

Franco Bernabè, amministratore delegato di Telecom

prendere in prima persona un impegno in direzione della separazione ed è a un accordo di questo tipo che l'Authority vorrebbe arrivare. Un primo sondaggio Calabrò potrebbe farlo già domani.

Bernabè nella sua prima uscita pubblica lunedì aveva riconosciuto la necessità di «riprendere i rapporti con l'Authority al più presto perchè molti sono i problemi sul tappeto che vanno affrontati al più presto» Il neopresidente del colosso telefonico è peraltro vicepresidente del gruppo editoriale (oltre che di Generali), in cda ancora in rappresentanza di Mediobanca, e per ora non ha rassegnato le sue dimissioni. Bernabè ha invece già lasciato, come preannunciato al momento della nomina, la vicepresidenza di Rothschild Europe.

DALLA PRIMA PAGINA

Democrazia e passi falsi

Vincoli e discipline che si ritengono ingiusti, sia di partito che di coalizione. Nel Paese della frammentazione continua, la politica, lungi dal rappresentare interessi di parti significative della società, è spesso autorappresentazione di interessi personali o, al massimo, di una nomenclatura, con ognuno che si specchia nella sua parte di vetro rotto. Varrebbe dunque la pena di affrontare la questione con tutto il carico di serietà analitica e interpretativa che essa merita, non riducendola a sterile siparietto, buono tutt'al più per riempire le pagine di qualche giornale.

La questione infatti richiama in causa un tema, che per brevità definiremo di natura costituzionale, e uno di profilo più politologico. La Costituzione, nell'articolo 67, è tassativa: ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita la sua funzione senza vincolo di mandato.

Mi servirò, per approfondire meglio questo aspetto, di quello che viene considerato senza ombra di dubbio lo "scienziato della politica" per eccellenza, Giovanni Sartori: "Un sistema parlamentare si chiama così perché è fondato sul principio della sovranità del Parlamento. Il che implica che in questo sistema l'elettorato sceglie i rappresentanti e poi gli eletti scelgono, in Parlamento, le soluzioni di governo consentite dalle elezioni. Questa non è una minore democrazia - come l'imbottimento dei crani degli ultimi anni ci ha messo in testa - ma invece il pregio del sistema parlamentare: di essere un sistema flessibile e capace di autocorrezione" (Corriere della Sera, 6.9.2007). E ancora: "la dottrina...delle coalizioni bloccate serve solo a garantire la durata in carica per 5 anni anche a un governo di incompetenti, di incapaci e di zombi, il che equivale a dire che comportare - tra un'elezione e l'altra - un intoccabile oligarchia partitocratrica" (Corriere della Sera, 5.12.2007). Per Sartori dunque i termini della questione sono indiscutibili!

Purtuttavia chi scrive ha anche sempre detto, e ne ha fatto un perno della sua iniziativa politica, parlamentare e referendaria - senza cambiare opinione, a differenza di molti - che è il cittadino con il voto che deve decidere maggioranza, governi e premier, e non invece, come sembrerebbe volere oggi Veltroni (propugnatore dunque anche lui delle mani libere?) i partiti dopo il voto.

E la cosiddetta democrazia di mandato, che non è dunque - come insegna Sartori - un dettato costituzionale, ma una precisa scelta politica, alla quale io mi sono sempre attenuto. Anche per questo mai ho utilizzato, aldilà delle libere interpretazioni giornalistiche, la locuzione "mani libere", ma ho sempre ribadito, da libero parlamentare, che nel momento in cui mi fossi trovato in disaccordo totale con le scelte della mia coalizione (come ad esempio in un voto di fiducia), mi sarei dimesso. Cosa che com'è noto comunque farò il 16 di gennaio.

Dopo di che mi si permetteranno due note: la prima, sarebbe il caso che da difensori quali siamo della Costituzione, non ne dimenticassimo di volta in volta quella parte che al momento ci ostacola nei nostri disegni politici contingenti. La seconda, che la democrazia di mandato di cui ho parlato, com'è evidente, riguarda tutti, sia chi prima delle elezioni e davanti agli elettori ha scelto il centrosinistra, come chi ha fatto la medesima scelta per il centrodestra.

Di Marco Follini ho la massima stima, rafforzata ancora di più oggi che lo conosco meglio, per la sobrietà con cui ha scelto diversamente dal momento elettorale di cambiare schieramento. Ma sarebbe bene che ci domandassimo quale coerenza abbia la sua nomina addirittura a responsabile dell'Informazione nel Partito democratico e la sua partecipazione al recente "caminetto" assieme al premier Prodi: che non era esattamente il premier designato dalla sua coalizione nel momento del voto. Quando si sostengono alcune tesi sarebbe bene che esse valessero, specie se le si trasforma in principi intangibili, tanto per il centrosinistra che per il centrodestra.

Willer Bordon

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Millo (benzinai): gli automobilisti torneranno oltreconfine. L'assessore Del Piero: il nostro prezzo non può essere più basso per legge

Il pieno regionale costa più che in Slovenia

Differenze sempre più marcate: 5,7% in più per la verde e 8,1% in più per il gasolio

TRIESTE La benzina regionale costa di più di quella slovena e porta ad un calo delle vendite e un danno erariale per la Regione. Ad affermarlo è l'ex presidente nazionale della Figisc – Confcommercio, Ottorino Millo, secondo cui la Giunta regionale dovrebbe rimodulare la normativa per fare in modo che la benzina in Friuli Venezia Giulia, ed in particolare nella fascia confinaria, sia concorrenziale rispetto a quella slovena. Ma l'assessore regionale al bilancio, Michela Del Piero, non accetta le critiche e replica «ad una questione vecchia che rappresenta l'abc della benzina», affermando che «c'è una norma nazionale a cui attenersi». Le cifre indicate da Millo parlano di un prezzo della benzina verde slovena di 1.059 euro al litro contro 1,388 della verde italiana che, con lo sconto di prima fascia regionale di 256 millesimi arriva a 1,132 euro. Differenza ancora più marcata per quanto concerne il gasolio che oltre confine costa 1.080 euro al litro contro gli 1.176 euro delle zone di confine che godono di uno sconto di 140 millesimi. In pratica per un pieno di verde in Slovenia si risparmiano 3,2 euro, mentre per il gasolio se ne risparmiano quasi cinque (4,8 euro). Il che significa che i carburanti oltreconfine costano fra il 5,7 (benzina) e l'8,1% (gasolio) in meno.

■ I PREZZI DEI CARBURANTI LUNGO IL CONFINE

	Benzina	Gasolio
Prezzo italiano TS e GO al litro	1,388	1,316
Sconto 1.a fascia	0,256	0,140
Netto	1,132	1,176
Prezzi Slovenia	1,056	1,080
Differenze	**0,076**	**0,096**

■ Il pieno di carburante scontato regionale, le differenze con la Slovenia

	Ts e Go	Slovenia	differenza
Pieno 50 litri benzina	56 €	52,8 €	-5,7%
Pieno 50 litri gasolio	58,8 €	54,0 €	-8,1%

Fonte: Ottorino Millo

Ottorino Millo

«Le vendite continuano a calare – lamenta Millo – come pure gli utili sia per il gestore sia per lo Stato e per la Regione». Ci sarebbero anche dei danni erariali a scapito delle casse statali e regionali. Secondo Millo, infatti, se un automobilista va a fare il pieno di carburante in Slovenia nelle casse pubbliche vengono a macare 0,177 euro di Iva e 0,564 euro di accisa per un totale di 0,741 euro a cui togliere i 256 millesimi di sconto regionale: in pratica un danno da 485 millesimi al litro che diventano 456 per quanto riguarda il gasolio.

«Dall'inizio della benzina agevolata – osserva l'ex presidente dei benzinai, gli sconti sono diminuiti del 38% a Trieste e Gorizia mentre a Pordenone sono aumentati del 57%: non riesco a capire in base a quale norma di legge. Pensavo che con la perdita dell'agevolata la regione avrebbe sistemato nella Finanziaria la regionale, in modo da essere concorrente con quella slovena». Sotto accusa, afferma Millo, la scelta della Regione di prendere come prezzo di riferimento quello dell'impianto di Fly di Gemona: «I triestini e i goriziani non vanno certo a fare la benzina lì» sottolinea. «E' la legge nazionale che ci impone di prendere come riferimento il prezzo minimo – replica l'assessore al bilancio, Michela Del Piero – il quale non deve essere superiore a quello sloveno» come previsto dalle norme europee. La norma nazionale stabilisce che va valutato il prezzo medio della benzina slovena nella fascia compresa nei 10 chilometri dal confine, «ma in realtà in Slovenia c'è un prezzo imposto sotto il quale non è possibile andare» osserva la Del Piero. Secondo Millo sarebbe opportuno introdurre la regola del prezzo medio all'interno dei 10 km anche per il Friuli Venezia Giulia «per rendere più concorrenziale la nostra benzina» ma l'assessore ricorda che «dobbiamo attenerci alla normativa nazionale» ottenendo un'inattesa sponda anche dal consigliere di Forza Italia, Roberto Asquini, secondo cui «un'iniziativa del genere sarebbe la fine della benzina regionale».

Michela Del Piero

Roberto Urizio

Emendamento bipartisan per casi come il cementificio nella Bassa o la Ferriera di Servola

Industrie e ambiente: studio sugli effetti per la salute

TRIESTE Un finanziamento di 300mila euro in tre anni alle Agenzie per la Sanità e l'Ambiente, finalizzato a un progetto-studio di carattere epidemiologico e ambientale. E' quanto ha partorito ieri la commissione Bilancio, approvando un emendamento che sancisce un sostanziale perfezionamento all'articolo 2 in materia di salute e protezione sociale. A tale scopo l'Azienda regionale della sanità si avvale della collaborazione dell'Arpa, delle Università e degli enti del servizio sanitario regionale. Il piano deve contemplare il perseguimento di tre traguardi minimi: l'identificazione delle aree a rischio elevato per la presenza di carcinogeni ambientali, la valutazione dei rischi per l'insorgenza di tumori e identificazione dei gruppi di popolazione a rischio aumentato, e la valutazione della quota dei tumori attribuibili all'esposizione a carcinogeni ambientali e alla stima dell'incidenza di altre patologie non neoplastiche rilevanti. Il documento è stato votato dalla maggioranza consigliare e dalla Lega Nord. Mauro Travanut, del Pd, commenta: «Nel momento in cui abbiamo rifiutato il cementificio, abbiamo sollevato il problema di come l'area della Bassa friulana fosse funestata da elementi cancerogeni. Abbiamo chiesto una ricerca approfondita al fine di rilevare ed eliminare queste presenze, e questi 300mila consentiranno di sviluppare un adeguato percorso ambientale e mondare la zona da fattori malevoli. Dal punto di vista politico, è lodevole che la salvaguardia della salute dei cittadini prevalga nei confronti di logiche partitiche, il fatto che movimenti del centrodestra abbiano trovato una convergenza con la maggioranza certifica la sconfitta delle visioni ideologiche«. Alessandro Metz, dei Verdi, riferisce: «Non posso che valutare positivamente questo passaggio. Con il sostegno di Alessandra Guerra avevo già presentato un emendamento in aula, ma era stato bocciato. Oggi (ieri per chi legge) sono state ammainate le bandiere dei partiti, annientate dal buon senso». Chiude Alessandra Guerra: «Finalmente è andata in porto una grande battaglia che il gruppo consiliare regionale della Lega Nord aveva cominciato nel 2001».

Renzo Travanut (Pd) e Alessandra Guerra (Lega)

«Riteniamo che sia un grande atto di civiltà, il segno di una Regione moderna e attenta alla salute, una risposta ai timori di aree da tempo considerate a rischio. Penso per esempio a quella del Monfalconese, della Bassa Friulana, penso alla Carnia o a quartieri come quello della Ferriera di Servola, a Trieste. Così si potrà finalmente avviare un percorso a monte, di tutela del territorio e prevenzione dei rischi».

Giovanni Stocco

Secondo l'amministrazione questa percentuale eviterebbe le perplessità e l'eventuale bocciatura della Corte dei Conti

Comparto, la Regione disposta a aumenti del 4,85%

E' il tetto fissato per il rinnovo del contratto di 16mila dipendenti pubblici

TRIESTE Datori di lavoro e sindacati non parlano ufficialmente di cifre, non ancora. Ma qualche cifra trapela. Un paletto innanzitutto: rispetto al monte salari calcolato al 31 dicembre 2005, l'incremento del rinnovo del contratto di comparto unico per 16mila dipendenti pubblici del Friuli Venezia Giulia non dovrà superare il 4,85%. La base di partenza, quella che l'Areran, secondo le prime proiezioni, ha messo sul tavolo è la quota di aumento salariale fissata a livello nazionale per il contratto dei dipendenti ministeriali: 4,85% appunto. Un tetto che, secondo la Regione, permetterebbe di evitare questa volta le perplessità e l'eventuale bocciatura della Corte dei conti. Un tetto, però, che i sindacati, fatti alcuni calcoli, considerano troppo basso. Il problema è di soddisfare sia il tabellare, la paga base dei dipendenti – il sindacato vorrebbe almeno il recupero dell'inflazione, attorno al 4,5% –, ma anche di "gonfiare" il secondo livello: mettere troppo sul primo versante significa svuotare il secondo e viceversa. La classica coperta corta. Oltre il 4,85%, però, non si va. «Stiamo ancora parlando di numeri ma già pare chiaro che l'Areran non si muoverà da quella percentuale. Le risorse ci sarebbero ma la Corte...», dice un sindacalista. I prossimi incontri saranno quelli chiave. Ieri è saltato un tavolo tecnico ma la prossima settimana ci si dovrebbe sedere nuovamente al tavolo. E le cifre, questa volta, saranno all'ordine del giorno. Il costo complessivo del rinnovo? Quello previsto prima ancora che la trattativa partisse. All'incirca, tra primo e secondo livello, per il biennio 2006-07 andranno suddivisi 27-28 milioni di euro aggiuntivi rispetto al contratto attuale. Gli aumenti mensili medi? Non sono ancora definiti.

L'assessore Gianni Pecol Cominotto

Per il nuovo contratto, comunque, le rivendicazioni sindacali non sono sole economiche. Agli aumenti salariali che, oltre a coprire l'inflazione, dovranno incrementare il potere di acquisto, le sigle chiedono una ulteriore omogeneizzazione di istituti con estensione delle situazioni migliorative nel rispetto e salvaguardia degli attuali diritti in godimento, la risoluzione di specificità di settore e di profilo, e il potenziamento della contrattazione di ente con particolare riguardo al personale operante con le associazioni dei Comuni e gli Aster.

m.b.

In Finanziaria previsti 5,8 milioni che andranno alle Province. «Salvi» anche i 2 milioni per abbattere il mutuo del teatro Verdi di Trieste

Ok al trasferimento di 150 dipendenti della Motorizzazione

TRIESTE Ha rischiato di saltare il "bonus" di due milioni di euro che la Regione concederà al teatro Verdi. Due emendamenti proposti dall'opposizione puntavano infatti alla cancellazione della norma che consentirà alla Fondazione di non restituire le prime due rate, da un milione di euro ciascuna, del maxi-prestito da venti milioni senza interessi concesso dall'amministrazione regionale.

Il voto in I Commissione, che oggi voterà la legge strumentale al bilancio, ha bocciato gli emendamenti con ventidue voti contrari (della maggioranza) e quindi favorevoli del centrodestra ma l'indecisione del presidente della Commissione Franco Brussa e del consigliere Giorgio Baiutti (che, con il metodo ponderale, portano complessivamente otto voti), che alla fine si sono astenuti, hanno salvato "l'abbuono" anche se anche dalla maggioranza non mancano le voci che contrastano la norma e puntano a cancellarla in aula. La discussione di ieri sulla Finanziaria regionale 2008 ha portato in dote due milioni di euro per la realizzazione del programma della Rete Portuale turistica. Il programma, proposto nel 2004 dall'allora ministro dei trasporti Lunardi e approvato a livello nazionale dal Cipe tra gli interventi prioritario per lo sviluppo a carattere interregionale, sarà cofinanziato dallo Stato con il fodno per interventi nelle aree sottoutilizzate. La Regione, secondo quanto indicato da un emendamento della Giunta alla legge strumentale al bilancio che oggi sarà approvato in I Commissione, dovrà stipulare un apposito accordo di programma con il Governo per la realizzazione degli interventi e concedere i contributi ai soggetti che parteciperanno al progetto. Il finanziamento sarà di un milione di euro nel 2009 e di altrettanti nel 2010. Attualmente la rete dei porti turistici comprende gli scali di Brindisi, Capri, Policoro, Portisco, Procida, Taranto, Teulada, Villa Igiea e Cala dei Normanni: gli accordi di programma con il Governo sono stati firmati da Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata e Puglia.

Lodovico Sonego

Un altro emendamento giuntale ha invece assegnato 5,8 milioni di euro in tre anni alle Province per l'inquadramento dei 150 dipendenti delle Motorizzazione Civile che dal 1° gennaio passeranno dalle dipendenze dello Stato a quelle delle amministrazioni provinciali. Il decreto legislativo 111/2004 (quello che, tra le altre cose, assegna anche le strade Anas alla competenza regionale) trasferiva alla Regione competenze e personale della Motorizzazione ma l'amministrazione a sua volta, con la riforma del trasporto pubblico locale, le riassegnava alle Province. La norma prevede che il personale conservi l'anzianità giuridica maturata sotto le dipendenze dello Stato e il trattamento economico previsto per la categoria di inquadramento. Nell'ambito della scuola, viene istituito un capitolo di spesa da 250 mila euro apposito per i progetti formativi delle scuole private: originariamente erano previsti 2 milioni da assegnare alle scuole, pubbliche e private, mentre con l'emendamento approvato ieri, con il voto contrario di Rifondazione Comunista, ci saranno canali diversi.

r.u.

Raffica di correttivi alla «Carta» del Friuli Venezia Giulia: sotto tiro politica estera e competenze. Menia: «Sarà fatto a pezzi»

Nuovo statuto, rispunta l'assemblea del Friuli

Sono 283 gli emendamenti. La richiesta è dei Dl. I socialisti: riconoscete le coppie gay

di Roberta Giani

TRIESTE Ci sono i socialisti che inseriscono la tutela delle coppie di fatto etero e gay. Ci sono i rifondatori che ripristinano la denominazione in sloveno, friulano e tedesco del Friuli Venezia Giulia. C'è il verde Marco Boato che, da solo, deposita 80 emendamenti. C'è An che ne presenta 101 e riscrive quella che Roberto Menia definisce «una parodia di Costituzione concepita da qualcuno che si crede un piccolo Calamandrei». E c'è il Partito democratico che, a sua volta, non si risparmia. Semmai, si disunisce se Ivano Strizzolo e Flavio Pertoldi, facendo rizzare i capelli ad Alessandro Maran, raccolgono gli appelli friulanisti e propongono la «Comunità delle Province del Friuli».

I NUMERI A Roma scadono i termini. E la nuova «Carta» del Friuli Venezia Giulia, come da previsione, viene bombardata di emendamenti. Quella «Carta», approvata in consiglio regionale e trasmessa al parlamento sovrano, deve appena superare il primo esame, in commissione Affari costituzionali alla Camera, ma l'esito non è affatto scontato. E gli emendamenti lo confermano: «Ne sono stati depositati 283» annunciano alle 20, a conteggio appena ultimato, gli uffici di Montecitorio.

> Rc: «Va reinserito il nome plurilingue della Regione». Tesini da Violante

L'INCONTRO Tanti, decisamente. E, per di più, eterogenei. Ma quali saranno quelli che passeranno? Ritoccheranno o demoliranno il testo base? Luciano Violante, presidente e relatore, non si sbilancia. Dice solo che oggi vedrà Alessandro Tesini, presidente del consiglio regionale, «poi esamineremo gli emendamenti e decideremo».

IL PD In casa Pd, in ogni caso, la questione statuto tiene banco: alle 14, con Violante, si ritrovano il capogruppo Roberto Zaccaria e i deputati «autoctoni» Maran, Cuperlo e Strizzolo, nonché Boato che è verde ma esperto di specialità. «Riunione organizzativa» precisa Zaccaria. Aggiungendo, però, che l'impostazione rimane quella emersa in commissione: «Siamo per fare uno statuto di autonomia, ma non di sovranità, togliendo quindi gli accenti che tendono a innescare meccanismi di separazione o, appunto, sovranità».

I NODI Quegli accenti riguardano in particolare le rivendicazioni di potere estero, la qualificazione delle minoranze e il plurilinguismo, il rapporto tra legislazioni nazionale e regionale, nonché l'autonomia di Comuni, Province, Comunità montane. Sono questi i punti più caldi dello statuto. Quelli ad alto rischio: «Il Pd - sintetizza Strizzolo - ha confermato l'obiettivo di rafforzare l'attuale statuto, ma nel rispetto della Costituzione».

LE DIVISIONI Il «caso» Friuli Venezia Giulia, però, rischia di mettere alla prova la maggioranza. Rifondazione, con Franco Russo e Sabina Siniscalchi, chiede ad esempio di ripristinare la denominazione quadrilingue cassata da Violante: «Sarebbe un peccato se le posizioni diverse all'interno del Pd mettessero in discussioni scelte importanti come quella sul plurilinguismo» afferma Giulio Lauri. Lo stesso Pd, con Strizzolo e Pertoldi, riscopre la Comunità delle Province del Friuli: «L'emendamento - precisa Strizzolo - prevede che la Comunità nasca, con funzioni di coordinamento amministrativo, solo se le tre Province di Udine, Pordenone e Gorizia sono d'accordo».

L'OPPOSIZIONE An, intanto, prepara battaglia: «I nostri 101 emendamenti sono sostanziali, non ostruzionistici, e puntano a ripristinare il rispetto della Costituzione, calpestata dal testo presuntuoso della maggioranza illyana» afferma Menia. Ancora: «Abbiamo riscritto molti articoli, come quello sulle competenze, e ne abbiamo soppressi molti altri, come quelli che vedono il governatore autoattribuirsi il titolo di ministro o la Regione autodefinirsi speciale causa sloveni e friulani». Come finirà? «Ci saranno trasversalità inedite in commissione. E la proposta del consiglio - risponde Menia - ne uscirà a pezzi».

LE COPPIE GAY Di certo, la «Carta» del Friuli Venezia Giulia rischia di riaccendere gli animi parlamentari anche sul tema spinoso delle coppie di fatto. Franco Grillini, Valdo Spini e Fabio Baratella, raccogliendo l'input del triestino Alessandro Perelli, chiedono a mezzo emendamento che lo statuto «riconosca la pari dignità sociale, la tutela e la valorizzazione di tutti i nuclei familiari, comprese le coppie di fatto etero e omosessuali». Aggiunge Grillini: «Negli statuti di Toscana ed Emilia Romagna, che hanno già superato l'esame della Corte costituzionale, viene sancito il principio che i cittadini non possono essere discriminati a causa del tipo di convivenza familiare. Vogliamo che tale principio valga anche per i cittadini del Friuli Venezia Giulia».

Il presidente della commissione Luciano Violante

IL CASO

Dopo la richiesta leghista

Fi: no a missioni bipartisan

TRIESTE La Lega propone una «missione bipartisan» per salvare il nuovo statuto? Forza Italia non ci sta. Almeno per ora. E la deputata Manuela Di Centa a spiegare il perché: «Creare dal nulla una delegazione bipartisan perché sostenga in parlamento con più forza una maggiore autonomia regionale ha senso solo se c'è un progetto condiviso. Ma il progetto ufficiale del Consiglio regionale, trasmesso a Roma, è stato votato solo dal centrosinistra che non ha tenuto conto dei suggerimenti del centrodestra». Pertanto, aggiunge Di Centa, «è bene che emergano con chiarezza principi e punti non condivisi dal governo Prodi e dalla sua maggioranza. Solo dopo, eventualmente, si possono creare le convergenze necessarie, basate però su un lavoro serio».

Domani riunione a tre su Liberidea

Vertice del centrodestra An e Udc: lavoriamo all'unità della coalizione

UDINE Si sono visti il 23 novembre, il giorno del consiglio provinciale di Udine, quello che ha visto Marzio Strassoldo salvarsi acrobaticamente. Si rivedranno domani, due venerdì dopo, nel giorno in cui anche le acrobazie, probabilmente, non basteranno più all'ex rettore. Isidoro Gottardo, Roberto Menia e Angelo Compagnon si siederanno al tavolo, nella sede udinese dell'Udc, per rendere attuativa Liberidea e procedere speditamente nella definizione delle proposte programmative, così spiegano i tre segretari in uno stringato comunicato di annuncio.

Si sono parlati e letti sulla stampa. «Adesso ci dobbiamo vedere, dobbiamo riprendere il discorso perché l'epoca delle schermaglie è finita», dice Menia. Programma, candidato? «Da definire entro fine anno – prosegue il segretario di An –. Ma si tratta di fissare anche la presentazione di Liberidea». Renzo Tondo, se sarà lui l'anti-Illy, dovrà essere dunque scelto dai partiti, non da uno solo. E il programma del Polo andrà messo a confronto con quello, già pronto, della Lega Nord. «Incontrarci e lavorare assieme è un modo per mostrare l'autonomia politica di questa regione – insiste Menia –. A Roma ci sono motivi di preoccupazione sulla tenuta della coalizione, mi auguro che qui, invece, si possa trovare una sintesi che faccia bene al centrodestra». Il passo avanti di Forza Italia e di Tondo? «Cose lette sui giornali ma mai discusse tra alleati - commenta il finiano -. Se la cena di domenica sera è riuscita a riunire le anime dei forzisti ne prendiamo atto ma trasferiamo il tutto sul tavolo dei partiti. Il lavoro su Liberidea è stato uno sforzo di unità, l'incontro di domani a Udine è la ripresa di quel cammino. Anche se la Lega per ora non c'è e anche se Snaidero ha declinato l'invito a fare l'anti-Illy».

Isidoro Gottardo

Ma c'è il rischio che, vista proprio la situazione nazionale, il centrodestra si spacchi? Che non schieri un solo candidato, ma due o tre? «Ci impegniamo perché questo non avvenga», sintetizza Compagnon, il segretario di un'Udc che ha preso le distanze più di tutti sul «metodo-cena» di Fi e che, nel caso, rispolvererà il suo candidato preferito, Enzo Cainero. E Strassoldo? Alla vigilia del consiglio in cui si voterà la mozione di sfiducia nei suoi confronti, ripete: «Tanti contatti, vedremo che succede in aula».

m.b.

L'autonomista e il forzista depositano le proposte che puntano a valorizzare anche bisiaco e veneto

Due leggi per tutelare il triestino

De Gioia e Camber: Illy le appoggi come ha fatto con il friulano

TRIESTE Tutelare, valorizzare e promuovere il dialetto triestino e le parlate della lingua veneta presenti in Friuli Venezia Giulia. È l'obiettivo di una proposta di legge che verrà presentata dal consigliere autonomista triestino Roberto De Gioia che l'ha illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa. Sulla scia del lungo e tormentato dibattito suscitato dalla norma sul friulano, De Gioia segue l'onda delle richieste triestine e non solo, culminate con la presentazione di una petizione a favore della parlata giuliana presentata al presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini.

«Non vuole essere un'iniziativa contro il friulano – afferma de Gioia – ma a favore di altri dialetti presenti sul territorio regionale. Come autonomisti sosteniamo la tutela anche del friulano ma crediamo che la legge approvata sia andata oltre finendo per essere una mera mossa elettorale che però costerà 7 milioni alla Regione». De Gioia, nella proposta di legge, inserisce invece una posta di 2,5 milioni di euro per promuovere il «patrimonio dialettale e culturale isontino, giuliano e istro-veneto che rischiano di essere penalizzati dall'approvazione delle leggi sul friulano e sullo sloveno. Se Illy, come ha fatto per questi provvedimenti, volesse appoggiare anche questo farebbe un atto importante e opportuno». Secondo De Gioia sarebbe invece «inopportuno che una Regione che vuole porsi in un contesto europeo preservi e privilegi soltanto una parte del patrimonio linguistico presente in Friuli Venezia Giulia». La proposta di legge prevede la promozione di interventi di divulgazione giornalisti e radiotelevisiva, di creazioni artistiche, di pubblicazione, di organizzazione di specifiche sezioni nelle biblioteche, di ricerca e di incontri finalizzati a divulgare l'uso e la conoscenza del triestino e degli altri dialetti.

Piero Camber

Roberto De Gioia

Ma quella di De Gioia non è l'unica iniziativa in questo senso e viene anzi preceduta dal deposito di un'altra proposta di legge, promossa da Piero Camber e firmata anche da altri consiglieri di Forza Italia come Antonio Pedicini e Gaetano Valenti. La proposta di legge 296, che verrà presentata oggi in una conferenza stampa, si pone l'obiettivo di tutelare e valorizzare le parlate locali come il triestino, il veneto, il bisiaco, il graisan, il resiano, il veneto-udinese e il friulano-goriziano. «Tutelare i dialetti e le parlate locali – sostiene Camber – non significa incentivare anacronistici particolarismi ma garantire pari dignità e possibilità di espressione ad una pluralità di forme senza ledere il patrimonio linguistico e culturale derivante dalla nostra lingua italiana». Camber non risparmia qualche frecciata a De Gioia nel sostenere di essere rimasto «a bocca aperta nel leggere la coincidenza dell'intitolazione della legge e degli articoli e della struttura della legge». L'esponente azzurro ha affermato di «lavorare da novembre su questo testo con la collaborazione di associazioni triestine e non», anticipando la presentazione di un'altra petizione da parte delle stesse associazioni che arrivano principalmente da Trieste ma anche dall'area isontina.

r.u.

Il governatore: troppi 5mila morti ogni anno, bisogna attuare il protocollo specifico

Illy: educazione stradale, più corsi nelle scuole

TRIESTE «Ogni anno sulle strade muoiono più di 5 mila persone: il tema della sicurezza stradale è uno dei problemi più gravi che abbiamo in Italia e in Europa ed è ancora fortemente sottovalutato. Si tratterà di un tema fondamentale da sviluppare negli anni prossimi e per il quale l'Amministrazione regionale si sta già impegnando sia con una legge sulla sicurezza stradale sia con un accordo, firmato negli scorsi giorni con il dirigente scolastico regionale, per iniziare una serie di corsi di educazione stradale negli istituti del Friuli Venezia Giulia».

Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Riccardo Illy, in occasione di un incontro con il Consiglio dei ragazzi delle scuole di Caneva, i cui rappresentanti avevano appunto sollevato il problema dell'attraversamento in sicurezza degli alunni nelle strade trafficate del comune.

«C'è una sproporzione tra il dato drammatico del numero di morti e quanto si fa per prevenire il problema - ha convenuto Illy. Credo che il primo fattore di prevenzione sia quello di spiegare ai ragazzi il pericolo e insegnare loro come camminare, andare in bicicletta e, quando sono più grandi, come usare la macchina in sicurezza». La platea di dirigenti scolastici ed insegnanti di Caneva è stata anche occasione per ribadire che la Regione ha chiesto allo Stato di ottenere la competenza in materia di istruzione, così come accade già da tempo nelle altre Regioni a statuto speciale.

«Mi auguro - ha auspicato Illy - che nelle prossime settimane avremo la buona notizia e che potremo, in occasione del rinnovo del Protocollo d'intesa firmato lo scorso anno con il presidente del Consiglio Prodi, ottenere risposta a questa richiesta che secondo noi andrà a vantaggio di una migliore qualità dell'istruzione. Nell'era della conoscenza si tratta di un fattore fondamentale di competitività».

Riccardo Illy

†

È mancato al nostro affetto per essere accolto nelle braccia del Signore

MONS.
Giuseppe Radole
di Barbana d'Istria

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, le nipoti ALESSANDRA con GIORGIO, GABRIELLA con GUIDO e GIULIA, ELENA, MARIANNA, LUCA, ALBERTO, CHIARA unitamente ai cugini RADOLE, BORDONARO, BASTIANIC, IVETTA; ENRICO BARDI e famiglia; DUILIO e IDA RICHTER; DANIRA e ALBERTO TAMBURLINI; MARIANNA e GILLES.
Un particolare ringraziamento a Sua Eccellenza Mons. Vescovo, al parroco della Beata Vergine del Soccorso, a Mons. ROCCO, ai confratelli, ai parrocchiani, ai suoi scolari, al suo fiozzo LUCIO con SILVIA, ai coristi del "Gruppo Incontro" e della Cappella Civica con il Maestro SOFIANOPULO.
Un sentito grazie al dott. LUPIERI e alla III Medica.
La Santa Messa Esequiale, presieduta dal Mons. Vescovo RAVIGNANI, sarà celebrata venerdì 7 dicembre alle ore 11 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 dicembre 2007

La Cappella Civica tutta partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Maestro
Don Giuseppe Radole
direttore dal 1968 al 1986.

Trieste, 6 dicembre 2007

Il Vescovo di Trieste ed il Presbiterio diocesano affidano a Gesù Buon Pastore l'anima del
CAV. MONS.
Giuseppe Radole
perché lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.

Trieste, 6 dicembre 2007

Ricordando un grande maestro ed una persona meravigliosa:
- DARIO, RITA e MARIA SUSOVSKY

Trieste, 6 dicembre 2007

Il Direttore, il Corpo Docente ed il personale tecnico-amministrativo del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste partecipano al dolore per la perdita del
MAESTRO MONS.
Giuseppe Radole
stimato musicista, illustre studioso, già docente del Conservatorio.

Trieste, 6 dicembre 2007

Ciao
don Radole
Grazie per avermi accompagnato nei momenti più importanti della vita.
Mi mancherai.
- SERGIO LUPIERI

Trieste, 6 dicembre 2007

Caro
don Pino
ci mancherai tanto:
- LORENZO, LUCIO, SILVIA

Trieste, 6 dicembre 2007

Si è spenta serenamente
Albina Micheli in Zupin (Zora)
Addolorati lo annunciano il marito MIRKO, il figlio MARIO con famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 2007

III ANNIVERSARIO
Gianluca Fiori
Sempre nel cuore di chi ti vuole bene.
Ciao Angelo.
La messa verrà celebrata oggi, alle ore 19, in S.Antonio Taumaturgo.
Mamma e papà

Trieste, 6 dicembre 2007

XXX ANNIVERSARIO
Domenico Asaro
Sempre nei nostri cuori.
I familiari

Trieste, 6 dicembre 2007

Carissima
Anna Pitacco in Casali
resterai sempre nei nostri cuori.
LICIA, PAOLO, ALESSIO e CRISTIAN

Trieste, 6 dicembre 2007

I consiglieri del Circolo Aziendale e del Gruppo Lavoratori Anziani delle Generali partecipano con affetto al dolore di FURIO per la prematura scomparsa di
Anna Pitacco in Casali
collaboratrice preziosa e insostituibile.

Trieste, 6 dicembre 2007

†

È mancato
Gianpiero Fontanot
Lo ricordano il figlio GIANMARCO, la compagna MARINA, gli amici CHELLY e GIANNI.
I funerali seguiranno venerdì 7 alle 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Muggia, 6 dicembre 2007

Partecipa al lutto la cugina ISABELLA e famiglia.

Trieste, 6 dicembre 2007

†

Il 24 novembre è mancata all'affetto dei Suoi cari
Bianca Gobbo in Sancin
Lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito ed i nipoti.

Trieste, 6 dicembre 2007

XX ANNIVERSARIO
Mario Michieli
Sempre nel cuore.
LILLI, ALIDA, BARBARA e familiari

Trieste, 6 dicembre 2007

dal 7 al 9* Dicembre

Natale...
il sapore delle feste!

Roast Beef a fette di Bovino

€ 10,89 al kg

Tartufone Cuor di Gianduia MOTTA gr 650 al kg 4,60

€ 2,99 gr 650

Salmone Scozzese Affumicato PINNEYS
gr 300
al kg 26,33

€ 7,90 gr 300

Spumante Dolce Gran CINZANO
ml 750

€ 2,25 ml 750

*L'OFFERTA È VALIDA IL 9 DICEMBRE SOLO PER I PUNTI VENDITA CON APERTURA DOMENICALE.

I PREZZI DI TUTTI GLI ARTICOLI SONO VALIDI SALVO ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

DDB
SALUMI
Negroni
CREMONA
(ITALY)
SALUMI NEGRONI.
LA BONTÀ SCOPRE NUOVI ORIZZONTI.
WWW.NEGRONI.COM

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lo spostamento dei confini dell'Ue sulla Dragogna preoccupa la comunità italiana per l'irrigidimento dei controlli

La minoranza in Istria: «Ancora più divisi»

Tremul: «Serve un'iniziativa simile a quella degli Accordi di Udine del 1955»

CAPODISTRIA L'ormai imminente allargamento dell'area Schengen – il 21 dicembre – viene vissuto dalla minoranza italiana in Istria con sentimenti contrastanti. Se da una parte è grande l'entusiasmo per l'abbattimento definitivo del confine tra Slovenia e Italia, d'altro canto c'è anche preoccupazione per quelle che potranno essere le conseguenze dello spostamento dei confini di Schengen sulla Dragogna, e dell'irrigidimento del regime di confine tra Slovenia e Croazia, almeno fino a quando Zagabria resterà' fuori dall'Unione europea.

«L'allargamento di Schengen – sostiene Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana – è certamente un fatto importante, perchè consentirà a una parte della comunità italiana, quella che vive in Slovenia, di avere un collegamento immediato e rapido con la nazione madre, e favorirà rapporti quanto mai diretti tra l'Italia e i connazionali. La parte più' consistente della comunità italiana, che vive in Croazia, rischia però di vedere approfondito il solco che la divide dall'Europa, per cui potrebbero esserci ripercussioni negative sull'unitarietà degli italiani in Istria».

Per Tremul, questa è una situazione che deve far riflettere. E' il momento giusto per invitare i governi sloveno, croato e italiano ad individuare soluzioni che rendano quanto piu' permeabile il nuovo confine sulla Dragogna.

«Nel 1955, in anni molto difficili – ricorda il presidente della Giunta dell'Unione italiana – l'Italia e l'allora Jugoslavia stipularono gli Accordi di Udine, straordinariamente avanzati per l'epoca. Mi chiedo se oggi, in un epoca in cui vi è pace, collaborazione e integrazione, non sia possibile individuare iniziative altrettanto avanzate per il confine in Istria».

La comunita' italiana, è convinto Tremul, dovrà dimostrare compattezza nel mantenimento e nel rafforzamento dell'unitarietà della minoranza, tra l'altro per il fatto che alcune delle sue principali istituzioni (Casa editrice Edit, Dramma italiano, Centro di Ricerche storiche, la stessa Unione italiana, n.d.r.) hanno sede in Croazia, e dunque dopo il 21 dicembre restano fuori dall'area Schengen.

Col tempo, comunque, il problema dovrebbe essere superato. «Il processo di allargamento dell'Unione europea è ormai irreversibile – è convinto il deputato della minoranza italiana al Parlamento sloveno Roberto Battelli - e anche la Croazia, tra qualche anno, entrerà a farne parte. Quel confine rimane, ma non a lungo».

Agli inizi degli anni '90, quando la comunità italiana parlava di unitarietà e superamento di confini, ricorda Battelli, veniva umiliata. Ora invece si conferma la giustezza di quei propositi e di quelle idee.

L'allargamento dell'area Schengen, secondo il deputato capodistriano, «è un avvenimento di portata straordinaria, perchè l'apertura diventa realtà. Si aprono prospettive nuove che la minoranza dovrà saper cogliere». Tra queste opportunità, è convinto Battelli, che abbiamo contattato ai margini della cerimonia di apertura dell'anno accademico all'Università di Trieste, c'e' anche la possibilità di integrarsi a tutti gli effetti nel sistema universitario italiano e garantire «la piena formazione dei quadri di cui la minoranza ha bisogno».

E si aprono nuove prospettive anche in tanti altri settori. La comunità italiana vive dunque il conto alla rovescia di Schengen, con qualche timore ma soprattutto con grande speranza in nuove aperture e nuove opportunità, non più divisa dalla nazione madre: il 21 dicembre è una sfida da cogliere con tutte le risorse di cui la minoranza dispone.

Più di 500 poliziotti per controllare 60 valichi

CAPODISTRIA L'allargamento dell'area Schengen e la caduta del confine tra Slovenia e Italia comporta l'irrigidimento del regime di transito tra Slovenia e Croazia. Lungo una frontiera di 670 chilometri Lubiana ha chiuso finora 105 punti di passaggio tra sentieri, stradine di campagna e ponti, usati esclusivamente dalla popolazione locale. Questi «valichi» potranno essere utilizzati solto con permessi speciali.

Dopo il 21 dicembre resteranno invece aperti 60 valichi, di cui 27 di seconda categoria previsti dall'Accordo bilaterale sloveno–croato sul piccolo traffico di frontiera. Dai posti di blocco che si stanno smantellando ai confini con l'Italia, alla frontiera meridionale verranno trasferiti 340 agenti di polizia. Sono previste inoltre assunzioni di altri 170 poliziotti.

Il regime di Schengen entra in vigore il 21 dicembre, ma il sistema informatico Sis, che collega tutte le polizie dell'area comunitaria, al confine tra Slovenia e Croazia e' operativo già da settembre. Nei primi due mesi, sono stati effettuati più di 2 milioni di controlli.

Ritardi e intoppi sono dovuti ai problemi di personale del consolato. L'Unione italiani nel mondo sollecita un intervento di Roma

Fiume, più di un anno per ottenere la cittadinanza italiana

Una veduta di Fiume, capoluogo della regione quarnerina

FIUME Preoccupazione per una situazione disagevole, ma anche un costante operare nel tentativo di superare le difficoltà. Luigi Weber, presidente della sezione di Trieste dell'Unione italiani nel mondo (Uim), è impegnato nell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni di Roma, su un argomento che sta molto a cuore agli italiani d'oltreconfine: ossia l'acquisizione della cittadinanza italiana per i connazionali nati dopo il 1947 e residenti in Slovenia e Croazia. Acquisizione, com'è noto, resa possibile grazie alla legge bipartisan promulgata dal Parlamento italiano nel febbraio 2006.

Ma non tutto filo liscio come si vorrebbe, poiché il consolato generale d'Italia a Fiume, che ha da sbrigare la gran parte delle richieste, non riesce a farlo con tempestività, sollevando spesso malumori tra i connazionali per gli intoppi e i ritardi.

Le responsabilità, ne sono coscienti all'Uim, non vanno addebitate alla sede consolare fiumana in quanto penalizzata da carenza di personale che impedisce un operato efficace.

Giorni fa Weber ha concordato una missiva che il presidente dell'Uim nazionale, Giampiero Bonifazi, ha inviato ai ministeri degli Esteri e degli Interni, come pure al consiglio generale degli Italiani all'estero, in cui si fa presente il momento difficile attraversato dal Consolato generale di Fiume. In tale contesto, così nella lettera, gli onorevoli Rosato, Crucianelli, Ranieri e Danieli hanno già promesso che interverranno affinché il problema sia posto ad acta.

Ciò in quanto si rilevano errori, ritardi e disguidi, che hanno il solo effetto di creare sconforto e malcontento tra gli italiani che vivono in Croazia e che hanno inoltrato domanda per vedersi concessa la cittadinanza italiana. Le domande vengono inoltre accolte con lentezza, mentre gli appuntamenti risultano fissati a un anno o anche più di distanza.

Sempre nella lettera si legge che finora i connazionali che si sono prenotati al consolato di Palazzo Adria a Fiume sono circa 4 mila. Una cifra non definitiva in quanto, tra l'altro, dopo il riconoscimento della cittadinanza italiana, il coniuge di chi l'ha ottenuta potrà a sua volta avanzare richiesta.

Il timore è che l'interesse degli italiani verso l'acquisizione della cittadinanza si affievolisca, il che andrebbe a inficiare lo spirito che ha portato alla realizzazione della competente normativa, chiesta per anni a gran voce dai connazionali di Croazia e Slovenia e dalle loro massime organizzazioni rappresentative.

L'Uim ha deciso così di proporre una soluzione non proprio indolore per la Comunità nazionale italiana, ma che potrebbe risolvere l'attuale situazione. Si tratterebbe di dirottare provvisoriamente una parte dei mezzi che lo Stato italiano stanzia per la sua unica comunità autoctona all'estero, assumendo personale al consolato di Fiume.

Una soluzione temporanea (in attesa che aumentino i mezzi del ministero degli Esteri), che limiterebbe in parte i programmi della nostra comunità nazionale – così l'Uim – ma che contribuirebbe a risolvere i problemi legati all'acquisto della cittadinanza italiana.

Si bonificano 60 mila metri quadri

Fiume, nuovi spazi per il porto a Buccari dove sorgeva la cokeria

FIUME Lo scalo portuale di Fiume ha acquisito una nuova area operativa, sulla quale verrà dirottata una parte del traffico commerciale e, in un secondo tempo, buona parte del movimento camionistico che attualmente fa capo al «porto vecchio», con il negativo effetto di intasare inevitabilmente le vie del centro cittadino.

La nuova area operativa è quella sulla quale sorgeva l'ex cokeria di Buccari, ormai completamente smantellata, e ora in gran parte assegnata in regime di concessione all'Azienda portuale fiumana.

Si tratta di una spianata di circa 60 mila metri quadri, sul versante occidentale della baia passata alla storia per la presunta «beffa» di dannunziana memoria. Uno spazio prezioso per lo scalo marittimo quarnerino, assegnato in usufrutto dalle competenti autorità governative.

L'area in questione, una cui minima parte resterà a disposizione della municipalità buccarana (forse per realizzare un nuovo mandracchio), dovrà comunque essere dapprima sottoposta a bonifica, con la rimozione dal terreno delle scorie inquinanti lasciate come poco ambita eredità dalla «defunta» cokeria.

Per le operazioni di bonifica le casse statali hanno già garantito lo stanziamento di quasi due milioni di euro. I lavori di rimozione delle scorie dovrebbero terminare entro il mese in corso o verso i primi di gennaio.

Il compito è stato già affidato, attraverso una gara pubblica, alla fiumana Ivet, che si è impegnata a rendere agibile la spianata nel giro di circa un mese e per l'equivalente di circa 330 mila euro.

Stando a quanto è stato precisato dal management dell'Azienda portuale fiumana, in un primo momento la nuova area operativa verrà utilizzata per trasferirvi una parte delle attività che ora si svolgono nella parte più intasata dello scalo commerciale fiumano (legname e carico generale).

A questo scopo è in programma il sollecito allestimento di un valico doganale. Nel contempo verrà avviata l'elaborazione del progetto e sarà approntata la documentazione per fare dell'area occupata dall'ex cokeria un nuovo e attrezzato terminal «roll on-roll off» (o, più semplicemente ro-ro) per il traffico delle merci che viaggiano su camion.

Per questo si dovrà anche modificare il tracciato dell'attuale viabile (tagliata peraltro da un passaggio a livello ferroviario), che attraverso un percorso fin troppo impervio e tortuoso allaccia la spianata in questione al raccordo che sfocia nella bretella di accesso all'autostrada Fiume-Zagabria.

Dall'amministrazione dell'Azienda portuale si è intanto appreso che lo scalo quarnerino si appresta a chiudere il 2007 con un movimento complessivo intorno ai 13,2 milioni di tonnellate (inclusi i carichi liquidi). A fine anno i contenitori movimentati al terminal di Brajdica saranno circa 145 mila, con un incremento del 61% rispetto al 2006.

I CAMBI

CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1365 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,76	
1,063 €/litro	
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,93	
1,063 €/litro	
SLOVENIA	
EUROSUPER	
euro 1,035	
SUPERPLUS	
euro 1,051	
PRIMADIESEL	
euro 1,031	

CULTURA & SPETTACOLI

Un grande evento per Trieste la mostra «Vorrei sapere perché», che raccoglie nel Salone degli Incanti dell'ex Peschiera oggetti di design, fotografie e altri documenti di Ettore Sottsass. Ieri sera è stata inaugurata la mostra, a cui non ha potuto essere presente l'architetto-artista, pensata dai curatori e dagli sponsor anche per festeggiare il suo novantesimo compleanno (Fotografie di Marino Sterle)

ARTE *Fino al 2 marzo in esposizione una selezione delle sue opere, alcune delle quali sono ospitate dal Castello di Miramare*

Sottsass: sogni di libertà in mostra a Trieste

Inaugurata ieri nel Salone degli Incanti dell'ex Pescheria la personale del grande designer

TRIESTE **«È stato a Parigi al primo piano di Vog - racconta Sottsass nel '64. - Delle ragazzine si stavano vestendo di pezzi di vestito messi insieme come i pezzi di un meccanismo o di una carrozzeria, in rapporti da choc, senza più le gradazioni, i pendant, il colore che va con questo e il colore che va con quello... Io guardavo... e la più grossa fregatura non era tanto che i miei capelli fossero grigi, quanto che le ragazzine mi avevano preso di contropiede con la loro aggressività...».**

«Mi avevano battuto sul tempo, poiché quello che avrei voluto fare con i mobili, loro lo avevano già fatto con i loro stivaletti di tela cerata bianca, le loro calze di tutti i colori, a righe, a quadretti, a bolli...»: sono queste alcune delle molte frasi del grande architetto-artista-designer, che sottolineano nel Salone degli Incanti dell'ex Pescheria le più di 150 opere esposte nell'unica rassegna italiana allestita per festeggiare i suoi 90 anni. Che si è inaugurata ieri con la partecipazione di un foltissimo pubblico e la significativa presenza di Barbara Radice, compagna di Sottsass da molti anni.

Libertà, magia, colore, sogno, poesia intensa, genio, trasgressione eppure equilibrio compositivo, sono, grazie ai suoi lavori che spaziano dall'arte del gioiello a quella della ceramica, dai vetri al design di mobili, dal disegno alla progettualità architettonica alla fotografia, gli ingredienti della festa che la città gli tributa fino al 2 marzo in un luogo inconsueto e fascinoso come il Salone degli Incanti, edificato nel 1913, quattro anni prima che Sottsass nascesse a Innsbruck da padre trentino, architetto, e da madre austriaca. Quasi un ideale ritorno alle origini, quello dell'architetto-designer a Trieste, significativo per il luogo che lo ospita, una cattedrale sul mare costruita in tempi asburgici, che trova un rimando forse non casuale nella Sala del Trono del Castello di Miramare, dove viene esposta una piccola selezione delle sue opere, che intesserà un dialogo con l'atmosfera mitteleuropea dello storico sito. E singolare anche perché proprio dal pittore Luigi Spazzapan, nato a Gradisca ma vissuto a lungo nella nostra città, Sottsass apprese a Torino i segreti della pittura, rimanendogli nel tempo profondamente legato. È ancora, una libertà cromatica, quella di Sottsass, che fa per altro venire in mente gli audaci interventi pittorico-architettonici realizzati a Vienna e a Bad Blumau in Stiria, anche se sostenuti da una diversa filosofia, da un altro architetto-pittore del nostro tempo, Friedenreich Hundertwasser, nato nella capitale austriaca nel '28 e morto nel 2000. Pur fermo restando che Sottsass è stato legato a istanze artistiche e culturali italiane quali il MAC (Movimento Arte Concreta), affermandosi quindi come uno dei nostri più originali interpreti della necessità nel campo del design di evadere dall'appiattimento della serialità.

Non a caso, nel corso della presentazione al Museo Revoltella, l'assessore alla Cultura del Comune Massimo Greco, il quale ha ampiamente condiviso e sostenuto il progetto della mostra - proposto dall'Associazione Culturale Terredarte e curata dal suo presidente Marco Minuz, da Alessio Bozzer e Beatrice Mascellani, che ha progettato l'allestimento - ha precisato che «la rassegna s'inserisce in un indirizzo di politica culturale che potremmo compendiare in un ragionamento sul novecento, che abbiamo sceverato, aprendo l'anno in corso con Piero Marussig, Gillo Dorfles, Marcello Mascherini e le diverse fasi della storia della scultura italiana ed europea e Felice Casorati e chiudendolo con un grande designer nazionale e internazionale quale Sottsass, che per le sue origini familiari è un artista di frontiera. Può essere quindi significativo e sintomatico che l'unica mostra che viene fatta in Italia in occasione dei suoi novant' anni si tenga in una città di frontiera come Trieste, dove umori e atmosfere italiane e centroeuropee confluiscono. L'iniziativa - ha concluso - è il frutto di una collaborazione a tre tra un'associazione di giovani operatori culturali, l'assessorato alla Cultura e la Fondazione CRTrieste: un incontro di volontà private e pubbliche, in cui l'amministrazione culturale ha funto un po' da incubatore di queste giovani energie quali Terredarte, fatto che mi sembra incoraggiante e importante».

Sette stanze ideali compongono la mostra dedicata a Sottsass e contengono alcuni tra gli oggetti più interessanti creati dal designer nella sua lunga carriera

L'assessore alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonaz, ha invece sottolineato la presenza di punte di eccellenza nella regione stessa e soprattutto a Trieste, citando in tal senso, oltre a Ettore Sottsass, anche Ottavio Missoni. È quindi intervenuto il vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione CRTrieste, Giorgio Tomasetti ed è stato precisato che la Fondazione ha inteso partecipare attivamente all'organizzazione dell'esposizione a testimonianza del suo particolare rilievo e perché ritiene che possa fornire nuovi spunti di crescita e innovazione culturale. La Fondazione crede infatti nel valore di questo progetto e nella sua capacità di attrarre visitatori anche dalle vicine Austria, Slovenia e Croazia.

Il Direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte e dell'Area Cultura, Adriano Dugulin, ha quindi definito l'evento espositivo «un'operazione audace in una città come la nostra, che non marcia proprio gagliardamente incontro all' innovazione, almeno sul piano delle proposte culturali».

Dopo l'intervento della direttrice del Museo, Maria Masau Dan, che ha affermato di ritenere la mostra un evento molto qualificante per la città, hanno spiegato il loro lavoro i curatori Marco Minuz, Beatrice Mascellari e Alessio Bozzer.

Alla presentazione ha fatto da cornice un video in cui Sottsass ha porto il suo saluto e il suo ringraziamento alla città, ricordando di essere venuto due volte a Trieste e di essere rimasto colpito dal suo essere terra di frontiera e quindi capace di dialogare con il mondo austriaco e con altri territori di confine. Il grande designer ha espresso anche la sua emozione e il suo stupore per un così grande interesse nei suoi confronti. Toccato da grande modestia, come quasi tutti i grandi.

Marianna Accerboni

Nato a Innsbruck da padre trentino e madre austriaca, il 14 settembre il designer ha compiuto novant'anni

«Mi arrabbio se mi chiamano artista. Io sono un architetto»

Ancora un'immagine della mostra inaugurata ieri sera

«Mi arrabbio quando mi dicono che sono un artista; cioè, non mi arrabbio ma sono fondamentalmente un architetto». Ettore Sottsass, nato a Innsbruck il 14 settembre 1917 da padre di origine trentina e madre austriaca, è uno tra i più innovativi architetti e designer italiani.

Dopo aver studiato architettura al Politecnico di Torino, laureandosi nel 1939, inizia la sua attività a Milano nel 1947 dove apre il suo primo studio di design. Questo è campo nel quale opera, quasi esclusivamente, dal 1958. Proprio in quell'anno inizia la sua collaborazione con la Olivetti, che durerà circa 30 anni e per la quale progetterà diversi oggetti tra cui la calcolatrice Logos 27 (1963), le macchine da scrivere Praxis 48 (1964), Valentina (con Perry King) e il sistema per ufficio Synthesis (1973). Il progetto più importante è stato il computer Mainframe Elea 9003 (1959), grazie al quale vinse il Compasso D'Oro nel 1959.

Nel 1981 fonda il gruppo Memphis assieme a Hans Hollein, Arata Isozaki, Andrea Branzi, Michele de Lucchi ed altri architetti di livello internazionale. Artista di molteplici interessi, figlio d'arte, contamina la sua formazione accademica di architetto con esperienze dirette nel campo delle arti visive conoscendo vari artisti e stringendo amicizie come ad esempio con Luigi Spazzapan.

Si è avvalso, nel corso degli anni della sua importante carriera, della preziosa collaborazione di amici professionisti, tra cui Aldo Cibic, James Irvine, Matteo Thun.

Dice Sottsass: «I viaggi sono stati sempre una ricerca di conferme di zone del pensiero, come quando vado a Napoli, lì trovo una conferma, mi sento bene, mi dilato, sto tranquillo. Così in India. È talmente vasta questa cultura indiana, questa civiltà, questo modo di essere, questo teatro indiano e uno dice : ci può essere un altro modo, ci può essere un mondo di colori, qui non c'è, lì c'è, quindi ci può essere; ci può essere, mettiamo, un altro modo di trattare i fiori, certo qui si mettono in un vaso e lì si buttano per terra o nel fiume, o un altro modo di morire, un altro modo di nascere, non so bene, ma ci possono essere altri modi di vivere. E così ti senti in un mondo più largo, nel quale puoi viaggiare meglio, trovi altri problemi».

Ettore Sottsass ha compiuto 90 anni il 14 settembre

Pubblico entusiasta al concerto di Zucchero Fornaciari ieri sera in un affollatissimo PalaTrieste (fotoservizio di Andrea Lasorte)

MUSICA *Trionfo e duetto virtuale con Pavarotti nella tappa del Fly World Tour 2007*

Zucchero infiamma il PalaTrieste affollato da quattromila persone

di Carlo Muscatello

TRIESTE Trionfo ieri sera al PalaTrieste per Zucchero, il cui Fly World Tour 2007 è atterrato finalmente anche qui da noi, dopo aver girato mezzo mondo.

Già, perchè dopo la partenza dall'Olympia di Parigi nel maggio scorso, in questi mesi il nostro ha scorrazzato in lungo e in largo, toccando Stati Uniti, Canada, America Latina e vari paesi europei. Il tour è arrivato quasi alla fine - sarà domani al Palaverde di Treviso e sabato a Padova - e dunque lo spettacolo è rodato al punto giusto.

Ore ventuno e quindici. Irene Fornaciari, che ha accompagnato papà in questo tour, stasera non è della partita. Allora il sipario argentato si alza giusto un pezzetto, per far apparire l'Adelmo, cappellaccio in testa, chitarra in braccio, assiso su una sorta di trono di velluto rosso, da vero re del blues. Comincia a cantare «Dune mosse» (da «Blue's», dell'87), melodia sublime che fu capace di stregare persino Miles Davis. Si alza il resto del sipario e rivela una band coi controfiocchi nella quale spicca David Sancious, già membro della E Street Band di Springsteen, ma anche compagno d'avventure di Santana, Sting, Peter Gabriel, Eric Clapton...

In alto, al centro, fa bella mostra di sé un'enorme riproduzione del «moscone geneticamente modificato» che fa da logo al tour e al disco «Fly», uscito l'anno scorso, un milione e mezzo di copie vendute in tutto il mondo. Ai lati della struttura metallica che regge tutta la baracca, due schermi ovali incorniciati come quei vecchi specchi di una volta: un tocco di originalità in più, che ben si sposa con i lampadari di cristallo, il fondale con le canne d'organo, le lamiere ondulate, le divise da marchin' band dei musicisti, il caos del palco che rimanda a una taverna sul Mississippi, o a una ballroom della New Orleans di tanti anni fa.

La band di Zucchero sul palcoscenico del PalaTrieste

Dopo «Occhi» e «Quanti anni ho» (dal citato «Fly»), Zuccherone nostro si alza in piedi e attacca «Bacco perbacco»: sembra il segnale convenuto, il treno del blues sta partendo, la gente si alza in piedi e comincia a ballare. Danza che prosegue con «Un kilo» e «Cuba libre», ma si prende una pausa con «Il volo» (stava in «Spirito DiVino», del '95) e con quell'altra perla che risponde al titolo di «Diamante». Qui, e sono ormai quasi le ventidue, ci scappa un «Ehi, Trieste...!» che manda in brodo di giuggiole quelli che aspettavano solo una sua parola.

Poco più tardi, dopo le atmosfere soft di «Così celeste», il treno riparte per non fermarsi quasi più: «Baila», «Overdose d'amore», «Il mare», «Senza una donna»... È un viaggio che profuma di blues, soul, gospel, di anni Sessanta e Settanta, l'epoca migliore per chi non ha smesso di amare questa musica. Da un passato lontano quarant'anni arriva anche «Nel così blu», versione italiana firmata da Zucchero e Pasquale Panella del classico dei Procol Harum «A salty dog». Il nostro avrebbe voluto scriverla lui - dice - ma per consolarsi l'ha inserita nell'antologia fresca di pubblicazione «All the best».

«Con le mani» e «Solo una sana e consapevole libidine» scivolano via senza soluzione di continuità. «Diavolo in me» ha il compito ingrato di fingere la chiusura della serata. Ciao, grazie Trieste, ma la gente non ne vuol sapere e stavolta ha proprio ragione. Stasera i bis non sono una consuetudine ma una necessità. Ecco allora «Hey man», che ci riporta ancora sulle rive del Mississippi. E poi arriva il momento di «un amico che non c'è più». Il duetto virtuale di «Miserere», con Pavarotti che ci sorride dai due schermi ovali, lassù, poteva essere una cosa di cattivo gusto, roba da rovinare una bella serata, e invece tutto sommato ci sta. La gente lo capisce e lo saluta con un'ovazione. Tanto da meritare poi altro blues, con «Per colpa di chi».

Gran concerto, davvero. Il migliore fra quelli portati in giro dal nostro bluesman da esportazione in tutti questi anni.

DANZA *Questa sera l'ultima replica*

Nello spettacolo Tap Dogs sei ballerini-operai sorprendono al «Rossetti»

TRIESTE Energizzante. Basterebbe una parola per descrivere lo spettacolo «Tap Dogs», in scena fino a questa sera al Politeama Rossetti. Sei scatenati ballerini-operai, stanno letteralmente travolgendo un pubblico molto collaborativo. Fondamentale, infatti, per questo genere di spettacolo è l'audience partecipation, e Trieste in questo ha risposto adeguatamente, munendosi dei simpatici impermeabilini forniti alla prima fila per la *water dance*. Per chi si chiedesse se l'acqua raggiunga la platea, la risposta è ovviamente affermativa, anche se, è importante precisare che non ci sono incidenti o malumori a riguardo.

Ma «Tap Dogs» non è solo il numero legato all'acqua, è molto, molto di più. Il vecchio tip tap, relegato ultimamente a qualche breve istante all'interno di qualche musical old fashion, la fa qui da padrone, trasformato e attualizzato al punto da sembrare un genere espressivo completamente diverso.

Stivaletti modificati, con gli inserti di metallo che tutti conosciamo, sono protagonisti per un divertentissimo attimo all'inizio dello spettacolo, ma poi sono i ballerini che con la loro carica si impossessano degli sguardi.

Scanzonati e simpatici, assolutamente non formali, regalano al pubblico una serie di prodezze davvero imprevedibili, che li portano addirittura all'incredibile tip tap ballato con la testa all'ingiù. La perfezione tecnica si fonde con la verve, e si ha quasi l'impressione di assistere a delle gag comiche.

Una scena di «Tap Dogs»

La scenografia è semplice ma funzionale, con impalcature che vengono montate sul momento, portando alla costruzione strutture in ferro, certo, ma altresì alla costruzione di un forte legame con il pubblico, che si scalda sempre più. Luci e suoni diventano protagonisti, come nello straordinario numero con il piano rialzato che si trasforma in una tastiera. Corde e arcate di metallo acquisiscono una nuova funzionalità. Anche i saldatori, da ordinari arnesi da lavoro, si tramutano in erogatori di scintille tra le quali si può anche ballare.

È forse il numero con i palloni da basket che offre agli spettatori una reale misura di ciò che stanno vedendo. Quello che in un primo istante può sembrare un qualsiasi allenamento con dei passaggi di palla, dopo qualche istante riesce a riportare la consapevolezza che i muscolosi giocatori non sono fermi a palleggiare, ma che continuano incessantemente la loro danza.

A guardare questi artisti sembra che si dilettino a scherzare tra loro, ma è il sudore che imperla i loro visi che tradisce la difficoltà di ciò che stanno facendo, sempre con il sorriso e senza soste, perché il tip tap è faticoso, e ballarlo in modo acrobatico lo è indubbiamente ancora di più.

Anche al Rossetti, come in ogni altra parte del mondo il pubblico non può che restare sorpreso e divertito di fronte ad uno spettacolo che è davvero unico.

Sara Del Sal

In America Tornatore accompagna «La sconosciuta» verso l'Oscar

LOS ANGELES Due giorni a Los Angeles e due giorni a New York, prima di tornare sul set siciliano di «Baaria - La porta del vento». Giuseppe Tornatore è volato prima a Los Angeles e poi a New York per promuovere «La sconosciuta», il film drammatico che è stato scelto per rappresentare l'Italia nella corsa agli Oscar e che è stato girato a Trieste.

Se il film farà parte dei nove che supereranno la prima selezione (prevista per gennaio) o arriverà alla cinquina dei candidati alla statuetta per il miglior film straniero, è ancora presto per dirlo. Intanto «La sconosciuta», che non ha ancora avuto un'uscita pubblica nelle sale americane, è stato mostrato in proiezioni private, seguite poi da incontri con il regista.

Nella proiezione che si è tenuta al Pacific Design Center di Los Angeles, Tornatore ha parlato del suo amore per il cinema e ha spiegato: «Per me i film esistono già, sono da qualche parte che stanno aspettando di essere tirati fuori, a me spetta solo il compito di farli uscire». Poi ha parlato di come è nata, ben vent'anni prima, l'idea che ha portato alla sceneggiatura del film, già vincitore di cinque David di Donatello: «Ho letto un trafiletto su un giornale che parlava di una donna che aveva messo al mondo due bambini per poi venderli. Quella storia è diventata la mia ossessione».

ARTE *«Presentimenti» di Francesco Montenero verrà proiettato domani*

Un video su Nathan alla «Minerva»

TRIESTE È dedicato a uno degli artisti più misteriosi e grandi del Novecento italiano il video che verrà proiettato domani nella sala di lettura della Libreria Minerva di Trieste, in via San Nicolò. «Presentimenti», firmato da Francesco Montenero, passerà sullo schermo alle 18.30. Organizza la serata la Galleria Torbandena.

«Presentimenti» propone una lunga intervista con Daisy Nathan, la sorella centenaria di Arturo che vive a Roma, e riporta il vita con i ricordi il grande artista che ha saputo affascinare fior di collezionisti e di appassionati d'arte con i suoi pochi, preziosissimi e arcani dipinti. Il valore delle opere è sopravvissuto a una morte atroce, ingiusta e assurda nel campo di concentramento di Biberach nel 1944.

Ad accompagnare le parole di Daisy saranno le immagini più suggestive dei quadri di Arturo Nathan e i versi scritti da Alessandro Rosada, gallerista e poeta, raccolti nel volume «Il ghiaccio del mare. Poesie per Arturo Nathan».

L'autoritratto «Con gli occhi chiusi» di Nathan

PERSONAGGI *Presenta il suo libro «Harry's Bar» edito da Spirali*

Arrigo Cipriani oggi a Pordenone

PORDENONE Oggi, alle 21, nella sala conferenze di Palazzo Montereale Mantica a Pordenone si terrà un incontro, organizzato dall'associazione Cifrematica di Pordenone, con Arrigo Cipriani, in occasione della pubblicazione del libro «Harry's Bar. L'impresa, la ristorazione, la salute» (Spirali). Oltre all'autore interverranno Rossana Bettini Illy, giornalista esperta di enologia e gastronomia e Antonella Silvestrini, presidente dell'Associazione La cifra.

Arrigo Cipriani, scrittore e imprenditore noto in tutto il pianeta, racconterà la sua esperienza di vita e l'impresa dell'Harry's Bar che da ritrovo veneziano di scrittori e artisti è diventato il marchio celebre dell'ospitalità italiana nel mondo.

Libertà e accoglienza sono alla base dello stile che ha contraddistinto il locale veneziano nei suoi 76 anni di storia fino a divenire monumento nazionale recentemente notificato dal Ministero per i Beni Culturali in qualità di «testimone del XX secolo a Venezia». Uno straordianrio «teatro», sempre molto imitato in tutto il mondo, sebbene, assicura Cipriani, inimitabile.

Arrigo Cipriani del mitico «Harry's Bar»

L'attrice Teresa Fallai nella duplice veste di Aase/Solveig e, a destra, il soprano Valentina Farcas in una scena del capolavoro di Ibsen, musicato da Edvard Grieg, che si replica fino a domenica al Teatro Verdi di Trieste con la regia di Pier Paolo Pacini e la direzione musicale di Gerd Albrecht. A sinistra, l'attore Daniel Dwerryhouse protagonista nel ruolo di Peer Gynt

LIRICA *Il pubblico, diffidente all'inizio, ha dedicato calorosi applausi agli interpreti e ai realizzatori dell'opera*

«Peer Gynt» da sogno al Teatro Verdi

Ideato da Pier Paolo Pacini nel centenario del compositore Edvard Grieg

TRIESTE Non sempre solerte negli anniversari, il Teatro Verdi ha stavolta spiazzato i cultori della memoria dedicando al centenario di Edvard Grieg il secondo capitolo della stagione e realizzando addirittura una «prima» sulle musica di scena del **«Peer Gynt»**.

La presenza di Grieg nel mondo musicale non è di quelle che abbisognano di rivalutazioni sconvolgenti, di *renaissance*. È gradita quanto costante, inconfondibile. Vissuto ed operoso in contemporanea con giganti quali Verdi, Ciaikovski, Wagner, Brahms, è già un'enormità che non ne sia uscito con le ossa rotte, che gli si riconosca anzi il valore aggiunto di uno spazio fra le vivaci scuole nazionali. Ai suoi tempi, anche fra i fiordi, il modello cui ispirarsi era il sinfonismo tedesco, e Grieg lo studiò a fondo nella sua roccaforte, a Lipsia, ma non gli riuscì di farlo suo, rimanendo estraneo alla cosiddetta «drammaturgia» sinfonica. Narrano i biografi che gli dava particolarmente fastidio sentirsi chiamare «Kleinkünstler», miniaturista. Eppure l'attributo non andrebbe inteso in senso diminutivo: il respiro sarà corto, la gittata non supererà la pagina, ma questo poco gli basta per creare qualcosa di miracoloso, di quasi improvvisato, comunque di spontaneo, con perenne virtù di sincerità e malinconia.

È proprio un peccato che, giunto alla soglia di scrivere qualcosa di norvegese in campo operistico, Grieg non se la sia sentita di varcarla. La sua offerta teatrale resta importante, annoverando tre brani per «Olav Trigvason», altrettanti per «Sigurd Jorsalfar» di Björnson, e soprattutto le molte pagine per il «Peer Gynt», commissionategli dallo stesso autore, Henrik Ibsen. Sono oltre venti, assai più ricche dei pochi brani da lui stesso raccolti nelle suites che, paradossalmente, contribuirono a diffonderne ed a rimpicciolirne la celebrità.

Della pièce - lunga, impossibile da rappresentarsi, scritta in versi ed ambientata in un mondo di pura fantasia - la versione offerta al Comunale opta per una rilettura in chiave completamente onirica, ruotante sui simbolismi della psicoanalisi. Ideata da Pier Paolo Pacini, autore delle scene realizzate in loco, dei costumi, delle luci (povere) ed anche regista, non provoca forti suggestioni dal punto di vista teatrale, ma è determinata e coerente, con solo una gratuità alla fine quando cerca una soluzione più lontana del Marocco e dell'Egitto visitati da Peer per spingersi fino a Benares. Un immenso drappo bianco su sfondo nero funge da ambientazione, al centro spicca una cassapanca, protagonista in quanto contenitore del «vissuto».

Ai dialoghi ritenuti indispensabili offrono la propria voce gli attori Daniel Dwerryhouse, calato con convinzione nel ruolo di Peer, Roberto Gioffrè, Caronte più paziente che disinvolto, Teresa Fallai trepida nella duplice veste. Per fortuna nelle due parti tratte dai cinque atti c'è la musica che vibra in consonanza con il «féerique»; per fortuna c'è un maestro di lungo corso quale Gerd Albrecht, che sa da che angolazione affrontare Grieg e ottenere il massimo dai professionisti dell'Orchestra. Ammorbidendo il lirismo delle pagine più note («Il mattino», la «Canzone di Solveig»), rivelando insospettata drammaticità in altre («Ratto della sposa», «Naufragio»).

Alla musica forniscono un apporto determinante le due brevi apparizioni del soprano Valentina Farcas, emissione liederistica tanto espressiva quanto scevra da artifici, il Coro, preparato a puntino da Lorenzo Fratini, e le voci soliste di Silvia Verzier, Silvia Bonesso ed Elena Boscarol.

Qualche incertezza nell'accoglienza del pubblico, ricredutosi in corso d'opera e alla fine soddisfatto e plaudente nei confronti degli interpreti, del direttore e dei realizzatori. Si replica fino a domenica, con trasferta a Gorizia.

Claudio Gherbitz

LUTTO *Era nato in Istria 86 anni fa*

È morto il musicologo, organista e compositore don Giuseppe Radole

TRIESTE Si è spento a Trieste, a 86 anni d'età, il compositore e musicologo Giuseppe Radole. Con la scomparsa di Radole una voce importante della nostra musica è rientrata nel silenzio. La figura del musicista non si può riassumere nelle poche righe necessarie a citare la vasta operatività, resta in chi lo conobbe e negli allievi l'esempio di modestia e umiltà cui egli, anche in quanto sacerdote, seppe tener fede.

Giuseppe Radole era nato a Barbana d'Istria nel 1921 e alla sua terra rimase sempre legato da profondo amore, diffondendone i tesori del folclore, le usanze, i riti. Tornandovi regolarmente per far visita alla sua anziana mamma che vi era rimasta nonostante tutto.

Nel volume sulla vita musicale triestina, Vito Levi, che lo ebbe allievo, così lo descrive: «La musicologia regionale ha preso un avvio promettente per merito del maestro e compositore Giuseppe Radole, autore di numerose pubblicazioni in riviste e collane specializzate. Ricercatore infaticabile, egli ha cominciato a diradare le tenebre che si stendevano fino a pochi anni fa lungo tutto il nostro '500 e '600. Prendendo le mosse da uno studio sul liutista Giacomo Gorzanis, Radole ne ha ulteriormente illuminata l'opera e la figura in una relazione presentata nel 1956 al congresso internazionale di Vienna, ed in questa direzione ha seguitato a far luce sulle figure di musicisti vissute a Trieste ed in Istria. Altri studi da lui coltivati riguardano il canto popolare istriano e l'arte organaria in Italia».

Il musicista don Giuseppe Radole

Il Radole musicista assolse gli studi di composizione a Pesaro dopo esami severi da parte di una commissione presieduta da Franco Alfano. Si perfezionò anche alla Chigiana di Siena con Vito Frazzi. Fu insegnante di armonia al Conservatorio «Tartini» e direttore della Cappella Civica di San Giusto.

Il sacerdote Radole assolse gli studi al Seminario di Capodistria e prese gli ordini nel 1940 in quello di Gorizia. Nel '47 venne assegnato alla Chiesa di Sant'Antonio Vecchio, oggi Beata Vergine del Soccorso, dapprima con le mansioni di maestro del Coro per poi diventarne Parroco. Nella stessa chiesa domani mattina saranno celebrati i suoi funerali.

c.g.

APPUNTAMENTI

Al palasport triestino di Chiarbola anche Vandelli, Radius e Lanzetti

Omaggio a Battisti con le Orme

TRIESTE Oggi e domani alle 20.30, al Rossetti, in scena «Tap dogs», ritmi indiavolati di tip tap con sei danzatori australiani.

Oggi alle 21, all'Audace Cafè di piazza Unità, serata jazz e fusion con il Francesca Bergamasco Trio.

Oggi alle 21, alla Birreria Bavaria di via Commerciale 143, musicabaret con il comico e imitatore Flavio Furian.

Oggi alle 20.30, al palasport di Chiarbola, concerto-evento omaggio a Lucio Battisti con Le Orme, Maurizio Vandelli, Aida Cooper, Alberto Radius, Dario Salvatori, gli Extra, Bernardo Lanzetti.

Domani alle 18, alla chiesa Luterana X Rassegna dei Cori scolastici.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale per la rassegna «ContrAzioni» il Teatro dell'Orsa presenta «R 60 ballata operaia», storie di lavoro in musica.

GORIZIA Oggi alle 20.30, nella sala consiliare del Comune di San Lorenzo Isontino il mezzosoprano Barbara Jernejcic Furst con il Trieste Guitar Trio proporrà i «Cantares Populares» di Daniele Zanettovich.

Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, la compagnia Lis Falischis di Cussignacco presenta «Ocio Ade... Atente Ide!».

CODROIPO Oggi alle 20.45, al teatro Comunale, in scena «È tempo di... miracoli e canzoni» con Alessandro Haber e Rocco Papaleo (venerdì 7 all'auditorium di Zoppola).

UDINE Oggi alle 21, a palazzo Pico, in scena «Bessol-Un arbitro tal bunker» con Claudio Moretti (il 7 dicembre, alle 21, nell'aula magna delle scuole di Faedis, in scena «Garage 77).

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al teatro Modena, in scena «Natale in cucina» di Ayckbour con Marianella Laszlo e Gianfranco Candia (il 7 dicembre al teatro Italia di Pontebba).

CONCORSO *Oltre 200 giovani musicisti in gara fino a sabato a Trieste*

Premio Spincich: boom di partecipanti

TRIESTE Una vera valanga di iscrizioni quest'anno al terzo Concorso internazionale per giovani musicisti - Premio Paolo Spincich organizzato dall'Accademia Ars Nova. Con oltre 200 partecipanti la manifestazione che si concluderà sabato, coinvolgendo un migliaio di persone fra concorrenti, accompagnatori e uditori diventa, di fatto, la più grossa iniziativa internazionale a livello Alpe Adria. Per la prima volta si è iscritta una folta delegazione, 30 persone, proveniente da Ugorsk (Tumen) in Siberia; il 50 per cento degli iscritti proviene dalla Slovenia e numerosi sono anche i concorrenti dalla Croazia e dal litorale istriano. Inoltre sono giunte iscrizioni anche da Serbia, Albania, Austria, Polonia, Giappone e Tailandia; fra i concorrenti italiani prevalgono quelli del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Le audizioni sono in corso all'auditorium del Revoltella, nella sala Costantinides del Museo Sartorio, alla Scuola di Musica 55 e nella sede dell'Accademia Ars Nova (via Madonna del mare 6).

Sabato, alle 16.30, nella Sala Beethoven del teatro di via Coroneo 15 si esibiranno i primi premi assoluti che verranno giudicati dalla giuria internazionale per l'assegnazione del Premio Paolo Spincich.

La manifestazione è articolata in quattro sezioni: pianoforte, violino, flauto e musica d'insieme suddivise in quattro fasce d'età (fino a 24 anni) a ciascuna delle quali saranno attribuiti premi e riconoscimenti. L'iniziativa, unica nella nostra euroregione per la presenza delle principali discipline musicali nello stesso concorso, ha lo scopo di incoraggiare giovani e giovanissimi allo studio della musica classica e di promuoverne la conoscenza.

Liliana Bamboschek

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

WINX CLUB, IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 15.30, 17.10, 18.50
Proiezione digitale (anche alle 16.30 al Nazionale 1).

LA LEGGENDA DI BEOWULF 20.30, 22.20
Con Anthony Hopkins e Angelina Jolie.
Da domani: COME D'INCANTO.

■ ARISTON

TEORIA E PRASSI DEL CINEMA
2.o corso di formazione
Info: **cklumiere@libert.it** - Tel. 360-588526.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800.
www.cinecity.it

WINX CLUB - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con proiezione digitale.

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS 16.15, 20.15
in 3D! Il capolavoro di animazione di Tim Burton in esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale (con proiezione digitale 3D).

LA MUSICA NEL CUORE 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Robin Williams e Jonathan Rhys-Meyers.

NELLA VALLE DI ELAH 17.50, 20.05, 22.20
con Tommy Lee Jones, Susan Sarandon, Charlize Theron.

THE KINGDOM 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Jamie Foxx e Jennifer Gardner.

LA LEGGENDA DI BEOWULF 17.50, 22.00
di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale - con proiezione digitale 3D.

1408 15.50, 18.00, 22.05
da un romanzo di Stephen King, con John Cusack, Samuel L. Jackson.

MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
con Massimo Boldi, Anna Maria Barbera, Enzo Salvi.

LEZIONI DI CIOCCOLATO 16.00, 20.10
con Luca Argentero, Violante Placido, Neri Marcorè.

Da venerdì «COME D'INCANTO»: che succede quando il mondo reale incontra quello animato? «HITMAN - L'ASSASSINO», ispirato all'omonima e famosissima serie di videogiochi.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

HAIRSPRAY 14.00, 16.30, 19.00, 21.30
con John Travolta. Versione originale in collaborazione con l'Ass. Italo-Americana. Solo oggi. Da domani «L'ETÀ BARBARICA».

NELLA VALLE DI ELAH 16.15, 18.30
di Paul Haggis, con Tommy Lee Jones, Charlize Theron e Susan Sarandon. Premiato alla 64.a Mostra del Cinema di Venezia.

Anteprima
IRINA PALM - IL TALENTO DI UNA DONNA INGLESE 21.00
di Sam Garbarski con Marianne Faithfull, Miki Manojlovic. In concorso al 57.o Festival di Berlino dove ha ottenuto un'ovazione di 15'.

■ FELLINI - CINEMA D'ESSAI

www.triestecinema.it.

ACROSS THE UNIVERSE 16.10, 22.15
con Jim Sturgess e Salma Hayek. Anni '60, una storia d'amore struggente con le canzoni dei Beatles.

I VICERÉ 18.20, 20.15
con Alessandro Preziosi e Cristiana Capotondi.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

LA MUSICA NEL CUORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Robin Williams.

LEZIONI DI CIOCCOLATO 18.30, 20.20, 22.10
con Luca Argentero e Violante Placido.

RATATOUILLE 16.30
Cartoon Disney.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

1408 16.30, 20.15, 22.15
dal romanzo di Stephen King, con John Cusack e Samuel L. Jackson.

FACTORY GIRL 18.15, 20.15, 22.15
La storia segreta di Andy Warhol, con Sienna Miller e Guy Pearce.

IL DIARIO DI UNA TATA 16.30, 20.15
con Scarlett Johansson.

MILANO PALERMO - IL RITORNO 18.15, 22.15
con Raoul Bova, Giancarlo Giannini, Enrico Lo Verso.

MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 18.15, 22.15
con Massimo Boldi.

FRED CLAUS, UN FRATELLO SOTTO L'ALBERO 16.30, 20.15
con Vince Vaughn.

COME TU MI VUOI 18.15
con Nicolas Vaporidis e Cristiana Capotondi.

Da domani: HITMAN, L'ASSASSINO.

■ SUPER

18.ENNI ACQUA E... 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE

UN'ALTRA GIOVINEZZA 17.00, 19.15, 21.30
di Francis Ford Coppola. Ultimo giorno.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 18-21; dalle ore 19.30 solo last minute per lo spettacolo odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007-2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

PEER GYNT di Edvard Grieg. Oggi, ore 20.30 turno C. Durata dello spettacolo 2 ore e 20 min. ca. Repliche: venerdì 7 dicembre, ore 16 turno S; ore 21 turno E. Domenica 9 dicembre, ore 16 turno D.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «TAP DOGS» di Dein Perry e Nigel Triffitt. 1h 20.

■ TEATRO MIELA

RITRATTO DI DANILO DOLCI. Mostra, incontri, spettacolo. Oggi, ore 21.00: «È VIETATO DIGIUNARE IN SPIAGGIA» di R. Sarti e F. Però, regia di F. Però, con la partecipazione del giudice Raffaele Morvay, Tribunale di Trieste. Ingresso interi € 15, ridotti € 12.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria da lunedì a sabato ore 16-19 info 0432-248418.
www.teatroudine.it

6 dicembre (turno A); 7 dicembre (turno B), 8 dicembre (turno C); 9 dicembre 2007 (turno D); ore 20.45 DoppiaEffe Compagnia di prosa Mariano Rigillo «ROMOLO, IL GRANDE» (Abb. Prosa 10; 5 formula A) di Friedrich Dürrenmatt con Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, regia di Roberto Guicciardini.

MUGGIA

■ TEATRO VERDI

Via San Giovanni a Muggia.

Fino all'8 dicembre, dalle 17.00 alle 20.00: «IL CANTIERE» lezione/spettacolo «Per una nuova forma di teatro popolare» diretto da Paolo Rossi. Ingresso libero. Info: teatro@miela.it, tel. 040-365119.

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN

Stagione di prosa 2007/2008, ore 20.45, venerdì 7 dicembre, I Papu «Semelodicevi prima». Prevendita biglietti giovedì 6 dicembre ore 16.00-18.30. Info: tel. 0431-82630, 0431-85834.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

(www.teatromonfalcone.it) - Prosa e Musica 2007/2008

Oggi ore 21.00 presso il Centro di Aggregazione Giovanile per «contrAZIONImovie» proiezione del film ROGER & ME di Michael Moore (1989). Ingresso libero.

Domani ore 20.45 R 60 BALLATA OPERAIA di e con Monica Morini e Bernardino Bonzani.

Mercoledì 12 (turno A), giovedì 13 dicembre (turno B) ore 20.45 Giuseppe e Micol Pambieri in LA COMMEDIA DEGLI ERRORI.

Venerdì 21 dicembre ore 20.45 CLEMENCIC CONSORT in MUSICA PER IL NATALE DELLA VECCHIA UNGHERIA.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

WINX - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 17.00, 19.00, 21.00

1408 18.00, 20.00, 22.15

LA MUSICA NEL CUORE 17.45, 20.00, 22.10

LEZIONI DI CIOCCOLATO 17.40, 20.10. 22.10

MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 17.30, 20.10, 22.10

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE G. VERDI

8 dicembre, ore 20.45. Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico «G. Verdi» di Trieste: Peer Gynt, dal dramma di Henrik Ibsen, musiche di Edvard Grieg, direttore Gerd Albrecht, regia Pier Paolo Pacini. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

■ KINEMAX

Sala 1
WINX - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 16.45, 18.30, 20.40

Sala 2
Rassegna Gorizia Cinema
AI CONFINI DEL PARADISO 17.45, 20.45
di Fatih Akin, ingresso unico 4,50 €. In lingua originale con i sottotitoli.

Sala 3
LASCIA PERDERE JOHNNY 17.45, 20.00, 22.00

■ CORSO

Oggi chiuso.

Roberto Benigni da oggi su Rai1 legge 13 canti della Commedia

ROMA Dopo il successo della trasmissione «Il V dell'Inferno» con più di 10 milioni di telespettatori e il 35,68% di share e del film «La tigre e la neve» seguito martedì da oltre 6 milioni e mezzo di spettatori, da oggi Roberto Benigni torna sempre su Raiuno, in seconda serata, con altre tredici puntate dedicate ad altrettanti canti della «Divina Commedia», due delle quali in onda il 25 dicembre e il 1 gennaio.

Si parte oggi con il XXXIII canto del Paradiso per proseguire con i canti dell'Inferno dal I al X, poi il XXVI e il XXXIII. Le trasmissioni che andranno in onda sono le registrazioni dello spettacolo «TuttoDante» realizzate a Firenze in Piazza Santa Croce nell'estate del 2006.

Roberto Benigni

Roberto Benigni accompagnerà il telespettatore nel viaggio di Dante dall'inizio del cammino nella selva oscura, passando per la porta dell'Inferno, per il limbo, per il girone dei lussuriosi, per il girone degli iracondi, per le tombe degli eretici dove Dante incontra Farinata degli Uberti e Cavalcante de' Cavalcanti, per la bolgia in cui ascolta il racconto dell'ultimo viaggio di Ulisse, fino al punto pi— profondo dell'Inferno dove sconta la sua pena il conte Ugolino.

Roberto Benigni racconterà «l'opera più straordinaria di tutti i tempi» con la forza delle «parole antiche e commoventi che hanno attraversato i secoli», per far riscoprire al telespettatore la contemporaneità di Dante.

Lo spettacolo ha radunato in piazza oltre 70.000 spettatori. Il tour è poi andato avanti fino a ottobre 2007 con oltre 100 repliche in 48 città diverse e ha totalizzato più di un milione di spettatori.

L'impatto delle letture dantesche di Roberto Benigni è talmente forte che in questi giorni se si digita «divina commedia» nel motore di ricerca più utilizzato del mondo, Google, il primo risultato a comparire (in tutto il web) è una pagina dedicata a Roberto Benigni.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.15
GLAUCO MAURI COME FAUST

L'attore Glauco Mauri sarà l'ospite di Pino Strabioli nella puntata odierna di «Cominciamo bene Prima». Mauri, diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, ripercorrerà le tappe salienti della sua carriera e parlerà di Faust.

RAIDUE ORE 23.20
«ARTÙ» DI GENE GNOCCHI

«Artù» di Gene Gnocchi oggi cerca d'individuare l'uomo forte per rimettere a posto l'Italia, Tra i candidati: Claudio Lotito, Vittorio Emanuele di Savoia, Adriano Celentano, Marco Materazzi, Il Gabibbo, Cesare Ragazzi, Tony Blair, Maria De Filippi e Enzo Mirigliani.

RAITRE ORE 23.50
BIOGRAFIE PARALLELE

«Correva l'anno» propone oggi, per il ciclo «Biografie parallele», «Dietrich-Riefenstahl» di Francesca Carli. Marlene Dietrich e Leni Riefenstahl, due artiste stregate dalla magia del cinema, due donne che si trovano a vivere l'ascesa e il declino del nazismo.

RAITRE ORE 1.20
SINFONIA DI PROKOFIEV

Nell'appuntamento odierno di «La Musica di Raitre» il celebre direttore russo Valery Georgiev dirigerà l'Orchestra Filarmonica della Scala nella 5a Sinfonia di Sergej Prokofiev. Scritta nel 1944, nell'euforia di una vittoria dell'Armata Russa.

I FILM DI OGGI

L'UNICO GIOCO IN CITTÀ
di George Stevens con Elizabeth Taylor (nella foto) e Warren Beatty.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1970)

RETE 4 **16.50**

Una ballerina di fila abbandonata dall'amante e un pianista da night con il vizio del gioco si incontrano a Las Vegas: lentamente la disperata solitudine dei due si trasformerà in speranza.

FACCIA DI PICASSO
di e con Massimo Ceccherini e Alessandro Paci (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2000)

RETE 4 **23.50**

Pressati da un avido produttore, un attore e il suo sceneggiatore devono inventarsi la trama del loro nuovo film. Parodia sorretta da qualche battuta indovinata.

HOOLIGANS
di Lexi Alexander con Elijah Wood (foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa/Gran Bretagna, 2005)

SKY CINEMA MAX **21.00**

Espulso dall'università di Harvard, Matt (Elijah Wood), famoso per «Il Signore degli Anelli» decide di raggiungere sua sorella Shannon che vive a Londra. Lì entra in contatto con la vita notturna fatta di pub, calcio e hooligans.

U-571
di Jonathan Mostow con Matthew McConaughey, Bill Paxton (foto) e Harvey Keitel.
GENERE: GUERRA (Usa, 1999)

RETE 4 **21.10**

Aprile 1942. Un sottomarino statunitense, truccato da U-Boot nazista, deve abbordare un U-571 tedesco e impadronirsi di un prezioso congegno. Solido e costruito con cura «artigianale».

FIORI NELLA PIOGGIA
di Ralf Gregan con Karina Kraushaar, Wolf Roth (nella foto) e Andrea L'Arronge.
GENERE: DRAMMATICO (Germania, 2001)

CANALE 5 **17.05**

Lavinia è felicemente fidanzata con John, ma il loro amore viene messo in crisi da Sheila, che si insinua tra loro. Addolorati dalla fine del fidanzamento dei loro figli, il padre di John e la madre di Lavinia si avvicinano.

IL DANNO
di Louis Malle con Jeremy Irons (nella foto), Robert Graves e Juliette Binoche.
GENERE: DRAMMATICO (Gb, 1992)

RETE 4 **2.20**

Un ministro inglese è travolto dalla passione per la giovane e affascinante futura nuora. Ma un giorno il figlio scoprirà la tresca. Dramma borghese lucido e freddo con due intensi protagonisti.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **La nuova famiglia Addams**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 le idee**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.15 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.25 **Appuntamento al cinema**
10.30 **Motor Show**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
15.50 **Festa italiana**
16.15 **La vita in diretta**
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi**

21.30 QUIZ

> Soliti ignoti
Puntata speciale del quiz condotto da Fabrizio Frizzi sulle identità nascoste.

22.55 **Tg 1**
23.05 **Tutto Dante.** Con Roberto Benigni.
00.20 **Tg 1 - Notte**
00.45 **Tg 1 le idee**
00.55 **Estrazioni del Lotto**
01.05 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.35 **FuoriClasse - Canale scuola lavoro**
02.05 **SuperStar**
02.35 **Linda e il brigadiere 2**
04.10 **Totò un altro pianeta**
05.00 **Homo Ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Costume e società**
06.15 **Rainotte Cultura Itinerari**
06.20 **Indonesia, viaggio a Sumatra e Jakarta**
06.35 **Tg 2 Salute**
06.45 **Inconscio e magia**
06.55 **Quasi le sette.** Con Stefania Quattrone.
07.00 **Random**
09.20 **Piccoli sciatori crescono.** Con Camilla Ronchi.
09.45 **Un mondo a colori**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.**
16.00 **Question Time - Interrogazioni con risposta immediata**
17.00 **Bram and Alice**
17.20 **Roswell.**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Piloti.**
19.05 **The Sentinel.**
20.00 **Pyramid.**
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 ATTUALITA'

> Annozero
Un'altra puntata incandescente del programma condotto da Michele Santoro.

23.05 **Tg 2**
23.20 **Artù.** Con Gene Gnocchi.
00.35 **Magazine sul Due**
01.05 **Tg Parlamento**
01.15 **Premio Nazionale per il Lavoro**
02.00 **Almanacco**
02.05 **Meteo 2**
02.15 **La ragnatela**
03.00 **Tg 2 Salute**
03.05 **Inconscio e magia**
03.15 **Zibaldone - Cose a caso**
03.40 **Caraibi segreti**
04.00 **Facce da ridere**
04.10 **Gli occhi dell'anima**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **LaStradaGiusta**
08.10 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Chièdiscena.** Con Rosanna Cancellieri.
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.10 **Saranno famosi.** Con Gene Anthony Ray
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 LIS**
15.15 **Trebisonda.**
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.50 **Geo & Geo.**
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi

21.05 TELEFILM

> Medium
«Quattro segni» è il titolo dell'episodio con Patricia Arquette e Thomas Jane.

22.30 **In Justice.**
23.15 **Tg 3**
23.20 **Tg Regione**
23.50 **Correva l'anno**
00.40 **Tg 3**
01.00 **GAP**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
20.50 **DOCUMENTARIO: ZA TE ZAHVALIT (replica).**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.15 **Secondo voi.**
06.20 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
06.25 **Quincy.**
07.40 **Hunter.** Con Fred Dryer
08.40 **Nash Bridges.**
09.40 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.**
15.00 **Detective Monk.**
16.00 **Sentieri**
16.50 **L'unico gioco in città.** Film (drammatico '70). Di George Stevens. Con Elizabeth Taylor e Warren Beatty e Charles Braswell.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **Meteo**
19.35 **Sipario del Tg 4**
20.00 **Tempesta d'amore.**
20.20 **Walker Texas Ranger.**

21.10 FILM

> U-571
Film di guerra ben fatto con Matthew McConaughey.

23.50 **Faccia di Picasso.** Film (commedia '00). Di Massimo Ceccherini. Con Massimo Ceccherini e Alessandro Paci
01.55 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.20 **Il danno.** Film (drammatico '92). Di Louis Malle
03.55 **Tg 4 Rassegna stampa**
04.15 **Peste e corna e gocce di storia**
04.20 **Cosby indaga.** Con Bill Cosby e James Naughton e Dante Beze e Lynn Whitfield.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Tg 5 Insieme**
09.00 **Panorama del giorno.** Con Maurizio Belpietro.
09.10 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
09.20 **Rocco.** Film Tv (drammatico '03). Di Nicolò Bongiorno.
11.25 **Providence**
12.25 **Vivere**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful**
14.10 **CentoVetrine**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Tg5 minuti**
17.05 **Rosamunde Pilcher: fiori nella pioggia.** Film Tv (drammatico '01). Di Ralf Gregan. Con Karina Kraushaar e Oliver Horner e Katja Woywood e Andrea L'Arronge e Wolf Roth.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza**
21.10 **Paperissima Sprint.** Con Edelfa Chiara Masciotta.

21.10 FICTION

> La figlia di Elisa
Sesta puntata della fiction con Sarah Felberbaum e Paolo Seganti.

00.00 **Maurizio Costanzo Show.** Con Maurizio Costanzo.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.30 **Amici**
03.25 **Tre nipoti e un maggiordomo**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

07.20 **Barbie**
07.50 **Le avventure di Piggley Winks**
08.15 **Doraemon**
08.30 **Scooby & Scrappy Show**
08.50 **Pixie e Dixie**
09.00 **Bernard**
09.05 **La rivincita dei Nerds**
11.05 **Tre minuti con Mediashopping**
11.10 **A - Team**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Hunter x Hunter**
14.30 **Dragon Ball GT**
15.00 **Veronica Mars**
15.55 **Malcolm**
16.50 **Heidi**
17.15 **Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure**
17.30 **SpongeBob**
17.45 **Pokemon**
18.00 **Occhi di gatto**
18.30 **Studio Aperto**
19.10 **The War at Home**
19.40 **I Simpson**
20.05 **Futurama**
20.30 **Prendere o lasciare.** Con Enrico Papi.

21.10 TELEFILM

> Smalville
Clark (Tom Welling), rimasto senza poteri, è in pericolo...

23.50 **Mr. Olympia**
01.30 **Studio Sport**
02.00 **Studio Aperto - La giornata**
02.20 **Talent 1 Player**
02.50 **Shopping By Night**
03.15 **John Doe**
04.05 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.
04.10 **La fattoria maledetta.** Film (horror '87). Di David Keith. Con Will Wheaton e Claude Akins e Malcolm Danare e Cooper Huckabee.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Cuore e batticuore**
10.30 **Il tocco di un angelo**
11.30 **Le inchieste di Padre Dowling**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Il commissario Scali.** Con Michael Chiklis e Theresa Saldana e Kaj - Erik Eriksen e Jason Schombing e John Cygan.
14.00 **Bocca da fuoco.** Film (avventura '79). Di Michael Winner. Con James Coburn e Sophia Loren e Anthony Franciosa e Eli Wallach e O.J. Simpson.
16.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks e Amanda Tapping e Christopher Judge e Don S. Davis.
19.00 **JAG - Avvocati in divisa**
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo**

21.30 TELEFILM

> Crossing Jordan
«Crossover» che s'intreccia con la serie «Las Vegas» con Josh Duhamel.

00.10 **Decameron - Politica, sesso, religione & morte.** Con Daniele Luttazzi.
01.10 **Tg La7**
01.35 **25ª ora - Il cinema espanso.** Con Paola Maugeri.
03.00 **Star Trek: Deep Space Nine**
04.00 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
05.00 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
05.05 **CNN News**

SKY 1

06.20 **Il potere dei sogni.** Film (commedia '05). Di Renee Chabria.
08.30 **The Business of Strangers.** Film (thriller '01). Di Patrick Stettner.
10.00 **L'estate del mio primo bacio.** Film (commedia '05). Di Carlo Virzì.
12.05 **Milly, il coraggio di una donna.** Film Tv (drammatico '05). Di Dan Curtis. Con Bruce Greenwood e Madeleine Stowe e Robert Wisden e Claudia Ferri.
14.00 **Tristano & Isotta.** Film (drammatico '06). Di Kevin Reynolds. Con James Franco e Sophia Myles e Rufus Sewell e David O'Hara.
16.15 **La gang del bosco.** Film (animazione '06). Di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick
18.35 **L'ultima vacanza.** Film (commedia '05). Di Wayne Wang. Con Queen Latifah e Timothy Hutton e Gerard Depardieu e Giancarlo Esposito e Alicia Witt e LL Cool J e Michael Nouri.

21.00 FILM

> The Quiet
Thriller convenzionale con Elisha Cuthbert e Camilla Belle.

22.45 **World Trade Center.** Film (drammatico '06). Di Oliver Stone.
00.55 **Chopper.** Film (drammatico '00). Di Andrew Dominik.
02.30 **Angel - A.** Film (commedia '05). Di Luc Besson.
04.05 **Il custode.** Film (horror '05). Di Tobe Hooper.
05.45 **Anche libero va bene.** Film (drammatico '05). Di Kim Rossi Stuart.

SKY 3

09.55 **Tsunami.** Film Tv (azione '05). Di Winfried Oelsner. Con Kristian Kiehling
11.55 **Sorelle a metà.** Film Tv (drammatico '06). Di Steven Robman. Con Lacey Chabert e Wendie Malick
14.00 **L'antidoto.** Film (commedia '05). Di Vincent de Brus. Con Christian Clavier e Jacques Villeret
16.10 **11 settembre - Tragedia annunciata.** Con Harvey Keitel e Stephen Root e Michael Murphy.
19.05 **Red Eye.** Film (thriller '05). Di Wes Craven. Con Rachel McAdams e Cillian Murphy e Brian Cox
21.00 **Impiegati... male.** Film (commedia '98). Di Mike Judge. Con Jennifer Aniston e Ron Livingston
22.35 **Camera con vista.** Film (commedia '85). Di James Ivory. Con Helena Bonham Carter

SKY MAX

08.10 **La preda perfetta.** Film (drammatico '01). Di William Riead. Con Olivia Hussey e Don Murray
10.05 **Darkness.** Film (horror '02). Di Jaume Balagueró. Con Anna Paquin
12.15 **Returner.** Film (azione '02). Di Takashi Yamazaki.
14.30 **La stanza delle identità occulte.** Film (thriller '98). Di George Milton. Con Ute Lemper e Christien Anholt
16.30 **U.S. Marshals - Caccia senza tregua.** Film (azione '98). Di Stuart Baird. Con Tommy Lee Jones
18.45 **Una brutta indagine per l'ispettore Brown.** Film Tv (thriller '98). Di Jason Freeland. Con Michel Rooker e Big Daddy Wayne
21.00 **Hooligans.** Film (drammatico '05). Di Lexi Alexander. Con Elijah Wood e Charlie Hunnam

SKY SPORT

10.45 **Campionato italiano di Serie A: Inter - Lazio Inter - Lazio**
12.30 **Permette... signora**
13.05 **Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Siena Fiorentina - Siena**
15.05 **Fan Club Roma: Roma - Cagliari Roma - Cagliari**
15.35 **Fan Club Napoli: Napoli - Sampdoria Napoli - Sampdoria**
16.05 **Fan Club Lazio: Lazio - Cagliari Lazio - Cagliari**
16.35 **Fan Club Palermo: Genoa - Palermo Genoa - Palermo**
18.05 **Fan Club Inter: Inter - Lazio Inter - Lazio**
20.00 **Uefa Champion League**
21.00 **Speciale - I signori del Gol**
22.30 **Fan Club Milan: Milan - Celtic Milan - Celtic**
23.00 **Uefa Champion League**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Il Rosso e il Nero**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Laguna Beach**
14.00 **Pimp My Ride**
14.30 **Vale tutto**
15.00 **TRL - Total Request Live**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise**
19.00 **Flash**
19.05 **My Super Sweet Sixteen**
20.00 **Flash**
20.05 **Roswell**
21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri**
22.00 **Perfetti... ma non troppo**
22.30 **Flash**
22.35 **Very Victoria**
23.35 **South Park**
00.00 **Celebrity Deathmatch**
00.30 **Fist of Zen**
01.00 **Brand: New**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Inbox 2.0**
13.30 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 **Kantabox**
16.00 **Classifica ufficiale Album/Singoli.** Con Chiara Tortorella.
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
19.30 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
20.00 **Inbox 2.0**
21.30 **Mono**
22.30 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
00.00 **Pelle**
01.00 **The Club**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.35 **Notiziaro mattutino**
08.50 **A tu per tu**
09.00 **Domani si vedrà**
09.30 **Udinesismi il blog in tv**
10.35 **Marina**
11.35 **Don Matteo**
12.00 **Tg 2000 flash**
12.45 **Rotocalco Adn kronos**
13.05 **L'occhio azzurro**
13.10 **Notiziaro meridiano**
14.05 **Domande a Riccardo Illy**
16.05 **Lassie**
16.40 **Notiziaro meridiano**
17.00 **K 2**
18.30 **Obiettivo lavoro**
18.45 **Provincia news**
19.00 **La provincia ti informa**
19.30 **Notiziaro serale**
19.55 **Notiziaro sport**
20.15 **Fede, perchè no?**
20.30 **Notiziaro regione**
20.55 **Borghi nel Friuli Venezia Giulia**
21.05 **Street legal**
22.45 **Il Rossetti**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Rispolverando i palinsesti**
15.10 **Itinerari collezione**
15.40 **City folk**
16.10 **L'appuntamento**
16.40 **Eco**
17.10 **Parliamo di**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Zona sport**
19.55 **Ponza**
20.25 **Video motori**
20.40 **Pallacanestro: Eurolega: Union Olimpija - Prokom Union Olimpija - Prokom**
21.30 **Tuttoggi**
21.45 **Pallacanestro: Eurolega: Union Olimpija - Prokom Union Olimpija - Prokom**
22.30 **Programmi in lingua Slovena**
00.05 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Tg Odeon**
12.35 **Italia oh!**
12.50 **Lotto in salotto**
13.30 **NU wrestling evolution: Spettacolo e combattimento**
13.55 **Europa News**
14.10 **Videoone**
18.50 **Coming Soon**
19.00 **Primo piano Trieste**
19.10 **Tg Triesteoggi**
20.00 **Tg Odeon**
20.05 **Il campionato dei campioni**
20.40 **Lo Sport... Motori**
21.10 **Paddock**
22.55 **Europa News**
23.10 **Primo piano Trieste**
23.20 **Tg Trieste Oggi**
23.30 **TVM Notizie regione**
00.00 **Tg Odeon**
00.05 **Pensieri e bamba**
00.35 **Iride**
01.05 **Lo Sport... Stock 900**
01.25 **Tg Odeon**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta Dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Nudo e Crudo; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Medicina e Società; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Radio Europa; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (Sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: Gr Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Parole parole; 21.30: GR 2; 22.30: Il Cammello - Radio2 on my mind; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione beta; 3.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo anello; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: E presto il mormorio si fè parole; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Musica seria - Glasbena skrinjica (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Ivan Cankar: Il servo Jernej e il suo diritto - regia di Marko Sosic, 4.a puntata; 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Itinerai; 18: Diagonali culturali - Radio chiama cinema; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical Pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 22.30: Coming Out; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Seganalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di... 09.00: Doroty e Alice; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: A mesi altermi: Mode e tendenze - A tu per tu con la psicologa; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: AF; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazioni GR - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-13.30: Chiacchieradio - Oggi a Radio e Tv Capodistria; 13.30: Notizie; 13.33-14.45: Sogni di vacanza; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro note; 14.45: New entry le novità del panorama discografico; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: Anima e corpo; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00-21.00; Spazio aperto; 21.00: Mode e tendenze - alternato a - A tu per tu con la psicologa; 21.35: Sogni di vacanza; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Melopea; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

AUTO&MOTO

a cura di Corrado Barbacini c.barbacini@ilpiccolo.it

Una sola motorizzazione ma molto stile negli interni e grinta esteriore per il fuoristrada della casa del Leone

La via francese al Suv: forte fuori, elegante dentro Ecco la Peugeot 4007

LA SCHEDA	
MOTORE	**2.2 HDi FAP**
Cilindrata	2178
Potenza	156/4000
Coppia	380/2000
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	200
Accelerazione 0-100	9,9''
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	9.5
Extraurbano	5.9
Combinato	7.2
Emissioni CO2	191

PARIGI Con la 4007 anche la Peugeot entra nel mondo dei Suv, una tipologia di veicoli che sta riscuotendo grande successo negli ultimi anni per praticità, comodità e dimensioni. Per la casa francese un nuovo territorio del piacere automobilistico. Lo Sport Utility Vehicle con il marchio del Leone si posiziona per dimensioni e carrozzeria nel segmento dei fuoristrada compatti, in concorrenza con Rav4, Santafè e X3.

La nuova Peugeot 4007 si distingue per il frontale aggressivo

Frutto della cooperazione tra la Mitsubishi, notoriamente esperta di veicoli 4x4, e la Psa (Peugeot-Citroen), la 4007 riunisce il meglio dei due Gruppi automobilistici, proponendo una trasmissione integrale innovativa a gestione elettronica, una potente motorizzazione diesel Hdi Fap dell'ultima generazione, una tenuta di strada d'alto livello che ricorda quella delle berline del marchio francese, senza dimenticare un'organizzazione dinamica degli interni con generosi equipaggiamenti. Il frontale molto appariscente sottolinea la sportività e la robustezza del veicolo, con una calandra aperta che sembra pronta a «divorare» la strada.

Un aspetto dinamico rafforzato dal fascione paracolpi anteriore, che integra i fendinebbia e le prese d'aria e si unisce ai proiettori a mandorla che risalgono lungo i generosi parafanghi e si raccordano alle fiancate. Tutti elementi che, assieme al cofano nervato e al logo di dimensioni fin troppo grandi, definiscono un aspetto robusto ed elegante, da alto di gamma. Stile raffinato nel design interno con la plancia nera ricoperta da una specifica vernice soft e un insieme sobrio e dinamico. Il Suv di Peugeot, lungo 4,64 m e alto 1.80, è caratterizzato da un'altezza di 1,67 m ma soprattutto da un'importante distanza dal suolo (17,4 cm), che la dice lunga sulle sue capacità di avventurarsi fuori dai sentieri battuti.

Dotata di 5 porte, la 4007 grazie alle sue dimensioni e alla sua architettura (derivata dall'Outlander), riesce a trasportare fino a 7 persone con una panchetta posteriore scorrevole e ripiegabile.

Estremamente modulabili le sue capacità di carico, con un volume che arriva fino a 510 dmc sotto il ripiano nella configurazione 5 posti e 1.686 in quella 2 posti. Inoltre, grazie al portellone «hobby» abbattibile, la soglia di carico piana è a soli 60 cm dal suolo. La struttura autoportante in acciaio proviene dalla Mitsubishi, collaudatissima in termini di sicurezza e capacità in fuoristrada. Il padiglione, frutto di soluzioni tecniche adottate nelle competizioni, è in alluminio per alleggerire la parte alta di 5 chili con un effetto paragonabile a quello di abbassare il baricentro di quasi 4 mm. Particolare il serbatoio sdoppiato (30+30 litri) collegato da una pompa di trasferimento del carburante, che consente di mantenere la distanza dal suolo e contemporaneamente un'autonomia sufficiente. La 4007 è dotata di un'innovativo sistema di trasmissione 4x4 «on demand» che, grazie alla gestione elettronica e una frizione umida, situata davanti al ponte posteriore, ripartisce la coppia tra avantreno e retrotreno, assicurando un'ottimale motricità. Agendo sull'apposito comando posto tra i due sedili anteriori si possono selezionare 3 modalità di trasmissione: 2wd con la trazione solo anteriore, 4wd con la coppia divisa elettronicamente sulle quattro ruote e «Lock», da utilizzare in condizioni di scarsa aderenza con maggiore distribuzione sulle ruote posteriori.

Il propulsore, unico, è un Diesel Hdi d'ultima generazione, frutto della collaborazione tra il Gruppo Psa e Ford. È un 2.2 da 156 Cv, versione monoturbo (a geometria variabile) del motore da 170 Cv apparso di recente su 407 e 607, abbinato a un cambio manuale a 6 rapporti che riesce a sfruttare la coppia massima di 380 Nm sin dai regimi più bassi (2.000 g/m). Tra le particolarità freni anteriori a doppio pistone, regolazione del servosterzo idraulico, pneumatici da 16 pollici «mad&snow» (fango e neve) della Michelin e da 18" estivi della Bridgestone. Due gli allestimenti, Tecno e Feline, al costo di 33.500 e 37.100 euro, e cinque i colori disponibili, tra i quali un nero perlato e un grigio specifico denominato Garrigue.

Claudio Soranzo

È la Kia Cee'd la più sicura

MILANO La nuova gamma Kia Cee'd ha appena conquistato le «5 stelle» nella classifica sulle auto più sicure pubblicata oggi in base agli ultimi risultati delle prove di crash dell'autorevole Euro Ncap. Il risultato ottenuto nella classifica della sicurezza passiva dalla Cee'd – cinque stelle per la protezione degli adulti, quattro per la protezione dei bambini e due per quella dei pedoni – indica questo modello come una delle auto più sicure del segmento C.

Durante i test la Kia Cee'd cinque porte hatchback, equipaggiata in serie con sei airbag (anteriori, laterali ed a tendina), ha ottenuto un punteggio buono o eccellente negli impatti frontali, laterali e nella protezione dei bambini.

In sella alla «trail-enduro» da 125 cc votata al traffico ma anche al tuttoterreno

Derbi Terra, la moto totale

LA SCHEDA	
MOTORE	Monocilindrico
Cilindrata	124,2 cc
Tempo	4
Raffreddamento	a liquido
Valvole	4
Telaio	doppio trave in acciaio
Freno ant.	disco da 280 mm
Freno post.	disco da 220 mm
Ruota ant.	18 pollici
Ruota post.	17 pollici
Peso	117 kg
Serbatoio	12 litri

TRIESTE Sembra più grande di ciò che è in realtà. Ed è strutturata per affrontare sia il caos della città sia il pavé sia le curve e le controcurve di una gita in montagna a piccolo raggio sia il tuttoterreno degno di una vera enduro. Sembra insomma la classica quadratura del cerchio: la moto totale.

Oggetto del nostro interesse è la Derbi Terra 125 nella versione normale (anche se sta arrivando anche nel nostro Paese una «adventure» più tecnica). Sorella siamese della Mulhacén, questa ottavo di litro ha un motore piccolo ma potente e generoso, nato dalla collaborazione sempre più stretta con il resto del mondo Piaggio di cui fa parte da tempo il glorioso marchio iberico.

Le linee ricordano quelle di una fortunata sorella maggiore: la GS 1200 della Bmw. Con un parafango anteriore «a becco» che «fa tanto cattivo...».

Bello il telaio a doppio trave in evidenza e anche bello il terminale di scarico laterale.

Con i suoi 15 cavalli può essere condotta sia dai sedicenni sia dai maggiorenni che non hanno la patente A. Agile e leggera (117 chili) può essere guidata con facilità anche dai neofiti.

A chi la consigliamo? A chi vuole divertirsi con poca spesa (circa 3.700 euro). E a chi ama la moto agile come uno scooter. E non ci sembra poco.

Roberto Carella

Tanta tecnologia e maneggevolezza nella compatta diesel

Bmw 120d, quasi un kart con un «tutor» elettronico

LA SCHEDA	
MOTORE	
Cilindrata	1995 cm³
Potenza max CV/giri	170/6700
Coppia max Nm/giri	210/4250
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	224
Accelerazione 0-100 km/h	7,7
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	8.7
Extraurbano	5.1
Totale	6.4
Emissioni CO2 (gr/km)	152

TRIESTE Un kart vestito da Bmw e in più diesel. Piccola quanto basta, maneggevole, scattante e potente. Ma la Bmw 120d non è certamente un'auto che costa poco. Il prezzo arriva senza fatica a sfiorare quota 38 mila euro, con qualche optional tra cui il navigatore satellitare e sensori del parcheggio.

Ma è un'auto che offre soddisfazioni come poche. Accelera da 0 a 100 in meno di 8 secondi e raggiunge la velocità di 220 km/h. Il tutto con consumi decisamente contenuti: in media 5,7 litri ogni 100 km.

La performance nasce dai moderni motori a gasolio che contribuiscono in modo decisivo alla dinamicità e al comfort, grazie alla straordinaria elasticità a bassi regimi e all'omogeneità di erogazione della potenza. La nuova Serie 1 ha sfruttato con coerenza il potenziale di questa tecnologia motoristica. La rumorosità della combustione del gasolio è così bassa che spesso si ha l'impressione di sentire un motore a benzina. Le candele a preriscaldamento veloce che assistono l'avviamento a basse temperature iniziano a lavorare già nel momento in cui il guidatore apre la porta e non quando preme il pulsante Start.

La linea sportiva della Bmw 120d

In sintesi è un'auto su strada assettata come poche, con una coppia che fa assaporare i «punti di corda» salendo in montagna, dove è possibile metterla alla frusta senza infrangere il codice (basta provare a entrare a 70 km/h nei tornanti ....) e che consente di divertirsi in piena sicurezza.

Questo perché l'elettronica della Serie 1 perdona qualsiasi errore. In casi estremi – ad esempio quando si tratta di evitare un ostacolo improvviso – il sistema elettronico di stabilità aiuta a mantenere il controllo della macchina. Il sistema frena le singole ruote e riduce la potenza motore, evitando così uno sbandamento della coda (sovrasterzo) o del muso (sottosterzo). L'intervento viene dosato con la massima precisione ed è limitato ai casi in cui la macchina rischia di superare i limiti della fisica.

L'abbiamo provata lungo le strade tortuose del Carso ma anche in autostrada, tenendola necessariamente a briglia stretta. Abbiamo apprezzato il preciso sterzo che consente di districarsi sia in città sia sul misto veloce. Ma anche l'efficace sistema frenante che consente staccate fumanti e soprattutto di porre rimedio alle purtroppo frequenti distrazioni dei vicini di strada. Il cambio a sei rapporti si è dimostrato efficiente e soprattutto preciso. La velocità massima si raggiunge in quinta, mentre la sesta surmoltiplicata è impostata per risparmiare carburante.

L'abitabilità è, vero, non è il massimo. Dietro si sta seduti decisamente stretti. D'altra parte la 120d è una vettura da coppia con un bambino. Ma d'altra parte è una compatta. E poi, non si può pretendere tutto...

c.b.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Da sinistra: le ruspe ieri sul versante sloveno; il valico di Rabuiese dove sarà celebrato l'ingresso nell'Ue della vicina Repubblica; i controlli della polizia slovena (Foto Lasorte)

Dopo la rimozione delle guardiole a Rabuiese gli sloveni continuano lo smantellamento delle frontiere: ora anche a Gorizia

I confini: l'Italia attende, Lubiana accelera

Rosato: non è una gara ad abbattere le casette. Dipiazza: il governo non dà direttive

di Pietro Comelli

Le ruspe al valico di Rabuiese portano solo i colori della Slovenia. In Italia si pensa invece all'organizzazione della festa, quella che nella notte del 20 dicembre celebrerà la caduta ufficiale della frontiera. È il diverso approccio a un evento storico come l'ingresso nell'Europa di Schengen della vicina Repubblica. Il governo di Lubiana, infatti, sta facendo piazza pulita dei posti di blocco e ridistribuendo i poliziotti. Non solo al valico di Rabuiese, dove i lavori procedono speditamente, ma anche alla frontiera di Gorizia. In Italia invece al momento tutto tace.

Ieri dalla parte slovena alcune ruspe hanno rimosso parti di asfalto ormai usurate. Si sta preparando, in sostanza, il terreno alla futura integrazione del tratto autostradale della Lacotisce-Rabuiese con quello che conduce verso Capodistria. Da parte italiana, come già successe a suo tempo al valico italo-austriaco di Coccau, non c'è ancora un calendario dei lavori necessari alla demolizione delle guardiole. «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione», dice **Nerio Nesladek**, il sindaco del Comune di Muggia che il 22 dicembre vedrà sul proprio territorio celebrata la festa dell'Unione europea, programmata al valico di Rabuiese. «Stanno buttando giù tutto, nei prossimi giorni asfalteranno - dice il sindaco **Roberto Dipiazza** - presentandosi così all'appuntamento senza quelle baracche come invece faremo noi (il governo di Lubiana ha stanziato 2 milioni di euro per gli interventi lungo i confini, *ndr*). I loro poliziotti sanno già dove andranno a prestare servizio, mentre per i nostri non c'è ancora una direttiva precisa». L'adeguamento delle attuali stazioni di frontiera, per fare fronte alle nuove esigenze del libero scorrimento del traffico, arriveranno per gradi da Roma. «I controlli vengono sospesi non annullati per sempre, per questo non è stato ancora programmato un calendario. Ho parlato nel pomeriggio con Dipiazza - dice **Ettore Rosato**, sottosegretario agli Interni - mica adesso dobbiamo fare a gara con gli sloveni per chi è più rapido ad abbattere le casette?».

Presto anche le cabine italiane saranno smantellate, oppure riutilizzate come chiede il Comune di Muggia e hanno già deliberato i Comuni dell'Isontino, dopo lo smantellamento nella parte slovena del valico di Sant'Andrea. Guardiole che ospitano la polizia di frontiera che attende a breve una nuova destinazione. Sono già state stabilite invece le sorti dei circa ottanta poliziotti della Questura di Capodistria impegnati ai valichi. Saranno trasferiti ai posti di blocco tra Slovenia e Croazia. «Già la scorsa settimana - spiega **Anita Leskovec**, portavoce della questura di Capodistria - la nostra sezione della polizia criminale ha avuto un incontro con la Squadra mobile della questura di Trieste». È un primo passo verso l'applicazione dell'accordo bilaterale, sottoscritto nei mesi scorsi tra Italia e Slovenia, volto a rafforzare la cooperazione per contrastare l'immigrazione clandestina. Sono i primi passi verso una polizia trasfrontaliera, dove anche quelli che «possono sembrare dettagli banali - dice **Mario Bo**, dirigente della Squadra mobile di Trieste - diventano invece fondamentali». La polizia italiana e quella slovena, oltre allo scambio informatico dei dati, prima di tutto dovranno scambiarsi i numeri di telefono. «Ma anche conoscere i referenti di turno», aggiunge il dirigente della Squadra mobile.

Contatti tra polizie di Capodistria e Trieste per il futuro controllo dei clandestini

La macchina organizzativa è quindi partita. La demolizione delle guardiole al confine arriverà in un secondo momento, mentre a Trieste la Provincia e la Regione sono impegnate ad organizzare le celebrazioni. Quella del 22 dicembre al valico di Rabuiese, la più importante, spetta all'amministrazione regionale ma già nella notte fra il 20 e il 21 al valico di Fernetti sotto una tensostruttura da 500 posti sarà celebrata la caduta ufficiale del confine. Il programma predisposto dalla Provincia, nel corso delle riunione coordinate dal capo di gabinetto **Patrizia Fasolato**, inizierà già alle 21. Sul palco si alternerà un'orchestra da camera composta da musicisti italiani e sloveni, intervallata dalle letture di alcuni brani di Claudio Magris, Srecko Kosovel e Ciril Zlobec, l'esibizioni di gruppi folcloristi di Sesana e i brani eseguiti da un'orchestra mista del Verdi e del Teatro sloveno. Dopo l'intervento delle autorità, la festa a mezzanotte con le carrozze trainate dai cavalli lipizzani. «È un programma ancora da definire nei dettagli, dobbiamo pensare anche al deflusso regolare del traffico perché sarebbe assurdo - dice **Walter Godina**, vicepresidente della Provincia - chiudere il passaggio nel giorno della caduta dei confini».

Salvo improrogabili impegni al Senato pensa di presenziare alla festa **Roberto Antonione**: «È un evento storico per l'Ue, impensabile per Trieste che nel 1991 - ricorda il senatore di Forza Italia - confinava ancora con la Jugoslavia». Non parteciperà invece **Roberto Menia**: «Non mi risulta che altri Paesi organizzino questo tipo di celebrazioni. Ho il diritto di scegliere le feste - spiega il deputato di An - e questa non mi appartiene. Senza litigare con nessuno dico che ognuno ha una storia personale e familiare, dietro a quel confine che cade ci sono ingiustizie che permangono».

I lavori ieri al valico di Rabuiese (Lasorte)

I PRIMI EFFETTI

Nessuna corsia preferenziale per i turisti italiani nel passaggio sulla Dragogna

Valico con la Croazia più difficile per i triestini

L'allargamento dell'area Schengen, per la Slovenia, ha una duplice valenza: cade il confine con l'Italia, ma nel contempo – un minuto dopo la mezzanotte tra il 20 e il 21 dicembre – si irrigidisce il regime di confine con la Croazia. Lubiana è gia pronta per il grande passo. La demolizione delle gaurdiole al valico di Rabuiese è il segnale più evidente di quello che sta per accadere, ma non è l'unico.

A Capodistria ha avuto vasta eco, per fare un esempio, l'ultima riunione della Commissione mista italo-slovena per l'attuazione degli Accordi di Udine che pochi giorni fa ha sancito la fine formale e definitiva dei vecchi «lasciapassare». Le «propustnice», che per oltre mezzo secolo hanno consentito alla popolazione che vive a ridosso della frontiera di varcare i confini anche ai valichi di seconda categoria, non hanno più motivo di esistere. Neanche la mobilità dei lavoratori non è più quella di una volta. Se cittadini sloveni ormai da decenni si recano tutte le mattine oltre confine per lavorare, ultimamente avviene sempre più spesso anche il contrario. Gli italiani che hanno trovato lavoro in Slovenia, secondo le statistiche ufficiali, sono oltre 500.

Chi vorrà invece raggiungere le destinazioni turistiche in Croazia, avrà un problema in più, con l'irrigidimento del confine sulla Dragogna. Contrariamente a quanto era avvenuto alcuni anni fa al momento dell'entrata in vigore del regime di Schengen sulla frontiera tra Italia e Slovenia, Lubiana e Zagabria non hanno raggiunto alcun accordo su eventuali «corsie preferenziali» per determinate categorie di passeggeri.

I turisti italiani, in altre parole, faranno le stesse file dei cittadini croati ma anche di tutti gli altri extracomunitari che si presenteranno ai valichi tra Croazia e Slovenia. Lubiana ha comunque stabilito sei «punti Schengen», in cui le merci in entrata nell'Unione europea potranno essere sottoposte a tutti i tipi di controlli, fra cui il il porto di Capodistria e l'aeroporto «Joze Pucnik» di Lubiana. In quest' ultimo impianto, comunque, i «confini interni» dell'Unione europea saranno aboliti nelle prime settimane dl 2008.

Un giovane funzionario della Questura di Capodistria parla di Rabuiese e dei confini rimossi

Il poliziotto Matiaz: «Un evento storico ma ora non creiamo altre barriere»

Non appartiene alla minoranza italiana d'Istria, né ha parenti italiani. È uno sloveno doc, ma parla l'Italiano molto bene.

Un giovane capodistriano come tanti altri che si commuove davanti alle ruspe mentre abbattono i confini e che ha vissuto la sua adolescenza in una terra di confine divisa tra i rancori del passato e le aspettative del futuro.

Si chiama Matiaz e da tre anni presta servizio per conto della Questura di Capodistria ai confini italo-sloveni. La maggior parte dei turni li ha trascorsi al valico di Rabuiese.

Anche oggi Matiaz sta lì impassibile, con la sua divisa blu, a controllare i documenti degli automobilisti. «Sono davvero felice - spiega - di poter essere testimone di un momento storico per il mio Paese. È un evento che verrà scritto su tutti i libri».

«Anzi - precisa - credo che questo confine poteva già essere abbattuto tanti anni fa, ma probabilmente i tempi non erano ancora maturi».

«L'entrata definitiva della Slovenia in Europa - continua Matiaz - è una grande opportunità per il mio Paese, anche se credo sia difficile abbattere completamente le barriere mentali delle vecchie generazioni».

Il giovane poliziotto ha ancora tanti sogni. Ha il ricordo di una famiglia orgogliosa delle proprie origini e della propria nazionalità, ma ha anche un profondo sentimento verso tanti amici italiani. «Dall'età dell'adolescenza - spiega - ho incominciato a varcare il confine e ad avere contatti con i miei coetanei italiani».

«Oggi – continua – i rapporti si sono rafforzati grazie a questo meraviglioso lavoro che mi permette di conoscere quotidianamente molta gente».

Matiaz evidenzia il fatto di come non si tratti solo di turisti, ma anzi, soprattutto di lavoratori transfrontalieri che ogni giorno fanno la spola tra Italia, Slovenia e Croazia.

«Per molti - dice - i confini sono già caduti tempo fa, per altri forse non cadranno mai. Non posso negare che i buoni propositi di collaborazione che si stanno instaurando a livello politico ed istituzionale non sempre vanno di pari passo con i sentimenti della gente».

«Per fortuna – aggiunge subito – si tratta di casi sporadici perché la maggior parte delle persone che varcano questo confine, siano slovene, italiane o croate, sono davvero contente per quanto sta accadendo».

Dietro il sorriso di Matiaz si cela però un velo di tristezza non solo per il fatto che tra poche settimane dovrà abbandonare la sua postazione e quindi lasciare i suoi colleghi italiani complici di tante avventure...

«Spero che ora - spiega - non si incominci ad alzare una cortina di ferro con la vicina Croazia. Trovo sia giusto intensificare ad Est i controlli da parte della polizia per motivi di sicurezza, ma credo sia bene sempre ricordare che tutto sommato siamo un'unica terra ed un unico popolo che non ha bisogno di ulteriori lacerazioni».

Silvia Stern

Poliziotto alla frontiera

Sanità a Trieste

A cura della Manzoni & C. pubblicità

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO BURLO GAROFOLO
L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

Prima di tagliare i fili con il mondo attaccati al telefono
NON FARLO
Numero Verde 800-510510

Nelle immagini la nuova campagna di comunicazione sociale di Amalia, il programma per la prevenzione della rinuncia alla vita che ha contribuito a ridurre in modo significativo i suicidi nella nostra provincia

ASS / PREVENZIONE DELLA RINUNCIA ALLA VITA

Amalia, tutti i numeri della speranza

Un progetto unico a livello nazionale che ha dimezzato i suicidi e ridotto le morti solitarie

Talvolta, per vincere su un grande male abbiamo bisogno, come Perseo che sconfisse la Medusa, di uno scudo. Qualche cosa o qualcuno che ci permetta di vedere del "mostro" il volto riflesso e fronteggiarlo senza esserne pietrificati. Con quest'immagine presa in prestito da uno dei miti più belli della mitologia occidentale vorremmo riportare l'attenzione sull'eterna lotta con un mostro che, non meno della Gorgone anguicrinita, fa paura e ci pietrifica. Oggi forse più di ieri.

Si chiama "mancanza di speranza" e, quando trascurata, può costarci la vita. In momenti difficili dove tutto ci rema contro, sprovvisti di scudi o strumenti - culturali, sociali, materiali e spirituali - per proteggerci mentre guadagniamo tempo e forze, possiamo essere indotti a rinunciare.

Ogni anno un milione di persone al mondo si toglie la vita. L'Organizzazione mondiale della sanità annovera la prevenzione del suicidio tra le sue questioni prioritarie. Alla fine del 1996 Trieste è la città d'Italia con due tra i più "tristi primati": i suicidi e le morti solitarie degli anziani. I tassi a Trieste superano i 30 suicidi annui per ogni 100 mila abitanti; per decenni il tasso medio è intorno ai 25, contro quello italiano dichiarato di 8-10. I numeri triestini coincidono con quelli dei paesi appartenenti all'ex impero austro-ungarico e dell'Est europeo segnati dalla transizione. Cinquantamila triestini hanno più di 65 anni e oltre la metà di questi vive (e muore) in completa solitudine. Il vivere soli è considerato un fattore di rischio assoluto sopra i 65 anni. Il rischio aumenta in quanto il vivere soli è un bisogno inespresso. Non c'è la cultura del dire, del saper chiedere e ricevere aiuto. "La fuga nel disagio", come l'ha chiamata Claudio Magris, che diventa rinuncia estrema, sembra essere un dato quasi culturale, caratteriale. Il confine, una storia sofferta che ha prodotto forme di disgregazione sociale tuttora non sanate, fattori geografici e climatici, tutto concorre a creare una sorta di predisposizione all'infelicità.

E' assolutamente necessario, urgente costruire percorsi di speranza. Far fronte al fenomeno richiede una duplice strategia: da un lato potenziare e specializzare i servizi sociosanitari in questa direzione, creando punti di ascolto e di risoluzione del disagio; dall'altro investire in un più sottile e duraturo cambiamento culturale. Per contrastare i due fenomeni, strettamente correlati tra loro, nel gennaio 1997 nasce a Trieste un progetto pilota, unico nel suo genere in Italia. E' Amalia-Telefono Speciale, il programma per la prevenzione della rinuncia alla vita ideato e gestito dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina in collaborazione con il Comune e Televita spa. Vengono attivati due numeri verdi 24 ore su 24: uno attivo, che cerca le persone a rischio e uno passivo, che raccoglie le richieste di aiuto. Intorno ai numeri verdi cresce una rete di strategie d'intervento dove interagiscono numerosi ed eterogenei attori: i servizi sociosanitari d'emergenza e quelli di prossimità quali i Distretti sanitari, le Microaree, i Centri di salute mentale ma anche le forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, il volontariato. Il Dipartimento di salute mentale di Trieste avvia un Osservatorio dei suicidi e delle morti, che lavora in stretta collaborazione con la Medicina legale, gli uffici anagrafe dei sei Comuni della provincia, la Polizia di stato, la Procura della repubblica. L'Osservatorio fornisce un dettagliato rapporto trimestrale sull'andamento del fenomeno. Fin da subito il Progetto assume la comunicazione sociale quale punto di forza cardine. Esperti studiano e mettono in pratica: una campagna permanente e iterata d'informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, con produzione di strumenti divulgativi di varia natura; una campagna permanente di educazione sanitaria, destinata a tutte le fasce della popolazione, le professionalità e le competenze. Uno degli obiettivi primari delle campagne è promuovere la conoscenza e il rapporto con i servizi sociosanitari di prossimità, quali veicoli privilegiati di salute e di benessere. I risultati conseguiti sono relativi anche alla crescita di questa particolare integrazione che Amalia-Telefono Speciale continua a incentivare. Alla fine del 2006, dieci anni dopo, il tasso dei suicidi a Trieste è dimezzato. Le morti solitarie sono quasi azzerate. La speranza, il senso della possibilità e del futuro, si possono costruire. Si è modificata una cultura. E sempre nel 2006, l'Ass sigla un protocollo con la Provincia di Trieste consentendo l'estensione del servizio a tutti i Comuni del territorio provinciale e il lancio della prima campagna di comunicazione sociale del Progetto bilingue italiano-sloveno.

Alla fine del 1996 Trieste è la città d'Italia che vanta ben due tristi primati: i suicidi e le morti solitarie degli anziani. Si superano infatti i 30 suicidi annui per ogni 100 mila abitanti e a lungo il tasso medio è intorno ai 25, contro quello italiano dichiarato di 8-10. A dieci anni dall'avvio del progetto Amalia - Telefono speciale il tasso dei suicidi a Trieste è dimezzato. Le morti solitarie sono quasi azzerate.

ASS/PROGETTO AMALIA

Perchè l'inverno diventa sempre primavera

Prevenire è comunicare. E comunicare speranza è l'anima dell'ultima campagna di "Amalia-Telefono Speciale" lanciata nella primavera e nell'autunno di quest'anno.

NON FARLO/TEGA NIKAR, che risponde all'800-510510, propone 366 buoni motivi per non mollare, uno per ogni giorno dell'anno compreso il bisestile. Perché più buia è la notte più vicina è l'alba, perché ricomincia da ora, perché sei vivo, perché l'inverno si trasforma sempre in primavera, perché se non ci credi tu qualcuno crederà per te…

MAI PIÙ SOLI/NIKOLI VE SAMI, che risponde all'800-544544, parla invece con i volti e le parole di 17 ultrasettantenni utenti "Amalia" che, affiancati dall'attrice Ariella Reggio, invitano a una non scontata riflessione: "Scolorire in solitudine o combinarne ancora di tutti i colori?". Vale per nonni e nipoti, per il presente come per il futuro, perché la speranza è uguale per tutti. Dipende sempre da come noi guardiamo le cose. Se per molto tempo le abbiamo guardate con gli stessi occhi, non è detto che quegli occhi hanno visto tutto. Forse abbiamo soltanto perso l'abitudine a immaginare qualcosa di diverso, forse si tratta semplicemente di ritrovarla. Può voler dire tante cose: tornare a essere protagonisti, come è successo ai testimonial della nostra campagna oppure ricordarci che siamo tutti nella stessa barca e che insieme si è più forti o magari donare a un altro un po' del nostro tempo, una bella parola, un sorriso che non chiede nulla in cambio e che alle volte muove le montagne. Condividere, infine, un'esperienza positiva con chi ancora non l'ha fatta e ha bisogno di essere incoraggiato, innescando così una contagiosa trasmissione di fiducia, in sé e nella vita.

Si dice che anche un viaggio di mille miglia incomincia dal primo passo e che un solo giorno di gioia vale più di 120 anni di tristezza. Si dice che il minimo battito d'ali di una farfalla è in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo. In fisica si chiama teoria del caos secondo la quale piccole variazioni nelle condizioni iniziali producono grandi variazioni nel comportamento a lungo termine di un sistema. Dal primo giorno le campagne, così come tutto il lavoro di "Amalia-Telefono Speciale" s'ispirano a questi elementari principi che continuano a ripagare, convalidati anche dai numeri. Stando ai dati riferiti dall'Osservatorio del Dipartimento di salute mentale proprio in questi giorni, il 2007 è stato un altro anno di speranza che ha visto confermare la curva nettamente in discesa delle vite rifiutate a Trieste.

BURLO/INIZIATIVE

Per le feste un dono solidale

Strenne di Natale targate Irccs Burlo Garofolo, con l'obiettivo di raccogliere fondi a vantaggio dell'acquisto di nuova strumentazione e di finanziare la ricerca scientifica. E' ancora disponibile in libreria il libro e il dvd che raccontano, per testimonianze e per immagini, i primi 150 anni di storia dell'Istituto. Libro e dvd sono anche in distribuzione allo sportello bancario all'interno del Burlo, su offerta minima di 12 euro per il libro, 8 euro per il dvd e 18 euro per l'acquisto combinato.

E' partita anche l'operazione solidarietà relativa ai "Nati del Burlo", il calendario con le immagini dei bimbi nati nel 2007, mese per mese. Anche in questo caso l'iniziativa è associata alla solidarietà: si appoggia in particolare il progetto "Un cordone per la vita" di sensibilizzazione per la realizzazione del progetto di raccolta e conservazione di cellule staminali attraverso il sangue tratto dal cordone ombelicale. Cellule importanti per favorire la guarigione in pazienti malati di tumori e leucemie.

BURLO/AUDIT CIVICO

Un'analisi per migliorare accoglienza e attenzione

Le rilevazioni, che hanno coinvolto i cittadini, effettuate a novembre in alcune strutture di degenza

Nel quadro dei programmi di miglioramento della qualità, anche l'Irccs Burlo Garofolo ha deciso di partecipare attivamente al progetto Audit civico coordinato dall'Agenzia regionale della sanità e da Cittadinanzattiva nazionale e regionale. Il progetto, denominato "Con gli occhi del cittadino", si propone di dare una forma concreta alla "centralità del punto di vista del cittadino" promuovendo forme efficaci di partecipazione e d'interazione con le strutture sanitarie con lo scopo di migliorare l'accoglienza e l'attenzione verso le esigenze dell'utenza.

L'Audit civico consiste in un'analisi dell'azione delle aziende sanitarie attraverso una raccolta di informazioni, effettuata in giornate "indice", e una successiva valutazione da parte di Auditor volontari, esterni all'Azienda, che porti all'individuazione delle aree critiche sulle quali intervenire e dei punti di forza da consolidare. La sperimentazione, iniziata quest'anno al Burlo, punta a verificare il livello di adesione della struttura, dell'organizzazione e degli operatori ai principi guida che dovrebbero favorire la permanenza del cittadino in ospedale, valutando se gli stessi trovino effettiva rispondenza nell'organizzazione, ovvero se siano necessarie azioni correttive.

Le rilevazioni sono state effettuate nel mese di novembre presso le strutture di degenza del dipartimento di Medicina, del dipartimento di Chirurgia e di quello di Ostetricia e Ginecologia. I dati raccolti verranno analizzati da Cittadinanzattiva a livello nazionale e, quindi, restituiti all'Istituto per attuare gli eventuali interventi di miglioramento ritenuti necessari.

L'esperienza dell'Audit, una procedura che permette alle istituzioni di ascoltare il cittadino, è uno degli strumenti possibili per acquisire informazioni e aprire canali di comunicazione tra l'ente che eroga prestazioni sanitarie e i cittadini, ma viene utilizzato anche all'interno dell'organizzazione per verificare la rispondenza dei comportamenti reali rispetto a quelli attesi, e per correggere i possibili scostamenti: viene quindi considerato uno strumento efficace per conseguire il miglioramento continuo della qualità, fondamentale per poter erogare prestazioni di alto livello. Lo scambio informativo efficace e continuo tra l'ente e i cittadini è importante infatti per verificare la "salute" dell'organizzazione, e l'Ufficio relazioni con il pubblico ha il compito di facilitare i rapporti. Negli ultimi tre anni l'Urp del Burlo ha registrato un significativo incremento di contatti. Nel primo semestre 2007 le segnalazioni sono state complessivamente 101: non rappresentano un numero eccessivo, considerati i volumi di attività che condizionano ben oltre 50 mila contatti individuali all'anno. Tra i dati, da notare che il 22 per cento delle segnalazioni è costituita da elogi, il 47 per cento riguarda criticità di tipo burocratico-amministrativo. Ammontano al 5 per cento i rilievi su aspetti tecnico-professionali che, molto spesso, si rivelano legati ad aspetti relazionali piuttosto che ad effettive carenze, il 3 per cento riguardano le strutture di ricettività e gli aspetti alberghieri, l'8 per cento la struttura e la logistica. È tuttavia evidente, pur in un quadro che fa pensare ad un'assistenza di buona qualità, che è necessario intervenire per migliorare ancora sia la qualità reale, sia quella percepita dal cittadino, al fine di perseguire quell'alleanza terapeutica in grado di garantire i migliori risultati.

A cura della Manzoni & C. pubblicità

OSPEDALI / PREVENZIONE

Come si evitano le cadute degli anziani

Un nuovo progetto assistenziale per scongiurare un evento frequente nella terza età

Con l'avanzare dell'età la frequenza delle cadute aumenta in modo impressionante. Dopo i 65 anni almeno una persona dichiara infatti di essere caduta almeno una volta l'anno mentre dopo gli 80 l'aumento diventa vertiginoso e coinvolge almeno metà della popolazione. Alla luce di questi numeri la caduta accidentale si rivela un fenomeno di grande impatto sociale, dagli importanti risvolti sanitari. Si sa infatti che dopo una certa età le cadute possono avere un effetto devastante per il soggetto e portare con sé una serie di conseguenze negative per la salute. Per questi motivi l'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali riuniti di Trieste un anno fa ha dato il via a uno specifico intervento, volto a valutare il fenomeno, a individuare i ricoverati a rischio di cadute e a prevenirle con una serie di accorgimenti. Ad essere coinvolte, tutte le strutture sanitarie, tecniche e i servizi insieme ai famigliari e ai caregiver che si fanno carico dell'assistenza alla persona. Le cadute sono infatti un evento frequente anche fra le pareti domestiche. E anche fi possono essere sufficienti delle semplici precauzioni a sventarle, come dimostrano i buoni risultati già conseguiti dal progetto realizzato negli ospedali

I PROTAGONISTI La rilevazione, avviata nel 2006 con una dettagliata scheda, parla di 347 cadute accidentali avvenute nell'arco dell'anno all'interno delle strutture ospedaliere. Un numero non particolarmente elevato, se si considera che nel 2006 gli ospedali triestini hanno visto un flusso di quasi 32 mila ricoveri e che nei primi sei mesi di quest'anno i ricoverati sono stati quasi 15 mila. A essere protagoniste degli incidenti sono soprattutto le donne (53 per cento) per un'età media che nel sesso femminile si attesta sui 77 anni e tra gli uomini sui 76. Ma il problema, confermano i numeri, è appannaggio soprattutto dell'età più

anziana. In 60 casi su cento l'incidente riguarda infatti le persone oltre gli 80 anni.

"L'alta incidenza di cadute dopo una certa età va attribuita a una serie di fattori diversi – spiega Enrico Cavana, dirigente infermieristico di Ospedali che insieme al suo gruppo segue questa problematica - Ci sono dei motivi intrinseci, cioè legati alla persona, quali cadute precedenti, deficit della vista, ictus, ipotensione ortostatica, patologie acute, instabilità della marcia, deficit cognitivo, incontinenza. Altri fattori sono estrinseci e riguardano l'assunzione di farmaci (lassativi, diuretici, sonniferi), gli ausili inadeguati, calzature di misura non adeguata". La maggior parte delle cadute, circa la metà, avviene quando il paziente si alza o quando è vicino al letto. Altri luoghi in cui avvengono frequentemente le cadute sono il corridoio, il bagno e la zona vicino al water. In casa, invece, a propiziare le cadute sono le condizioni dell'ambiente, quali tappeti non stabili, scale non sicure, vasche da bagno e water senza maniglioni, scarsa illuminazione.

CHI E' A RISCHIO Il primo passo per prevenire i pericoli è l'identificazione di chi è a rischio. Al momento del ricovero l'infermiere verifica quindi, su un'apposita scheda, quali degenti sono in questa condizione e ripete la valutazione se la situazione della persona si modifica. "Nella valutazione infermieristica iniziale – dice Enrico Cavana - sono particolarmente curati gli aspetti relativi la capacità di mobilizzazione, di marcia e di equilibrio, le alternative alla contenzione e l'uso appropriato degli ausili alla mobilizzazione. Se la persona è già caduta in passato si considerano gli effetti psicologici, la paura di cadere e il suo l'impatto sulla sicurezza di sé nelle attività quotidiane". Una volta completata la valutazione ed evidenziato il rischio di caduta, è redatto lo specifico piano assistenziale per pianificare gli interventi specifici.

COSA SI FA La fase più importante sta nell'individuare i fattori che predispongono alle cadute. In alcuni casi riconoscerli ha fatto sì che si modificassero alcune consuetudini lavorative o si ponessero in atto interventi prettamente strutturali. La situazione ambientale, ad esempio, favorisce la caduta di tutti, inclusi gli operatori. In questo caso le precauzioni coinvolgono dunque le strutture tecniche degli ospedali e i servizi correlati, ad esempio la ditta delle pulizie per potenziali rischi di caduta a seguito di liquidi sui pavimenti o pavimenti umidi.

Gli accorgimenti da adottare a tutela del paziente con elevato rischio di caduta generalmente sono comunque semplici, anche se non sempre di facilissima applicazione. Innanzi tutto si tratta con priorità l'ipotensione ortostatica, razionalizzando quando possibile la terapia e realizzando interventi che migliorino l'equilibrio, la capacità di eseguire i passaggi posturali e che migliorino la marcia. Il paziente e la famiglia vengono poi sensibilizzati rispetto i fattori di rischio, i problemi di sicurezza e le problematiche legate alla limitazione della mobilità.

L'operatore provvede quindi a rivalutare periodicamente il rischio degli effetti derivanti dall'uso di farmaci quali lassativi, diuretici, ecc. e ai mezzi contenitivi, ad esempio la cintura di sicurezza sulla carrozzina o le spondine al letto. La deambulazione e l'equilibrio sono tenuti sotto controllo e si sviluppa un piano per la mobilizzazione. Si cerca di evitare l'uso dei pannoloni, quando non sono necessari, per evitare di tenere troppo a letto la persona anziana. S'identificano i bisogni di sicurezza richiesti dal paziente e si attuano specifici programmi di vigilanza per i pazienti che si recano ad eseguire pratiche diagnostico-strumentali. Se poi il degente risulta essere a elevato rischio di cadute si coinvolgono gli operatori della riabilitazione per favorire una migliore capacità di muoversi.

A un anno di distanza questa miriade di gesti e di cure quotidiane, una volta organizzati in precisi piani assistenziali, sta già dando dei buoni risultati nei reparti ospedalieri. Mentre aumenta l'attenzione, anche culturale, a questa problematica questo fenomeno mostra infatti i primi segnali di una tendenza al decremento.

CAMPAGNA

La pulizia delle cure

"Le cure pulite sono cure più sicure". Questo lo slogan della campagna di sensibilizzazione al via negli ospedali triestini. L'iniziativa - realizzata nel quadro di un progetto regionale, che recepisce le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) – punta a prevenire le infezioni ospedaliere legate alla scarsa igiene delle mani. Il richiamo a lavarsi o detergersi le mani con gel idroalcolici farà la sua comparsa in tutti i reparti attraverso immagini e slogan ideati dagli stessi operatori a seguito di un concorso indetto da Ospedali riuniti di Trieste fra i suoi dipendenti.

I tre lavori prescelti sono quelli di Stefano Turchetto, servizio Immunotrasfusionale del Maggiore; Paolo Cicinato, Nefrologia e dialisi del Maggiore e Carla Pallober, (ambulatorio di Terapia antalgica, Anestesia e rianimazione di Cattinara), il cui lavoro è riprodotto qui sopra. Oltre che sui poster, i messaggi che invitano al lavaggio delle mani saranno diffusi anche attraverso dépliant in distribuzione ai cittadini con una serie d'indicazioni sull'igiene delle mani.

L'obiettivo è ricordare a tutti l'importanza delle mani pulite nella prevenzione delle infezioni, a cui i pazienti ospedalieri sono particolarmente vulnerabili perché si stanno riprendendo da un intervento o hanno un sistema immunitario debole. Per contaminarsi le mani, basta che l'operatore tocchi la pelle di un malato. E se tra un paziente e l'altro non lava le mani, la contaminazione può propagarsi a catena in interi reparti. L'invito ai cittadini è di non esitare a fare domande e a chiedere informazioni al personale su questa delicata questione.

OSPEDALI/ AUDIT CIVICO

La parola ai cittadini

La valutazione coinvolgerà tutte le strutture sanitarie

Sarà il cittadino a valutare il funzionamento delle strutture sanitarie del Maggiore e di Cattinara. L'Azienda ospedaliero universitario partecipa infatti, come il Burlo (vedi articolo nella pagina precedente), all'Audit civico promosso dall'Agenzia regionale della sanità che coinvolgerà tutte le aziende sanitarie e ospedaliere del Friuli Venezia Giulia insieme ai rappresentanti delle associazioni di volontariato.

L'Audit civico è un'analisi critica e sistematica dell'azione delle aziende sanitarie promossa dalle organizzazioni dei cittadini e in particolare da Cittadinanzattiva Tribunale per i diritti del malato. La decisione di dotare queste organizzazioni di un proprio strumento di valutazione dell'azione delle aziende sanitarie nasce dalla necessità di dare centralità al punto di vista del cittadino e dall'esigenza di rendere trasparente e verificabile l'azione delle aziende sanitarie realizzando una procedura di valutazione fondata su criteri omogenei e comparabili.

Dal 2000 al 2006 le aziende sanitarie che, a livello nazionale, hanno già concluso almeno un ciclo di Audit civico sono state 94. L'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali riuniti di Trieste ha partecipato volontariamente alle rilevazioni effettuate nel 2003-2004 e nel 2005-2006, ed è stata una delle poche aziende regionali ad aver aderito al progetto.

Una volta resi pubblici i risultati a livello nazionale, dall'analisi e confronto con le altre aziende è emerso un ottimo posizionamento degli ospedali triestini. I giudizi, che hanno investito 250 parametri, sono stati espressi in tre fasce di valori: alta, media e bassa.

Ottimi sono risultati l'accesso alle prestazioni sanitarie (standard raggiunto al cento per cento); la personalizzazione delle cure; l'informazione, logistica sanitaria e comunicazione con i cittadini; le prestazioni alberghiere; il supporto ai degenti e alle famiglie; la documentazione sanitaria e comunicazione tra medici curanti; la tutela dei diritti (standard raggiunto al cento per cento); i programmi di miglioramento della qualità.

Giudizio tra buono e ottimo per l'assistenza alla persona e i rapporti tra degenti e operatori mentre per le relazioni sociali ci si è attestati sul discreto.

Avendo già realizzato l'Audit civico nel 2006, Ospedali riuniti non era tenuta a ripeterlo, poiché le rilevazioni

sono biennali. Malgrado ciò l'Azienda ha aderito alla richiesta della Regione perché, in un'ottica di accessibilità e trasparenza del proprio operato, considera tale attività un sistema di valutazione permanente dell'Azienda da parte dei cittadini,

Le attività di verifica e rilevazione sono effettuate dai rappresentanti delle associazioni di volontariato di Trieste, a cui va un sentito ringraziamento, poiché solo grazie al loro fattivo contributo sarà possibile portare a compimento la rilevazione attuale ed è stato possibile realizzare quelle degli anni scorsi.

OSPEDALI / UROLOGIA

La salute di lui tra prevenzione e nuove cure

Finora erano le donne le più attive in materia di prevenzione. Ma l'abitudine si va facendo strada anche nel sesso forte. Sta infatti diventando una sana e sempre più diffusa prassi, dopo i 50 anni, quella di eseguire il test del Psa: un esame del sangue capace di individuare la presenza del carcinoma alla prostata, male per cui Trieste vanta un triste primato. "Nella nostra città – spiega infatti Emanuele Belgrano, direttore della Clinica urologica di Cattinara – l'incidenza di questa malattia è la più elevata d'Italia e tra le maggiori del mondo". Il motivo è ancora ignoto. In molti pensano possa dipendere semplicemente dallo sviluppo delle indagini autoptiche che rivelano quanto altrimenti rimarrebbe ignoto. Ciò che conta è però che oggi di tumore alla prostata si può guarire, mantenendo una buona qualità di vita.

Professor Belgrano, a cosa serve sottoporsi al Psa?

Quest'analisi va fatta dopo i 50 anni, una volta l'anno, anche se non vi sono disturbi particolari. Si può così valutare la presenza dell'antigene prostatico specifico prodotto dalla ghiandola. La sua quantità aumenta in parallelo all'aumentare fisiologico, con l'età, del volume della prostata. Se però vi sono degli incrementi bruschi la situazione deve essere approfondita.

Qual è l'iter da seguire?

Il primo riferimento è il medico di famiglia. In caso i valori segnalino anomalie è invece opportuno rivolgersi all'urologo.

Come si cura il carcinoma alla prostata?

L'intervento più frequente è la prostatectomia totale, che prevede l'asportazione totale della prostata e delle vescicole seminali. Ne eseguiamo almeno 150 l'anno utilizzando una tecnica particolare detta "nerve sparing", che preserva le innervazioni e i muscoli e dunque permette di mantenere la continenza urinaria e l'attività sessuale.

E' un intervento pesante?

Dura circa due ore e richiede un ricovero di nove-dieci giorni. Con le nuove tecnologie è però possibile avere un controllo quasi totale del dolore.

Esistono altre possibilità di cura?

In certi casi all'intervento, comunque sconsigliato se le condizioni di salute della persona non sono buone o se l'età è avanzata, può essere preferibile la radioterapia. A volte si rende invece necessario combinare i due sistemi. Va comunque sottolineato che l'intervento guariscono 90 pazienti su cento e che oggi la qualità di vita dopo la prostatectomia è buona.

Per la prevenzione nei più giovani la Clinica urologica ha invece un ambulatorio di andrologia.

Vi fanno riferimento ogni anno un migliaio di persone. In parte ragazzi con problemi legati alla pubertà e allo sviluppo, in parte giovani che si rivolgono a noi per problemi di infertilità. A questo proposito si deve segnalare che l'abitudine a rimandare il momento di avere figli fa sì che si arrivi allo specialista dopo i 30 o addirittura 40 anni, quando la fertilità inizia in ogni caso a declinare e dunque diventa difficile intervenire in modo efficace.

Un'altra vostra specialità riguarda la cura della disfunzione erettiva.

Oggi vi sono delle buone possibilità di trattamento e di guarigione con sostanze quali il sildenafil, il vardenafil o il tadalafil. E parlo di guarigione perché non è detto che l'assunzione di questi farmaci dev'essere a vita. E' invece è possibile, se la situazione non è compromessa dal punto di vista fisico, aiutare la persona a ritrovare la sua sessualità e quindi sospendere i medicinali. Negli ultimi anni, comunque, la tendenza è proprio quella di considerare questi farmaci come uno strumento di riabilitazione in casi particolari, ad esempio la persona mielolesa o a chi ha subito un intervento di asportazione della prostata.

Tra le 11 mila prestazioni eseguite ogni anno dalla Clinica urologica gli interventi più celebri sono senz'altro quelli di conversione di sesso. Com'è oggi la situazione?

E' un'attività che abbiamo iniziato tra i primi in Italia, circa vent'anni fa. Finora sono state operate oltre 200 persone, per lo più uomini che volevano diventare donne, mentre altre 500 si sono rivolte al nostro centro per una consulenza. Attualmente la media è di una decina d'interventi l'anno, ma le richieste sono senz'altro molte di più.

OSPEDALI/DONAZIONE

Cardiochirurgia un nuovo sistema

Gli interventi al cuore diventano ancora più sicuri grazie all'ingresso, in sala operatoria, di un nuovo sistema di monitoraggio che consente di valutare il flusso cerebrale e di individuare i microemboli così da tutelare al meglio la salute del paziente.

Le apparecchiature, di ultima generazione, sono da poco entrate a far parte della dotazione tecnologica della Cardiochirurgia dell'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali riuniti di Trieste grazie a una donazione dell'associazione Amici del cuore del valore complessivo di circa 180 mila euro. Lo storico sodalizio ha così voluto riconfermare la sua vicinanza ai reparti che ogni giorno si prendono cura di chi soffre di patologie cardiache. Il sistema si compone di due ossimetri cerebrali e di un doppler trascranico multifrequenza. Grazie a queste apparecchiature è possibile misurare l'ossigenazione dei tessuti e la microembolia.

OSPEDALI/I DIPARTIMENTI

Anestesia, rianimazione e la cura del dolore

Il dipartimento di Medicina perioperatoria, terapia intensiva ed emergenza si articola in due strutture complesse: l'Anestesia, rianimazione e terapia antalgica situata all'ospedale di Cattinara e il servizio di Anestesia e rianimazione all'Ospedale Maggiore. Entrambe le strutture sono coinvolte in una serie di attività diversificate. L'**Anestesia, rianimazione e terapia antalgica** si occupa dell'attività anestesiologica in tutte le strutture chirurgiche di Cattinara. Da sottolineare che quest'impegno non si esaurisce in sala operatoria o nell'intervento, ma inizia molto prima e termina qualche giorno dopo. La fase precedente l'intervento, in cui si valutano le condizioni dei pazienti, è espletata in un ambulatorio di anestesia, dove vengono anche richieste eventuali consulenze di altri specialisti allo scopo di meglio definire le condizioni cliniche del paziente. Nella fase postoperatoria i pazienti sono seguiti dal servizio di terapia del dolore acuto che controlla ed eventualmente adegua la terapia del dolore chirurgico. Nell'ambito dell'attività anestesiologica vanno anche menzionate le assistenze prestate a pazienti che si sottopongono a procedure endoscopiche in sedazione o a soggetti che devono eseguire accertamenti radiologici e che presentano allergie a mezzi di contrasto. Dell'Anestesia e rianimazione fa parte anche la Terapia intensiva (11 posti letto) dove sono ricoverati pazienti in condizioni molto gravi che necessitano di un supporto artificiale delle funzioni vitali. In questi ambienti si trova la sala di risveglio (recovery room): due posti letto ad accogliere chi dopo l'intervento necessita di una sorveglianza clinica maggiore. La presenza di tutti i reparti chirurgici e della neurochirurgia a Cattinara indirizza l'attività della struttura verso la traumatologia, per cui è un punto di riferimento regionale, e la gestione delle situazioni postoperatorie complicate. Funge da riferimento per la regione anche il centro di terapia iperbarica, che dispone di una camera a otto posti per il trattamento di intossicazioni, patologie subacquee e altre. Fa infine capo all'Anestesia e rianimazione la scuola di specializzazione. Quanto al **Servizio di anestesia e rianimazione** del Maggiore, che garantisce tutte le emergenze per i ricoverati, dispone di sei posti letto in una stanza intensiva e un'altra semi intensiva. Presta la sua assistenza per la chirurgia d'elezione e d'urgenza in Ortopedia e traumatologia, Clinica oculistica, Clinica odontostomatologica e Chirurgia di day-hospital ed è impegnato nell'assistenza a ogni tipo d'indagine strumentale (radiologica, endoscopica, di medicina nucleare, ecc.) o di terapia (ad esempio cardioversione elettrica). Accanto all'ambulatorio di anestesia, da quattro anni è in funzione anche un ambulatorio del dolore acuto chirurgico. Il centro di rianimazione si fa carico dei pazienti sottoposti a chirurgia ortopedica (protesi totali d'anca, protesi di ginocchio, protesi di spalla); con patologie respiratorie acute e croniche riacutizzate (polmonite grave, stato di male asmatico, broncopatie croniche ostruttive); trauma cranio-facciale; intossicazioni acute gravi; patologie del sistema nervoso centrale (stati di coma); scompensi metabolici acuti.

I PUNTI FERMI DEL RETTORE PERONI

«Il Sistema Trieste: al positivo rilancio dei rapporti con i diversi attori istituzionali del locale sistema della ricerca deve seguire una fase di organizzazione regolata delle relazioni, rispettosa dei distinti ruoli (...) e capace di assicurare un impiego coordinato delle risorse pubbliche, a definitivo superamento di vecchie logiche autoreferenziali e di bassi opportunismi spartitori»

«I risparmi operati grazie all'oculatezza gestionale hanno consentito un aumento del 50% del fondo di finanziamento dei dipartimenti»

«Resta la diffusa sensazione che molto si possa e si debba fare ancora per un più efficace interscambio tra ricerca universitaria e imprese»

«L'offerta formativa nazionale era proliferata fino all'impressionante cifra di 171 mila insegnamenti nell'ambito di circa 5.000 corsi di studio, quasi 800 dei quali con meno di 10 studenti iscritti. Una dispersione di risorse accompagnata non di rado a uno scandaloso degrado della qualità didattica»

«Siamo l'Ateneo che guida le classifiche nazionali per celerità dell'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati»

«Obiettivo di addivenire al bilancio sociale, per esprimere la priorità che l'amministrazione attribuisce al nesso tra efficienza, trasparenza e democraticità dei processi di deliberazione»

La prolusione del rettore all'apertura del nuovo anno accademico: il nodo dei finanziamenti insufficienti

Peroni: l'Ateneo crea il futuro di Trieste

L'innovazione come priorità: «E i nostri laureati trovano rapidamente lavoro»

di **Gabriella Ziani**

Concretezza, rapidità, concisione. Si è così aperto ieri in una aula magna raramente tanto affollata l'84.o anno accademico dell'Università di Trieste, che nel contempo festeggia i 50 anni dall'edificazione della sede di piazzale Europa preparandosi a cambiamenti e nuove sfide, come annunciato dalla prolusione del rettore Francesco Peroni, il quale in undici fittissime pagine ha condensato nello stesso tempo «il bilancio del rilancio», le criticità che attanagliano questo come gli altri atenei, un nuovo sistema di relazioni con la città e i suoi istituti scientifici, ma anche con Udine e con l'estero, e il chiaro programma di lavoro per i mesi a venire che prevede anche un severo censimento del patrimonio immobiliare oltre che decisi cambiamenti in campo amministrativo. Con un accento particolare al tema del momento: innovazione, rapporti (ancora insoddisfacenti) col mondo dell'impresa, valorizzazione degli studenti che già hanno ottenuto card, sconti, trasporti agevolati, abbonamenti a teatri, ufficio postale mobile e biglietterie del treno interne. In cima e attorno, le classifiche nazionali e internazionali in cui questo ateneo ultimamente si è trovato in buonissima posizione.

Accompagnati dalle note mozartiane del Quintetto Arpège il rettore in ermellino ha fatto ingresso assieme a tutti i presidi di facoltà vestiti di toga, e agli ospiti scelti non a caso: la Sissa, le Università di Zagabria, Nova Gorica e Pola (con quest'ultima Peroni ha firmato nel primo pomeriggio una convenzione per collaborazioni didattiche e scientifiche), l'Università di Udine col rettore Furio Honsell, e rappresentanze dagli atenei di Padova, Venezia Ca' Foscari e Trento. Unico assente all'ultimo minuto il ministro delle Riforme, Luigi Nicolais, per impegni di governo, che tuttavia ha inviato un messaggio scritto con il quale ha richiamato la necessità di restaurare completamente il sistema delle autonomie universitarie, puntando ai fini del finanziamento «più sulla valutazione dei risultati che sul controllo dei processi».

Al sodo intervento di Peroni, che ha iniziato e finito citando gli studenti (23 mila iscritti, 5000 matricole con un 11 per cento di aumento rispetto al 2006-2007, ma del 50 considerando anche la lauree specialistiche), i docenti (936 quelli di ruolo) e tutto il personale che lavora all'Università (798, più centinaia di flessibili), hanno fatto seguito quello della rappresentante di tecnici e amministrativi Manuela Bisiacchi, del rappresentante degli studenti Paolo Altin, dell'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini, e la suadente *lectio magistralis* di Giovanni Fraziano, docente di Composizione architettonica, che ha ricordato la nascita, il senso e il futuro dell'enorme palazzo universitario firmato nel 1938 dagli architetti Nordio e Fagnoni. Infine sono state premiate le migliori 12 matricole del 2006-2007.

Peroni, reduce dagli accordi appena firmati con l'Autorità portuale e dalla vittoria triestina a «Start cup» per l'innovazione, ha citato la necessità di dare una regola, dopo il rilancio avvenuto, alle relazioni dell'Università nel «sistema Trieste», e «senza logiche spartitorie» in tema di soldi. Ha messo in primo piano i rapporti stretti con Comune, Provincia, Regione, Porto, Sissa, Erdisu, Camera di commercio, teatri, Azienda sanitaria e Burlo, in una nuova rete di connessioni che ha già avuto ottime ricadute pratiche per gli studenti.

La stagione però non è rosea. I finanziamenti non bastano, le spese per il personale crescono. Lo si dice «con trasparenza»: «Siamo in una morsa. Le spese per il personale superano il 90 per cento, e in tutta Italia sono sull'89». Dunque non ci si illuda su un bilancio che chiude in pareggio e che tuttavia è riuscito, risparmiando all'osso, ad aumentare del 50 per cento il fondo per i dipartimenti. Bisognerà poi garantire «un minimo di turn over», e assumere i precari. C'è da realizzare la riforma nazionale della didattica che sarà di prosciugamento, ma il rettore ha puntato il dito sulla «proliferazione fino all'impressionante cifra di 171 mila insegnamenti, spesso con 10 iscritti e conseguente scandaloso degrado della qualità didattica». Inevitabile la chiusa: «Potremo raccogliere queste sfide con successo, questa Università saprà darsi un avvenire degno del suo glorioso passato».

I docenti all'inaugurazione dell'anno accademico (Lasorte)

Un accordo con l'ateneo di Pola, l'intenzione di ristrutturare l'assetto amministrativo e degli uffici giudicato «ampiamente carente»

Nella relazione del rettore Peroni i risultati, le prospettive, ma anche la posizione a livello internazionale

«La nostra Università scommette sulla ricerca»

Centomila euro per i giovani studiosi nonostante i bilanci penalizzati

Rchiamo alla coesione, attenzione ai dipartimenti e alle relazioni internazionali, senza per altro negare i problemi dati da un bilancio penalizzato dalla mancanza di finanziamenti statali. Il rettore Francesco Peroni di argomenti ne ha messi in scena veramente molti, modulando con attenzione riconoscenza e riconoscimenti, stilettate e amarezze, progetti e considerazioni, esprimendo un forte orgoglio per l'istituzione e tutte le sue componenti mentre tratteggiava il quadro generale, sconfortante per estrema ristrettezza di soldi. Ecco alcuni passi del suo testo.

Innanzitutto, un richiamo al restare uniti. «La coesione che si è manifestata al nostro interno non è passata inosservata al di fuori della città universitaria e sta producendo promettenti effetti e, talora, già concreti risultati. Anzitutto, la coesione con cui l'Università è percepita all'esterno ha favorito una forte attenzione mediatica per i temi (e i problemi) dell'Università, mettendo l'ateneo nella condizione di essere presente ai molteplici tavoli e sedi politico-istituzionali di suo interesse».

Poi un forte cenno alle collaborazioni: «Considero molto incoraggianti le nostre relazioni con l'ateneo udinese (...), merita segnalare la recente iniziativa di confronto con le università del Triveneto (...); nel bacino degli atenei rientranti nel network dell'Iniziativa centroeuropea va maturando un ripensamento sull'organizzazione della didattica che si vorrebbe maggiormente distribuita nell'area di riferimento (...); è imminente l'istituzione di relazioni stabili con la neonata Università di Pola (...) in una prospettiva che speriamo possa estendersi progressivamente agli atenei di Fiume, del Litorale e di Nova Gorica».

Attenzione ai Dipartimenti, e ai libri. «A dispetto delle criticità di bilancio, aumento del 50 per cento del fondo di finanziamento ordinario ai Dipartimenti (...), si è dato ossigeno al fondo periodici del sistema bibliotecario d'ateneo che sovrintende, con i suoi 1.700.000 volumi e 8500 abbonamenti, al giacimento librario universitario più cospicuo del Triveneto dopo quello padovano; è stato inoltre previsto un fondo destinato a giovani ricercatori, di 100 mila euro».

I punti di forza, poi, fonte di conforto. «Siamo l'ateneo che guida le classifiche nazionali per celerità dell'ingresso nel mondo del lavoro (...); una recente indagine colloca il nostro ateneo al sesto posto tra le 44 università valutate, per livello di reddito dei propri laureati (...); una recente classifica del prestigioso *Paris Institute of Technology (Paris Tech)* iscrive la nostra università al 21.o posto tra i 500 atenei del mondo censiti nel noto *ranking* di Shangai per percentuale di laureati collocati in posizioni direttive all'interno delle 500 maggiori compagnie mondiali».

Si è poi appreso che Trieste, con Padova, Pavia e Perugia entra in un *database* «che raccoglie le competenze di ricerca di interesse industriale, i progetti di ricerca con possibili ricadute sulle imprese e gli strumenti scientifici che le citate università mettono a disposizione delle imprese».

Ma i problemi sono seri. «Insufficiente trasferimento di risorse dallo Stato (...), la morsa che stringe il nostro ateneo riassume i termini di una patologia (...) mentre nessuna fonte alternativa di finanziamento è in grado di neutralizzare le ripercussioni negative della spirale in atto».. Inoltre Peroni ha descritto una amministrazione da rimettere a regime. «L'attuale amministrazione si è trovata a fronteggiare molteplici criticità (...), frantumazione delle attività e dei procedimenti, mancata rilevazione dei processi di lavoro (...); la scarsa attitudine alla pianificazione fattore patogeno di un anomalo ricorso al cosiddetto "lavoro atipico", a discapito delle risorse lavorative strutturate (...); mancanza di sistemi incentivanti di carriera, mancanza di congegni di rilevazione della qualità dei servizi».

A fianco, il rettore Francesco Peroni durante la prolusione per l'apertura dell'anno accademico 2007/2008, l'ottantaquattresimo dalla fondazione dell'ateneo. Qui sopra, alcuni rappresentanti dei goliardi (Foto Lasorte)

■ I NUMERI DELL'UNIVERSITÀ

MATRICOLE	2007-2008	5000 (+11%)
	(nel 2006-2007	3350)

TOTALE STUDENTI	23mila
ISCRITTI STRANIERI	1.500
CONVENZIONI PER STAGE	1.500
CONVENZIONI PER STUDI ALL'ESTERO	30
DOCENTI DI RUOLO	936
ETÀ MEDIA	54 anni
PERSONALE TECNICO - AMMINISTRATIVO	798
VOLUMI IN BIBLIOTECA	1.700.000
ABBONAMENTI A RIVISTE	8.500

I giovani esprimono pareri sostanzialmente positivi sull'ateneo, ma restano alcuni problemi irrisolti come la scarsità delle sale studio

Gli studenti: pochi spazi, aule sovraffollate

Buona la didattica, attesa per gli effetti della riforma, critiche per l'organizzazione delle sedi distaccate

Gli studenti esprimono per lo più giudizi positivi sull'Università degli studi di Trieste, il cui anno accademico si è aperto ieri. Gli iscritti di alcune facoltà, tra le quali Scienze della formazione e Architettura, segnalano, però, problemi organizzativi, il sovraffollamento della aule e l'inadeguatezza delle sedi, soprattutto quelle distaccate.

«L'ateneo sta muovendo i primi passi verso la creazione di una città universitaria a misura di studente – spiega il rappresentante degli allievi, **Enzo Rostirolla** -. Siamo in attesa di sviluppi, i quali dovranno tenere conto delle nuove sfide che il sistema formativo italiano affronterà. La riforma in atto dovrà, infatti, ridefinire l'impianto didattico, per offrire precise possibilità lavorative».

Tra le facoltà migliori secondo gli studenti c'è Giurisprudenza, che si distingue per il buon livello organizzativo. «Appena immatricolato ho seguito dei corsi di preparazione, che mi hanno aiutato a capire meglio le lezioni successive – dice **Eros Pippa** -. Sul piano logistico la situazione è buona e l'unico problema è il sovraffollamento delle aule». Un parere condiviso anche da altri allievi. «Sono quasi alla laurea e mi sono sempre trovato bene – dichiara **Lorenzo Fedele** -. I docenti mi hanno incentivato a studiare anche con appelli straordinari. In generale viene fornito un buon servizio e la maggior parte delle informazioni utili sono reperibili su internet». Simile l'opinione di **Massimo Piaussa**. «La didattica è ottima e l'ateneo è ben quotato a livello a nazionale, ma ci sono poche sale studio. Il rettore Peroni è una persona stimabile, vicina agli studenti e con la quale si può dialogare». «Superate le prime difficoltà ho apprezzato la facoltà – dice **Valentina Cozzutti** -. Mi capita, però, di avere una sola lezione la mattina e la successiva nel tardo pomeriggio. Essendo pendolare devo, quindi, fermarmi a studiare a Trieste».

Alcuni studenti

Buona la situazione anche di Ingegneria, i cui iscritti sono sostanzialmente soddisfatti, come spiega **Matteo Sangalli**. «La facoltà è organizzata sicuramente bene, sia sotto il profilo degli orari di lezione, sia per quanto riguarda la disponibilità dei professori – dice -. Nel campo informatico ci sono corsi all'avanguardia». Dello stesso parere **Federico Cuttini**. «Le lezioni sono ben strutturate e non ci sono sovrapposizioni di materie – dichiara -. Gli argomenti di studio sono interessanti e sviluppati con tecniche innovative. Credo, quindi, che l'università mi permetterà di soddisfare le mie aspettative professionali». «L'ambiente di studio è piacevole – spiega **Gabriele Medeot** -. Ritengo, però, che le scuole superiori dovrebbero preparare maggiormente i giovani in vista della scelta del percorso formativo da intraprendere». Responso positivo anche per Economia, i cui iscritti ritengono che la facoltà possa fungere da trampolino di lancio per il mondo del lavoro. «Mi sembra che tutti i servizi offerti siano di alto livello e i corsi siano formativi – spiega **Alberto Titò** -. Spero che la laurea mi aiuti a trovare un buon impiego». Decisamente negativi, invece, i commenti degli studenti di Scienze della Formazione. «La situazione sul piano organizzativo è disperata – dice **Giovanna Cavan** – e anche la formazione in sé non è buona». Concorde il parere di **Tiziano Lorenzin**. «La facoltà è organizzata male e non ci sono strutture dove fare lezione – dichiara -. Spesso non si conosce il luogo in cui si svolgono le lezioni. Le sedi sono distanti tra loro e alcuni professori non tengono conto dei tempi necessari per spostarsi. Capita, poi, di frequente che due corsi, entrambi con obbligo di frequenza, si svolgano contemporaneamente. Bisogna riconoscere, però, che la situazione sta migliorando e i docenti sono per lo più disponibili». «Abbiamo moltissime difficoltà organizzative - aggiunge **Francesca Vucas** -. Anche se l'ateneo in generale funziona il rettore Peroni dovrebbe avere maggiore considerazione delle sedi distaccate».

Giudizi sfavorevoli vengono espressi dagli studenti anche sulla facoltà di Architettura. «Dopo tre anni di studio posso dire di essermi trovato male – spiega **Francesco Duri** -. Ci sono poche date utili per gli esami e si percepisce un disinteresse da parte del corpo insegnante nei confronti degli allievi, come se la docenza fosse per loro un peso».

Mattia Assandri

GLI INTERVENTI

L'amministrazione

Il personale: «Siamo senza contratto e manca la formazione»

«Il sostegno promesso dal mondo politico all'università e alla ricerca di fatto non si traduce in maniera decisiva negli indispensabili provvedimenti finanziari... A livello locale questo genera delle ricadute negative per i compiti istituzionali degli atenei e un deterioramento lento ma progressivo della qualità dell'ambiente lavorativo e della soddisfazione di chi vi lavora». Il discorso di **Manuela Bisiacchi**, rappresentante di tecnici e amministrativi, ha sorvolato le 600 poltroncine mute in ascolto dell'aula magna, ieri mattina. Peroni aveva tenuto saldamente le redini dei lati solari e bui, in una promessa operativa che è piaciuta - come si vede dai commenti - davvero a tutti. Ma queste parole, e quelle di **Paolo Altin**, presidente del Consiglio degli studenti, parlavano un'altra lingua ed erano chiaramente dirette all'assente, al ministro Nicolais, più che al rettore lì presente.

Il pubblico

La Bisiacchi non le ha mandate a dire. «Strumentazioni in stato di obsolescenza e insufficienza, il contratto mancante da quasi due anni, norme per la stabilizzazione dei precari rese inapplicabili dall'effetto combinato della carenza di fondi e dai limiti economici imposti dalla legge, legge 626 sulla sicurezza applicata in modo insufficiente, carenza di formazione e informazione».

Il giovane Altin ha invocato lo statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari, steso dal ministero ma ancora non recepito dagli atenei, ma ha aggiunto: «Non vede al di là del proprio naso chi ne fa solo un problema di risorse finanziarie, spesso dimentichiamo nel lamentarci dei "tagli" le risorse di cui siamo già in possesso: un organico numeroso, competenze, energie, creatività, lavoro di squadra, sinergie che neanche immaginiamo». Lo studente si è appellato al personale («meno burocrazia e avrete un grazie») e allertato sulla «fuga di cervelli»: «Più che altro si tratta della fuga del nostro futuro».

LE REAZIONI

Unanimi i commenti alla relazione del rettore e alle sue proposte operative

Politici e docenti: «Gestione positiva»

Cosolini: «Risultati eclatanti». Dipiazza: «Orgoglioso per la città»

Ha parlato di «risultati eclatanti», della necessità di proseguire in quel «lavoro seccante, noioso, quotidiano» necessario a mettere in sicurezza il bilancio, di «vera innovazione come la capacità di non ipotecare negativamente il futuro»: l'assessore regionale al Lavoro, **Roberto Cosolini** (unico rappresentante istituzionale al microfono data l'assenza del ministro delle Riforme) nel suo intervento ha colto in primo luogo le preoccupazioni del rettore, e ha aggiunto: «La ricerca non è solo impresa e grandi questioni attuali come ambiente, energia e salute, ma anche cultura vera e propria». E soddisfatti dalle parole del rettore si sono detti i numerosi ospiti della cerimonia. Il sindaco **Roberto Dipiazza**, che gli sedeva in fronte: «Ho condiviso al cento per cento ogni parola, abbiamo un'ottima collaborazione, è il rettore più giovane d'Italia e anche il più efficiente, dopo un anno ha presentato una lista della spesa notevole, mi è piaciuto anche il discorso di Cosolini, e insomma mi piace sentire "Trieste capitale di questo e di quello", come sindaco ne sono molto orgoglioso, e noto che ormai a livello politico restano solo le differenze di schieramento, ma l'azione è concorde e comune».

Dalla scienza, **Maria Cristina Pedicchio**, ex presidente di Area di ricerca ed Erdisu, ora a capo del Consorzio di biomedicina molecolare, docente: «Sono molto molto contenta di avere un rettore così, ho grandissimo apprezzamento per la sua politici».

È un ex rettore come **Giampaolo de Ferra**, che proprio tra 1972 e 1981 ha visto nascere dal corpo dell'Università l'Area di ricerca («ma nel '38, piccolo Balilla, ho anche visto mettere la prima pietra della sede oggi celebrata»), dà voto alto: «Relazione positiva e propositiva, anche se fare rivoluzioni è difficile quando i soldi sono quelli che sono, pensiamo che di sabato sdpengono i termosifoni per risparmiare...». Molto entusiasta **Walter Godina**, vicepresidente della Provincia: «Si è confermata la politica di sinergie con gli enti pubblici e enti economici e di ricerca, nel senso dello sviluppo e in vista di trasferimento tecnologico, punto focale per Trieste. Non un atto dovuto, ma strategico per la città». Sia de Ferra sia Godina hanno particolarmente apprezzato la *lectio* sul palazzo dell'Università.

Un altro ex rettore, oggi preside di Architettura, **Giacomo Borruso**, sente piuttosto l'eco delle difficoltà del momento: «Particolarmente difficile - afferma -, non fa piacere essere "ateneo non virtuoso" per le spese, ci sono tante cose da risistemare per la legge sull'offerta formativa, e speriamo in un prosciugamento non eccessivo, e poi non sappiano come sarà il futuro in termini di risorse, è insomma un momento di crisi e di passaggio, del resto questi servono a trarre il meglio (senza piangersi addosso)». Borruso però aggiunge: «Sono d'accordo con la ricerca, ma ricordiamo che gli studenti sono tutti uguali e hanno uguali diritti».

Roberto Cosolini

Belci (Cgil): «È una visione collettiva delle cose, non c'è più l'attenzione solo ai cattedratici e alla gerarchia». Godina: «Politica di sinergie»

Dai sindacati, **Luca Visentini** (Uil): «Contenuti assolutamente condivisibili, adesso però bisogna che tutti si impegnino per riempire di contenuti queste enunciazioni, comprese quelle sull'internazionalizzazione». **Franco Belci** (Cgil): «Ho visto l'idea di una gestione universitaria come collettività, ho visto sparire l'attenzione univoca sui cattedratici e parlare di studenti e sindacati, di un corpo articolato senza gerarchia, e ho visto un rettore pur non triestino, capace di interpretare le vocazioni della città, con una giusta e condivisibile attenzione ai rapporti internazionali».

g. z.

Il sindaco rimanda al sostituto Frezza l'invito a fare ordine nella categoria

Dipiazza: «Tassisti con precedenti penali? Ci pensi la Procura»

Tra i guidatori pubblici segnalati al Municipio c'è anche il caso di un triestino che aiutava l'immigrazione clandestina e lavorava per il boss sloveno Loncaric

di **Claudio Ernè**

«Non ho visto la lettera inviata al Comune dal pm Federico Frezza in cui ci viene segnalato che trenta tassisti triestini sono stati condannati con sentenza definitiva per gravi reati penali. Non voglio occuparmi di questo problema: comunque se la magistratura ritiene che qualche tassista non abbia titolo per continuare a guidare un'auto pubblica, gliela ritiri lei la licenza».

Il sindaco Roberto Dipiazza non usa molta diplomazia per rinviare al mittente la lettera della Procura che segnalava al Comune la vicenda dei trenta tassisti pregiudicati a tutt'oggi in servizio in città. A Roma, un altro sindaco, Walter Veltroni, al contrario, ha affrontato in prima persona questa «anomalia» e 96 licenze di taxi sono state ritirate ad altrettanti autisti che non avevano titolo per mantenerle a causa di condanne penali per reati particolarmente gravi.

Tra i casi segnalati al Comune dal pm Federico Frezza vi è anche le vicende di un tassista che ha ammesso, di fronte agli inquirenti, di aver lavorato con la sua auto per l'organizzazione criminale di Josip Loncaric, il boss dei boss del traffico di clandestini impegnato per anni nell'importazione in Italia di lavoratori cinesi.

Questo tassista ha dichiarato di aver caricato nei pressi di Monrupino una quindicina di immigrati e di averli trasportati sul suo e su due altri taxi guidati da colleghi, fino in una località a pochi chilometri dal casello di Padova Est. Per ciascun viaggio con a bordo i clandestini cinesi ogni tassista triestino ha percepito 700 euro, mentre una corsa regolare tra Trieste e Mestre ne costa 300. Oggi i tre tassisti coinvolti in questa vicenda continuano regolarmente a lavorare esattamente come altri colleghi che sono stati condannati per detenzione di sostanze stupefacenti, lesioni personali, minacce, furto, oltraggio a pubblico ufficiale, truffa, uso illecito di carte di credito e associazione a delinquere finalizzata al traffico di immigrati clandestini.

Ma nell'elenco inviato della Procura all'amministrazione comunale vengono presi in esame reati collegati direttamente all'uso di una vettura. C'è un tassista che è stato condannato con sentenza definitiva per omissione di soccorso e parecchi altri per guida in stato di ebbrezza. Qualcuno è stato «pizzicato» più di una volta al volante dopo aver alzato il gomito e ha subito l'inevitabile sanzione. Ma sulla licenza non vi sono stati riflessi.

Va aggiunto che spetta al Comune verificare le «volture» delle licenze che possono passare dal vecchio titolare a un nuovo. Senza entrare nell'annoso problema del prezzo pagato per la cessione, il tassista subentrante non sottostà ad alcuna verifica formale. Un tempo doveva esibire al Comune il certificato di buona condotta. Oggi è sufficiente che autocertifichi lo stato dei propri rapporti con il casellario giudiziale. Una firma e via. Ed è su queste autocertificazioni che stanno lavorando gli uffici comunali.

Taxi triestini in attesa in un parcheggio

LE REAZIONI

Gli autisti: «Più pregiudicati in Parlamento»

Dicono di sentirsi «a sproposito» nell'occhio del ciclone. E ritengono che il caso venuto a galla nelle ultime ore non inciderà negativamente sul loro lavoro, «perché la gente si fida di noi». I tassisti accolgono così le notizie sulla lettera inviata dalla procura al sindaco. Alcuni si mostrano stizziti, altri sorpresi. E c'è chi la prende con ironia. «Tra di noi ci sarebbero 30 pregiudicati su 250? Beh, è una percentuale minore di quella del Parlamento», è ad esempio la battuta di Massimo Cernecca, mentre di sera aspetta clienti in piazza Venezia. «Non avrei mai pensato - prosegue - che la situazione potesse essere quella descritta. Mi sembra un caso esagerato. Ci sarà anche qualcuno che avrà avuto i suoi problemi, e che li avrà risolti, ma non credo per reati particolarmente gravi». «Lavoro come tassista da sei mesi poiché sono subentrato a mio padre - gli fa eco Simone Sponza - e da allora tra i colleghi ho trovato solo persone per bene. Siamo gente che lavora a contatto con il pubblico e che, per questo, espone la faccia. Se ci fossero stati delinquenti tra di noi, ritengo sarebbero stati già riconosciuti».

«Non ho parole per quello che si dice in giro», è il commento amaro di un altro tassista, che preferisce fornire solo le iniziali, G.F. «Le pecore nere - tuona - ci sono dappertutto. Se uno ha commesso degli errori e li ha pagati, è più che abilitato a svolgere questo lavoro. Nessun cliente si è mai lamentato, la gente si fida di noi. Il taxi per tanti è un angolo di salvezza, preferito ad altri mezzi per arrivare a casa tranquilli».

pi.ra.

Operazione congiunta di polizia e carabinieri

Tre arresti per il furto di fili di rame e centraline all'ex stabilimento Olcese

di **Corrado Barbacini**

Sono stati arrestati i tre presunti autori del furto all'ex stabilimento Olcese in via del Follatoio. Sono tre cittadini rumeni abitanti a Mestre che - secondo gli investigatori della polizia e dei carabinieri - fanno parte di una banda specializzata proprio nei furti di rame. Casian Goia, 29 anni, Vihelm Petru Otvos, 27 anni e Igor Sorbalo, 42 anni, sono stati bloccati al termine di un'operazione coordinata dal pm Pietro Montrone ed eseguita congiuntamente dai poliziotti dell'investigativa commissariato di San Sabba e dai carabinieri della stazione di via Dell'Istria.

I tre erano stati individuati in via Flavia a bordo di un Fiat Ducato subito dopo il colpo nello stabilimento. Poi sono stati seguiti dagli investigatori e infine fermati a un posto di blocco. Nel furgone sul quale viaggiavano avevano già sistemato buona parte della refurtiva. Due di loro avrebbero anche tentato di scappare a piedi ma sono stati inseguiti e finalmente bloccati e ammanettati.

Oggi i tre rumeni saranno interrogati dal gip per l'udienza di convalida.

Il colpo dell'altra notte all'interno dello stabilimento di via del Follatoio è stato solo l'ultimo di una lunga serie. I ladri hanno portato via perfino una centralina da 27 mila volt disattivandola dalla rete elettrica. Sono stati rubati soprattutto i fili di alto spessore e in quantità notevoli. In parte sono stati puliti dalle coperture di plastica per ricavare il rame. In tutto diverse tonnellate del prezioso materiale. Era stato Bruno Gaio, il direttore dell'Olcese che si occupa proprio della smobilitazione dello stabilimento che è stato chiuso dal 2004 ad accorgersi e segnalare ai poliziotti del commissariato di San Sabba l'ennesima incursione. La struttura visitata dai ladri, infatti, non era protetta da un sistema di sicurezza, né da un antifurto.

Ma i ladri questa volta sono incappati in un posto di controllo che era stato organizzato proprio per prevenire e reprimere questo genere di episodi.

Lo stabilimento Olcese

Quello dei furti di rame è una vera e propria emergenza che sta riguardando anche ferrovie e linee metropolitane in tutto il Paese. In soli tre anni il valore del rame sui mercati internazionali è cresciuto oltre il 500% alimentando una corsa che ha trasformato un fenomeno fino a qualche tempo fa limitato e poco diffuso in una vera e propria «epidemia». «In genere - spiegano gli investigatori viene ricettato in Italia e poi mandato in Cina»

Lo stabilimento della Olcese di Trieste realizzava filati di lana e lino. Nel 2004 tutti i lavoratori sono andati in mobilità. Successivamente era scattato il piano di dismissione e un liquidatore aveva cominciato l'alienazione dei beni. Tra questi i macchinari che erano collegati all'impianto elettrico saccheggiato dai ladri.

L'imputato insiste sulla tesi della malattia: «Soffriva per la tiroide e alternava momenti di euforia ad altri di depressione»

Fabrizio Gianesello

Si rivela un boomerang in aula la deposizione che è stata fatta da un superteste detenuto

Moglie morta, Gianesello rischia l'ergastolo

Non convince la tesi che fu calunniato dal compagno di cella

Doveva essere il giorno del riscatto per Fabrizio Gianesello, il salumiere di 52 anni accusato dell'omicidio premeditato delle moglie Elisabetta Marion, precipitata il 22 agosto 1999 da una finestra della loro abitazione di via Ercole Miani, nei pressi dello stadio. Per anni questa morte è stata archiviata come suicidio. Poi per iniziativa dei pm Cristina Bacer e Maurizio De Marco sono emersi aspetti inquietanti e grazie alle rivelazioni di un altro detenuto si è avviata l'inchiesta per omicidio, sfociata nell'attuale processo in Corte d'assise.

Ieri doveva essere il giorno della prova che Gianni Kufersin, l'accusatore di Gianesello, aveva voluto vendicarsi di uno sgarro subito quando entrambi erano rinchiusi nella cella 207 del Coroneo. Fabrizio Gianesello all'epoca attendeva di essere processato per una serie di rapine solitarie a banche e supermercati per cui poi è stato condannato a sette anni e mezzo con rito abbreviato.

L'udienza di ieri invece di alleggerire la sua posizione di imputato di uxoricidio, l'ha aggravata. Si è rivelata un boomerang la deposizione di un altro detenuto, Omar Ordura, autore di una lettera dal carcere di Tolmezzo in cui sosteneva di avere le prove della volontà calunniatrice di Kufersin. Ordura è stato interrogato in aula e non solo ha contraddetto il racconto di Gianesello, ma ha voluto strafare, affermando prima che Kufersin gli aveva detto di volersi vendicare, poi che lo stesso Kufersin gli aveva chiesto di procurargli della cocaina. «Siamo stati in un bar di Borgo San Sergio: lì poco dopo è arrivato lo spacciatore». Per queste affermazioni Ordura rischia l'incriminazione per concorso in cessione di droga ma il salvagente lanciato al compagno di detenzione, è diventato zavorra. Lavoro facile per l'accusa e probabile richiesta, nell'udienza di gennaio, di una pena pesantissima, forse l'ergastolo. Anche gli altri testimoni citati dall'avvocato Guido Fabbretti nulla hanno aggiunto alla tesi del suicidio o della caduta accidentale sostenuta dall'imputato nel corso di una deposizione protrattasi per tre ore. «Mia moglie era malata di tiroide, passava dall'euforia alla depressione». Chi doveva confermare ieri in aula non lo ha fatto.

c.e.

L'episodio avvenne sette anni fa sull'autostrada del Brennero

Rissa in autogrill, skinhead assolti

Non è stata dimostrata l'aggressione a sfondo razziale

Il gruppo di «teste rasate» si era azzuffato con alcuni marocchini nel febbraio del 2001. Uno degli immigrati era stato accoltellato finendo in prognosi riservata

Tutte assolte le «teste rasate» del Fronte veneto Skinhead, coinvolte sette anni fa nell'inchiesta innescata da un episodio di violenza e di sangue accaduto nell'area di servizio «Laimburg Ovest» dell'autostrada del Brennero.

Il Tribunale collegiale di Pordenone ha assolto tra gli altri il triestino Matteo Apollonio, 31 anni e il monfalconese Francesco Campanella, 41, dall'accusa di aver partecipato a un'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di crimini a sfondo razziale.

«Il fatto non sussiste» ha affermato leggendo il dispositivo della sentenza il presidente del Tribuanle di Pordenone Gaetano Appierto. Assoluzione anche per le lesioni inferte, secondo l'accusa, a tre immigrati dal Marocco con cui il gruppo di skinhead si era azzuffato il 4 febbraio 2001 nell'area di servizio dell'autostrada. Uno dei tre immigrati era stato accoltellato ed era finito all'ospedale in prognosi riservata. Da qui la prima accusa di tentato omicidio, successivamente derubricata in lesioni gravi. Il rposcioglimento da quest a ccusa è stato pronunciato dal Tribunale di Pordenone applicando la nuova versione di quella che un tempo veniva indicata come insufficienza di prove. L'accusa aveva chiesto la condanna dei due imputati "regionali" a due anni e sei mesi di carcere mentre, al contrario, gli avvocati Giovanni Adami di Udine e Roberto Bussinello di Verona si sono battuti per l'assoluzione dei loro clienti. E così è stato. In altri termini sei anni di inchiesta rimbalzata tra Bolzano e Pordenone, non sono riusciti a fare chiarezza nè sull'accoltellamento, nè sull'ideologia razzista fattasi movimento che, nell'ipotesi dell'accusa, stava alle spalle dell'aggressione.

Un gruppo di skinhead

Ora la Procura generale di Trieste assieme alla Procura di Pordenone potrebbero ricorrere in appello. Determinante per questa eventuale scelta saranno le motivazioni con cui il Tribunale di Pordenone spiegherà i motivi che l'hanno indotto ad assolvere tutti gli imputati.

Nel corso del primo interrogatorio al magistrato che gli chiedeva quale significato attribuisse all'aquila tatuata sul suo petto, uno dei giovani skinhead aveva risposto «che il rapace rappresenta il simbolo del Friuli Venezia Giulia, la mia regione».

Matteo Apollonio aveva tatuato su uno dei polpacci il simbolo del «White Power», il potere dei bianchi. Aveva detto al giudice che quello per lui era solo il nome di un gruppo musicale di cui apprezzava le capacità. Secondo le indagini svolte dalla Digos nel 2001, Apollonio assieme alla moglie Imma Medvesceк, sarebbe stato all'epoca uno dei referenti in città del Fronte veneto skinhead. «Sono solo un appassionato di musica celtica» aveva ribadito l'arrestato, che per questa inchiesta da cui è uscito indenne, era rimasto in carcere per mesi.

c.e.

MOVIMENTATO EPISODIO

Ubriaco sfonda con un calcio la vetrina del bar Rex nel tentativo di aggredire un agente, arrestato

I poliziotti lo hanno trovato disteso sull'asfalto di piazza della Borsa. Era immobile. Poi si è capito che era completamente ubriaco. Quando gli agenti hanno cercato di prestargli soccorso Michele Pegan, 26 anni, è scattato e li ha aggrediti. È successo l'altra mattina attorno alle 7.

I poliziotti hanno faticato non poco per accompagnarlo in questura. Perchè a un certo punto, il giovane nel tentativo di piazzare un calcio a un agente, ha sfondato una vetrata del bar Rex. Alla fine Michele Pegan è stato ammanettato. È è stato quindi accompagnato nel carcere del Coroneo.

■ I PREZZI DEGLI ALLOGGI TURISTICI

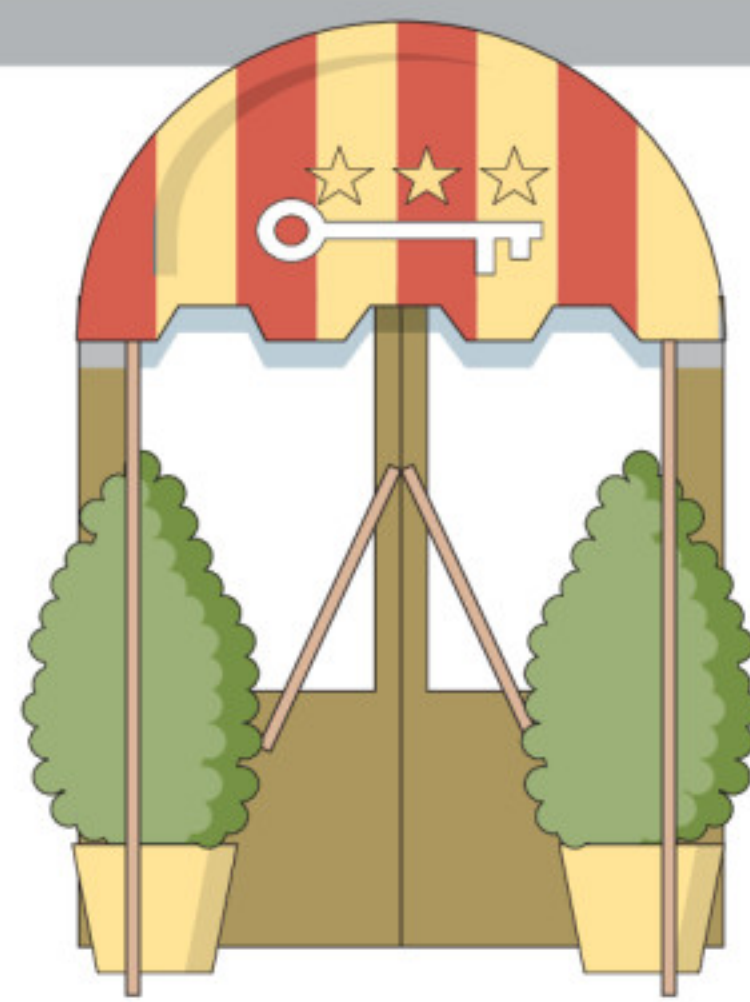
ALBERGHI TRE STELLE
Da 80 a 150 la doppia
Da 60 a 120 la singola

BED AND BREAKFAST

Da 50 a 90 euro la doppia
Da 28 a 70 la singola

ALBERGHI QUATTRO STELLE
Da 130 a 250 la doppia
Da 100 a 180 la singola

OSTELLO PER LA GIOVENTÙ

14 euro camera senza servizi
20 euro camera a due letti
18 euro camera a 4 letti
16 euro camera a 6 letti

Salgono gli affari per le strutture a prezzi più contenuti, stabili gli arrivi ma presenze diminuite negli hotel

Esplode il business del «bed & breakfast»

Lanci (albergatori): manca una programmazione di eventi che invogli il cliente a tornare

Stabili gli arrivi ma in diminuzione le presenze negli alberghi di Trieste. In controtendenza i bed & breakfast, che negli ultimi dodici mesi hanno incrementato notevolmente il loro giro d'affari registrando un buon numero di arrivi e un netto aumento delle presenze. Salgono di 110 unità, nel 2007, le presenze all'Ostello della Gioventù di viale Miramare; in diminuzione invece gli arrivi: 443 in meno.

«Nel nostro tipo di strutture, se sono ben gestite - spiega Roberta Lantieri, proprietaria del bed & breakfast Robinia - le persone si fermano per un minimo di cinque giorni. Fino a ottobre arrivi e permanenze sono stati ottimi; sono diminuiti a novembre, ma per dicembre ho prenotazioni per minimo una settimana». Ma chi frequenta queste strutture che offrono una camera con servizio di colazione in una struttura privata, familiare? «Per lo più famiglie - rileva la Lantieri - molti i tedeschi, austriaci e francesi. Diverse anche le famiglie che dal sud dell'Italia vengono a trovare parenti che lavorano a Trieste; quest'estate ho ospitato alcune famiglie straniere che, prima di andare in vacanza in Croazia, si sono fermate qui un paio di giorni».

L'ambiente più familiare, informale, di questo tipo di strutture che, in un anno, nella provincia di Trieste sono aumentate di oltre il 50%, sono secondo la conduttrice del B&B Cassio, il motivo di tanto successo. «Il tipo di clientela del bed and breakfast, rispetto a quella degli alberghi, è diversa - sottolinea il presidente dell'associazione albergatori Guerrino Lanci - e anche il tipo di servizio. Loro non sono un' attività economica: non garantiscono un servizio completo, non assicurano una sicurezza alla nostra altezza, non hanno nemmeno l'obbligo di un piano antincendio o di rispettare determinate norme igienico sanitarie».

E quale potrebbe essere, per Lanci, la ricetta per un maggior arrivo di turisti nelle strutture alberghiere? «In città non c'è alcun coordinamento della programmazione delle iniziative; molte delle manifestazioni organizzate non vengono nemmeno comunicate all'Ufficio Turismo Fvg che, una volta alla settimana, ci invia un prospetto del calendario delle iniziative: è costantemente incompleto». Per il presidente degli albergatori l'obiettivo non deve essere più trattenere per diversi giorni un turista, quanto farlo ritornare. «La programmazione degli eventi in città - precisa - andrebbe fatta con un anno d'anticipo in modo che, quando l'albergatore accoglie un cliente, possa illustrargli le future iniziative. Incuriosito o attratto da una mostra, un concerto o una manifestazione sportiva, potrebbe ritornare: a chi arriva in città non dobbiamo dire addio, ma arrivederci con qualche motivo concreto, con un'occasione, in mano». Sofferente il turismo congressuale che, dal 2004 al 2006, ha registrato a livello alberghiero, il 70% degli arrivi in meno.

Soddisfatto Elio Tafaro, da anni alla guida dell'Ostello della Gioventù considerato da tutti il più bello d'Italia. Rimessi a nuovo i serramenti e apportate migliorie nell'arredamento, l'ostello che, tra tedeschi, austriaci, spagnoli, giapponesi e australiani figli di emigrati italiani, nel 2007 ha registrato 4.976 arrivi e 9.719 presenze, registra uno svantaggio per i clienti: «È la totale assenza, dopo le 21.30 di una linea autobus», rileva Tafaro, «ho inoltrato alla Provincia una richiesta affinché venga preso in considerazione il prolungamento delle linea C fino a Grignano nella fascia oraria delle 23».

Laura Tonero

All'Ostello della gioventù sono giunte 4976 persone nel corso del 2007: ma manca un bus serale

E i ristoratori propongono un «passaggio» per i clienti

«A chi cenando beve mezzo bicchiere in più, il taxi che lo riporta a casa potrebbe essere offerto dal ristoratore». Avanza una proposta il neo presidente della Fipe, Beniamino Nobile: un'idea per la quale ha già preso contatti con la Cooperativa Radio Taxi. «Al momento - ammette Nobile - non ci sono allo studio particolari iniziative enogastronomiche a supporto dell'attività degli albergatori, ma credo che una proposta come quella che ho avanzato sui taxi potrebbe essergli comunque d'aiuto. Un loro cliente penso vada volentieri a cena in un buon ristorante o in una trattoria, bevendo anche mezzo bicchiere in più con la proposta di poter rientrare in taxi».

A confermare la validità della proposta è il presidente degli albergatori: «Potrebbe essere un'ottima proposta - ammette Guerrino Lanci - un servizio in più per i clienti che uscirebbero più volentieri a cena». Nobile interviene anche sull'idea lanciata dalla Provincia di Trieste di offrire un servizio taxi ai ragazzi che abitano in periferia e che, stanchi o alterati da un bicchiere di troppo, preferiscono rientrare a casa in sicurezza: «Ho già preso contatti con i rappresentanti di Palazzo Galatti affinché - spiega - tengano in considerazione che la proposta dovrebbe tenere conto anche delle persone non più giovanissime. Anche loro hanno diritto di non correre rischi se, accidentalmente, si accorgono di aver esagerato un po'».

l.t.

L'iniziativa parte dalla scuola di Bagnoli

Genitori al Tribunale civile: «Una supplente dopo l'altra, manca continuità didattica»

Bambini davanti alla scuola

La supplente entrata in servizio a settembre finisce il contratto e saluta gli studenti. Così in classe, ad anno scolastico in corso, ne arriva una nuova. Talvolta dopo alcuni giorni di «buco» didattico. È una situazione che accomuna in questo periodo diversi istituti triestini, alle prese con l'applicazione delle graduatorie di circolo e d'istituto, per docenti non di ruolo a chiamata, appena pubblicate. I genitori della seconda elementare della scuola «Pacifico» di Bagnoli, però, non ci stanno. E si preparano a una battaglia legale che potrebbe creare un precedente tale da imbarazzare perfino Roma. Tredici genitori di altrettanti alunni della seconda della scuola di Bagnoli, infatti, hanno presentato un ricorso d'urgenza al Tribunale civile di Trieste nel quale chiedono il reintegro di Giorgia Cernigori, supplente di matematica e scienze arrivata all'inizio dell'anno scolastico, che per effetto delle nuove graduatorie ha cessato il proprio servizio il 4 dicembre, per essere sostituita da un'altra docente, supplente a sua volta. Qualora il giudice desse loro ragione i genitori - guidati da Alessandro Tudor, che in questo caso figura nella doppia veste di papà e avvocato - mirano in seconda battuta anche a un riconoscimento dei danni morali da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Ufficio scolastico regionale e dell'Istituto comprensivo «Roli» di Altura e Borgo San Sergio, da cui dipende la scuola di Bagnoli. Danni morali che derivano - stando al contenuto delle undici pagine di cui si compone il ricorso - dall'impossibilità di usufruire, dal punto di vista dei bambini e delle loro famiglie, della continuità didattica ed educativa prevista sia dall'offerta formativa dell'istituto che dalla legge.

La chiave giuridica - ritiene l'avvocato Tudor, che si dice pronto «se serve a ricorrere fino in sede europea» - riguarda il mancato rispetto dei principi costituzionali, «che garantiscono l'istruzione quale diritto primario della persona», nonché dei dettami della riforma Moratti, «che parla di livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale».

«Il diritto all'istruzione - scrive Tudor - si configura quale diritto soggettivo». Da qui «deriva l'obbligo dell'amministrazione scolastica di attuare l'offerta formativa garantendo la continuità educativa e didattica con il mantenimento dei docenti nella medesima sede: elemento che si pone quale livello minimo essenziale della prestazione». «L'avvicendamento dei docenti», è la sintesi del ricorso - determina dunque «la violazione del diritto soggettivo».

«Sono in attesa - dice il legale - della fissazione di un'udienza e del relativo provvedimento». Che potrebbe arrivare già nei prossimi giorni.

pi.ra.

In via Locchi, al Silos o al Molo IV stalli riservati a chi prenderà servizio nel palazzo di piazza Unità: ipotizzati anche bus-navetta

Dalla Regione fondi per i posteggi dei dipendenti

Contenitore in Riva III Novembre, la Interparking: «Progetto definitivo a fine mese»

di **Paola Bolis**

Nel disegno di legge strumentale alla Finanziaria regionale 2008 è prevista, per il settore del personale, la possibilità di impiegare risorse al fine di «benessere organizzativo». In questa voce si traduce l'intenzione dell'amministrazione regionale di garantire gratuitamente un posto auto al Silos, nel parking di via Locchi o al Molo IV ai dipendenti che nel 2008 prenderanno servizio nel ristrutturato palazzo di piazza Unità. Le risorse, ancora da definire, eviteranno lo stress della caccia al posteggio, anche se - volutamente - solo a quel centinaio di persone, su un totale di 350 in arrivo in piazza Unità, che in base alle stime devono recarsi in ufficio con l'auto perché residenti fuori Trieste o in estrema periferia.

Approvata la Finanziaria, dice l'assessore al personale Gianni Pecol Cominotto, la Regione aprirà trattative con Amt che gestisce il parcheggio di via Locchi, con Saba Italia per il parking Silos o con Trieste Terminal Passeggeri per il Molo IV, così da valutare contratti e condizioni: «Le soluzioni riguarderanno la possibilità sia di acquistare posti da mettere a disposizione dei dipendenti, sia di attivare bus-navetta da via Locchi o dal Silos», dice Pecol Cominotto. È ancora presto per dire quale sarà la soluzione prescelta.

Così dunque la Regione si è attivata per risolvere, per quanto la riguarda, il problema-parcheggi che potrebbe crearsi a breve nell'area di piazza dell'Unità: qui ai dipendenti del Comune si aggiungeranno quelli dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia, mentre nel 2009 a Palazzo Modello arriverà l'AcegasAps. Un'invasione di impiegati e funzionari che comporterà nell'area un afflusso di vetture molto superiore a quello attuale. Sul fronte di Amt il presidente Rocco Lobianco conferma la disponibilità a mettere a disposizione degli enti che lo volessero «più di un centinaio di posti auto» nel contenitore di via Locchi, abbassando le tariffe normali in base a convenzioni. Un prezzo favorevole che non potrà certo riguardare i poco meno di 200 posti che Amt gestisce attorno a piazza Unità, fra piazza Hortis e via Genova, cui si aggiunge il centinaio di stalli all'ex piscina Bianchi. Lo stesso discorso di possibili convenzioni vale per il parcheggio dell'ex Silos, oggi utilizzato - dice Giulio Torres per Saba Italia - al 50-60%.

Discorso a parte per i circa 450 posti auto gestiti sulle Rive da Trieste terminal passeggeri (Ttp), diretta da Livio Ungaro. Il 31 dicembre scade la concessione che le cooperative di posteggiatori detenevano dall'Autorità portuale, e con il primo gennaio la gestione dei posti sarà curata da Ttp, che farà scendere le tariffe del 20%. Novità in vista invece al Molo IV, dove «già dalla prossima settimana - dice Ungaro - faremo partire una tariffa unica di 6 euro che darà diritto a una sosta di 12 ore».

Fin qui la disponibilità immediata di posti. Quanto ai nuovi contenitori, si dovrà attendere - nella migliore delle ipotesi - il 2010. Nel 2008 dovrebbero partire i cantieri del parking davanti alla Stazione marittima, progettato da Saba Italia per 490 posti e un cantiere stimato di 24 mesi dall'inizio dei lavori, e di quello sotto il colle di San Giusto, con 724 posti: per quest'ultimo, conferma il progettista Franco Sergas, resta da superare lo scoglio degli espropri nel sottosuolo, ma «a metà anno contiamo di poter partire almeno con gli scavi archeologici».

E intanto si va concretizzando l'ipotesi del nuovo contenitore sulle Rive, tra la Capitaneria di Porto e piazza Tommaseo. La Interparking Italia, del gruppo belga NV Interparking SA che in Europa gestisce oltre 115 mila posti auto, lavora al progetto definitivo «che intendiamo presentare entro fine dicembre», dice l'ad di Interparking Italia Antonio Fraccari. Sono previsti 580 posti auto: ci vorrà una trentina di mesi di cantiere per realizzarli.

Una suggestiva visione di piazza Unità

Al Molo IV dalla prossima settimana Ttp offrirà 12 ore di sosta a sei euro. Dal 2008 i lavori per le strutture davanti alla Marittima e sotto S. Giusto

Firmato lo statuto: la sede prescelta è a Palazzo Tonello

Lacota sarà segretario generale dell'Unione europea degli esuli

Il presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota è stato nominato segretario generale dell'Unione europea degli Esuli e degli Espulsi, nata nei giorni scorsi a Trieste con la sottoscrizione dello statuto. Lacota, eletto all'unanimità dalle delegazioni internazionali presenti, presiederà il consiglio generale del nuovo organismo. L'organizzazione sindacale di diritto italiano con domicilio a Trieste, nella sede dell'Unione degli Istriani di Palazzo Tonello, avrà lo scopo apartitico e indipendente di aggregare le realtà associative in tutta Europa con una strategia unitaria che incida sulle istituzioni comunitarie e nazionali. Primo obiettivo, la richiesta alla Commissione europea di istituire una commissione permanente per affrontare nodi collegati alla restituzione delle proprietà confiscate, al risarcimento e ai diritti delle minoranze rimaste nei luoghi d'origine. Vice di Lacota l'austriaco Peter Ludwig, vicepresidente della Sudetendeutsche Landsmannschaft di Vienna. Presidente dell'assemblea generale il prussiano Wilhelm von Gottberg, leader della Landsmannschaft Ostpreussen di Amburgo. «Sono soddisfatto - dice Lacota - per un risultato che, frutto di un anno e mezzo di contatti, coronerà un obiettivo ricercato da tutte le grandi associazioni in Europa. Apriamo la strada a una concentrazione di idee che coinvolgerà le organizzazioni di numerose minoranze etniche».

Ludwig e Lacota

Disabili: incontro a Palazzo Galatti

L'assessore allo Sport Tommasini e l'assessore alle Politiche sociali Guglielmi hanno ricevuto in Provincia, Elena Giannello, presidente del Polo sportivo disabili di Trieste. La professoressa Giannello è stata l'unica esponente dell'intero Friuli Venezia Giulia ad essere stata invitata a Roma, alla cerimonia organizzata dalla Presidenza della Repubblica per la Giornata internazionale della disabilità. «Il merito di questa associazione – ha detto Tommasini – è quello di offrire un servizio che si rivolge a tutti i giovani abili e diversamente abili. Si tratta di progetti innovativi con evidenti risvolti in ambito sportivo, educativo e didattico».

L'attuale skate park di San Giacomo, nel giardino dietro la caserma dei carabinieri

■ IL PROGETTO DEL NUOVO SKATE PARK A SAN GIACOMO

Le strutture sono state ideate dagli stessi ragazzi per le esibizioni e le gare

LA STORIA L'attuale struttura è in degrado e pericolosa e non è adatta alle gare come avviene a Nova Gorica o Capodistria

S. Giacomo: i ragazzi progettano lo skate park

L'associazione Xpression: «Chiediamo al sindaco di ascoltare i nostri consigli»

Gli skaters triestini offrono al Comune le loro idee per fare diventare lo skate park di San Giacomo un vero e propeio parco attrezzato per gli amanti dello skateboard. L'associazione Xpression, che segue i ragazzi dei rioni amanti dello skate e delle evoluzioni in pista, vuole infatti proporre al Comune un proprio progetto di risistemazione dello skate park di San Giacomo, che da tempo versa in condizioni di degrado. L'associazione ha già ricreato un modellino, con il possibile assetto della zona, che prevede il livellamento del cemento in alcuni punti, la messa in sicurezza di attrezzature e rampe, la sistemazione delle strutture esistenti, l'introduzione di nuovi passaggi per gli skate e l'eliminazione dei giochi per bambini piccoli, che non vengono mai utilizzati.

Il progetto nasce anche dalla volontà e dai desideri degli stessi giovani e giovanissimi, che frequentano abitualmente lo skate park e che hanno comunicato all'associazione bisogni e necessità. «Tra i tanti progetti portati avanti nel sociale

> «Ci piacerebbe invitare a Trieste i campioni nazionali e internazionali. Così si rivaluta l'area e tutto il rione»

dall'associazione – ricorda Max Morelli, presidente di Xpression – organizziamo eventi sportivi e culturali, ma anche di tutela dei ragazzi, come le feste "no alcool" insieme all'Asl. Uno degli obiettivi principali è creare spazi, dove i ragazzi si allenino e si esibiscano, in discipline come la break dance o lo skate, in strutture adatte e sicure, come appunto lo skate park». «Tra i primissimi progetti che intendiamo realizzare – prosegue – riteniamo essenziale concludere il percorso di riqualificazione dello skatepark di San Giacomo, intrapreso tre anni fa assieme a un negozio sportivo di via d'Alviano, alla cooperativa Quercia e all'Asl. Sono ormai una decina gli eventi organizzati, con lo scopo di rivalutare l'area, speriamo diventino la dimostrazione che impegnandosi si può ottenere qualcosa di concreto per le esigenze dei giovani. Chiediamo di essere ricevuti dal sindaco, e che comunque il Comune guardi il nostro progetto prima di attuare qualsasi ristrutturazione». È proprio sul fronte della sicurezza l'associazione denuncia una situazione precaria a San Giacomo, come il cemento con buchi, ringhiere arrugginite, piste quasi inagibili. «Purtroppo cade a pezzi ed è diventato pericoloso, realtà a noi vicine come Nova Gorica o Capodistria possono contare da anni su strutture da far invidia al confronto del nostro micro skatepark malandato – spiega Morelli - una mentalità meno rigida e più flessibile ha permesso loro di creare dei park dove poter organizzare gare degne di un circuito europeo, noi non possiamo invitare dei campioni per un contest che si rispetti. Abbiamo i progetti creati da Federico Duse, aspirante architetto, per riqualificare l'area, successivamente vorremmo invitare dei campioni a partecipare a delle gare e a dimostrare il livello che si può raggiungere impegnandosi ed avendo le strutture adeguate».

Micol Brusaferro

Chi sono i giovani promotori: dalla danza alla «street culture»

Xpression organizza il primo evento a Trieste al molo IV nell'estate 2004, con 2500 visitatori in una sola giornata dedicata alla street culture, con evoluzioni degli skate, danza e musica. Da allora parte il bisogno di trovare spazi e strutture adeguate, utili a dar sfogo alle nuove esigenze giovanili.

L'associazione nasce ufficialmente il primo giorno del marzo 2006, fondata da 14 ragazzi tra i 18 e i 30 anni, una squadra di giovani con competenze specifiche, che spaziano dalla comunicazione all'organizzazione eventi e non solo. La nuova realtà garantisce anche alle istituzioni e alla città un appoggio nell'organizzazione di eventi legati ai giovani, con l'opportunità di dare spazio alla fantasia e all'espressività di molti ragazzi desiderosi di mettersi in luce, per qualità artistiche, atletiche o musicali. Per il momento l'associazione non ha ancora una sede, ma è alla ricerca di uno spazio adeguato e non dispendioso, dove programmare e organizzare le varie attività e dove trasformare una o più sale in luogo d' incontro per i giovani.

mi.b.

Riunione della Commissione trasparenza

Attività venatoria nel parco del Farneto: il Comune dice no ma per i cacciatori è lecita

È infuocata polemica sulla caccia nel bosco Farneto. Ieri la Commissione trasparenza del Comune ha chiarito che non si può imbracciare il fucile nell'ambito di una zona di rispetto di 150 metri dai confini dell'Oasi faunistica dell'Enpa e dai percorsi naturalistici di proprietà comunale, che vanno da villa Revoltella al torrente Farneto. Ma il parere della Federcaccia risulta del tutto opposto. Anzi l'associazione, interpretando diversamente la legge regionale 157 del 92, afferma che il divieto venatorio riguarda soltanto la vicinanza a case e non alle recinzioni. Perciò è in regola con la legge chi spara a pochi centimetri dai reticolati dell'Enpa. Ma andiamo per ordine.

L'incontro di ieri, presieduto da Alessandro Minisini, si è svolto su sollecitazione del presidente Enpa, Gianfranco Urso che ha denunciato uccisioni di diversi animali selvatici nelle immediate vicinanze del reticolato della protezione animali: «Hanno sparato a 50 metri dalla recinzione, sicchè noi curiamo gli animali feriti che appena rimessi in libertà vengono subito uccisi da chi li aspetta al varco». L'Enpa ha una concessione comunale per una porzione di bosco pari a 40 mila metri quadrati, dei quali 5 mila recintati. Dal canto loro i rappresentanti della provincia Fabio Cella e della Regione, Cavani, hanno sottolineato la difficoltà di far coesistere esigenze diverse come quelle di chi tutela gli animali e di chi ama l'attività della caccia. Comunque la legge impone di osservare le distanze dai caseggiati (150 metri) , dalle strade e delle limitazioni esistono anche per la recinzione dell'Enpa. L'architetto Sello del Comune ha anche specificato che la normativa parla di divieto di caccia nei parchi urbani, come è il caso dei sentieri che vanno da villa Revoltella al torrente Farneto. Su sollecitazione di diversi consiglieri, ha anche detto che accanto alle segnalazioni di parco urbano, «verranno messe altri cartelli di divieto di caccia».

> La denuncia dell'Enpa: «Noi curiamo gli animali selvatici, e appena li liberiamo vengono uccisi dalle doppiette. Sparano a 50 metri dal recinto»

La risposta della Federcaccia, non presente all'incontro, è giunta a stretto giro di posta: «La legge 157- è sbottato il presidente onorario Federcaccia Pietro Petruzzi- dice che se si spara in direzione di una casa la lontananza deve essere di almeno 150 metri, in direzione opposta bastano 100. Inoltre la distanza dal punto di fuoco dalle strade provinciali, comunali e statali è di 50 metri, ma non si citano i viottoli o i sentieri. Tantomeno la legge parla di recinzioni. In quanto al parco urbano, esiste solo sulla carta ed è stato creato per frenare l'espansione edilizia, non la caccia».

Nell'incontro, dove si è sottolineato che non si tratta di una campagna contro la caccia bensì è il Farneto che non va usato per l'attività venatoria, i consiglieri di maggioranza ed opposizione (ma sono anche intervenuti Porro, Edera, Trebbi) Tam, De Carli, Sulli, Furlanich hanno predisposto una interrogazione contro l'attività venatoria nel «parco urbano del Farneto», e la richiesta al sindaco di inviare vigili urbani a controllare «che non si spari dove si portano a passeggiare i bambini».

Daria Camillucci

L'opposizione in Comune ha chiesto un sopralluogo con l'assessore Bandelli e i progettisti

Gli architetti: «Piazza Vittorio Veneto non è finita il Comune non ha messo le altre luci previste»

È ancora polemica aperta su piazza Vittorio Veneto. Realizzata a copertura del parcheggio interrato, concepita dall'architetto Boris Podrecca e inaugurata nel 2004, la piazza è stata definita nei giorni scorsi dal sindaco Roberto Dipiazza «buia, malfatta e da cambiare»: di qui il via libera del primo cittadino all'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, a sua volta convinto assertore dell'esigenza di modificare uno spazio «triste e sottoutilizzato» divenuto confortevole per gabbiani e piccioni che tra le strutture metalliche nidificano.

L'assessore Franco Bandelli in piazza Vittorio Veneto

Ma ieri il centrosinistra ha chiesto che la commissione consiliare dei lavori pubblici effettui un sopralluogo assieme a Bandelli e ai progettisti, Boris Podrecca e l'architetto triestino Mirna Drabeni Kirac. E alla base della richiesta ci sono alcune osservazioni precise, una fra tutte: «Il Comune intende modificare la piazza - dice il capogruppo Ds in Comune Fabio Omero - ma non ha effettuato i lavori che avrebbe dovuto fare: redigere uno studio illuminotecnico complessivo della zona e realizzare un impianto a ultrasuoni o simile, per evitare i colombi». Due operazioni che, annota Omero, avrebbero evitato proprio due delle pecche messe maggiormente in evidenza tanto da Dipiazza quanto da Bandelli.

E non si tratta di ipotesi avanzate a suo tempo ma di documentazione messa nero su bianco, insiste Omero. Partendo da un dato: «Podrecca e Drabeni hanno vinto un concorso internazionale nella cui commissione giudicatrice c'erano» nomi celebri dell'architettura come Manuel De Solà Morales e Bernard Huet, progettista di piazza dell'Unità, «oltre a rappresentanti del ministero dei Beni culturali e dell'Università. Non una commissione casereccia», insomma. E c'è un altro nodo su cui si sofferma Omero: i progettisti avevano l'incarico di intervenire solo sulla copertura del parcheggio, non sull'intera piazza: «E così hanno fatto, scegliendo volutamente un'illuminazione non invasiva perché al Comune e ai proprietari dei palazzi circostanti spettava illuminare le facciate». Lo stesso discorso vale per i colombi, dove l'impianto «dissuasore» a ultrasuoni previsto «non è mai stato installato dal Comune».

Quanto al verde anch'esso poco gradito a sindaco e assessore, perché il gelsomino che avrebbe dovuto coprire le grate metalliche in realtà non è cresciuto, le piante - scrive Omero - «andrebbero puntualmente curate dai giardinieri del Comune che dovrebbero legare i rami alle tettoie favorendone così la crescita. Operazione questa mai fatta».

Insomma, è l'assunto, se la piazza non «funziona» lo si deve anche al Comune che non ha fatto quanto avrebbe dovuto per completare l'opera. E allora «che il Comune spenda del denaro pubblico per toccare una cosa che non avrebbe bisogno di un maquillage, ecco, a noi sembra cosa più da esteti che da esteti», è la battuta di Mirna Drabeni Kirac: «Quei soldi (sono previsti 100-150 mila euro di intervento, ndr) potrebbero essere spesi proprio per completare le operazioni previste».

Podrecca e Drabeni Kirac intanto, conferma quest'ultima, stanno valutando con i propri legali l'esistenza di una forma di proprietà intellettuale sulla piazza. Ma Bandelli passa subito al contrattacco: «Sto attendendo che l'Avvocatura comunale mi confermi per iscritto che possiamo intervenire. Poi convocherò Podrecca - l'unico che riconosco come progettista - e casomai sentirò un suo parere. Certo, se si dice che il problema della piazza è la mancata cura dei gelsomini inizio a preoccuparmi. Noi saremmo estetisti? Categoria che stimo molto, ma perché contribuisce a far belle le donne. In ogni caso - ribadisce l'assessore - la gente non ha apprezzato molto la nuova piazza. Comunque non abbiamo ancora stanziato fondi in bilancio per l'intervento: certo che per noi un ripristino va fatto».

Chiadino

Villa Marussig mozione di tutela

«Salviamo villa Marussig». È questa la richiesta che parte dalla quinta circoscrizione. La villa storica, posta in vicolo degli Scaglioni e che è stata la residenza dell'importante pittore triestino di cui porta il nome, è stata anche al centro giorni fa di un sopralluogo delle commissioni quarta- Lavori pubblici e quinta- Cultura, presiedute da Lorenzo Giorgi (FI) e Manuela Declich (FI). La villa infatti da un cinquantennio di proprietà comunale e che sino a due anni fa era affittata, è stata recentemente vincolata, ma solo per il parco, dalla Sopritendenza.

La consigliera Rosolen di An aveva manifestato l'intenzione di fare una mozione in consiglio comunale perchè si vincolasse anche la villa, immortalata in tante scene famigliari da Piero Marussig nei suoi quadri. Ed è proprio in linea con questo intervento che il consigliere Bruno Benevol (An) ha presentato in circoscrizione quinta una mozione dove ha chiesto un intervento sollecito per la villa: «Ho chiesto- spiega- che il bene non venga abbandonato a sé stesso, ma che si pensi a sistemarlo, vista la sua importanza storica e culturale».

d.c.

Violazioni del senso unico in via Rio Corgnoleto

È spesso disatteso il senso unico posto nel tratto centrale della via Rio Corgnoleto. Diversi abitanti infatti hanno protestato con la circoscrizione per il pericolo dovuto ai camion, che operano in cantieri della zona, che non osservando il senso unico mettono a rischio la sicurezza altrui, passando contromano. Ma naturalmente non sono soltanto i grossi mezzi ad andare contro la legge della strada. Lo fanno anche diversi automobilisti. Ha raccolto queste proteste il consigliere circoscrizionale Bruno Benevol che ha presentato una mozione nel parlamentino rionale, dove ha chiesto l'intervento sollecito dei vigili urbani perché facciano un pressing nella strada. Via Rio Corgnoleto è stata più volte agli onori della cronaca perché essendo una via trafficata, che unisce via Brigata Casale, Strada di Fiume, Campanelle e Cattinara, alcuni residenti avevano chiesto di trasformare il suo tratto più pericoloso in senso unico. Richiesta portata avanti dalla circoscrizione ed alla fine accolta, ma che non ha risolto tutti i problemi.

d.c.

Il distributore davanti all'Università (Foto Lasorte)

In via Monte Valerio dopo la ristrutturazione. Area servizi pronta entro i primi mesi del 2008

Riaperto il distributore di benzina dell'Università

Da ieri è di nuovo in funzione la stazione di servizio di via Monte Valerio, situata a due passi dall'edificio centrale dell'Università e molto utilizzata da migliaia di studenti e docenti. Rispettando la tabella di marcia prevista, i lavori, per quanto riguarda il settore dell'erogazione di carburanti, sono stati completati. Bisognerà aspettare le prime settimane del nuovo anno invece, per vedere operativa l'area dei servizi, che comprenderà un moderno auto lavaggio, il bar, la rivendita di giornali e quella dei tabacchi. «L'essenziale era riaprire le pompe – spiega il gestore, Roberto Zol – mentre abbiamo accusato un leggero ritardo per alcune modifiche relative alla pensilina, ma oramai la conclusione dell'intero è questione di giorni». Da ieri è possibile fare il pieno in una delle sei corsie della nuova struttura. La superficie dell'impianto, che porta il marchio dell'Agip, è molto più vasta rispetto al passato: sono stati guadagnati centinaia di metri quadrati, che permetteranno una più facile distribuzione delle vetture in attesa per il rifornimento e una sosta per quanti vorranno utilizzare i diversi servizi che completeranno l'opera a partire da gennaio.

«Entro poche settimane torneremo a pieno regime – aggiunge Zol – e anche la zona della ristorazione sarà aperta e funzionante. Colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno lavorato alla realizzazione della nuova stazione di servizio – conclude – perché sono stati tutti molti bravi, rispettando gli impegni, cosa che nel comparto dell'edilizia non sempre si verifica». L'impianto di via Monte Valerio, una volta ultimato in tutte le sue parti, si presenterà rinnovato sotto il profilo funzionale, potenziato nella capacità dei depositi di carburante, abbellito nel suo aspetto estetico. L'impianto nella sua vecchia fisionomia presentava un aspetto oramai superato dal tempo.

Funzionavano le pompe sotto due pensiline di dimensione non molto ampia e c'era un auto lavaggio, ma la struttura non aveva nulla a che fare con i più moderni criteri di allestimento di una stazione di servizio, che prevede grandi spazi e notevole facilità di movimento dei mezzi sui piazzali.

u. s.

L'aumento demografico è di 1,34%, il più alto in 10 anni. Il tasso di natalità passa dallo 0,52 allo 0,74. In pochi lasciano la cittadina

A Muggia boom di nascite e residenti

Nel 2006 la popolazione ha sfondato quota 13.400. Tantissimi arrivi da Trieste

MUGGIA Record di popolazione a Muggia nel 2007. Per la prima volta negli ultimi 10 anni i muggesani hanno superato le 13.400 unità, grazie anche a un boom di nascite e ai nuovi residenti che tra il 2006 e il 2007 sono nel quasi il doppio di quelli trasferitisi fuori città.

La popolazione a Muggia si è sempre attestata attorno ai 13.300 abitanti, con oscillazioni variabili (soprattutto verso il basso) di anno in anno. Il 2006 però è un anno, per così dire, anomalo.

In base ai dati forniti dall'Ufficio anagrafe del Comune, al 31 dicembre 2006 risultavano residenti a Muggia 13.414 persone (6.534 maschi e 6.880 femmine). Il dato in aumento è confermato anche dal consuntivo parziale al 31 ottobre scorso, quando i residenti erano 13.419, quindi addirittura altri 5 in più. E la cifra più alta almeno dal 1998. Allora i residenti erano 13.272, diventati 13.306 al censimento 2001 e poi calati negli anni successivi. Nel 2005 a Muggia abitavano 13.236 persone. L'aumento nel 2006 dunque è stato ben dell'1,34%, il più alto di questo ultimo decennio. Crescono, di conseguenza, anche i nuclei familiari. Erano 5.908 nel 2004, poi 5.986 nel 2005 e ben 6.082 nel 2006, diventati però già 6.128 al 31 ottobre scorso. Dato record anche nel saldo tra immigrati ed emigrati, ovvero tra le persone che hanno scelto di trasferirsi a Muggia provenendo da altri comuni e quelli che invece hanno lasciato la cittadina. E a Muggia il fenomeno dell'arrivo di nuovi residenti è alquanto vivace negli anni. Dopo i dati già alti (oltre le 400 unità) del 1999, 2000 e 2005, l'impennata si è avuta nel 2006, quando i nuovi residenti sono stati ben 537 (dato più alto, anche questo, dal 1998), mentre solo 272 persone si sono trasferite altrove, con un saldo positivo di 265 unità che è il più alto del decennio. Se si aggiungono anche i numeri di questi primi dieci mesi del 2007, risultano 876 nuovi abitanti e 544 emigrati. Tale incremento di chi ha deciso di trasferirsi a Muggia è legato, indubbiamente, anche alla quantità di nuovi complessi residenziali (soprattutto condomini di media grandezza) che sono stati costruiti in città, in varie zone. E facile pensare che anche nei prossimi anni ci saranno nuovi aumenti della popolazione, visti i cantieri ancora aperti, soprattutto di piccoli e medi condomini. Ma a Muggia si fanno anche più figli. Da quanto risulta all'Anagrafe comunale per l'anno passato infatti, c'è stata una impennata «decennale» anche delle nuove nascite, che sono state 99 (altre 72, invece, fino al 31 ottobre). Il 2006 contempla quindi anche il più alto tasso di natalità, che ha raggiunto lo 0,74% (era allo 0,52 l'anno prima). Ne risulterà probabilmente (salvo trasferimenti) anche un incremento, fra un paio d'anni, delle iscrizioni alle scuole muggesane, dove già quest'anno c'è stato un aumento di una trentina di alunni nelle varie scuole, che ha portato anche all'apertura di una nuova sezione della scuola dell'infanzia. L'incremento demografico a Muggia, iniziato in parte già nel 2004, è in netta controtendenza perciò rispetto quanto succede nel vicino capoluogo, dove la popolazione continua a scendere. Tra 2005 e 2006, a esempio, a Trieste il calo è stato di altre 689 unità (dopo il migliaio di residenti «persi» nel biennio precedente), passando da 209.310 a 208.621 residenti.

Positiva l'influenza dei tanti nuovi complessi residenziali

Sergio Rebelli

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 al 31.10
Totale	13.272	13.303	13.299	13.306	13.319	13.258	13.211	13.236	13.414	13.419
differenza anno prec.	-	-	-	-	-	-	-	-	1,34	-
NATI	87	75	82	68	80	82	87	69	99	72
MORTI	181	190	195	154	168	189	188	147	186	124
SALDO	-94	-115	-113	-86	-88	-107	-101	-78	-87	-52
IMMIGRATI	387	460	419	296	441	326	356	446	537	339
EMIGRATI	341	314	310	249	294	304	302	343	272	272
SALDO	46	146	109	50	147	22	54	103	265	67
MASCHI	6.479	6.493	6.490	6.474	6.496	6.466	6.468	6.468	6.534	6.547
FEMMINE	6.793	6.810	6.809	6.786	6.823	6.792	6.743	6.768	6.880	6.872

Al «Dolga Krona» in mostra prodotti tipici con degustazioni guidate di vini

Monte d'Oro, fiera transfrontaliera

TRIESTE Valorizzazione delle risorse agricole, realizzazione di un'unica offerta transfrontaliera di prodotti tipici, impulso alla collaborazione e all'interscambio tra i produttori che operano a cavallo dei confini. Sono questi gli obiettivi identificati in «Agromin», un progetto europeo congiunto tra la comunità italiana in Slovenia e quella slovena in Italia, finanziato nell'ambito del Programma comunitario Interreg III iniziato nell'aprile 2006 e concluso si lo scorso novembre.

L'azione promozionale tra le due realtà è stata presentata ieri all'Expo Mittelschool dall'Associazione regionale agricoltori di Trieste e dalla Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana di Capodistria. Un progetto che ha già previsto l'allestimento di due workshop o seminari a Capodistria e a Portorose. Domani e sabato culminerà in una Fiera promozionale dei prodotti tipici agricoli che si svolgerà sulla collina di Monte d'Oro, nel Centro per la promozione e degustazione dei prodotti tipici «Dolga Krona». Il Centro, che avrà carattere permanente per la promozione e la valorizzazione di prodotti tipici, si trova nel comune di San Dorligo della Valle, sulla strada che porta verso Caresana, e nelle due giornate fieristiche rimarrà aperto dalle 11 alle 18. Sarà un'occasione per conoscere le diverse iniziative promosse dai protagonisti di un progetto che si è posto l'obiettivo di fare conoscere le specialità, i produttori e le tradizioni culinarie e culturali delle due minoranze. Domani, dopo l'inaugurazione, è prevista la presentazione di diversi vini, olii, mieli e formaggi delle aree comprese nel Progetto Interreg.

Seguiranno due degustazioni guidate per l'olio extravergine d'oliva e per i vini. Sabato ancora spazio alle tipicità e alla musica di gruppi locali. Nel corso della fiera verrà presentato pure il Dizionario sloveno/italiano e italiano/sloveno degli indirizzi produttivi del settore agricolo, curato da Mario Gregori.

m.l.

LIBRO FOTOGRAFICO

L'olio in un anno d'immagini

TRIESTE Verrà presentato questo pomeriggio alle 17 al Museo Revoltella il volume «Oleae regionis juliae - Un anno d'immagini fra gli olivi del Friuli Venezia Giulia». Il libro, attraverso gli scatti del fotografo triestino Walter Slatich, ripercorre la storia dell'olio dalla coltivazione alla potatura, dal raccolto alla spremitura. Le foto sono descritte in italiano, sloveno, tedesco, inglese, friulano e croato. Un modo per sottolineare la varietà del territorio e dell'olivicoltura del Friuli Venezia Giulia, ormai una forza produttiva acquisita riconosciuta a livello nazionale. Lo dimostra il recente traguardo raggiunto con il marchio di Denominazione di origine protetta (Dop) della regione con l'olio Tergeste. «Un traguardo - per il presidente della Regione Illy - che ha premiato un lungo percorso di riscoperta di una tradizione antichissima del Carso triestino della Valle del Breg». Proprio sulla spinta di questo successo l'associazione «Acqua», con il contributo dell'Assessorato alla cultura della Regione e la collaborazione delle quattro Province e dell'Associazione Città dell'olio, ha promosso la pubblicazione del volume.

Dipiazza e Tercon alla festa del 22 dicembre

A Basovizza i due sindaci in carrozze con lipizzani per la caduta del confine

BASOVIZZA Per le celebrazioni della caduta dei confini tra Italia e Slovenia per effetto degli Accordi di Schengen mancano ormai solo una manciata di giorni e, in questo senso, si stanno muovendo pure le diverse realtà territoriali che intendono festeggiare degnamente il passaggio epocale. Tra le manifestazioni collaterali che stanno prendendo corpo in questo periodo c'è anche quella che troverà spazio il prossimo 22 dicembre al valico internazionale di Basovizza e Lipiza.

A organizzarla per la parte italiana la Circoscrizione di Altipiano Est con il coordinamento della Provincia di Trieste con la Comunità di Lokev/Coronale e l'aiuto del Comune di Sesana. «Assieme a queste realtà istituzionali – spiega il presidente del secondo "parlamentino" Marko Milkovic – ci saranno ovviamente tutte le scuole, le associazioni, i circoli culturali e sportivi del nostro comprensorio. Una bella festa per salutare tutti assieme questa svolta tanto attesa nell'area dell'unico confine internazionale presente nel Comune di Trieste. Per l'allestimento di questo evento abbiamo potuto contare sull'aiuto personale del sindaco Roberto Dipiazza, la cui disponibilità va sottolineata». Il valico di Lipizza dunque, quello su cui incombe la boscosa mole del Monte Cocusso dove in un tempo spiccava la scritta dedicata al maresciallo Tito, figlia di tempi caratterizzati da chiusure e tensioni, diventerà teatro di un incontro improntato alla fratellanza e alla condivisione. Il programma di sabato 22 dicembre prevede l'apertura della manifestazione alle 9. Dai centri storici di Basovizza e Lipizza si muoveranno alla volta del confine due cortei. Due carrozze trainate dai bianchi cavalli lipizzani condurranno da una parte Roberto Dipiazza e dall'altra Davorin Tercon, primo cittadino di Sesana, alla volta della stazione confinaria. I due sindaci parteciperanno al solenne alzabandiera dei vessilli italiano, sloveno e europeo mentre gli inni delle due nazioni e quello «Alla Gioia» dalla Nona di Beethoven, inno ufficiale europeo, verranno eseguiti dalle bande di Trebiciano «Viktor Parma» e da quella di Divaccia. Dopo che le diverse autorità avranno espletato alle formalità di rito, le guardie confinarie italiane e slovene riceveranno delle targhe ricordo per lo speciale evento. Non mancheranno interventi canori di diversi cori e varie iniziative che verranno proposte dagli alunni italiani e sloveni delle scuole dell'obbligo. Immancabili il rinfresco e la merenda per i più piccoli: se il tempo farà le bizze verranno consumati al centro sportivo della società basovizzana «Zarja».

m.l.

Un'immagine del valico di Basovizza

Una foto di repertorio del Natale a Muggia

Inizia il Natale muggesano

SAN DORLIGO Saranno inaugurate oggi a Muggia le manifestazioni natalizie, con l'arrivo del tradizionale San Nicolò: dalle 16 alle 18 aspetterà i bimbi in corso Puccini. Seguirà alle 18 un'esibizione itinerante nel centro della Banda della Compagnia Bulli e Pupe: terminerà in piazza Marconi. A San Dorligo invece inaugurato il mercatino di Natale nella piazza di Bagnoli: termina domenica.

Il sindaco Ret: «Decisione degli organi di polizia ma anche noi li vogliamo, saremo inflessibili»

Autovelox presto in servizio a Duino

Saranno posizionati a San Giovanni e al bivio di Sistiana Mare

DUINO AURISINA In arrivo una «stretta», e non da poco, per gli automobilisti che transitano lungo le strade di Duino Aurisina.

Negli ultimi mesi infatti, la Polizia stradale e in generale le forze dell'ordine hanno evidenziato un aumento dei casi di eccesso di velocità da parte degli utenti della strada, e sono corsi ai ripari.

Verranno così posizionati a breve, anche se in maniera non stabile ma comunque continuativa, due autovelox lungo la Statale 14 all'altezza dell'incrocio con la Baia di Sistiana e a San Giovanni di Duino. Ancora non si conosce il tipo di apparecchiatura per il rilevamento della velocità veicolare che verrà installato e in merito i responsabili rimangono «abbottonati», forse per aumentare, o non intaccare, il potere dissuasivo degli impianti. Nulla trapela neppure sul funzionamento dell'autovelox, se automatico o manuale.

Il provvedimento non dipende dall'amministrazione comunale, ma direttamente dalle forze dell'ordine e dall'Anas, che ha intanto provveduto questi giorni a posizionare, come previsto dal Codice della strada, dei cartelli informativi. In previsione di multe più salate e anche più numerose gli automobilisti quindi dovranno «attrezzarsi» ad abbassare la velocità, in un tratto che tuttavia risulta piuttosto scorrevole e invita a premere sull'acceleratore.

Non si tratta però dell'unico intervento: anche l'amministrazione comunale sta lavorando per avviare le pratiche relative all'ordinanza che limita drasticamente la velocità nei centri abitati. Sarà San Giovanni di Duino la prima frazione a vedere avviato il provvedimento: lungo le strade della piccola frazione tartassata dai camion e dal coloro che corrono in direzione di Monfalcone, il limite di velocità potrà essere addirittura abbassato ai 30 km all'ora. Per i residenti della zona si tratta di potere tirare un sospiro di sollievo dopo molti anni di richieste, esaudite solo adesso non per mancanza di volontà ma perchè il provvedimento di limitazione della velocità è concesso solo nei centri abitati, status che le frazioni di Duino e Aurisina hanno ottenuto solo recentemente a conclusione di un lungo iter effettuato a livello ministeriale. Lo stesso, per inciso, che adesso permette la realizzazione della toponomastica, con le vie che prenderanno finalmente precisi nomi.

«I provvedimenti di riduzione della velocità - ha dichiarato il sindaco Giorgio Ret - non sono ancora operativi, ma manca davvero poco. Ho già firmato l'ordinanza e attendo che il comandante dei vigili urbani ci presenti una mappa delle zone sottoposte al provvedimento. Sia chiaro però che saremo inflessibili: negli ultimi mesi abbiamo ricevuto numerose segnalazioni sia da parte dei cittadini sia dalle forze dell'ordine dell'aumento delle infrazioni legate alla velocità».

«Molti dei nostri paesi - spiega il primo cittadino duinese - sono attraversati da strade di scorrimento, dove gli automobilisti tendono a correre. Tuttavia ora dovranno rassegnarsi a procedere con molta cautela, perchè siamo determinati a punire chi non rispetterà i limiti. Abbiamo già avuto sulle nostre strade numerosi incidenti mortali, in alcuni dei quali sono stati coinvolti anche pedoni».

fr. c.

Fotografie scattate da un autovelox dei vigili urbani di Trieste

Undici giovani disabili hanno messo in pratica le nozioni di un corso di orticoltura di Ial e «Girasoli»

A Monrupino un nuovo giardino senza barriere

MONRUPINO Verrà inaugurato oggi alle 14 l'orto-giardino dell'Associazione I Girasoli, frutto del lavoro di 11 disabili che hanno frequentato un corso dello Ial di Trieste, finanziato dal Fondo sociale europeo e dalla Regione, dedicato a formare figure professionali esperte nell'orticoltura e floricoltura sostenibile.

Un risultato importante che arriva al termine di un percorso di 400 ore, durante le quali i ragazzi, tutti portatori di qualche difficoltà, hanno avuto l'occasione di confrontarsi «dal vivo» con la natura e di sviluppare, attraverso laboratori pratici, un'idea originale e sostenibile di giardino. «Si tratta - spiega la referente del corso Anna Andriani - di una piccola opera che s'inserisce armoniosamente nel paesaggio carsico e che è stata concepita per poter essere facilmente fruibile anche da ragazzi con difficoltà motorie». Un risultato concreto e tangibile, dunque, che nasce dall'incontro di due realtà del territorio giuliano con le loro necessità, risorse, competenze: l'associazione di pedagogia curativa «I Girasoli» di Monrupino e l'agenzia formativa Ial. La festa d'inaugurazione dell'orto-giardino, ai «Girasoli» a Monrupino n. 163, che a breve potrà anche essere visitato dal pubblico, darà l'occasione agli 11 ragazzi di raccontare anche attraverso immagini il percorso svolto in questi mesi assieme ai professionisti del settore ambientale e agricolo. Un percorso di conoscenza ed esperienza sul campo alla scoperta anche di un possibile futuro lavorativo.

Il gruppo di ragazzi che ha allestito il giardino

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA
LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE PARROCCHIE DI TRIESTE Il tempio fu consacrato nel 1849

Sant'Antonio Nuovo la chiesa nata per i fedeli della Trieste teresiana

Con la proclamazione del Porto Franco (1719) da parte di Carlo VI d'Asburgo, Trieste inizia la sua espansione commerciale e urbanistica che raggiunge il suo apice sotto il regno di Maria Teresa e di Giuseppe II. Di fatto il Borgo Teresiano si sviluppa sull'area delle saline fuori Porta Riborgo, proprio dove Carlo VI aveva previsto lo sviluppo del nuovo quartiere per i traffici del Porto Franco. Nel 1756 il governatore Nicolò de Hamilton propone la costruzione di una chiesa cattolica e nel 1757 Maria Teresa, con una risoluzione sovrana, stabilisce che essa debba sorgere dirimpetto alla chiesa di san Spiridione.

Nel 1766 un facoltoso negoziante, Antonio Rossetti, apre una cappella a ridosso della sua casa e della sua fabbrica di rosolio, sull'area del futuro Hotel de la Ville. Ma l'erezione della tanto auspicata chiesa viene decisa appena nel 1766 in seguito a un fatto curioso: la disputa per il diritto di precedenza nelle processioni fra la confraternita dei nobili, devoti a san Francesco, e quella di sant'Antonio, entrambe con sede nella chiesa dei Minori Conventuali fuori Porta Cavana.

Gli antoniani decidono di costruire un proprio luogo di culto; il nuovo governatore Enrico de Auersperg sceglie la zona in testa al Canal Grande e l'8 febbraio 1768 iniziano i lavori su progetto del capomastro Vito Cosmaz. Si comincia a officiare nel 1771, ma lo stile tardo barocco della chiesa suscita le critiche dei contemporanei perché già superato da un gusto neoclassico. Nel 1774, con la soppressione della parrocchia di san Giusto, unica per l'intera città, la chiesa di sant'Antonio Taumaturgo viene istituita a parrocchia per la parte nuova di Trieste.

Ma la necessità di un generale restauro a causa dei lavori eseguiti in economia, l'imperante gusto neoclassico che mal tollera le forme barocche della costruzione e l'inadeguatezza del tempio rispetto alle mutate esigenze della città, fanno decidere per una nuova chiesa. Fra i vari progetti presentati viene scelto quello del ticinese Pietro Nobile che dà alla pianta la forma di un parallelogramma diviso in tre parti: il vestibolo con due cappelle laterali, il corpo medio a una sola navata ed il presbiterio con corpo semicircolare.

Ogni iniziativa però è bloccata dalla terza occupazione francese (1809-1839) e non se ne parla più fino all'ottobre 1822. Al progetto del Nobile viene apportata una variante: alla facciata viene aggiunto un pronao esistilo sormontato da un timpano e da un attico decorato da statue raffiguranti i martiri ed i santi protettori triestini. Sebbene incompleta, la chiesa viene aperta al culto nell'aprile del 1842 e consacrata dal vescovo Legat il 14 ottobre 1849.

L'edificio si impone per la sua monumentalità alla fine del Canal Grande, oggi interrato nella parte antistante il portico, mentre agli inizi degli Anni Trenta si specchiava nelle acque che lambivano la scalinata.

Andrea Di Matteo

Qui sopra il parroco don Fortunato Giursi, a destra un'immagine della facciata neoclassica del tempio che si staglia sullo sfondo del canale

Il parroco don Giursi prete da 45 anni

Alla guida della comunità di Sant'Antonio Taumaturgo si trova don Fortunato Giursi, nato nella nostra città nel 1937. Entrato nel 1950 nel seminario appena inaugurato, a conclusione degli studi teologici riceve l'ordine sacerdotale il 29 giugno 1963. Come primo incarico ricopre il ruolo di cappellano nella parrocchia di San Giovanni Decollato. Dal 1976 collabora all'erigenda parrocchia di Sant'Agostino di Sotto Longera, di cui diventerà il primo parroco. Fra il 1985 e il 2003 ritorna a San Giovanni, dove rimane fino al primo gennaio 2004 quando viene nominato parroco di Sant'Antonio Taumaturgo.

Il suo lavoro lo impegna notevolmente, anche perché la sua chiesa è posta in centro città e a lui si rivolgono numerosi extracomunitari che bivaccano nella zona. Don Fortunato si interessa di liturgia pastorale di cui ha seguito numerosi corsi a Padova dove, fra le altre discipline, viene insegnato come arredare un luogo sacro. Ha messo a frutto questi preziosi insegnamenti quando ha curato personalmente l'arredo della chiesa di Sant'Agostino o quando ha seguito i restauri di San Giovanni Decollato; ora ha avviato numerose opere di ripristino a Sant'Antonio Nuovo. Il parroco auspica che il Comune, proprietario della struttura, possa finanziare le attività di risanamento necessarie per valorizzarne l'aspetto architettonico, dal momento che l'area urbana attigua è già stata parzialmente riqualificata.

Fra le varie operazioni in corso, va annoverata anche quella del monumentale presepio ligneo, realizzato nel 1936 da uno scultore di Ortisei e composto da 22 statue a grandezza naturale. L'intervento si è reso necessario perché le figure si presentavano in uno stato precario di conservazione, ed è stato possibile grazie al contributo della Regione, della Fondazione Casali e della Cassa di credito cooperativo di Staranzano, e dovrebbe essere ultimato a breve.

a.d.m.

A sinistra e qui sopra due momenti dell'intensa vita pastorale che viene condotta nella parrocchia di Sant'Antonio Nuovo con i bambini che hanno fatto la comunione e un incontro dei più piccoli con il vescovo Ravignani

Oltre un centinaio i bambini che si preparano a comunione e cresima e ogni lunedì incontri con i più grandi sui temi della fede

L'oratorio è in un appartamento, ma i giovani non mancano

La parrocchia di sant'Antonio Nuovo sorge nel centro storico cittadino, a ridosso del Borgo Teresiano, e copre un'area che si estende ad est fino a via Mazzini, mentre a nord è delimitata da piazza dell'Ospitale e largo Barriera e a ovest dalla via Geppa e dalla via Coroneo. Il numero degli abitanti ufficialmente residenti è di settemila persone (anche se in realtà vi ruotano complessivamente 20 mila persone), ma il territorio può esser suddiviso in due zone: una a sud, che risulta poco abitata perché sede di numerosi uffici e di negozi gestiti da extracomunitari, ed un'altra posta oltre la via Carducci, dove risiede una popolazione appartenente al ceto medio-alto, formata in prevalenza da anziani.

Vi si riscontrano diversi casi di indigenza, ai quali provvede la Caritas parrocchiale con borse di viveri e capi di abbigliamento; don Fortunato segnala invece diverse situazioni di povertà spirituale.

Alla comunità di sant'Antonio si rivolgono molti zingari, rom e romeni che generalmente vivono suonando vari strumenti musicali nelle strade adiacenti alla chiesa: si tratta di persone non residenti nel territorio ma occasionali.

In questa area sono presenti anche luoghi di culto appartenenti ad altre confessioni religiose, come la Sinagoga di piazza Giotti, la chiesa serbo-ortodossa di via san Spiridione e quella Luterana di largo Panfili.

Vista la posizione centrale, l'oratorio non possiede aree all'aperto ma è ospitato all'interno di uno stabile di via Paganini 6, dove si svolgono i corsi della prima comunione e cresima, che complessivamente coinvolgono quasi un centinaio di bambini, e il gruppo dei giovanissimi che riunisce gli studenti delle superiori. Numerosi sono gli incontri dedicati alla parola di Dio: ogni lunedì sera per i giovani e ogni due settimane riunione di preghiera di stile ignaziano. Oltre alla parte istituzionale, l'oratorio offre alcuni momenti di svago con tornei di ping pong e di calcetto, ma non mancano i classici giochi da tavolo che ancora oggi avvincono i giovanissimi; negli ultimi anni la struttura si è dotata di un video proiettore che permette di assistere alla visione di numerosi documentari. Animatore della struttura è don Andrea Destradi, il più giovane sacerdote della diocesi triestina, che negli ultimi anni ha cercato di riavviare l'oratorio.

a. d. m.

CELEBRAZIONE

Vespro solenne nella chiesa sulle Rive al quale hanno partecipato autorità e esponenti di altre confessioni

I greci di Trieste hanno festeggiato San Nicolò

L'unione fa la forza, nel rispetto della fede, del culto e della tradizione di tutti i popoli. Parola della Comunità greco orientale cittadina, attorno alla quale numerosi triestini si sono riuniti ieri sera per i vespri solenni di San Nicolò nella chiesa sulle Rive. Ad accogliere il messaggio, lanciato in occasione dei vespri, tanti fedeli insieme ad autorità, triestini curiosi e rappresentanti delle varie comunità religiose cittadine e della sezione triestina dell'Ong internazionale «Religioni per la Pace».

«San Nicolò è uno dei santi più amati dai greci e quindi questa è sempre stata una delle feste principali della comunità poiché rappresenta un momento di condivisione molto speciale anche con i triestini» ha commentato a margine delle celebrazioni Cosmas Cosmidis, presidente della comunità. La festa rappresenta infatti «un pretesto» per ricordare più in generale anche la presenza greca nella città, che risale a secoli fa, quando lo sviluppo commerciale di Trieste come Porto Franco dell'impero asburgico, aveva richiamato in città tante diverse etnie, trasformandola in un vero e proprio centro cosmopolita, ricco di razze e religioni diverse.

Le manifestazioni per festeggiare San Nicolò proseguirano anche domani mattina con una messa solenne programmata alle ore 10 - celebrata dal metropolita greco-ortodosso d'Italia assieme all'archimandrita Athenagoras Fagiolo, parroco temporaneo della chiesa cittadina - e con una serata di cucina greca ospitata dal ristorante Filoxenia, durante la quale si esibirà il corpo di ballo della Comunità.

«La serata è particolarmente suggestiva – ha spiegato Giorgio Sveronis, organizzatore dell'evento – poiché il gruppo di danze tradizionali Orfeas della comunità, composto da sedici persone, e diretto dal nuovo insegnante Vassilis Polizois, dell'Accademia Ellenica di Roma, presenterà alcuni balli e costumi originali portati appositamente dalla Grecia con il sostegno del Consolato greco nella nostra città».

Il calendario dei festeggiamenti dedicati a San Nicolò si chiuderà infine con tre eventi musicali, due dei quali saranno ospitati dal ristorante Filoxenia (il 7 e l'8 dicembre alle ore 20.30), mentre l'ultimo dal Tergesteo (il 9 dicembre, alle ore 11). L'accesso alle serate enogastronomiche è libero, previo prenotazione al numero 0403481644.

Gabriela Preda

Due momenti del vespro solenne nella chiesa greca (Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.30
	tramonta alle	16.21
LA LUNA:	si leva alle	4.23
	cala alle	14.03

49.a settimana dell'anno, 340 giorni trascorsi, ne rimangono 25.

IL SANTO
Nicolò

IL PROVERBIO
Far male è male, far bene non conviene.

■ FARMACIE

Dal 3 al 7 dicembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Mazzini 43	tel. 631785
via Fabio Severo 122	tel. 571088
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 212733

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Mazzini 43
via Fabio Severo 122
via Combi 17
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Fernetti tel. 212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Combi 17 tel. 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardia fuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	143
Via Carpineto	µg/m³	52
Via Svevo	µg/m³	170

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	37
Via Carpineto	µg/m³	49
Via Svevo	µg/m³	63

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	36
Monte San Pantaleone	µg/m³	58

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 10 MINA - 1 da Durazzo a orm. 45; ore 10.30 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 12 LEYLA SEKERCI da Novorossiysk a Scalo Legnami; ore 13 ITAL FASTOSA da Taranto a Molo VII; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 KOLLMAR da Capodistria a Molo VII; ore 20 KNOCK SHEEN da Ceyhan a rada.

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 12 SEABRAVERY da Siot 1 a ordini; ore 17 DELTA SAILOR da Siot 2 a ordini; ore 19 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 21 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul.

Mercator in Slovenia

L'offerta è valida dal 6/12 al 17/12/2007 o fino ad esaurimento scorte

Collo di maiale
disossato
prezzo al kg
5,19 EUR

Spalla di vitello
disossato
prezzo al kg
5,95 EUR

Petto di pollo
filetti, prezzo al kg
Pivka perutninarstvo, Pivka
6,95 EUR

Latte Alpsko mleko
Omega 3
1,6%, 1 litro
Ljubljanske mlekarne, Ljubljana
0,80 EUR

Ricotta
grassi fino al 10%, 500 g
Agroind Vipava, Vipava
1,39 EUR

Farina Intes
di grano, 1 kg
Žito, Ljubljana
0,69 EUR

Decorazioni natalizie
dim.: 12 x 6 cm
colori vari
2,59 EUR

Ghirlande
7,5 m
colori vari
1,19 EUR

Cioccolato Gorenjka
Zimska pravljica, 250 g
Žito Gorenjka, Lesce
1,99 EUR

Cime albero di Natale
25 cm
colori vari
1,59 EUR

Mercator Center Nova Gorica
Industrijska cesta 6, 5000 Nova Gorica, Tel.: 05 33 43 300

&

Mercator Center Koper
Dolinska cesta 1 a, 6000 Koper, Tel.: 05 66 36 830

Orario di dicembre:

dal lunedì al venerdì:	dalle 9.00 alle 21.00
sabato:	dalle 8.00 alle 21.00
domenica:	dalle 9.00 alle 17.00
24/12 e 31/12/2007:	dalle 9.00 alle 19.00
martedì, 25/12:	CHIUSO
mercoledì, 26/12:	dalle 9.00 alle 15.00

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Illustrato il programma per le feste organizzato dal Comune: s'inizierà oggi con una festa per i bambini

Sabato si accenderanno gli alberi di Natale

In serata al Palasport di Chiarbola concerto-omaggio a Lucio Battisti

L'arrivo di San Nicolò oggi al Palasport di Chiarbola, alle 10.30, aprirà ufficialmente la stagione delle festività. Il Comune ha organizzato come primo evento del lungo e ricco elenco di manifestazioni in programma fino alla Befana il «San Nicolò de Bari la festa dei scolari», allestita di concerto con l'Airsac Europa, associazione no profit che opera nel mondo delle attività culturali. Oltre a giochi, teatro, mimi e prestigiatori per divertire i bambini, si svolgeranno le premiazioni del concorso di acquerelli, organizzato dalla Lega Nazionale, al quale hanno partecipato circa 500 piccoli delle scuole materne. «Il concorso – ha detto l'assessore comunale Franco Bandelli – ha permesso ai bambini di mandare quest'anno letterine molto particolari a San Nicolò, con disegni e colori».

In serata il Palasport di Chiarbola si trasformerà in una grande sala concerti con «Omaggio a Lucio Battisti - Rock Live», spettacolo organizzato dall'associazione «Musica Libera» di Davide Casali. Dalle 20.30 si esibiranno le Orme, Maurizio Vandelli, Aida Cooper, Alberto Radium, Dario Salvatori, Extra, Bernardo Lanzetti.

L'assessore Bandelli mentre festeggia il Capodanno 2006

Sabato invece si accenderanno le luci degli alberi più grandi collocati dal Comune nei punti più frequentati del centro cittadino. «Illuminiamo gli alberi» prenderà il via alle 17 in piazza della Borsa. «Sulle note della Banda Arcobaleno ci recheremo poi tutti in piazza Goldoni – ha precisato Bandelli – dove, alle 17.30, accenderemo le luci di un secondo abete. Infine saremo in largo Barriera alle 18 per il gran finale, con l'illuminazione del terzo albero e ancora con la musica della Banda Arcobaleno, i canti del Coro Gospel Family e vin brulè per tutti distribuito dagli Alpini». Bandelli ha sottolineato l'interesse che stanno riscontrando gli incontri e le visite ai sotterranei dei Gesuiti nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, come pure l'affluenza alla pista di pattinaggio su ghiaccio allestita in piazza Verdi, la cui attività si protrae fino a tardi, anche nelle serate dei concerti nel vicino teatro, ma in tali casi senza la musica.

u. s.

L'albero di Natale in piazza dell'Unità

MATTINA

Rotary club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 per una riunione al Caminetto nella sede del club in via Giustiniano 9.

Avvocato di strada

Con l'obiettivo di rilanciare e potenziare nella nostra città l'attività dello sportello «Avvocato di strada» la Comunità di San Martino al Campo e altre associazioni presenteranno oggi alle 11 nella Sala Conferenze del Centro San Martino in via Udine 19 il progetto «Strada... facendo - sulla strada dei diritti dei senza dimora».

Alcolisti Anonimi

Riunioni oggi dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/a alle 9 e di via P. Scoglietto 6, alle ore 19.30.

Personale di Giuseppe Callea

S'inaugura oggi alle 18 nella sala comunale d'arte in piazza Unità d'Italia 4, la mostra personale dell'artista Giuseppe Callea. Intervento critico di Marianna Accerboni. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 7 al 20 dicembre 2007 con orario feriale e festivo dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle ore 20.

Club cinematografico

Alle 17 nella sede di via Mazzini 32, I p. a cura del Club cinematografico triestino, il videomaker Elio Derin presenterà: «Le donne del latte dei dintorni di Trieste», «Il sentiero Joseph Ressel», «In volo con la Barcolana» e «Lo spettacolo della natura: fulmini sull'isola di Pago». Ingresso libero.

Incontro con Paolo Merkù

Oggi alle 18, alla trattoria «All'Antico Spazzacamino» (via Settefontane 66, telefono 040945160) Edoardo Kanzian, promuove con l'associazione no profit «Il pane e le rose» un incontro con il prof. Paolo Merkù, compositore, linguista. Partecipano Rossana Paliaga (giornalista, critico musicale), Roberto De Denaro (docente, poeta).

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 in via Donota 2 (Lega Nazionale) l'associazione «Salotto dei poeti», in occasione del centenario della morte di Giosuè Carducci, organizza un incontro letterario intitolato: «Carducci, il Vate della poesia». Relatori Pietro Mastromonaco e Duilio Buzzi. Letture di Mastromonaco e dell'artista Titti Bisutti. Presenta Loris Tranquillini. Ingresso libero.

Visita del Fai

Oggi alle 18 il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) organizza una visita guidata alla mostra «Vorrei sapere perché», dedicata all'architetto Ettore Sottsass, al Salone degli Incanti, ex Pescheria.

Cca, conferenza su Giotti

Si terrà oggi la conferenza organizzata dal Cca su «Virgilio Giotti, l'altra poesia di Trieste» con la prof. Anna Modena: ore 17, sala conferenze della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni.

Affido familiare

Oggi alle 18 al Consorzio l'Arca via della Guardia 18, incontro sul tema dell'affido familiare rivolto a tutta la popolazione per informare sulle diverse opportunità per sostenere i minori in difficoltà.

Teoria e prassi del cinema

Inizia oggi al Cinema Ariston il corso sul linguaggio del cinema con il seguente programma: ore 15: «Il linguaggio del cinema», docente il dott. Eugenio Premuda. Ore 21: proiezione del film «Un giorno di festa». Ingresso gratuito.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si conclude con l'inaugurazione della mostra delle opere realizzate dagli studenti dell'istituto statale d'arte Enrico ed Umberto Nordio ed il liceo pedagogico e delle scienze sociali Anton Martin Slomsek il progetto «Così vicino, così lontano - omaggio ai pittori Lojze Spacal e Augusto Cernigoj». La mostra sarà visitabile in orario di apertura del Circolo ufficiali sino al 31 dicembre. Ingresso libero.

Circolo Arci

Oggi al circolo Arci 24/b di via San Michele 24/b con Francesca Luzzi si conclude «Fascinazioni acustiche», una rassegna di musica di qualità che ci ha accompagnato tutti i giovedì di novembre. Il circolo ha proposto una serie di concerti in stile cantautorale, chitarra, armonica, voce, fisarmonica, con musicisti locali, provenienti da Bologna, Monfalcone, Udine. Con inizio alle ore 20.30.

SERA

Lions Trieste Host

Oggi eccezionalmente con inizio alle 19.30, si terrà la conviviale dei soci del Lions Club Trieste Host, che avrà come relatore il governatore del distretto Lions 108 Ta2 dott. Claudio Saccari. In precedenza alle 18.30 il governatore incontrerà il consiglio direttivo allargato ai past presidenti del club. Serata aperta a consorti ed ospiti.

DOMANI

Circoli dei sardi

Si aprirà domani e durerà per tre giornate la terza edizione di «Due Regioni a confronto» convegno organizzato dall'associazione che raggruppa i circoli sardi del Friuli Venezia Giulia. Domani il primo appuntamento, fissato alle 17, si svolgerà alla Camera di commercio e si parlerà di letteratura.

GITE

CROCIERA. L'associazione Amici della lirica, comunica che è in programma una crociera nel Mediterraneo dal 4 all'11 maggio 2008, particolarmente dedicata agli «Amici della musica», con partenza da Genova. Gli interessati possono richiedere informazioni in segreteria, sia per quanto attiene la crociera, che per le gite musicali da noi programmate. Si prega di prendere queste informazioni entro il 27 dicembre, orario 10-12, tel. 040369500.

TRENTO. L'Ugl (Unione generale del lavoro), organizza una gita in pullman domenica 16 dicembre a Trento per visitare i mercatini di Natale in cui si potranno trovare prodotti in cera, giocattoli di legno, decorazioni per l'albero di Natale figurine per il presepio, il tutto condito da musica e chioschi enogastronomici. Info: Ugl/federazione pensionati, via Crispi 5, tel. 040661000.

BASSANO DEL GRAPPA. Con le Acli, domenica 16 dicembre gita a Bassano del Grappa visita allo storico presepe dei missionari Scalabrini, uno spettacolo unico nel suo genere. Nel pomeriggio visita del centro storico con i mercatini di Natale, tel. 040370525.

NATALE A ROVIGNO. I gruppi pesca e box del Cral-Autorità Portuale, informano i soci che sarà disponibile anche quest'anno la struttura del Park, dal 23 al 26 dicembre per trascorrere le festività del Santo Natale. Info: lunedì e giovedì ore 17-19, presso la segreteria della Stazione marittima tel. 040309930.

POMERIGGIO

Il giardino San Michele

Oggi alle 16.30 incontro nel giardino San Michele per scambiare idee a sostegno delle attività, per proporne di nuove, per mantenere vitale il giardino, dopo gli atti di vandalismo.

«Abitare Valmaura»

«Abitare Valmaura». Laboratorio di quartiere: nuove idee per ripensare gli spazi del quartiere di Valmaura. Oggi alle 15 al Distretto sanitario n. 3 (via Valmaura 59) sarà proiettato un filmato realizzato dagli studenti della facoltà di architettura.

Il console generale di Slovenia ha esaminato i rapporti tra i due Paesi al Rotary Club Trieste Nord

Sušmelj: «Ora bisogna abbattere i confini psicologici»

«Al di là dell'aspetto politico e istituzionale che accompagna l'imminente caduta fisica dei confini tra Italia e Slovenia - ha detto console generale della Repubblica di Slovenia Jože Sušmelj nell'introdurre il tema della relazione alla conviviale del Rotary Club Trieste Nord di martedì sera al ristorante Daneu - le cui ricadute positive in campo economico e amministrativo sono facilmente prevedibili, ciò di cui si parla meno, ed è invece fondamentale, è la caduta delle pesanti barriere psicologiche che accompagnano il concetto stesso di confine». Prima di parlare del prossimo futuro tra i due paesi, Sušmelj ha tracciato il profilo storico dei rapporti spesso tesi e conflittuali tra l'Italia, Trieste in particolare, e la Jugoslavia negli anni seguenti il dopoguerra, quando il confine era il simbolo tangibile della separazione, non solo fisica tra due stati, ma soprattutto della diversità tra sistemi politici. Il crollo della Jugoslavia e la dichiarazione d'indipendenza della Slovenia ha eliminato molte barriere, in primis la sostituzione lungo l'area di confine delle unità militari con le forze di polizia.

Il console generale di Slovenia Jože Sušmelj

Il primo maggio 2004 la Slovenia è entrata nell'Unione Europea - di cui peraltro assumerà a breve il turno di presidenza - è la diretta conseguenza di ciò è stata l'eliminazione del controllo doganale. Il 21 dicembre prossimo cadrà anche l'ultimo baluardo del confine fisico, il controllo dei documenti, e ciò instaurerà di fatto la libera circolazione delle persone tra gli stati che aderiscono al trattato di Schengen. «Tutto ciò rafforzerà nel tempo lo spirito di cooperazione transfrontaliera che i nostri paesi coltivano con lungimiranza da tempo - ha detto inoltre il console - infatti, con le amministrazioni e le istituzioni lavoriamo già da tempo a progetti comuni, come ben dimostra la recente visita del ministro dei Trasporti italiano che segna l'avvio della collaborazione tra i porti di Capodistria e Trieste».

Sušmelj si è inoltre soffermato sulle numerose forme di collaborazione in atto tra Slovenia e Friuli Venezia Giulia in materia di infrastrutture dei trasporti e di politica portuale, che si prefiggono l'obiettivo di creare un sistema omogeneo tra porti del Nord Adriatico, concorrenziale nei confronti del Nord Europa.

Patrizia Piccione

GLI AUGURI

Nelsa, 80 anni

Alla mia pianista ogni bene augurando da Mario e da tutti i parenti e i conoscenti che sono tanti, tanti, tanti...

Luigina, 50 anni

Un mondo di auguri a Luigina che ha tagliato il traguardo del mezzo secolo da Mario insieme ai parenti e agli amici tutti

Letizia, 60 anni

Tanti auguri a Letizia (nella foto diciottenne) dal marito Pino, dal figlio Stefano e dalla «nuora» Patrizia

ELARGIZIONI

In memoria della nostra cara mamma Maria Micali per il compleanno (3/12) dalle figlie 25 pro Aism, 25 pro Agmen.

In memoria di Federico Cattalini nel XVII anniv. (6/12) dalla moglie e figlio 50 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolò Depangher (onomastico 6/12) da Mariella 30 pro Frati di Montuzza.

In memoria di Tullio di Mauro IX anniv. 6/12 dai cognati Mirella e Aldo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Stefano Menneri (6/12) da mamma e papà 25 pro Caritas diocesana (pro Bangladesh).

In memoria di Anita Mosetti ved. Facchina nell'XI anniv. (6/12) dalla figlia Luciana 50 pro Airc.

In memoria di Padre Pio di Petrelcina 6/12 da n. 10 pro Casa Sollievo sofferenze Padre Pio.

In memoria di Nicola Pascali per l'onomastico 6/12 dalla moglie e figlia 25 pro Ist. Burlo Garofolo rep. oncologia pediatrica.

In memoria di Carlo Quargnal nel VII anniv. 6/12 dalla moglie Gabria e dai figli Sabrina ed Emanuele 50 pro Burlo Garofolo (centro oncologico), 50 pro Astad.

In memoria di Amelia Deschmann ved. Cadelli dai nipoti Nives, Fabio, Lorena 50 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del caro Dimi dalla moglie Sonja 100 pro Comunità greco-orientale, 100 pro Comunità Serbo-ortodossa, 100 pro Associazione de Banfield, 50 pro Airc.

In memoria di Maria Furlan dalla figlia 20 pro Frati di Montuzza.

In memoria di Mario Giorgini dalla famiglia Scarazzato-Vaccari 30 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valentino Gregori da Maria Pisciutta Tocigl 50 pro Domus Lucis; da Gemma Salvini 50 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ivan Lesizza da David, Lucia, Stefano e Sara Taucer 100 pro Sklad «Mitja Cuk» onlus.

In memoria di Luigi Mayer dalla moglie e famiglie Mayer e Grassi 20 pro Frati di Montuzza.

In memoria di Ofelia Mosetti ved. Silvestri da Ida Fragiacomo 15 pro Villaggio del Fanciullo Opicina (Ts).

In memoria di Bianca Pajero da Franca Gasperini 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro don Mario - S. Martino in Campo.

In memoria di Enrico Rasman dai nipoti Ferruccio e Nerina Perossa 100 pro Agmen.

In memoria della cara Maria Rocco da Nedda, Marina, Piero e Marco 100 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gino Stancich dai condomini di via Fortunio e fam. Smerdu Santo 180 pro Airc Ass. ital. ric. cancro.

In memoria di Gemma e Federico Stradella da Luciana, Fiammetta e Furio 100 pro Ais Ac.

In memoria di Guido Vatta da Cecilia Inchingolo 100 pro oratorio Ss. Pietro e Paolo pro Avat.

In memoria di Ines Vinchi dai condomini di Pendice Scoglietto 5/1 60 pro Ant (Associazione nazionale volontari contro i tumori).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Apertura mercatino di beneficenza nell'aula professori in via Corti 1/1. Corso internet: mattina 9.30-11.30; pomeriggio 17.30-19. Aula A: 10-10.30, riunione assistenti. Aula B: 10-10.50, lingua inglese corso avanzato. Aula B: 11-11.50, lingua inglese, III corso. Aula C: 9-10.30, Biedermayer. Aula C: 10.30-12, Patchwork. Aula D: 9-11.30, Il colore dei sogni-acquarello. Aula Razore: 9-11, maglia. Aula 16: 9-11, maglia. Aula A, 15.30-16.20, Il rione di S. Vito, inizio corso. Aula A: 16.30-17.20, corso di medicina: la morte cerebrale e la donazione d'organo. Aula A: 17.30-18.20, canto corale. Aula B: 15.30-16.20, Storia della lingua semitica, inizio corso. Aula B: 16.30-17.20, Divertirsi con la matematica, inizio corso. Aula B: 17.30-18.20, I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno. Aula C: 15.30-16.20, divertirsi in cucina. Aula Razore: 17.40-19.20, Storia del cinema dalle origini agli anni '30. Aula 16: 17.40-18.30, I mutui, conclusione corso. **Sezione di Muggia.** Sala Millo: 16-16.50, Il passato ed il presente nella letteratura. Sala Millo: 17-17.30, Il mondo dei sogni, conclusione corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico «Oberdan», via Verone se 1.

Ore 15-17, Creazioni di moda; 17-19, corso di cucito; 17.30-19, lingua e cultura slovena I livello; 17.30-19, lingua e cultura inglese II livello corso B; 17.30-19, lingua e cultura inglese avanzato; 17-19, abitudini alimentari ai tempi di G. Casanova. Aula magna: 17-18 Il sole e le altre stelle.

Itct «Da Vinci» - Ip «Sandrinelli». Ore 16-18.45, corso di chitarra.

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-20.30, yoga.

Pista ciclabile: galleria illuminata

Finalmente! Dopo anni la tanto attesa illuminazione nella galleria nei pressi dell'abitato di S. Giuseppe della chiusa, sulla pista pedonale/ciclabile, è arrivata.

L'altra mattina, come già in precedenza infinite volte, mi accingevo con la mia bicicletta ad entrare nella buissima galleria munito di un flash a batteria, quando, miracolo, mi s'è aperta una imponente doppia fila di luci sul tracciato che via via si accendevano mentre procedevo nel percorso. Alla fine è stata un'esperienza quanto meno eccitante. Ma quanto abbiamo dovuto attendere noi amanti della bici e del trekking? Io mi chiedo: non era forse possibile realizzare qualcosa di più modesto ma in tempi più brevi? Comunque grazie all'amministrazione provinciale che credo sia competente alla realizzazione dell'intera opera della pista ciclabile. Si spera che, quanto prima, venga realizzato il tratto da S. Giacomo al campo sportivo Campanelle, affinché, grazie all'apertura del confine con la Slovenia, si possa pedalare senza incontrare automobili sul proprio percorso, da Trieste fino a Cosina.

La nostra pista ciclabile non avrà nulla da invidiare ai tanto reclamizzati percorsi in Alto Adige e nella vicina Carinzia.

Fabio Bertuzzi

Trieste capitale, senza collegamenti

Sul Piccolo del 30 novembre si legge in prima pagina che Trieste diventa capitale dell'Euroregione, vasta area aperta ad Est. Una Trieste che diventa importante.

Ma questa novella capitale presenta dal lato collegamenti ferroviari uno spaventoso isolamento. I vari tagli realizzati dalle patrie ferrovie per motivi di economia hanno di fatto negli ultimi 10 anni isolato Trieste. E proprio adesso pare vi sarà un ulteriore taglio, sulla linea con la Puglia.

Se guardiamo all'Est (ma anche a Nord) è di fatto impossibile da Trieste arrivare a Lubiana, Zagabria, Budapest, Vienna; lo si può fare sole con giri spaventosi e cambi di treno. Oppure recandosi in automobile a quella che è oggi la vera stazione di Trieste verso l'Europa centro-orientale, Sesana. Da qui si può abbastanza facilmente proseguire. Ma andare in treno da Trieste a Sesana è impossibile: ci sono i binari, ma non i treni!

Importanti treni internazionali collegano Vienna, Praga, Budapest, Zagabria con Lubiana. Non potrebbero questi treni proseguire fino a Trieste? Tecnicamente è di una facilità estrema; non occorrerebbe nemmeno cambiare la motrice a Villa Opicina. È che non si vuole che arrivino. O che il problema non interessa.

Egregio signor Governatore Illy, dice per favore al suo assessore Sonego di svegliarsi, di trastullarsi un po' meno con le carte dell'ipotetico Corridoio 5 (che io personalmente ritengo di non riuscire a vedere realizzato, la vita è troppo breve) e di guardare un poco la realtà e le linee esistenti, con questo spaventoso isolamento internazionale di Trieste. Poi si potrà parlare di Trieste capitale dell'Euroregione. Oltre a un ipotetico futuro, ricordiamoci anche del presente.

Paolo Petronio

La leadership della destra

Un'intera pagina del Piccolo del 14 novembre, unitamente ai maggiori quotidiani nazionali, è stata comperata dal partito di Berlusconi per invitare gli italiani a ritornare a votare e naturalmente a votare per lui! Ma perché, ci chiediamo in tantissimi, dovremo ritornare a votare quando c'è un governo in carica che ha i numeri per governare e a mio avviso, sta facendo bene e soprattutto dobbiamo rieleggere una persona che abbiamo ben visto nei suoi 10 anni di governo cosa ha fatto? Niente di niente per non scontentare nessuno e durare (neanche la tassa sulla ricarica dei telefoni ha eliminato!). Come capo dell'opposizione poi l'unico suo obiettivo dal primo giorno è stato quello di mandare a casa un governo che non ha mai riconosciuto e che ha accusato di brogli ridicolizzandosi in tutto il mondo. Perché mandare a casa il bravo Prodi, l'unico statista serio ed esperto che abbiamo in Italia, già presidente della Commissione europea? E poi per cosa? Per riavere come capo del governo un signore ambizioso ultrasettantenne che ha l'arroganza di spendere 7 milioni di euro (da fonti giornalistiche) per allestire 10.000 gazebo in tutta Italia contro l'attuale presidente del Consiglio?

Il Capo del Governo inglese Blair, lo spagnolo Aznar, il tedesco Kohl (anche il nostro Prodi ha detto che dopo questa legislatura si rititerà), dopo la loro sconfitta elettorale si sono ritirati dalla politica attiva, invece noi italiani dobbiamo assitere al penoso spettacolo di un ultramiliardario ambizioso che intende riproporsi a governare l'Italia per la quinta, ripeto la quinta volta senza esporci uno traccio di programma se non quello di mandare a casa Prodi! Veritiero l'articolo del bravo Roberto Weber in prima pagina del Piccolo del 14 che afferma testuale: «Con quale offerta politica Berlusconi arriverà al governo? e cosa farà dopo ?, agli occhi del Cavaliere ciò è tutto privo di importanza, ciò che conta è che a guidare il centrodestra sia sempre e... per sempre lui»!

Cari elettori italiani, vi assicuro che qui non si tratta di essere di destra o di sinistra perché in una democrazia ambedue le idee sono rispettabili, ma si tratta di avere il coraggio, (cosa che altri Stati europei avrebbero già fatto di sicuro) di dare un fine a un signore ingombrante multimiliardario con le sue televisioni e con la sua politica del «fazo tutto mi» che non vuole mollare la presa perché si ritiene indispensabile al nostro Paese, eppure il povero Montanelli e il povero Biagi, che lo avevano ben conosciuto ci avevano ben avvertito di che pasta è fatto l'uomo e allora cosa dobbiamo fare? Continuare a tenercelo? E allora moltissimi italiani chiedono ai Fini, ai Veltroni, ai Casini, che i miliardi del Cavaliere non ne hanno ma in moltissimi li ritengono certamente più statisti e più adatti a rappresentare l'Italia nel mondo dell'uomo di Arcore, cosa aspettano a farsi avanti e prenderne il posto?

Francesco Spadavecchia
(Pordenone)

IL CASO

La legge regionale sul friulano discrimina gli idiomi istroveneti e istroromanzi

Tutte le parlate locali vanno tutelate

Le polemiche sorte attorno al problema della «lingua» friulana, usata in famiglia a Udine e dintorni, che oggi si vuole sia insegnata nelle scuole pubbliche, mi dà lo spunto per una riflessione sugli idiomi delle nostre terre. Non perché ritenga che le varie parlate locali debbano essere insegnate nelle scuole (a questo riguardo, personalmente ho sempre usato, a scuola, l'italiano di Dante, per abituare gli alunni all'uso della lingua «ufficiale», la sola che ci consente di avere contatti sia dentro che fuori della nostra nazione), ma perché sono convinto che rappresentano un veicolo di diffusione del patrimonio civile, morale e spirituale di un popolo.

Il dialetto è la forma più genuina, spontanea, sincera di espressione del pensiero e dei sentimenti. Ma anche il mezzo più fedele di trasmissione delle tradizioni, dei costumi, delle abitudini, della «filosofia» della gente.

Sono perciò convinto che rappresenti un patrimonio che va difeso e salvaguardato, non solo incoraggiando e diffondendo le opere letterarie, sia attuali che timidamente vedono la luce, ma pure quelle del passato, che giacciono nelle antiche biblioteche e che solo pochi studiosi conoscono.

Difendere il dialetto significa difendere la cultura del popolo che lo usa. Di conseguenza ritengo giusto che la Regione intervenga per la tutela delle parlate locali. Ma perché del solo friulano? Nella regione si parlano altri idiomi nativi di origine neolatina - come il friulano - e la cui radice è la lingua veneta. Non mi riferisco solo al triestino, ma alla «parlata» di Grado, di Pordenone, di Gorizia, eccetera e, soprattutto, a quella delle migliaia di connazionali di origine istriana e dalmata che si sono trasferiti nella regione e che in famiglia o nei loro incontri non mancano di usare. Ma pure alle migliaia di persone che, sia in Istria e sia in Dalmazia, coltivano sempre l'istroveneto o l'istroromanza e che, in questo modo, continuano a rimanere in contatto con la nostra cultura e ci consentono, pure, allorché ci incontriamo, ancora di relazionare.

È giusto, pertanto, che la Regione si preoccupi di fare in modo che i linguaggi nativi non scompaiano, dando loro però la stessa dignità.

Prof. Oscar Venturini
presidente «Gens Adriae»
Associazione culturale giuliana istro dalmata

La promessa eliminazione dell'Ici

Se approvata, la tanto auspicata e giusta riduzione e, in certi casi, cancellazione dell'Ici comporterà notevoli minori entrate nelle casse rurali. I Comuni protesteranno chiedendo maggiori trasferimenti a compenso. Diranno che, altrimenti, saranno costretti a ridurre le prestazioni, spesa sociale compresa.

Il governo risponderà: soldi non ci sono, ma diamo ai Comuni lo strumento per coprire il minor gettito. Rivedete gli estimi catastali.

E il gioco è fatto!

Così il poco amato balzello, uscito dalla porta, rientrerà dalla finestra magari raddoppiato. Il risultato sarà che l'80 e passa per cento dei cittadini proprietari di casa avranno ballato una sola estate. Vorrei sperare di no, ma ho paura che finirà proprio così.

Dario Pacor

Abbonati penalizzati

Vorrei usare un'espressione eufemistica e più educata ma non esprimerebbe il senso di ciò che provo. Perciò: che schifo, che schifo, che schifo! Antefatto: ho una mamma, affezionata lettrice de «Il Piccolo», ma molto anziana e impossibilitata ad andarselo a comprare ogni giorno, anche perché abita in periferia e l'edicola non è sotto casa. Perciò, cosa c'è di meglio dell'abbonamento? Ormai è abbonata da parecchi anni e finora, a parte quache raro disguido, il servizio è stato accettabile. Il postino arrivava tardino, alle 11 o anche a mezzogiorno, ma tutto sommato mia mamma non si lamentava.

Da due settimane a questa parte però, siamo al delirio: quando va bene (molto raramente) il giornale arriva alle 18 ma più spesso alle 20! Potete immaginare l'ansia di una persona anziana che vive sola e sente suonare il campanello a quell'ora, senza contare che ormai il giornale non viene più letto. Certo, c'è tempo tutto l'indomani per leggere le notizie «fresche»...

Comunque ho potuto notare che adesso il postino suona quasi «sempre due volte»: una in mattinata per la posta «seria» (a giudizio di chi?) ed una la sera per le stampe. Che bello, siamo ritornati ai tempi di quando eravamo «poveri ma belli» e non una delle grandi potenze mondiali. Allora, ricordo, la distribuzione della posta avveniva sempre due volte al giorno. Di conseguenza, vista l'attuale situazione, una domanda mi sorge spontanea: se ci sono i soldi per pagare due persone che fanno due distribuzioni, perché non ritornare alla situazione di prima? Mistero italiano.

W. Pecenko

L'ALBUM

Congresso sul benessere a Milano: emergono le triestine dello Ial

Sono state le uniche a cimentarsi nel difficile massaggio sincronizzato, riscuotendo non solo il plauso dei presenti ma anche il commento lusinghiero di Nennella Santelli, vera istituzione nel settore beauty e organizzatrice del ventottesimo congresso nazionale di estetica applicata a Milano, dove le allieve dello Ial di Trieste e Monfalcone, accompagnate dall'insegnante Lucia Susel, si sono distinte per preparazione, professionalità e passione nelle tecniche del massaggio acquisite sui banchi di scuola. Allo Ial di Trieste, infatti, tra le materie previste per i 130 ragazzi ora iscritti ai corsi per estetista e parrucchiere vi è (a partire dal secondo anno) anche il massaggio: base, rilassante, connettivale, linfodrenante, oltre ad alcuni cenni alle altre tecniche. Nella foto le ragazze che hanno partecipato all'incontro milanese

QUATTRO ZAMPE

Come difendere cani e gatti dal rischio dell'influenza

di Fulvia Ada Rossi *

Il cambio di stagione si fa sentire anche nei nostri animali con un corredo sintomatologico del tutto simile a quello che accompagna le sindromi influenzali umane.

Cani e gatti che hanno modo di stare all'aperto, perché portati a passeggio o perché residenti in case con giardino, sono soggetti a forti sbalzi di temperatura. Il pelo lungo ha la funzione di riscaldare l'animale creando uno strato intermedio isolante tra cute e aria fredda. Le razze a pelo corto hanno un sottopelo molto abbondante e anche questo ha funzione isolante oltrechè termica.

Negli animali a pelo raso, quali ad esempio i bassotti, è giustificato l'uso del cappottino tanto più che questi animali vivono la loro giornata in case riscaldate e a quella temperatura si adattano. Un cane che vive in giardino soffre meno il freddo perché mette in atto una serie d'accorgimenti, quali la produzione stagionale di un pelo più folto e l'accumulo di un pannicolo di grasso sottocutaneo.

I germi responsabili delle malattie respiratorie invernali penetrano nell'organismo attraverso il naso e la bocca. In condizioni di debilitazione (animali convalescenti, molto giovani o anziani) o stress le difese dell'organismo si abbassano e può instaurarsi uno stato di malattia. Se un animale vive in una casa riscaldata il suo corpo sarà abituato a respirare aria calda.

Uscendo all'aperto, e magari scalmanandosi con altri cani al parco, il cane introdurrà nei polmoni rapidamente aria fredda e ciò causerà il cattivo funzionamento delle difese immunitarie. I sintomi che devono preoccupare il proprietario sono: spossatezza, disoressia, starnuti, tosse, congiuntivite, vomito e diarrea. In ambulatorio spesso il veterinario riscontra una temperatura corporea superiore alla norma (nel cane è normale da 38° a 38,5° nel gatto da 38° a 39°) e uno stato di congestione delle mucose. All'auscultazione dei polmoni si possono rilevare dei rumori caratteristici della presenza di catarro ed eventualmente dei rantoli o dei sibili dovuti al coinvolgimento della trachea e del naso.

La terapia si basa su farmaci antinfiammatori, antibiotici e mucolitici; se vi è il coinvolgimento dell'apparato gastroenterico si consiglierà anche un regime dietetico adeguato.

* *medico veterinario*

RINGRAZIAMENTI

L'Agmen-Fvg, Associazione genitori per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore, rende noto che, secondo comunicazione dell'Agenzia delle entrate, la raccolta del 5 per mille del 2006 a nostro favore ha dato un riparto di 62.164,62 euro, che dovrebbero essere erogati entro l'anno. Ringraziamo pertanto sentitamente le 2467 persone che nel 2006 ci hanno preferito.

Alberto Centolani
presidente Agmen

Grazie di cuore a tutto personale, alla nostra Sanità Triestina, in particolare alla signora Pavanello, a tutto il distretto 4, dal signor Galante a tutte le assistenti domiciliari. Un grazie alla signora Ceppi. Grazie per la professionalità, la vostra collaborazione al dialogo, aperta e sincera e per la costante presenza.

Augusto, Gloria e famiglia Pipan

Purtroppo mi è impossibile esprimere a parole tutta la mia gratitudine ai dottori Benussi e Pappalardo, che insieme a una équipe straordinaria al Polo Cardiologico di Cattinara, hanno riportato alla vita non solo la mia persona con una impegnativa operazione, ma pure quella di tante altre. Essi svolgono la loro missione giorno per giorno e anche di notte, affrontando con lunghe ore di alta concentrazione i casi più disparati e, silenziosamente, con tanta modestia, salvano tante vite. Ritengo doveroso aggiungere i miei più sentiti ringraziamenti verso tutti gli infermieri per la loro alta professionalità e umanità, particolare alle signore Paola, Lara, Mina e alla collega della segreteria, al dottor Pierpaolo Gori per il suo interessamento e la diagnosi del mio male, inquadrato grazie alla competenza dell'ecocardiografo signor Guillermo.

Antonio Veronese

CERCASI IL PICCOLO OFFRESI

SPORTELLO LAVORO

In collaborazione con la Provincia di Trieste

CON «IL PICCOLO» NUMEROSE POSSIBILITA' DI IMPIEGO ATTRAVERSO LE RICHIESTE DI PERSONALE

Falegnami, manutentori, vigilanti e cuochi

Disponibili anche posti di custode, termoidraulico, programmatore e giardiniere

■ ELETTRICISTA
Per azienda operante nel settore metalmeccanico ricerchiamo un elettricista, dai 18 ai 27 anni, con patente di guida di tipo B. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nel settore e l'essere automunito. Offresi inserimento full time con contratto di apprendistato.
Rif. Prot. 67419

■ OPERATORE TECNICO-COMMERCIALE
Per azienda operante nel settore chimico ricerchiamo un operatore tecnico-commerciale che si occuperà della gestione dei rapporti con i clienti e fornitori, della promozione prodotti e dell'assistenza tecnica. Sono richiesti: laurea di tipo scientifico (biologia, chimica o affini), conoscenza dell'inglese a livello ottimo e del pacchetto Office a livello buono, patente di guida di tipo B. Costituiranno titolo preferenziale una precedente esperienza lavorativa e l'essere automunito. Offresi inserimento con contratto a progetto con prospettiva di trasformazione di contratto.
Rif. Prot. 67418

■ ADDETTO ALLA CONTABILITA'
Per società operante nel settore chimico-edile con sede a Treviso ricerchiamo un addetto alla contabilità, tra i 25 e i 40 anni, che si occuperà dei bilanci d'esercizio preventivi e consuntivi secondo anche la normativa croata. Sono richiesti: precedente esperienza lavorativa, buona conoscenza del croato e del pacchetto Office. Offresi inserimento full time con contratto a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 66944

■ ADDETTO ALLA VENDITA
Per attività commerciale ricerchiamo un addetto alla vendita con precedente esperienza lavorativa. E' richiesta l'iscrizione alle liste di mobilità. Offresi inserimento part time contratto a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 66837

■ FALEGNAME
Per azienda artigiana ricerchiamo un falegname, con esperienza lavorativa, patente di guida di tipo B, automunito. Costituirà titolo preferenziale l'essere iscritto alle liste di mobilità o la disoccupazione di lunga durata. Offresi inserimento full time con contratto a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 65296

■ ADDETTO ALLE PAGHE
Per studio commercialista ricerchiamo un addetto paghe tra i 25 e i 50 anni, con precedente esperienza lavorativa nell'elaborazione dei cedolini paga, nella gestione degli adempimenti contributivi, nella predisposizione dell'F24 e del modello CUD, con una buona conoscenza del pacchetto Office e preferibilmente del programma Job System e in possesso del diploma di ragioneria. Offresi inserimento part time con contratto a tempo determinato con prospettiva riconferma.
Rif. Prot. 65295

■ COMMERCIAL PROJECT MANAGER
Per azienda operante nel settore informatico ricerchiamo un commercial project manager, con età superiore ai 25 anni, che si occuperà di gestire i contatti con i clienti italiani ed esteri nella gestione e realizzazione dei progetti di sviluppo dei prodotti informatici. Sono richiesti: laurea triennale o esperienza lavorativa, di minimo tre anni, nella mansione, patente di guida di tipo B, l'essere automunito, ottima conoscenza della lingua inglese e del pacchetto Office e del software di elaborazione Gantt. Offresi inserimento full time con contratto di collaborazione con prospettiva di trasformazione.
Rif. Prot. 63846

■ PROGRAMMATORE
Per azienda operante nel settore informatico ricerchiamo un programmatore esperto, tra i 25 e i 40 anni orientativamente. Sono richiesti: laurea quinquennale in informatica o equivalente o un' esperienza lavorativa di quattro anni, patente di guida di tipo B, l'essere automunito, conoscenza della lingua inglese a livello buono, ottima conoscenza dell'ambiente .NET, ASP.NET e di C#, buona conoscenza del linguaggio PHP e del WebServer Apache. Offresi inserimento full time con contratto di collaborazione con prospettiva di trasformazione.
Rif. Prot. 63845

■ ADDETTO ALLA RECEPTION
Per azienda operante nel settore turistico in zona periferica ricerchiamo addetto alla reception, tra i 20 e i 45 anni, con diploma di scuola superiore o laurea, che si occuperà dell'accoglienza clientela e della promozione mirata dei servizi turistici. E' richiesta una conoscenza a livello buono dell'inglese e del tedesco e dei principali strumenti informatici. A seconda dell'esperienza che verrà approfondita in sede di colloquio offresi inserimento full time con contratto a tempo determinato o tirocinio formativo con eventuale rimborso spese.
Rif. Prot. 63713

■ FUNZIONARIO COMMERCIALE
Per azienda operante nel settore dei servizi ricerchiamo un funzionario commerciale con età non superiore ai 40 anni, con patente di guida di tipo B e automunito, preferibilmente con diploma o laurea ad indirizzo tecnico-informatico, con un buon livello di competenze informatiche. Costituirà titolo preferenziale l'aver maturato esperienza nel settore informatico/telecomunicazioni. Offresi inserimento full time con stipendio fisso più provvigioni.
Rif. Prot. 63438

■ MANUTENTORE ELETTROMECCANICO
Per azienda leader nel settore della gestione di impianti e servizi portuali ricerchiamo un manutentore elettromeccanico che si occuperà della manutenzione degli impianti portuali con età superiore ai 25 anni. Sono richiesti: diploma di elettrotecnico o elettromeccanico ed esperienza lavorativa nella manutenzione di impianti portuali (carrelli elevatori, gru) e buona conoscenza dei terminal portuali locali. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione alle liste di mobilità o la disoccupazione di lunga durata. Offresi inserimento full time, con possibilità di turni, con possibilità di organizzare un'unità locale di servizi e fornitura di impianti portuali, con contratto a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 63371

■ AIUTO CUOCO E CUOCO
Per pizzeria ristorante ricerchiamo un aiuto cuoco o un cuoco, tra i 35 e i 50 anni, con esperienza lavorativa nel settore. Offresi inserimento part time orizzontale con turni diurni e serali, contratto a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 62872

■ ADDETTO ALLA CONTABILITA'
Per azienda operante nel settore informatico ricerchiamo un addetto alla contabilità che si occuperà, anche, in parte, della gestione paghe, con diploma di scuola media superiore e conoscenza scolastica dell'inglese. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza lavorativa nel settore. Offersi inserimento full time con contratto a tempo determinato.
Rif. Prot. 62865

■ CUSTODE
Per azienda privata ricerchiamo un custode tra i 22 e i 55 anni, iscritto alle liste di mobilità o disoccupato di lunga durata, che si occuperà dei servizi di portierato all'interno di aziende private. Sono richiesti: il possesso della patente di guida di tipo B, l'essere automunito, una conoscenza di base della lingua inglese e l'abilitazione antincendio 626/94 e/o pronto soccorso 388/03. Costituirà titolo preferenziale una conoscenza di base del pacchetto office. Offresi contratto a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 60994

L'avviamento a selezione presso enti e pubbliche amministrazioni

Lavoratori «disabili» e «non disabili»: entro febbraio i dati per la graduatoria

Per consentire allo Sportello del Lavoro, Funzione politiche Attive del lavoro, Ufficio disabili, l'aggiornamento e la pubblicazione della graduatoria valida per l'avviamento a selezione presso gli enti e le pubbliche amministrazioni (Azienda sanitaria, Comuni, Provincia, Regione, Ministeri) dei lavoratori disabili(invalidi civili, invalidi del lavoro, invalidi per servizio, invalidi civili di guerra, sordomuti, minorati della vista) iscritti alla data del 31.12.2007 nell'elenco previsto all'art. 8, co. 2 della legge 12.3.99 n. 68, e per i lavoratori non disabili (profughi, orfani e vedove ed equiparati per causa di guerra, di servizio e di lavoro) iscritti alla data del 31.12.2007 nell'elenco previsto all'art. 18, co. 2 della legge 12.3.99 n. 68, lo Sportello del lavoro invita i lavoratori in questione a presentarsi personalmente allo Sportello del lavoro, Unità operativa collocamento obbligatorio, Scala dei cappuccini 1, Stanza 12, negli orari d'apertura al pubblico entro il 28 febbraio 2008, per fornire la disponibilità all'inserimento nella citata graduatoria.

Lo Sportello del lavoro informa che i lavoratori interessati all'aggiornamento in questione, tenuto conto di quanto indicato all'art. 19 del «Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta e a contrastare la disoccupazione di lunga durata» (pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 32 dd. 9.8.06), devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1) Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Mod. ISEE) - in corso di validità - attestante la condizione economica e patrimoniale del lavoratore, che viene compilato gratuitamente presso le strutture abilitate (patronati e sindacati, CAAF, INPS). In caso di mancata presentazione del Mod. ISEE, la persona disabile viene esclusa dalla graduatoria;

2) età: dai 18 anni (compiuti), fino ai 65 anni (non compiuti);

3) titolo di studio: assolvimento della scuola dell'obbligo;

4) attestati di qualifica professionale/frequenza;

5) stato di disoccupazione alla data del 31.12.2007 (attestato dalla dichiarazione di disponibilità al lavoro ai sensi del D.L.vo 297/02);

6) disabilità come prevista all'art. 1, co. 1 della L. 68/99.

I lavoratori che non presenteranno l'aggiornamento in questione, unitamente al Modello ISEE, entro e non oltre la data sopraindicata, pur mantenendo l'iscrizione nell'elenco previsto all'art. 8, co. 2 della legge 12.3.99 n. 68, non saranno inseriti nella graduatoria valida per l'avviamento a selezione presso gli enti e le pubbliche amministrazioni.

Per ulteriori informazioni contattare gli operatori dell'Unità operativa collocamento obbligatorio - dott.ssa Iannaccone, sig.ra Lazzini, sig.ra Cumin – chiamando il numero 040/369104 (alla risposta del selettore automatico digitare 113).

■ FACCHINO-GIARDINIERE
Per azienda operante nel settore alberghiero ricerchiamo un facchino-giardiniere tra i 20 e i 40 anni, iscritto alle liste di mobilità o disoccupato di lunga durata. Costituirà titolo preferenziale il possesso della patente di guida e di una esperienza lavorativa coerente. Offresi inserimento full time, turni diurni e festivi, con contratto a tempo determinato e prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 60992

■ VIGILANTI
Per azienda di sorveglianza privata ricerchiamo tre vigilanti tra i 25 e i 50 anni, iscritti alle liste di mobilità, in possesso della patente B. Sono richiesti una conoscenza di base del pacchetto Office e della lingua inglese, slovena e francese. Costituiranno titolo preferenziale l'essere automuniti, una esperienza lavorativa coerente, il possesso dell' abilitazione antincendio 626/94 e/o pronto soccorso 388/03 e l'aver prestato servizio nelle Forze dell'Ordine o nei Vigili del Fuoco. Offresi inserimento full time, con contratto a tempo determinato e turni diurni, festivi e notturni.
Rif. Prot. 60990

■ CONSULENTI ASSICURATIVO PREVIDENZIALI
Per agenzia assicurativa ricerchiamo consulenti assicurativo previdenziali tra i 25 e i 35 anni, automuniti e in possesso del diploma di scuola superiore. Le persone selezionate si occuperanno della promozione e vendita dei prodotti e della gestione delle relazioni commerciali. Offresi inserimento come consulenti commerciali con fisso, provvigioni e incentivi.
Rif. Prot. 58508

■ OPERAIO TERMOIDRAULICO
Per azienda artigiana ricerchiamo operaio termoidraulico tra i 20 e i 45 anni. E' richiesta: precedente esperienza nella manutenzione, riparazione ed installazione impianti idrici, gas, riscaldamento e il possesso della patente di guida B. Offresi inserimento full time a tempo determinato un anno con prospettive di riconferma.
Rif. Prot. 58279

■ ADDETTO PAGHE
Per società cooperativa ricerchiamo addetto paghe con precedente esperienza nella elaborazione dei cedolini paghe, nelle registrazioni contabili, nella compilazione fatture e prima nota, nelle procedure di amministrazione del personale. E' richiesta inoltre una buona conoscenza dei principali strumenti informatici. Offresi inserimento part time a tempo determinato di tre mesi con prospettiva di riconferma
Rif. Prot. 57833

■ TECNICO
Per azienda operante nel settore della sicurezza ricerchiamo un tecnico, tra i 25 e i 45 anni, che si occuperà di installazione e di manutenzione di sistemi di antintrusione (allarmi, tv circuito chiuso, antincendio, controllo accessi, ecc). Sono richiesti: esperienza lavorativa nel settore e patente di guida di tipo B. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione alle liste di mobilità o la disoccupazione di lunga durata. Offresi inserimento full time con contratto a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 53665

OPPORTUNITÀ DI TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

■ TIROCINANTE PER PUBBLICO ESERCIZIO
Per pubblico esercizio ricerchiamo un tirocinante tra i 19 e i 23 anni che collaborerà al servizio alla clientela al banco e ai tavoli. Offresi inserimento con tirocinio formativo full time con rimborso spese.
Rif. Prot. 66934

PER ADERIRE ALLE OFFERTE DI LAVORO PUBBLICATE, È POSSIBILE PRESENTARE LA PROPRIA CANDIDATURA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ PRESSO LA SEDE DI SCALA CAPPUCCINI DALLE 9.30 ALLE 12.30.

GLI ANNUNCI SONO CONSULTABILI ANCHE SU: WWW.TRIVENETO.MIOJOB.IT

Contabili, magazzinieri e carpentieri

Si propongono alle aziende attraverso lo Sportello del lavoro

Presso lo Sportello del Lavoro hanno dato la disponibilità al lavoro persone con esperienza nella mansione di:

● ESPERTI CONTABILI
con il diploma in ragioneria, pluriennale esperienza nella tenuta contabilità aziendale, buona conoscenza dei principali applicativi informatici

● IMPIEGATI IMPORT EXPORT
con esperienza nella gestione amministrativa dei documenti di trasporto e delle bolle doganali, buona conoscenza dell'inglese e/o sloveno e/o croato, buona conoscenza dei principali applicativi informatici.

● ADDETTI PAGHE
con esperienza nella preparazione ed elaborazione buste paghe, compilazione e tenuta fogli presenze, gestione contributi.

● ADDETTI ALL'ASSEMBLAGGIO
con pluriennale esperienza nella mansione, iscritti alle liste di mobilità.

● TECNICI DI LABORATORIO
con diploma o laurea in scienze biologiche, con esperienza nell'utilizzo di strumentazione e di software di analisi di laboratorio.

● MAGAZZINIERI
addetti alle operazione di stoccaggio, carico e scarico merci, spedizioni, con precedente esperienza nella mansione e utilizzo delle macchine sollevatrici, carrelli e muletti.

● SALDOCARPENTIERI
dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza nel settore metalmeccanico, iscritti alle liste di mobilità.

● OPERAI
dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza, iscritti alle liste di mobilità, disponibili a lavorare su turni

● ADDETTI AI SERVIZI DI RECEPTION E FRONT OFFICE
in possesso di qualifica professionale o diploma, discreta conoscenza informatica, conoscenza lingua inglese, in età di apprendistato o appartenenti alle lista di mobilità, disponibili a turni diurni anche festivi, full time o part time.

● IMPIEGATI AMMINISTRATIVI
con nozioni di contabilità, fatturazione, archiviazione cartacea e informatica, conoscenza lingua inglese, buona conoscenza pacchetto office, navigazione in internet e posta elettronica.

● ADDETTI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA
con competenze elettriche e meccaniche, buone capacità manuali e organizzative, con esperienza lavorativa coerente, iscritti alle liste di mobilità.

● ADDETTI ALLE PULIZIE, ADDETTI MENSE, INTERNISTI DI CUCINA
dai 20 ai 50 anni, con esperienza nella mansione disponibili a turni anche festivi.

● ADDETTI ALLE VENDITE
dai 20 ai 55 anni, con esperienza nella mansione, disponibili al full time e part time.

CANDIDATURE DI PERSONALE DIVERSAMENTE ABILE E CATEGORIE ASSIMILATE Personale appartenente alle liste della L. 68/99

● ADDETTI AL FRONT OFFICE E BACK OFFICE
iscritti alle liste della L. 68/99, con buone competenze informatiche, esperienza nell'inserimento dati e archiviazione documenti, nella gestione della posta in entrata e uscita.

● ADDETTI ALLE VENDITE
iscritti alle liste della L.68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili part time e full time, anche su turni festivi

● MAGAZZINIERI
iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella gestione magazzino, nelle operazioni di stoccaggio merci, nell'utilizzo carrelli elevatori.

● ADDETTI ALLE PULIZIE
iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili part time e full time.

● OPERAI DI PRODUZIONE
iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili a lavorare su turni.

CANDIDATURE DISPONIBILI A PERIODI DI TIROCINIO DI ORIENTAMENTO E FORMATIVO

● DIPLOMATI IN RAGIONERIA E TECNICI DELLA GESTIONE AZIENDALE
con buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo in area amministrativo - contabile.

● LAUREATI IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
con buona conoscenza della lingua inglese e buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo nell'area marketing e pubblicità.

● DIPLOMATI IN MATERIE SCIENTIFICHE E CLASSICHE
con discrete competenze informatiche, e buona predisposizione alla gestione del pubblico, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo come addetti al front office e back office.

● LAUREATI IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE INTERPRETI E TRADUTTORI
con buone competenze informatiche e buona conoscenza delle lingue inglese e/o francese e/o spagnolo e/o tedesco e/o russo, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio nel settore turistico alberghiero o nell'area commerciale.

Presso lo **Sportello Badanti** hanno dato la disponibilità al lavoro persone con esperienza nella mansione di:

● ASSISTENTE ANZIANI
dai 35 ai 55 anni, disponibili 24/24, anche per persone non autosufficienti, con esperienza pluriennale, buona conoscenza della lingua italiana.

● ASSISTENTE ANZIANI E FAMIGLIE
dai 35 ai 55 anni, disponibili part time o full time, anche per persone non autosufficienti, esperienza pluriennale, buona conoscenza della lingua italiana.

● COLF
disponibilità mattina o pomeriggio, referenziata, buona esperienza.

PROVINCIA DI TRIESTE: SERVIZIO SPORTELLO DEL LAVORO

PROVINCIA DI TRIESTE

www.provincia.trieste.it/sportellolavoro

SERVIZIO INCROCIO DOMANDA OFFERTA:
Sportello del lavoro della Provincia di Trieste
Funzione Politiche Attive del Lavoro
Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste
Tel. **040.369104/040.368277/040.369685**
(quando parte la voce registrata digitare l'interno 49)
Orario dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
Per informazioni telefoniche:
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 10.30

Sportello del lavoro presso il centro commerciale "Torri d'Europa" (secondo piano)
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 18.30
Tel. 040.362334 - Fax 040.3728019

Per ulteriori informazioni:
Direzione Amministrativa Via S. Anastasio, 3 - Trieste
Tel. 040.3798421/547/398 - Fax 040.3798527
Per informazioni telefoniche:
dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30,
lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 16.00
sportellolavoro@provincia.trieste.it

Sede di Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste
Tel. 040.369104/040.368277/040.369685
Fax 040.369577
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 16.30
azienda@provincia.trieste.it
graduatoria@provincia.trieste.it
mobilita@provincia.trieste.it
Servizio collocamento obbligatorio
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
Per informazioni telefoniche: dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 10.30
colloc.obbligatorio@provincia.trieste.it

Funzione Conflitti del Lavoro
Sportello Immigrazione
Sede di Piazza duca degli Abruzzi, 3 - Trieste
(terzo piano)
Tel. 040.639636/040.660861/040.630546/040.767418
Fax 040.639636
Orario: dal lunedì al venerdì
dalle 10.30 alle 13.00
conflittilavoro@provincia.trieste.it

SPORT

CALCIO Galvanizzato dagli ultimi successi, il presidente della Triestina è disposto ad alzare gli obiettivi ma chiede un aiuto

Fantinel: «Sul mercato per puntare ai play-off»

«Decisive le prossime tre partite per il nostro futuro. Aspettiamo dal Comune 400mila euro»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE E' diventato l'anti-Zamparini. Se il presidente del Palermo cambia allenatore come fa con le camicie, il presidente della Triestina prima di far saltare una panchina, invece, ci pensa sù anche dieci volte. L'anno scorso mandò via Andrea Agostinelli solo quando la squadra stava precipitando verso il baratro, quest'anno ha contato fino a dieci dopo la batosta con l'AlbinoLeffe rinnovando la fiducia a Maran. Fiducia che è stata pienamente ripagata con tre vittorie consecutive. Nove punti però non hanno saziato il numero uno alabardato che ora vorrebbe alzare gli obiettivi, magari facendo anche qualche intervento mirato sul mercato.

Fantinel, si ritrova in questa etichetta di anti-Zamparini?

Ma, non lo so, comunque io dico che bisogna sempre analizzare bene le situazioni. Un anno a Reggio Rmilia stavamo per esonerare Ancelotti dopo un pesante 5-1 a Pescara, se la memoria non mi inganna. Eravamo ultimi ma tenemmo duro e sa come finì?

Come?

Che la Reggiana conquistò la promozione in A dopo un'esaltante rimonta. Una società di calcio è però un'azienda atipica, non sai mai bene sul momento se hai preso la decisione giusta. Bisogna tuttavia andare al di là del risultati. Malgrado il periodo no Maran stava lavorando in maniera soddisfacente sia sul campo sia sulle regole da imporre al gruppo. Adesso possiamo dire con certezza che era giusto andare avanti con lui.

Dove vuole arrivare con questo aneddoto sulla Reggiana? Forse spera di ripetere la stessa esperienza con la Triestina?

E' francamente difficile però dopo questo ciclo di tre partite che precedono la sosta di Natale potremo chiarirci le idee. Se la squadra continuerà a marciare speditа potrebbero aprirsi nuove prospettive, la Triestina potrebbe inserirsi nel gruppone che lotta per i play-off. In tal caso varrebbe anche la pena fare un sacrificio sul mercato per diventare ancora più competitivi.

Sul mercato dovrete tornare in ogni caso, la difesa non sembra brillare per solidità?

Non ci siamo mai tirati indietro, faremo quello che dobbiamo fare anche se la retroguardia è migliorata.

Dalla salvezza ai play-off, non le sembra di correre un po' troppo?

Ma è solo un'ipotesi, è una stuazione che prenderemo in esame dopo queste tre partite. Vediamo da qui a Natale dove possiamo arrivare. A questo proposito, diventa fondamentale la partita di sabato contro il Rimini, una squadra molto forte e in forma strepitosa. Possiamo farcela, a patto di dare il 200 per cento. Il 120 devono metterlo la squadra e il resto il pubblico.

La squadra super offensiva di Modena merita la rinconferma...

Se riesce a stare corta e compatta come al Braglia perchè no? Maran me ne aveva parlato la scorsa settimana. Lo avevo incoraggiato a provare, l'unica perplessità derivava dal fatto che non ero sicuro che tutti sarebbero stati disposti a sacrificarsi e invece ho visto perfino Granoche fare il difensore su una palla persa da Kyriazis. La squadra, insomma, sta facendo la sua parte, la società anche. Adesso aspettiamo che si muovano anche la città e le sue istituzioni.

A cosa allude?

Ci sono state fatte delle promesse, in particolare da Comune. Di recente abbiamo avuto un incontro con il sindaco Dipiazza per le spese sostenute quando bisognava fare in fretta i lavori di adeguamento, tornelli e l'impianto di videosorveglianza. Ma dentro ci metteremo anche il rifacimento del terreno di gioco. Siamo fuori con quasi 450 mila euro che abbiamo anticipato per fare tutto velocmente e adesso aspettiamo quei soldi. Noi i nostri investimenti li abbiamo fatti.

Il presidente Stefano Fantinel con il giocatore Emiliano Testini (Foto di Andrea Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Il terzino Pesaresi : «Ho superato un momento di difficoltà Posso dare il mio contributo»

TRIESTE Chissà, forse sarà solo un caso, ma forse anche no. Sta di fatto che è dal rientro di Pesaresi che la Triestina ha ripreso a vincere. Il terzino sinistro che aveva fatto discutere i tifosi per settimane, si era attirato i fischi del Rocco ed era stato messo a lungo in disparte da Maran, adesso appare davvero risorto. Ha riconquistato il suo posto sulla fascia sinistra della difesa ed è intenzionato a non mollarlo più. Ha anche un problema al polpaccio che gli dà ancora fastidio dopo un colpo rimediato a Modena, ma è quasi certo che ce la farà: in certi momenti, non si può davvero mancare.

Pesaresi, stai vivendo questo periodo come quello delle grandi rivincite?

«Assolutamente no. Io sono sempre rimasto tranquillo, anche nel momento più difficile, conscio che si trattava solamente di un periodo in cui girava male, non solo a me ma a tutta la squadra. Ho cercato di restare sereno: è ovvio che dà fastidio passare certi momenti grigi e rimanere fuori a lungo, ma so quali sono le mie potenzialità. Mi conosco come uomo, oltre che come giocatore, so qual è il mio valore ed ero certo che prima o poi ne venivo fuori. Ora sta a me continuare a far bene».

A Modena sei stato uno di quelli più convinti nel salutare i tifosi a fine partita: è davvero pace ritrovata anche fra te e loro?

«Ma io non ho mai avuto nulla da ridire con i tifosi. Credo che di fronte a certe prestazioni sottotono, il pubblico che paga ha anche il diritto di fischiare e protestare. Ed è quello che è successo a me, tutto qua. Ma credo anche che una partita storta non possa cancellare quanto di buono fatto in precedenza, ovvero un campionato in cui credo di aver fatto la mia parte per ottenere la salvezza. Una salvezza che sarebbe arrivata anche prima, non fosse stato per il calendario: ricordo che le nostre ultime cinque partite furono tutte vere, al contrario di certe altre».

E in questa Triestina cos'è cambiato da un mese a questa parte?

«E' cambiato che finalmente sono arrivati i risultati, che prima non arrivavano. Ma è anche vero che c'è un piglio diverso, da parte di tutti, altrimenti i risultati non vengono».

Le tre vittorie sono coincise con il tuo rientro: solo un caso?

«Più che altro credo sia importante che adesso ognuno gioca nel proprio ruolo. Quando mancavo io, il mister ha giustamente cercato anche altre soluzioni, ma è difficile per uno che ha giocato centrale o sempre sulla fascia destra improvvisarsi terzino sinistro. Si tratta comunque sempre di adattamenti».

E il fatto che avete affrontato queste tre partite con gli stessi uomini in difesa?

«Questo aiuta sicuramente l'affiatamento fra noi e infatti abbiamo trovato un certo assestamento. Del resto nelle ultime partite, a parte Milani, in campo eravamo io, Lima e Kyriazis, ovvero tre che giocavano assieme già lo scorso anno e che credo abbiano fatto anche bene».

Arriva il lanciatissimo Rimini: che partita sarà?

«Come le altre partite della B: tosta, difficile. Del resto anche loro vengono da una serie di vittorie e come noi vorranno proseguirla. Hanno tanti buoni giocatori, ma noi abbiamo le carte in regola per batterli. E soprattutto abbiamo il fattore campo da far valere».

Il terzino sinistro Emanuele Pesaresi

Antonello Rodio

LA SQUADRA

Collaudo sul campo di Opicina in vista della difficile partita di sabato. Rossetti al posto di capitan Allegretti

Lima e Petras i due centrali contro il Rimini

Provato anche Testini al posto di Graffiedi, in preallarme il giovane Peana

TRIESTE La Triestina ieri è ricomparsa a sorpresa sul campo di Opicina. L'umido di queste giornate ha reso troppo molle il terreno del Comunale di Monfalcone (che martedì aveva causato più di qualche problema ai giocatori), per cui si è deciso di rispostarsi sull'altopiano.

Per la sede delle due ultime sedute di allenamento che precederanno la sfida con il Rimini, comunque, non c'è ancora nulla di certo: in pratica lo staff alabardato deciderà giorno per giorno. Ieri intanto partitella in famiglia: hanno lavorato a parte solamente Lima (peraltro squalificato), Antonelli e Pesaresi, che hanno corricchiato a bordo campo e svolto alcuni esercizi atletici. Il terzino sinistro ha ancora il polpaccio fasciato dopo il colpo ricevuto a Modena, ma non ha forzato i ritmi solo per precauzione, quindi sabato dovrebbe essere disponibile.

A rimpiazzarlo momentaneamente ieri durante la partitella è stato Peana, mentre per il resto non ci sono state sorprese: come prevedibile, i sostituti degli squalificati Allegretti e Lima saranno Rossetti e Petras. Maran comunque sembra orientato a riproporre il modulo vincente visto a Modena, o più che altro i suoi interpreti marcatamente offensivi. Ieri infatti la partitella l'ha iniziata con il terzetto Sgrigna-Graffiedi-Sedivec a supporto di Granoche. La coppia di centrocampo era formata da Piangerelli e Rossetti, mentre da sinistra a destra la difesa ha visto schierati Peana, Petras, Kyriazis e Milani. Ma in seguito il tecnico ha provato anche altre soluzioni.

L'alternativa al 4-2-3-1 è il classico 4-4-2 (anche se nel gioco alabardato questi confini sono sottilissimi e appaiono davvero questioni di lana caprina). La trasformazione alabardata è avvenuta in questo modo: fuori Graffiedi, dentro Testini a sinistra, Sgrigna spostato a destra e Sedivec a far compagnia a Granoche in avanti. Altre soluzioni al di fuori di queste due opzioni, al momento, non sembrano possibili, anche perché Antonelli continua a non forzare a causa di un risentimento muscolare. Ma il tecnico trentino, dopo la mossa vincente a sorpresa di Modena, è capace di tirare fuori dal cilindro qualche altra intuizione.

Di seguito Maran ha ruotato ancora le pedine a disposizione, finchè proprio alla fine della partitella, in pratica nell'ultimo scampolo, si sono visti giocare assieme per qualche minuto Granoche e Della Rocca: segno che anche il mister non esclude quest'opzione, anche se sembra ancora troppo presto per vederla concretizzata sul campo. Il tandem d'attacco ha bisogno di un po' di tempo per completare il rodaggio. Ma le soluzioni per i giochi offensivi in questo momento proprio non mancano.

an.ro.

Il difensore Petras

LE ALTRE

Il nuovo presidente Polato ha promesso rinforzi ai tifosi per fronteggiare la crisi

Vicenza di nuovo su Testini

VICENZA Il Vicenza che scricchiola in classifica cambia il presidente e il neoincaricato si presenta con la promessa di far giungere rinforzi.

«La squadra ha bisogno di correttivi, quindi nel mercato di gennaio verrà sicuramente rinforzata» ha annunciato nella sua prima conferenza stampa da presidente biancorosso Gian Luigi Polato, eletto martedì scorso dal cda della società di via Schio. «Per il mercato invernale - ha spiegato Polato - la società aveva già destinato delle risorse economiche, che cercheremo di sfruttare nella maniera migliore. Ovviamente ci saranno anche delle uscite, in quanto non bisogna superare il «tetto» dei 21 elementi previsti dalle normative. Il direttore sportivo Vignoni ci sta lavorando concretamente da quasi un mese». Nel mirino del club biancorosso resta l'esterno sinistro della Triestina Emanuele Testini per il quale si era fatto avanti già questa estate.

Lo stesso massimo dirigente ha poi voluto «tranquillizzare» la tifoseria. «La mia nomina - ha spiegato Gian Luigi Polato - non cambia nulla nel vertice societario, in quanto il presidente Sergio Cassingena rimane l'azionista di riferimento e quindi continua a rappresentare la proprietà». Intoccabile quindi rimane anche il tecnico Angelo Gregucci che può quindi lavorare con una certa tranquillità.

Emiliano Testini

IL CASO

Il giocatore in comproprietà tra l'Unione e il club sardo a gennaio cambierà aria dopo esser stato messo fuori «rosa»

Possibile il rientro di Marchini picchiato a sangue a Cagliari

TRIESTE Si complica la storia di Marchini e del Cagliari. Difficile che si possa arrivare alla risoluzione consensuale del contratto, che è quanto sperava di fare la società sarda dopo l'incidente in allenamento tra l'esterno ex alabardato che ha mollato un paio di stecche sulle gambe di Foggia. Marchini ora è a casa sua a Ferrara ma l'incartamento è finito in Lega con la memoria del giocatore che ricostruisce per bene tutta la vicenda.

In pratica, c'è stato l'odioso episodio in allenamento: Foggia, tutto pepe e dribbling, che prende il posto a Marchini, tutto corsa e forza fisica. Marchini deve aver esagerato e il Cagliari lo ha subito messo fuori rosa. Ma anche il compagno Foggia, non potendo competere sul piano fisico con Marchini, l'ha minacciato più volte: «Vederemo quel che succederà lunedì».

È arrivato anche il lunedì fatidico. All'ora di pranzo Marchini stava in un bar-ristorante assieme ad Acquafresca. Si presenta Foggia con un corpulento amico arrivato da Napoli, secondo la memoria difensiva depositata in Lega dall'ex alabardato.. Chiede di sedersi al tavolo: richiesta accolta nella speranza, secondo Marchini, di rimettere a posto la questione personale. L'amico di Foggia, sedicente Mario, chiede a Marchini perchè fosse stato così scortese col compagno. Sembra il segnale: Foggia chiama con sè Acquafresca e si allontanano dalla sala.

Mario, rimasto solo con Marchini, scaglia un pugno sul naso del malcapitato e poi vorrebbe anche spaccargli la testa usando una sedia ma, per sua fortuna, Marchini si ripara con le braccia. Scappa fuori e l'amicone napoletano di Foggia lo insegue con la sedia alta, pronta per sfondare la testa solo se Marchini non fosse così svelto.

La situazione finisce all'esterno e Budel accompagna con la sua automobile Marchini all'ospedale dove lo curano: naso ammaccato, escoriazioni in faccia e le braccia segnate dai colpi di seggiola. Il medico del pronto soccorso è un tesserato del Cagliari che vuole tenere la storia sotto traccia. Marchini invece rende pubblico il pestaggio ma l'ospedale non gli ha ancora rilasciato il referto medico. La società di Cellino nella serata di ieri in una nota dice di non sapere nulla dell'aggressione. Strano, visto che Marchini è stato autorizzato ad andarsene a casa sua. Quel che è certo è la vicenda avrà strascichi giudiziari.

b.l.

Il centrocampista Davide Marchini

PALLACANESTRO L'ala triestina vive a Varese una situazione analoga, fatte salve le categorie diverse, a quella della formazione triestina

De Pol: «All'Acegas manca compattezza»

«Ammiro Ghiacci e Pancotto che lavorano bene assieme e ottengono ottimi risultati»

GIOVANILI

La Sgt vittoriosa sul Fogliano, male il Bcc Carso

TRIESTE Nel campionato under 19 la Sgt ritorna alla vittoria regolando Fogliano, caparbia nel dimezzare lo svantaggio nel terzo quarto. Ma col quintetto migliore in campo, orchestrato con personalità da Francesca Cossovel, c'è poca storia e le ragazze di Fuligno riaccelerano. Gara nata e finita male per il Bcc Carso sul parquet di Udine. Le rivierasche appaiono troppo statiche per contrastare le frizzanti avversarie, unica vivace la rientrante Spadaro.

5.a giornata: Sgt-Fogliano 62-49, Concordia-Sporting Club Udine 40-85, Sem Estetica Udine-Bcc Carso Muggia 73-47. Classifica: Sporting 10, Sgt, Sem Estetica 6, Concordia*4, Bccc Muggia*2, Fogliano 0. (*una gara in meno).

Bastano 20' al Bcc Carso tra gli under 14 per sbrigare la pratica Monfalcone. Difesa e contropiede sotto la spinta di Lucia e Urbani lanciano le muggesane, opache nel terzo quarto, ma ancora brillanti nel finale con Macuz.

3.a giornata: Bcc Carso Muggia-Monfalcone 60-27, Libertas-Fogliano 37-64, Sgt-Oma 98-45. Classifica: Bccc Muggia 6, Fogliano, Sgt 4, Monfalcone, Libertas 2, Oma 0.

m. f.

«Perfino Bianchini non si capacita di come questa città sia scomparsa dalla geografia del basket nazionale. Dispiace a tutti e specialmente a me che sono cresciuto qua»

TRIESTE Sta attraversando nella sua squadra le stesse difficoltà di casa Acegas. Alessandro De Pol, ultimo in classifica nella massima serie con la Cimberio Varese, solidarizza con la sua Trieste seguendo, con partecipazione, i risultati della sua ex squadra. E il parallelo tra Varese e Trieste, fatto salvo il non trascurabile particolare della serie di appartenenza, non è poi così campato in aria.

Due squadre assestate all'ultimo posto del campionato, che hanno da poco cambiato un giovane tecnico esordiente nella categoria (a Varese l'ex Veljko Mrsic è passato a ricoprire il ruolo di assistente) scegliendo un allenatore d'esperienza per dare una scossa a squadra e ambiente.

Se l'Acegas si è affidata alle alchimie di Piero Pasini, la Cimberio è andata a ripescare Valerio Bianchini il tecnico che nel 2000 aveva dato l'addio alla panchina e che è tornato per salvare una piazza storica dall'onta della retrocessione.

E proprio dal nuovo tecnico Bianchini parte la chiacchierata con un De Pol che pur avendo le sue grane da risolvere non manca di seguire e soffrire per le sorti del basket cittadino.

«Una delle prime cose che mi ha chiesto Bianchini - racconta Alessandro - è che fine abbia fatto Trieste. Lui come tante altre persone che hanno toccato con mano la passione della città non si capacitano di come una piazza come la nostra possa essere scomparsa dalla geografia del basket nazionale. Dispiace a tutti, a chi come me è cresciuto in quella squadra fa ancora più male».

Un De Pol lontano dalla sua città ma in grado di dare un giudizio sulla situazione attuale dell'Acegas.

«Seguo le vicende della squadra grazie a genitori e amici che comunque mi tengono informato. In più qualche settimana fa sono tornato a casa per questioni personali e ho incontrato Pigato il quale mi ha fatto un quadro abbastanza preciso della situazione, raccontandomi i tanti infortuni che la squadra ha avuto dall'inizio della preparazione a oggi».

«La situazione non è rosea - continua De Pol - e così come succede per noi a Varese risalire non sarà facile ma credo che Trieste abbia i mezzi per uscire da una crisi che non ha apparente spiegazione. Il primo obiettivo diventa recuperare al più presto tutti gli infortunati poi, una volta assimilata la filosofia del nuovo coach, la squadra deve essere in grado di fare il salto di qualità».

«C'è poco da fare dice ancora De Pol - dipende dalla volontà e dall'orgoglio dei giocatori. Bisogna remare tutti nella stessa direzione, fare gruppo, darsi un obiettivo e raggiungerlo. Tutti uniti, chi canta fuori dal coro può essere il giocatore più forte del mondo ma in un momento così è meglio che si faccia da parte».

Sotto questo aspetto diventa fondamentale il ruolo della società. «Staff tecnico e società devono lavorare all'unisono, su questo non c'è dubbio. A Varese in questo senso sono stati molto chiari anche se, devo dire, il gruppo c'è ed è molto buono. Una società forte, nei momenti di difficoltà, è fondamentale perché da al giocatore la sicurezza che serve e toglie molti alibi».

«In questo senso - chiude De Pol - ho sempre apprezzato il lavoro della coppia Pancotto-Ghiacci, due professionisti che ovunque sono andati hanno sempre fatto bene raggiungendo risultati forse superiori al potenziale delle squadre che guidavano».

Lorenzo Gatto

Alessandro De Pol (sinistra) si è fatto spiegare la situazione dell'Acegas da Pigato (nella foto a destra)

Faccia a faccia tra il ds Tosolini e il tecnico Pasini

TRIESTE Faccia a faccia tra Tosolini e Pasini nella palestra di via Locchi. I due hanno parlato a lungo sulla situazione alla vigilia della sfida che domenica pomeriggio, sul parquet del PalaTrieste, metterà l'Acegas di fronte a Mestre. Ha ripreso ad allenarsi Adriano Pigato, fermatosi precauzionalmente martedì pomeriggio a causa di un dolorino al ginocchio, costretto ai box invece Peter Sosic che nell'allenamento di martedì ha appoggiato la caviglia sul piede di un compagno e ha rimediato una distorsione che lo ha costretto a presentarsi in palestra con le stampelle. Il medico ha visitato la guardia biancorossa e nei prossimi giorni si terrà sotto controllo la situazione per valutarne il possibile utilizzo nella gara di domenica.

Decisione della giunta

Il Coni proibisce agli atleti puntate sul loro sport

ROMA Vietare le scommesse a tutti gli atleti nel proprio sport, avere un ruolo importante nella discussione politica sul finanziamento automatico del Coni, favorire sempre più l'utilizzo dei giocatori italiani a dispetto dei troppi extracomunitari, dare maggiore visibilità ai cosiddetti 'sport minori sulle reti nazionali.

E stato il tema delle scommesse nel tennis a dominare la riunione della giunta Coni svoltasi al Foro Italico (e durata oltre due ore) e lo stesso presidente Petrucci ha voluto spiegare al termine le decisioni prese: «Abbiamo deciso di deliberare che nei principi informatori degli statuti di tutte le federazioni ci debba essere una norma che vieti esplicitamente agli atleti di scommettere all'interno del proprio sport».

Circa un mese fa un tennista italiano, Alessio Di Mauro, è stato squalificato per nove mesi dall'Atp, l'associazione dei giocatori professionisti che vieta espressamente le scommesse sul tennis ai giocatori. È di ieri un articolo sul quotidiano 'La Repubblicà in cui un tennista italiano di vertice che ha voluto mantenere l'anonimato confessa che scommettere sui tornei, challenger in particolare, è prassi consueta.

«Scriveremo una lettera a Rogge, presidente del Cio - ha aggiunto Petrucci - per capire bene cosa si può fare in questo senso, soprattutto per quelle federazioni di sport individuali dove il controllo sugli atleti è minore rispetto a quelli di squadra. In alcuni sport come il calcio ci sono già norme che vietano le scommesse, adesso bisogna estenderle alle singole federazioni».

Ampio spazio è stato dedicato anche all' emendamento della prossima finanziaria che prevede l'abolizione della Coni Spa e al dibattito sul finanziamento automatico: «Sono un fautore del Coni unico - ha ammesso Petrucci - Voglio ricordare infatti che la Coni Spa (istituita con un decreto nel 2002) ci era stata imposta e noi siamo stati bravi a digerirla e farla funzionare con ottimi risultati. Adesso siamo favorevoli alla soppressione prevista dall'emendamento della finanziaria, ma a condizione che si trovi il tempo e lo spazio per il finanziamento automatico per il Coni».

Il numero 1 dello sport italiano non nasconde la sua preoccupazione, anche in chiave olimpica: «L'eliminazione della Coni Spa ci crea problemi sia a livello finanziario che di personale. Dunque non posso far altro che ribadire le mie riserve».

RECUPERI DELLA 12.a GIORNATA

Netta vittoria della Roma all'Olimpico

Una doppietta di Taddei stende anche il Cagliari

ROMA Se l'Inter corre, la Roma non diminuisce il ritmo. Nel recupero di quella partita rinviata nella maledetta domenica in cui perse la vita Gabriele Sandri, la Roma porta a casa altri tre punti fondamentali nella sua rincorsa all'Inter grazie al gran momento di Rodrigo Taddei, il match-winner con una doppietta di assoluta qualità. Inzuccata vincente al 28', colpo da biliardo al 35': il brasiliano segna così tre gol in due partite e fa volare i giallorossi, che però non passeggiano contro un Cagliari che sfiora il gol più volte con Budel (anche una traversa) e Foggia. Una scarpa speciale, un mese e mezzo dopo quella botta al piede di presa nei primi minuti dell'andata con lo Sporting: ritorna Francesco Totti, e in coppia con Vucinic, che peraltro aveva sempre fatto intendere Luciano Spalletti.

Riappropriatasi del capitano, la Roma è quasi quella prevista alla vigilia, perchè il tecnico toscano dà un' altra possibilità a Mancini, anche perchè Giuly non è al meglio (Aquilani e Perrotta invece sono ancora in infermeria).

L'inizio della Roma è baldanzoso e Totti si gioca subito un paio di cartucce, gli assist che mettono Taddei e Vucinic in condizione di farsi pericolosi. Il montenegrino gioca largo ma quando, al 6', è chiamato ad un numero da attaccante, fa tutto bene, saltando anche Marruocco in uscita, senza però trovare lo specchio della porta. Sembra tutto facile per la Roma, ma il Cagliari è messo bene, ha idee chiare, copre e riparte. E fa anche la voce grossa, spizzando la traversa al 9' con una gran botta di Budel e, soprattutto, al 20' con uno spunto di Foggia che spara fuori in area senza servire Acquafresca. Lenta la manovra della Roma ma, a scaldare l'Olimpico, ci pensa Rodrigo Taddei, che in una decina di minuti mette la sua sigla sull'incontro con una doppietta spaccagambe. Primo acuto al 28', con un colpo di testa senza pressioni da punizione di Pizarro. Seconda perla al 35', con un piattone sotto l'incrocio nato da un'azione di Mancini. Mano sotto la maglia a far battere il cuore: 2-0 tutto del brasiliano, con il suo connazionale e collega di ruolo (Mancini) che ci prova al 40', servito da un altro tacco di un Totti a mezzo servizio, che dopo 17 minuti della ripresa lascia il posto a Giuly sotto gli applausi scroscianti dell'Olimpico.

La partita è in pratica chiusa, anche se Vucinic fa in tempo a sprecare un altro paio di occasioni e Budel, al 21', impegna severamente Doni con un tiro a volo. I sardi ci provano, Foggia al 32' scalda ancora i guanti di Doni, Mitri e Vucinic chiedono senza crederci il rigore ma il risultato non si schioderà più, nemmeno quando Mancini spara sulla traversa, trovando se non il gol almeno gli applausi di un pubblico che farebbe di tutto per riaverlo nelle migliori condizioni.

Roma	2
Cagliari	0

MARCATORI: pt 28' e 35' Taddei

ROMA: Doni, Panucci, Mexes, Juan, Tonetto, De Rossi, Pizarro, Mancini, Taddei (32'st Cicinho), Vucinic (43'st Brighi), Totti (17'st Giuly). All. Spalletti

CAGLIARI: Marruocco, Pisano (1'st Matri), Bizera, Bianco, Agostini, Ferri, Conti, Budel, Mancosu (17'st Fini), Foggia, Acquafresca (27'st Larrivey). All. Sonetti

ARBITRO: Orsato di Schio

NOTE: Ammoniti Bianco, Taddei, Agostini.

Un rigore forse generoso fischiato per fallo su Burdisso apre la serata dei nerazzurri con Ibrahimovic, Maicon e Suazo a rete

Disarmante la superiorità dell'Inter sulla Lazio

I biancoazzurri in formazione largamente incompleta non reggono il ritmo imposto dai leader

MILANO L'Inter, con una naturalezza disarmante, ha vinto il recupero contro una Lazio che aveva cominciato bene la partita. Adesso è la squadra di Mancini può iniziare la fuga: 3 punti sulla Roma, 8 sulla Juve, 9 sull'Udinese e 10 sulla Fiorentina. Intendiamoci: è stato un rigore non certo chiarissimo a dare il «la» alla vittoria nerazzurra, vittoria poi diventata facile per il raddoppio dello straordinario Maicon con la difesa biancoceleste di sale. Nella ripresa Suazo ha arrotondato il risultato e Jimenez ha sfiorato il quarto gol.

Forse ci si sta avviando verso un dominio incontrastato (o quasi) dei nerazzurri che solo la Roma - peraltro stracciata dalla capolista nel confronto diretto - è in grado di contrastare.

Certo, sarebbe una bella barba per tutti, un dominio troppo marcato di una sola squadra quando non siamo neppure a metà del campionato. Ma così è, se vi pare. Mancini ha disatteso tutte le previsioni, lasciando Materazzi in panchina e schierando Burdisso (bene) centrale al fianco di Samuel (benissimo) con Maxwell a sinistra ; esordio dall'inizio per il promettente Pelè; Jimenez (bene) dietro le punte Ibrahimovic (solito rodomonte imprendibile) e Suazo.

Tante le assenze pure fra i laziali : Mutarelli, Behrami, Siviglia e Diakite. La squadra capitolina ha cominciato bene la partita: con il suo pressing ha impedito all'Inter di ragionare e spingersi in avanti. Qualche iniziativa di Pandev e Rocci ha messo in difficoltà i nerazzurri; ma dopo un quarto d'ora, la squadra di Mancini è cresciuta e, dopo alcune schermaglie, ha preso in mano la partita. Per la verità il primo gol nerazzurro è nato da un rigore molto discusso per uno di quegli abbracci in area che non vengono giudicati sempre con lo stesso metro. È stato Standardo a smanacciare con Burdisso e l'intervento (in auricolare) dell'assistente De Santis ha indotto Damato a indicare il dischetto. Facile per Ibrahimovic , alla destra di Ballotta: forte e spiazzante. A questo punto l'Inter non ha avuto più problemi, anche se una bella girata di Rocchi al 29' su assist di Pandev da destra ha impensierito un pò la difesa nerazzurra.

L'Inter si è vista annullare il raddoppio di Suazo (in offside su tiro di Pelè non trattenuto da Ballotta) e poi ha segnato il gol del 2-0 al 33' con Maicon che, su angolo da sinistra di Jimenez, si è inserito ad centro dell'area piccola senza che nessuno dei difensori biancocelesti intervenisse: tocco impeccabile di destro da due passi e partita in archivio.

Nella ripresa fasi alterne con qualche sprazzo di gioco della squadra di Rossi. Il terzo gol, al 10', su un gran lancio di 40 metri di Cambiasso sulla sinistra: scatto di Suazo e piattone di destro in diagonale.

Inter	3
Lazio	0

MARCATORI: pt 21' Ibrahimovic (rig), 33' Maicon, st 10' Suazo

INTER: J.Cesar, Maicon, Burdisso, Samuel , Maxwell, Zanetti, Cambiasso, Pelè (40' st Materazzi), Jimenez (30' st Solari), Ibrahimovic, Suazo (16' st Crespo). All. Mancini

LAZIO: Ballotta, De Silvestri, Stendardo (1' st Kolarov), Cribari, Zauri, Mudingayi, Ledesma, Manfredini, Mauri (19' st Meghni), Pandev (30' st Makinwa), Rocchi. All. Rossi

ARBITRO: Damato di Barletta

NOTE: Ammoniti Zauri, Ledesma, Samuel (già diffidato, salterà la prossima gara).

SERIE A

Lukovic, il difensore serbo ha conquistato Marino

UDINE Il suo pregio? Ha un sinistro da brasiliano, quasi un lusso per un difensore. Il suo difetto? Forse ama un po' troppo portare palla. «Me lo dice anche il mister che esagero. Però io sono fatto così, mi piace metterci personalità». Aleksandar Lukovic è uno che non ha paura di rischiare e i rischi a volte si pagano, come a Roma, quando per evitare un calcio d'angolo ha finito per concedere a Taddei la palla del 2-1. C'è una vena di follia, nel suo modo di giocare, e forse è stata proprio quella a stregare Pasquale Marino, a convincerlo che quel mancino serbo, invece di arrugginire in panchina, potesse tornare buono nel trio difensivo.

«Da difensore centrale – spiega Lukovic – aveva cominciato a provarmi già in estate, ma allora giocavamo a quattro». Primo test in partita col Bari in Coppa Italia, un mese dopo, a Bergamo, l'esordio da titolare. Da quel giorno, il 6 ottobre, è una pedina inamovibile, e l'errore di Roma non farà cambiare idea a Marino. «La sua tecnica è importantissima per la costruzione del nostro gioco» - spiega il tecnico. Lukovic incassa i complimenti con modestia: «Con Felipe e Zapata a fianco è tutto facile». Già, perché la serie A è tutt'altra cosa rispetto alla Serbia: «Da voi si lavora molto di più sulla tattica ed è giusto così. Avevo già avuto modo di provarlo alla Stella Rossa con Walter Zenga. Con lui ho vinto lo scudetto».

A quei tempi Lukovic era ancora un esterno, un ruolo che potrebbe tornare a occupare già domenica, con Dossena squalificato, oppure in nazionale. «Con la Serbia ho già nove presenze, ma è da un anno che non vengo convocato. Normale, a Udine non giocavo mai». Colpa di Galeone e Malesani? «No, solo colpa mia, e poi mi hanno penalizzato due mesi di infortunio».

Con Galeone e Malesani era sempre andato in panchina

Anche a causa di quell'infortunio, fino a due mesi fa era considerato uno dei rari flop di mercato dell'Udinese, che nell'estate 2006 lo aveva prelevato dalla Stella Rossa e spedito in prestito ad Ascoli fino a gennaio. Undici partite con Tesser, poi nove mesi di anonimato in Friuli, prima che Marino ne facesse una delle rivelazioni dell'Udinese dei miracoli. Adesso Lukovic sogna a occhi aperti la Champions, la maglia plava della nazionale e magari il primo gol in Italia, da dedicare al piccolo Andrej, nato a Udine 4 mesi fa.

SAMP GRATIS - Oggi alle 14.30 è in programma il test contro la Primavera. In vista della sfida con la Samp, intanto, la società ha annunciato che gli under 14 potranno entrare allo stadio gratis, se accompagnati da un adulto parente fino al 4.o grado.

Riccardo De Toma

IPPICA

Si corre a Napoli la Tris principale della giornata, quella del caffè si disputa a Taranto

Trottatori sul miglio nel nome di Tornese

TRIESTE E' dedicata a Tornese, leggendario trottatore degli anni '50, la principale Tris odierna. Si corre a Napoli, con 18 cavalli al via, dietro l'autostart, per completare il percorso di 1600 metri.

Numerosi gli aspiranti alla vittoria, a iniziare da Geck Killer Gar, già vincitore di Tris, molto veloce e duttile, e Boler Degli Ulivi. Emy Stift partirà in prima fila e potrà tentare la fuga, nelle mani esperte di Giampaolo Minnucci. Her Ladyship e Fermento Op dispongono di finale rovente, mentre Cahysler Kris appare avvantaggiato dalla posizione in partenza.

Pronostico base: Geck Killer Gar (15), Boler Degli Ulivi (11), Emy Stift (7).

Aggiunte sistemistiche: Her Ladyship (17), Fermento Op (16), Cahysler Kris (4).

La Tris del caffè, anch'essa al trotto, si corre a Taranto, con 15 protagonisti, alla pari sulla breve. Lo schema sembra favorire quelli che partiranno in seconda fila.

Pronostico base: Elgio River Vl (15), Artur Di Jesolo (12), Flaiano Dra (11).

Aggiunte sistemistiche: Divan D'Aghi (7), Enterprise Ans (14), Dalano (13).

u. s.

TRIS DI MERCOLEDÌ 5

1ª corsa	vincitori	euro
- - -	-	-,-
10 2 6	74	6.951
(con n. 13 ritirato	12	296)

2ª corsa	vincitori	euro
- - -	-	-,-
4 14 1	114	3.501

Dopo quindici campionati da professionista, un'esperienza molto breve sulla panchina per allenare la Gradese

L'ex alabardato Vailati guida il Ponziana

«Mi ha cercato il presidente che punta molto su questa rosa. Sono pronto a ricominciare»

TRIESTE «Lo scenario è Campobasso-Triestina della stagione 83-84. Rimessa laterale da parte mia per De Giorgis che al volo di tacco appoggia per De Falco, Totò restituisce palla al volo a De Giorgis che dal vertice dell'area piazza la sfera sotto l'incrocio con un tiro di prima. Il gol e l'azione più spettacolari che abbia mai visto nella mia carriera». Parola di Rosolo Vailati, il nuovo allenatore del Ponziana, centrocampista che a Trieste in maglia alabardata visse due stagioni da protagonista tra il 1983 ed il 1985, allenato prima da Adriano Buffoni e poi da Massimo Giacomini.

Nato nel 1955 a Vaiano Cremasco, in provincia di Cremona, Vailati ha giocato 15 campionati di B e C con Varese, Messina, Pro Patria, Triestina e Palermo e ha disputato un campionato di serie A con l'Avellino di Veneranda, l'anno prima di sbarcare in seno alla società del presidente Raffaele De Riù: «L'esordio nella massima serie in Campania è stato di quelli tosti - ricorda l'ex giocatore lombardo - Ero arrivato da Palermo da appena due giorni e nella ripresa quando sono entrato in campo l'allenatore mi ha detto di mettermi in mezzo tra Bonjek e Platini. Ricordo di aver fatto una discreta partita, ma quel che più conta è che abbiamo pareggiato per 1-1 contro quella rimane la squadra più forte che io abbia mai incontrato».

Domenica prossima invece Vailati affronterà il Primorje, nella gara valida per la dodicesima giornata del girone C del campionato di Prima categoria: «Sono stato cercato dal presidente del Ponziana, Alessandro Davanzo, e mi è stato proposto di dirigere i veltri. So che la società punta molto su questa squadra che ho visto giocare un buon match sabato scorso contro il San Giovanni. Da parte mia ho accettato subito ed ora sono pronto a cominciare una nuova avventura», racconta l'ex tecnico della Gradese.

Centrocampista aggressivo, «mi rivedo un po' in Gattuso, anche se io ero meno plateale», Vailati vive da parecchi anni a Muggia, assieme alla moglie Edda e alla figlia ventiduenne Carlotta, e l'anno scorso ha deciso di avvicinarsi a una nuova passione: la politica.

«Mi sono candidato per il Comune di Muggia con la lista di Forza Italia, senza essere comunque eletto. L'interessamento verso la politica è maturato solo negli ultimi anni e posso dire di rivedermi negli ideali rappresentati dal centro-destra», spiega il neoallenatore dei veltri. Il caso della vita ha voluto che già dal 1989, due anni dopo aver appeso le scarpette al chiodo, Rosolo abbia rincontrato sulla propria strada una figura cardine dell'Unione degli anni '80: «Da 18 anni lavoro per un'associazione benefica, la fondazione Brovedani, una onlus che dal 1993 è stata trasformata in una casa-albergo per anziani con sede a Gradisca d'Isonzo. Io svolgo la mansione di messo e di autista del presidente della Fondazione, che è l'ex proprietario della Triestina, Raffaele De Riù».

Molto legato alla sua esperienza passata con la maglia alabardata, Vailati ricorda con piacere soprattutto il secondo campionato, quello della mancata promozione in serie A: «Il primo anno è stato di rodaggio. Con Giacomini invece abbiamo giocato bene e anche se la gente mugugna ancora, posso assicurare che abbiamo fatto di tutto per dare la A a questa città e che Giorgio De Giorgis non ha voluto affatto sbagliare quel calcio di rigore (contro il Monza, a tre giornate dal termine, sul dischetto non andarono né Romano né De Falco ndr). Anzi dirò di più. De Riù ci aveva promesso anche di raddoppiare il premio promozione, ma purtroppo eravamo logori ed è andata come è andata».

Nella propria vita il pupillo del direttore sportivo Luigi Piedimonte non si lamenta per ciò che è riuscito a ottenere: «Ho fatto per tanti anni il calciatore, una professione che mi ha permesso di girare per l'Italia e di guadagnare bene, certo non come i giocatori di oggi».

L'unico piccolo rammarico risale forse alla stagione 77-78: «Il Milan mi aveva richiesto perché Maldera si era infortunato e necessitavano di un sostituto. L'allora ds Piedimonte però non diede l'ok al trasferimento. Peccato perché avrei potuto giocare con Rivera. Ma credo che la vita mi abbia sempre dato tanto: sarei un ingrato a lamentarmi di questa occasione mancata».

Riccardo Tosques

Rosolo Vailati in maglia alabardata

Positivo all'antidoping

Fatale a Romario lozione per capelli

RIO DE JANEIRO L'attaccante brasiliano Romario, campione del mondo nel 1994, è stato trovato positivo alla finasteride, un prodotto utilizzato contro la caduta dei capelli, al termine di un incontro del campionato.

Il fratello del fuoriclasse

«Su Ronaldinho decide il Barça»

BARCELLONA Roberto de Assis non conferma nè smentisce: «Chiedetelo al Barça». Così il fratello e agente di Ronaldinho commenta le voci che vorrebbero Ronaldinho già ingaggiato dal Chelsea.

COPPA ITALIA *A Monfalcone*

Masarotti piega il Kras Manzanese in finale Passa anche il Sevegliano

MONFALCONE Al Cosulich di Monfalcone nella semifinale della Coppa Italia Regionale la Manzanese si impone di misura sul Kras al termine di un match equilibrato, molto combattuto e sostanzialmente corretto.

Gli uomini di Veneziano concludono la prima frazione meritatamente in vantaggio in virtù del gol realizzato in avvio da Masarotti dopo appena due minuti di gioco sugli sviluppi di un calcio d'angolo da sinistra: Trangoni va al cross a rientrare e pesca Masarotti sul palo opposto colpevolmente dimenticato dalla difesa, per l'esterno è facile il tocco che vale l'uno a zero. La partita ora è in discesa per la Manzanese che punta a gestire il gioco manovrando palla a terra grazie alla grande qualità garantita dal trio composto dai centrocampisti Rizzi e Trangoni e dal trequartista Tiro. Al quattordicesimo c'è anche l'occasione per il raddoppio ma il tiro di Bernardo, lesto a raccogliere una corta respinta della difesa, accarezza la parte superiore della traversa con Carli battuto. Il Kras fa maggiore fatica ad impostare l'azione preferendo la ricerca della torre avanzata con il lancio lungo e andando vicinissimo al pareggio in due circostanze ma in entrambi i casi capitan Knezevic, ben imbeccato da Botta (17') e Stabile(28'), conclude in modo impreciso. La tattica del fuorigioco utilizzata spesso dal Kras rischia di costare caro, in particolare al trentaquattresimo quando Bernardo ne approfitta per involarsi solitario verso la porta partendo da metà campo, una volta saltato l'estremo difensore avversario però il centravanti manzanese conclude incredibilmente a lato con la porta sguarnita.

Nella ripresa la Manzanese rischia di ripetere l'exploit di inizio gara, sfiorando la seconda rete pochissimi minuti dopo il fischio iniziale. Bernardo, decisamente sfortunato sotto porta, viene liberato da un rimpallo e si ritrova a tu per tu con Carli al limite dell'area piccola: il raddoppio sembra cosa fatta ma il portiere del Kras salva in corner con un guizzo da campione. Sul calcio d'angolo seguente il match-winner Masarotti colpisce in modo perfetto di testa, Carli è battuto ma ci pensa un difensore a respingere sulla linea. Nella prima mezz'ora del secondo tempo la Manzanese non corre particolari rischi. Nell'altra semifinale il Sevegliano a Codroipo ha piegato il Pordenone ai rigori (3-4) dopo che il tempo regolamentare si era chiuso sullo 0-0.

Walter Topan

Kras	0
Manzanese	1

MARCATORE: pt 2' Masarotti
KRAS: Carli, Manià(st 1'Orlando), Nonis, Centazzo, Ventrice, Banello, Metullio(st 13'Giorgi), Batti, Knezevic, Stabile(st 27'Visintin), Botta. All. Aleinikov
MANZANESE: Zanella, Zompicchiatti L., Predan(st 34'Zompicchiatti S.), Rizzi, Galoppi, Sellan, Masarotti(st 30' Durmishi), Trangoni, Bernardo(st 24'Vosca), Tiro, Ciriaco. All. Veneziano
Arbitro: Iseppi di Maniago

COPPA REGIONE L'ultimo atto per i triestini di Prima categoria sarà contro l'Union Martignacco

Il San Sergio vince ai calci di rigore

Una partita giocata a ritmi bassi per la paura di sbagliare

TRIESTE Saranno il San Sergio e l'Union Martignacco a contendersi – in campo neutro - il successo finale nella Coppa Regione di Prima categoria. E' questa la sentenza delle due semifinali, entrambe risoltesi ai calci di rigore.

A Borgo il San Sergio e l'Aquileia terminano sullo 0-0 i tempi regolamentari e poi spazio direttamente ai calci di rigore senza passare attraverso i supplementari. A spuntarla sono appunto i triestini, vittoriosi per 3-2 senza neanche battere l'ultimo penalty.

La sfida tra l'Union Martignacco e il Montereale Valcellina finisce 1-1: pure ai friulani non serve calciare l'ultimo tiro dal dischetto, avendone trasformati tre contro i due degli avversari.

In quanto alla partita di via Petracco, le due squadre se la vedono in modo equilibrato fino a trequarti della ripresa e poi va in scena il forcing dei lupetti, basato più sull'orgoglio che non sulla lucidità tanto che manca il guizzo decisivo per chiudere i conti entro il 49' (considerati i minuti di recupero).

I padroni di casa denotano qualche segnale di crescita dopo l'avvento del nuovo tecnico Sambaldi contro degli avversari ordinati e attenti, ma in ogni caso le emozioni sotto porta non fioccano su entrambi i versanti. Al 13' un diagonale di Dean viene parato da Busan, poi ci sono i tentativi senza esiti dei locali Pellaschiar e Bussani finchè arriva la prima vera occasione per i giuliani. Al 24' una conclusione a incrociare di Pellaschiar (dalla destra) esce di poco sul secondo palo con una traiettoria a scendere.

Le due compagini preferiscono non rischiare troppo e non accelerano i ritmi: ne conseguono dei tiri di normale amministrazione da parte di Mescia, Visintin, Rossi e Godas.

La ripresa registra al 7' un contatto molto dubbio in area ospite tra Marega e Besic, ma l'arbitro concede il corner, quindi un destro centrale di Pellaschiar. Nell'ultima parte i lupetti si rendono pericolosi con Besic, Di Donato e Pellaschiar, ma ci vogliono i rigori appunto per sbloccare la situazione.

Per i locali vanno a segno Godas, Besic e Flego, mentre Puzzer si fa parare il suo destro. I patriarchini colpiscono con Sgubin e Petrazzi, ma falliscono con Lepre (traversa), Pozzar (alto) e Chittaro (out). Poi pastasciutta per tutti, vincitori e sconfitti.

Massimo Laudani

San Sergio	0
Aquileia	0

(3-2 dopo i rigori)
SAN SERGIO: Busan, Suttora (st 23' Puzzer), Folla, S. Rossi (st 13' Flego), F. Godas, Gulic, Mescia (st 23' Mborja), Besic, Di Donato, Bussani (st 1' Zolia), Pellaschiar. All. Sambaldi
AQUILEIA: Chittaro, Marega, Moos, R. Dean, Lepre, Sgubin, C. Dean, Lenarduzzi (st 45' Petrazzi), Pozzar, Segato (st 13' Mohan), Visintin. All. Geissa.
ARBITRO: Settomini di Gorizia
NOTE: Ammoniti Bussani, S. Rossi, Marega, F. Godas.

Anche tra i dilettanti il «terzo tempo»

ROMA Il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Carlo Tavecchio ha fatto inserire nei punti all'ordine del giorno del Consiglio di Lega fissato per martedì 18 dicembre l'introduzione per tutti i campionati dilettantistici regionali, dall'Eccellenza in giù, del terzo tempo.

«Ho letto con estremo piacere - ha dichiarato Tavecchio - le determinazioni trasmesse al Governo dalla settima commissione parlamentare presieduta da Folena, relatore Rusconi, in cui il presidente della Lega Nazionale Dilettanti potrebbe essere d'ufficio inserito con gli altri presidenti di Lega nell'istituenda Fondazione che determinerà i riparti dei fondi relativi alla mutualità dei diritti televisivi. Questo importante riconoscimento - ha concluso - è rafforzato laddove si recita che dovranno essere indirizzati significativi contributi al mondo dilettantistico». Intanto i dilettanti seguiranno le orme dei professionisti con abbracci e baci a fine partita.

TRIATHLON

La triestina ha fallito a Eilat ma deve guardarsi solo dalla Bonin

La Chmet sicura di arrivare a Pechino perché ha ancora quattro gare utili

TRIESTE Daniela Chmet, la triestina specialista del triathlon (basato su 1500 metri di nuoto outdoor, 40 km in bici e 10 km di corsa), continua la sua rincorsa alle Olimpiadi di Pechino, in programma ad agosto. I Giochi a cinque cerchi sono da raggiungere attraverso un lungo cammino di qualificazione, costituito dalle varie tappe che sta mandando in scena già da un anno la Coppa del mondo. Si tratta di una manifestazione da affrontare con addosso i colori delle rispettive nazionali (ci competono tutti i migliori del settore) e che si concluderà a giugno.

Nell'ultima uscita, disputata ad Eilat in Israele, la giuliana in forza al Torino 3 - dopo tre stagioni trascorse con la Dds Milano - è arrivata 23.a. «Sono contenta di come è andata, soprattutto per il punteggio che ho acquisito – afferma Daniela Chmet – E' stata una gara dura fin dall'inizio: botte a non finire sott'acqua, una salita di 600 metri in bici da affrontare sette volte e visto il caldo sono arrivata stanca alla frazione della corsa. Un'italiana, la Lanza, si è ritirata dopo la prova in bici e solo un'altra azzurra, la Bonin, mi ha preceduto di appena sette secondi».

Daniela Chmet

L'Italia ha a disposizione, al momento attuale, due biglietti per Pechino (potrebbero diventare tre in caso di qualche miracolo burocratico), da assegnare in base agli esiti delle varie uscite della Coppa del mondo e da spartire fra quattro atlete, tra cui appunto la Chmet. «La Bonin ha pochi punti di vantaggio su di me – aggiunge la ventottenne giuliana – Speravo di superarla già ad Eilat, ma nell'ultima parte non ne avevo proprio più e non l'ho presa. E' andata così, pazienza, spero di rifarmi il prossimo anno. Farò ancora quattro gare tra aprile e giugno e sono ottimista, visto che mi sento bene fisicamente dopo i problemi avuti a un piede. Tra l'altro ho un piccolo vantaggio rispetto alla Bonin: lei ha gareggiato finora in nove occasioni e io in sei e alla fine si possono tenere complessivamente i nove migliori risultati, scartando gli altri. Vedremo fra sei mesi come sarà la situazione al termine della Coppa del mondo».

Intanto la Pool Sport di Trieste del presidente Edoardo Costanzo (sponsor tecnico della papabile olimpionica) ha finito di stampare le copie limitate del calendario del 2008 con Daniela Chmet protagonista.

Massimo Laudani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

A. L'IGLOO - p.zza Perugino adiacenze luminoso piano alto con posto macchina in garage. Soggiorno cucina abitabile ben arredata con poggiolo, matrimoniale, singola e servizi separati. Cantina, termoautonomo e condizionamento euro 135.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO - via S. Pasquale appartamento nel verde in recente e signorile condominio: atrio, saloncino con terrazzo, cucina abitabile con balcone, tre stanze, due bagni, ripostiglio, cantina e posto auto. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO ad.ze v. Cologna mansarda perfettamente ristrutturata, rifinitissima e con altezze superiori alla media: salone, cucina all'americana, bel soppalco, matrimoniale con cabina guardaroba e bagno, termoautonoma e condizionatori euro 149.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Monte San Pantaleone luminosissimo appartamento con vista aperta e ampio posto auto di proprietà. Atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno finestrato e ripostiglio. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO oasi di tranquillità a due passi dal centro appartamento bipiano con giardino, terrazza abitabile e posto auto di proprietà, finemente ristrutturato, termoautonomo, euro 308.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi Cantù vista città e immerso nel verde spettacolare appartamento bipiano in palazzina realizzata recentemente. Ampia metratura, rifiniture di assoluto pregio, termoautonomo e ampio box di proprietà. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi Università luminoso ultimo piano con vista aperta: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, bagno finestrato, ripostiglio e grande cantina. Facilità di posteggio euro 156.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO via del Bergamino rifinitissimo appartamento integralmente ristrutturato: ingresso, salone con terrazzino, cucina abitabile con poggiolo, due matrimoniali, doppi servizi completi e ripostiglio. Posto auto euro 250.000. Tel. 0407600243.

ADIACENZE Museo Revoltella, primingresso terzo piano, salone, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. Palazzo pregio con ascensore. Agenzia Vr 040765454.

ADIACENZE Salus, primingresso salone con angolo cottura, due camere, due bagni. Palazzo di pregio fine 800 in ristrutturazione, consegna entro 2009. Agenzia Vr 040765454.

ADIACENZE San Marco, soleggiato terzo piano con vista aperta, ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Condominio di 40 anni con ascensore e riscaldamento centralizzato. Euro 80.000. Agenzia Vr 040765454.

ADIACENZE Tribunale piano alto luminosissimo, 2 balconi, ampio salone, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ampia soffitta. Pirelli Re tel. 0403498398.

ADIACENZE Viale ottimo termoautonomo, 190 mq, cucina, soggiorno, quattro camere, studio, due bagni, cantina. Pirelli Re tel. 0403498398.

ARTES - altipiano casetta carsica: ingresso, soggiorno, cucina, due bagni, tre stanze, rip, portico e corte con p.m. 0402158112.

ARTES - Porto San Rocco fronte mare appartamento di ingresso, zona giorno con cucina all'americana, stanza, bagno, terrazza, cantina e p.m. in garage. 0402158112.

ARTES - San Dorligo zona euro 240.000 silenzioso e soleggiato alloggio: ingr., zona giorno, due stanze, bagno, rip., taverna, giardino e box. 0402158112.

ARTES - San Giacomo adatto a coppia giovane proponiamo appartamento ristrutturato e arredato di ing., cucina, due stanze, bagno e poggiolo verandato. 0402158112.

ARTES - semicentro euro 220.000 attico bipiano con p.m. di proprietà, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni e poggiolo. 0402158112.

ARTES - semicentro euro 64.000 uso investimento alloggio ristrutturato con contratto di locazione attivo. 0402158112.

ARTES - semiperiferico euro 112.000 alloggio ristrutturato di ingresso, ampia cucina, bagno, soggiorno, matrimoniale, guardaroba e soffitta. 0402158112.

ARTES - zona San Dorligo in posizione soleggiata e tranquilla porzione di bifamiliare disposta su due livelli più piano sottotetto, con terrazza, portico, giardino e p.m. 0402158112.

A Cormons vendo villa a schiera di testa vista monte Quarin in zona tranquilla. Tricamere, doppi servizi, cucina, ampio salone con soppalco e caminetto, portico-autorimessa, portico abitabile, giardino piantumato di proprietà, taverna e cantina. 250.000 euro. Solo interessati, no perditempo. Info e appuntamenti: 3480385564.

BOCCACCIO luminoso trilocale di 95 mq al piano alto di un buon palazzo d'epoca. Termoautonomo con cantina. Posizione pianeggiante e silenziosa. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

CANOVA luminosissimo piano alto, 2 balconi, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, termoautonomo. Pirelli Re tel. 0403498398.

CASACITTÀ piazza Puecher, ingresso, soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, cantina, euro 134.000 possibilità posto macchina. 040362508.

CASACITTÀ Rozzol vista mare, ingresso, soggiorno con caminetto, cucinino, due stanze, bagno, terrazza abitabile, ampio box. Euro 230.000. 040362508.

CASACITTÀ Rupingrande, casetta indipendente su due livelli, ingresso, cucinino, soggiorno con caminetto, bagno, due camere, balcone, giardino, box auto, cantina. Euro 260.000. 040362508.

CASACITTÀ via Giulia alta pari primingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, due bagni, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Euro 134.000. 040362508.

CASACITTÀ via Rossetti alta in palazzo signorile, ingresso, salone con ampia vetrata, cucina, sala da pranzo, due ampie camere, due bagni, ripostiglio, balcone, terrazza, ampio box. Euro 360.000. 040362508.

CASAPROGRAMMA - Ospedale Maggiore: piccolo locale fronte strada con porta e vetrina vendesi a euro 25.000 oppure affittasi a euro 400/mese. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - San Giacomo in Monte: ultimo piano composto da cucina abitabile, camera e bagno. Parzialmente da ristrutturare. Vista aperta sul colle di San Giusto, euro 45.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - San Lorenzo in Selva: in palazzina trentennale appartamento composto da ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, 2 verande, balcone, cantina e posto auto, euro 120.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Servola: casetta accostata disposta su 2 livelli di circa 140 mq con progetto già approvato per la ristrutturazione. Vista aperta. Zona tranquilla e silenziosa, euro 120.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - viale Ippodromo: luminosissimo: vista aperta, ascensore, composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, camera singola, ampio balcone e cantina. Euro 142.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via Frescobaldi: vendesi posto auto in garage. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via Vergerio: bell'appartamento composto da ingresso, ampio salotto, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno e ripostiglio. Euro 138.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Vicolo Castagneto: vista aperta, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo e cantina. Tranquillo e immerso nel verde, possibilità box, euro 155.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - zona Costalunga: ultimo piano composto da ampio salone con zona cottura, camera, bagno e ripostiglio esterno. Pari a primo ingresso, definizione immediata. Vista mare, euro 99.000. Tel. 040366544.

CENTRALISSIMI primingressi bi/trilocali, rifiniture di pregio. Possibilità box pertinenziali. Ultime disponiblità. Pirelli Re tel. 0403498398.

CENTRO zona Tribunale splendido primingresso d'angolo con poggiolo luminoso composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno possibilità cantina termoautonomo euro 140.000 Tirabora Vip 040634112.

COLLE di San Vito euro 175.000 in zona molto tranquilla, quadrilocale di 100 mq con due terrazzini. Palazzo anni '60 in buone condizioni. Ottima disposizione interna. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.

CONCONELLO in posizione incantevole, casetta accostata da restaurare, 110 mq su due livelli e cortile di 50 mq. Pirelli Re tel. 0403498398.

CORNELIA Romana euro 170.000 in palazzo d'epoca, quadrilocale di 125 mq al piano alto con vista sulla piazzetta. Molto luminoso, termoautonomo. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.

CUMANO zona 85 mq piano medio totalmente ristrutturato con terrazzo abitabile vista aperta, posto auto garage. Porta blindata, clima. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Bonomea vista mare soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio due balconi cantina posto macchina coperto e scoperto euro 219.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 centro storico zona pedonale delizioso miniappartamento ottimamente rifinito primingresso palazzo signorile ascensore videocitofono euro 158.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Doda ultimo piano ascensore ottimo saloncino cucina arredata due stanze bagno ripostiglio balcone e terrazzino abitabile soffitta termoautonomo euro 177.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Monte Cengio attico su due livelli atrio soggiorno cucina abitabile due terrazzi due matrimoniali bagno ampia mansarda con caminetto e bagno, due ripostigli, cantina, posto auto in garage euro 325.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Petronio ultimo piano ottimo atrio soggiorno terrazzo cucina arredata balcone due matrimoniali cameretta bagno cantina euro 195.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Pindemonte palazzo liberty ottimo appartamento ampio soggiorno cucina bagno matrimoniale cabina armadio autometano euro 158.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Rozzol ottimo appartamento con vista aperta piano alto ampio soggiorno terrazzino cucina due matrimoniali ripostiglio doppi servizi posto auto e posti moto cantina euro 259.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Sanzio ottimo appartamento terzo piano ascensore atrio soggiorno cucinino balcone matrimoniale cameretta bagno ripostiglio cantina euro 157.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Scala Santa vista mare quarto piano atrio tinello terrazzo cucinino in muratura matrimoniale ripostiglio bagno cantina euro 149.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Vecellio ottimo appartamento luminoso completamente arredato con mobilio nuovo atrio ampio soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio climatizzatore termoautonomo euro 89.000.

DOMUS, Duino Mare in palazzina soggiorno con terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, grande cantina. Vista mare. Tel. 040366811.

DOMUS, Lazzaretto Vecchio, ultimo piano in palazzo storico, 240 mq, pluricamere, da ristrutturare, con soffitta. Tel. 040366811.

DOMUS, Raute, casetta accostata da un lato con cortiletto: matrimoniale, cameretta, zona giorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040366811.

GEOIMMOBILIARE vende, Giardino Pubblico, appartamenti da restaurare, mq 95, 115, 155, 165, 210. Ascensore, contesto signorile. 040631280. 3486416614.

GEOIMMOBILIARE vende, Roiano, splendida casetta, soggiorno, bistanze, cucina, servizi, ampio giardino, capanno, box doppio, vista golfo. 040631280, 3486416614.

GRETTA triolocale di 70 mq in ottime condizioni, termoautonomo con cantina. Ampio parcheggio condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

LA Chiave 040272725 Muggia - S. Barbara (Tappa) euro 295.000 frazione di villino 80 mq, con portico e giardino.

LA Chiave 040272725 Muggia euro 260.000 vista mare casetta arredata, zona giorno open space, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli.

LA Chiave 040272725 Trieste-Rossetti euro 292.000 appartamento signorile 125 mq abitativi, terrazze e posto auto di proprietà in garage.

LA Chiave 040272725 Trieste - Settefontane euro 155.000 appartamento di 85 mq possibilità posto auto in affitto.

LOCALI d'affari 92 e 55 mq in zona Piccardi e D'Annunzio entrambi con vetrine su strada, bagno, antibagno e impianti a norma. Tecnocasa Settefontane 040632763.

MATTEOTTI primo piano 80 mq terrazzo poggiolo progetto modifica stanze 130.000. Ata studio tel. 040370854. (A7776)

MORERI bilocale di 71 mq in condizioni molto buone, con accesso a corte di 13 mq e cantina di proprietà. Parcheggio condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

OPICINA via Carsia in residence esclusivo con parco giochi condominiale vendesi appartamenti in costruzione, consegna maggio 08, disposti su due livelli, 3 camere, doppi servizi, ampio salone con terrazza, cucina abitabile, garage e cantina. Da euro 355.000. DieBaurealestate 040299137.

OPICINA via Carsia in residence esclusivo con parco giochi condominiale vendesi appartamenti in costruzione, consegna maggio 08, con giardino di proprietà, composti da camera matrimoniale, camera singola, salone angolo cottura, bagno, garage e cantina. Euro 265.000. DieBaurealestate 040299137.

OTTIMO investimento euro 115.000 appartamento affittato euro 487 al mese. Via Commerciale, alloggio ristrutturato due anni fa monovano con cucina verandata sul giardino, bagno, completamente arredato. Rarità Tirabora Vip 040634112.

POZZECCO Immobiliare, adiacenze via Puccini, posizione silenziosa, alloggio super rifinito, atrio, zona giorno e cucina a vista arredati, disimpegno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazzo e cantina, area condominiale con posti auto, euro 155.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, adiacenze via Rossetti, palazzo epoca, 2.o piano interno e tranquillo, 85 mq interni, decoroso, atrio, salottino, cucinino arredato, camera matrimoniale, 2 ampie camerette, bagno, termoautonomo, porta blindata, euro 145.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, occasione, zona centrale, 2.o piano, palazzo d'epoca, 120 mq, ben tenuto, atrio soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, grande soffitta, euro 165.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, posizione tranquilla, recente 2.o piano, ottime condizioni, atrio, soggiorno, cucinino, 2 stanze matrimoniali, bagno, 2 ripostigli, 3 poggioli panoramici sul golfo, cantina, garage, euro 198.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, S. Giacomo, palazzo epoca, 3.o piano, luminoso, perfette condizioni, autometano, 70 mq, atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno - possibilità box auto a parte, euro 109.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, vera chicca, zona Perugino, 3.o piano, ascensore, delizioso alloggio, primo ingresso, autometano, tranquillo, luminoso, atrio, soggiorno con veranda, cucinino, disimpegno, camera, bagno, ripostiglio, arredi su misura compresi nel prezzo, euro 98.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, zona Perugino, posizione tranquilla, palazzetto bifamiliare, primo e ultimo piano, caratteristica mansarda rifinita, arredata su misura, travi a vista, gioco di livelli con terrazza, autometano, euro 79.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona via Rossetti, recente, 2.o piano, ascensore, soleggiato, ottime condizioni, atrio, cucina abitabile, soggiorno 3 stanze matrimoniali, doppi servizi, terrazzo, 2 ripostigli, termoautonomo, euro 215.000. 0403400543 - 3343538739.

REVOLTELLA alta appartamento piano medio 88 mq rimodernato con vista aperta e cantina. Clima, termoautonomo. Facilità parcheggio. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

ROIANO 165 ingresso indipendente, cucina, soggiorno, 5 stanze, doppi servizi, termoautonomo, frazionabile. Pirelli Re tel. 0403498398.

ROIANO alta vista aperta su golfo dalla casa di 150 mq su due livelli, con terreno di 1000 mq, accesso auto e posto auto. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROIANO soleggiato app. di 85 mq ben distribuiti, con vista aperta. Piano alto con ascensore, con poggiolo e cantina. Posizione pianeggiante. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROIANO trentennale con ascensore ingresso, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati e ripostiglio euro 115.000. Tirabora Vip 040634112.

ROZZOL alta in nuova bifamiliare alloggio indipendente su tre livelli con garage e giardino. Pirelli Re tel. 0403498398.

ROZZOL alta villetta a schiera 120 mq pari primingresso. Terrazzi abitabili, cortiletto, doppi servizi, idromassaggio, impianto d'allarme. Box posti auto. Info Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

SAN Giacomo appartamento di ca 47 mq in ottime condizioni parzialmente arredato: cucina abitabile, salotto matrimoniale e bagno. Euro 75.000. Cristina Rufolo agenteimmobiliare 0403498845 - 3281265095.

Continua in 38.a pagina

Continuaz. dalla 37.a pagina

SAN GIOVANNI in tranquilla zona verde altamente panoramica impresa realizza accurati appartamenti bicamere con possibilità di mansarde taverne giardini privati. Consegna dicembre 2008. Informazioni 0402820964, 3480405400.

SAN Giovanni terzo piano ottime condizioni: cucina abitabile arredata, soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, cantina. Riscaldamento autonomo. Euro 168.000 Cristina Rufolo agenteimmobiliare 0403498845 - 3281265095.

SAN Pasquale ultimo piano vista golfo: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, lavanderia, ripostiglio, poggiolo, cantina, termoautonomo, climatizzato. Euro 190.000. Luisa Serra Immobiliare 040638310 - 3334577536.

SEGANTINI euro 269.000 in contesto residenziale, particolare appartamento di 110 mq con giardino di proprietà e posto auto in garage. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.

SETTEFONTANE disponibilità appartamenti 65 e 95 mq, zona giorno, due stanze, servizi, accessori, da euro 99.000. Luisa Serra Immobiliare 040638310 - 3334577536.

SISTIANA deliziosa villetta a schiera su due livelli con taverna, garage e scoperto di proprietà. Pirelli Re tel. 0403498398.

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 135.000 viale D'Annunzio (zona) al piano alto alloggio luminoso di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino ottimo per coppia.

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 168.000 Giulia (parte alta) in palazzina recente alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 stanze biservizi veranda terrazzino.

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 98.000 Gatteri in palazzo epoca alloggio di cucina abitabile saloncino stanza stanzetta bagno poggiolo autometano.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 155.000 Università in palazzina recentissima stupendo alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo possibilità box.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 180.000 Montebello (zona) in palazzina immersa nel verde alloggio con vista aperta di cucina saloncino 3 camere bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 225.000 corso Cavour (zona) in palazzina recente e signorile alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzi box.

VIA Parini euro 89.000 soleggiato trilocale di 70 mq al piano alto di un bel palazzo d'epoca. Soggiorno, cucina con balcone, matrimoniale, singola, bagno e cantina. Zona molto servita. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

VIA Tigor euro 139.000 al quinto piano con ascensore trilocale con terrazzino, condizioni interne più che buone. Possibilità acquisto box auto. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.

VSV Immobiliare Largo Pestalozzi appartamento mansardato pari al nuovo in stabile ristrutturato con ascensore. Clima con inverter, completamente arredato e accessoriato con materiali di pregio. Tel. 0403476385 - 040312719.

VSV Immobiliare residenza Moncolano appartamenti vista mare disposti su più livelli con terrazzo o giardino. Tel. 0403476385 - 040312719.

VSV Immobiliare Viale appartamento signorile in ottime condizioni, in bel palazzo d'epoca: tre stanze più studio, cucina, soggiorno, due bagni. Riscaldamento autonomo, cantina. Tel. 0403476385 - 040312719.

APPARTAMENTO 50-60 mq coppie giovani ricercano vie Cumano Nathan Scomparini Lamarmora anche da rimodernare. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

APPARTAMENTO tricamere 100 mq, piano alto, ascensore, terrazza, posto auto, nostro cliente cerca zona Conti e adiacenze. Disponibilità max 230.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO trilocale 70-80 mq, piano alto, ascensore, balcone, stabile moderno, nostro cliente cerca nelle vie Ghirlandaio e Settefontane. Tecnocasa Settefontane 040632763.

BARRIERA - Ospedale Maggiore per prossima apertura agenzia Tecnocasa, cerchiamo appartamenti di varie tipologie per valutazione e vendita immediata. Info Tecnocasa 040632763.

CAMPANELLE/CATTINARA, cercasi casa indipendente o accostata anche da restaurare, disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

CERCHIAMO in acquisto casa con giardino o appartamento di ampia metratura con terrazzo, possibilmente da restaurare. Tel. 3356623419.

CERCHIAMO in zona Roiano/San Giovanni/Longera urgentemente per nostra clientela selezionata, soggiorno, camera, cameretta, cucina/cucinino, bagno, poggiolo, posto auto. Eurocasa 040638440.

CERCHIAMO in zona San Luigi/Rozzol urgentemente per nostra clientela selezionata, soggiorno, camera, cameretta, cucina/cucinino, bagno, poggiolo, posto auto. Eurocasa 040638440.

CERCHIAMO soggiorno, due camere, cucina, bagno, zona semiperiferica, massimo 120.000, nessuna spesa. Ellecì 040635222.

CERCHIAMO zona Rive, Università Vecchia, Lazzaretto Vecchio, Diaz urgentemente appartamento per nostra clientela selezionata. Definizione immediata. Eurocasa 040638440.

IN acquisto nostri clienti cercano alloggi piccoli o monolocali in centro città. Possibilità di definizione rapide e pagamenti immediati. Spaziocasa 040369960.

REVOLTELLA, Bergamino ricerchiamo urgentemente dopo numerose vendite con ottimi realizzi per soddisfare clienti in attesa appartamenti 70-80 mq con balcone. Chiamateci per informazioni e stima gratuita. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

ROZZOL/FIERA, cercasi appartamento piccola metratura anche da ristrutturare: camera, cucina, bagno e cantina. Disponibilità acquirente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

SPAZIOCASA 0403669960 nostri clienti acquistano ville di ampie metrature in zone residenziali o altipiano. Possibilità di definizione immediate con pagamenti rapidi.

CAPANNONE 200 mq con piazzale di 200 mq in zona industriale Noghere affitto. 3339155505. (A7536)

CASAPROGRAMMA - San Giacomo in Monte: affittasi piccolo magazzino soppalcato fronte strada con porta e vetrina, euro 250/mese. Tel. 040366544.

LOCALE zona Gambini di 75 mq con quattro vetrine, bagno, antibagno e soppalco di h 1.90. Altezze 2,15 m. Euro 1000 mese. Tecnocasa Settefontane 040632763.

POZZECCO Immobiliare, zona Roiano, palazzina ristrutturata, mini alloggio primo ingresso (mai abitato) ben rifinito, atrio, cucina abitabile, camera, bagno, molto tranquillo, autometano, euro 350 al mese. 0403400543 - 3343538739.

SPAZIOCASA 040369950 affitta da euro 650 mensili arredati Università alloggi come nuovi di cucinotto saloncino stanza bagno terrazzo box adatti per foresterie o pied-a-terre.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 390 mensili arredato Agavi (zona) in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino stanza matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 850 mensili arredato piazza Scorcola in palazzo recente di cucina saloncino studio matrimoniale biservizi.

SPAZIOCASA 040369950 in affitto cerchiamo per nostri clienti casette/villini vuoti o arredati garantiamo assistenza contrattuale e nessuna provvigione proprietari.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 390 mensili vuoto piazza Foraggi in palazzo recente alloggio ultimo piano di cucina con saloncino 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 550 mensili arredata mansardina con terrazzone in palazzina recente bo. go San Sergio di cucinotto con tinello 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 750 mensili arredato Ponterosso in palazzo rinnovato alloggio come nuovo di cucinotto con saloncino 2 camere bagno poggiolo (possibilità box) adatto per foresteria o pied-a-terre.

VSV Immobiliare in locazione via dei Moreri, primo ingresso in palazzina ristrutturata: cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due terrazzini, cantina. Euro 650 con spese. Tel. 0403476385 - 040312719.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA affiliata Tecnocasa studio Settefontane seleziona diplomati ambosessi età 23-30 anni per inserimento staff agenti immobiliari garantiti formazione e affiancamento, richiesti dinamismo e motivazione info 040632763 mail tscn4@tecnocasa.it.

MOBILIFICIO con sede Trieste cerca venditore esperto dinamico max 40 anni, articoli arredamento, massima serietà, riservatezza 3351027526.

STUDIO commercialista cerca contabile full-time inviare cv al fax 040634138. (A7761)

AUDI A3 1,6 benzina, anno 1997, rossa, climatronic, Abs, doppio airbag, meccanica e carrozzeria perfette. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

CAMIONCINO Vw Lt ribaltabile trilaterale in condizioni stupende gemellato fatturabile. Autocar Forti 4/1 tel.040828655.

FIAT Panda 1200 5 porte 12/2003 rossa full optionals tetto apribile 34.000 Km. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Seicento 1,1 anno 2003 colore blu 35.000 Km servosterzo, chiusura centralizzata, vetri elettrici. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655.

HONDA Cr-V 2,0 benzina, 5 porte, anno 2002, clima automatico, Abs, uniproprietario, perfetta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw anno 2000, blu metallizzato, clima bizona, Abs, 4 airbag, computer, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

SEAT Ibiza 1400 clima servosterzo uniproprietario condizioni ottime. Autocar via Forti 4/1 tel.040828655.

VOLKSWAGEN Transporter 2,5 Tdi camioncino aperto, cassone 3,5 mt, anno 1999, aria condizionata, Abs, doppio airbag, iva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter T5 Shuttle pulmino 11/2004 1,9 Tdi 105 Hp 9 posti, bianco, clima, Abs, Asr, doppio airbag, tagliandato, garanzia Vw. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655.

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi estetici, sportivi e relax a donne e uomini. Tel. 3356949696.

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,15 Festivi 4,20 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA europea. 3493325103.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALTA bionda caldissima 3283878078 Trieste.

A.A.A.A.A.A. ATTRAENTE caldissimi giochi trasgressivi assaggiami 3494696156.

A.A.A.A.A.A. 1.70 bel seno fondoschiena indimenticabile 3337076610. (A8009/10)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE studentessa orientale esegue massaggi 3349654429.

A.A.A.A.A. GIOVANE orientale, massaggi tutti giorni. Tel. 3891738656. (A7600)

A.A.A.A.A. ITALIANA veramente bella per dolce relax. 3396350963. (A7797)

A.A.A.A.A. NOVITÀ viso angelico corpo da modella sensuale completissima 3287530969. (C.F. 2047)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima russa 6.a padrona completissima 3313896362.

A.A.A.A.A. TRIESTE splendida passionale senza limite 3387228828. (A8018)

A.A.A.A. GORIZIA novità diavoletta maliziosa 23.enne molto sensuale 3385337266.

A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella, esegue massaggi, 3318265426. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE nuova coreana 22.enne massaggi molto disponibile 3203583780. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE affascinante bionda 23.enne (5 m.) disponibilissima. 3209520548. (A8011)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese massaggio anche piedi 3345959117. (A7545)

A.A.A.A. TRIESTE Catrina sorpresa novità stupendamente femminile vulcanica 3284281082.

A.A.A.A. TRIESTE giapponese prima volta dolce giovane 3317279399.

A.A.A.A. TRIESTE novità orientale bella per massaggi 3349616921. (A7705)

A.A.A.A. TRIESTE piccantissima novità favolosa bambola giovanissima. Chiamami 3397073934. (A8016)

A.A.A. MONFALCONE affascinante caraibica super completa 6.a naturale 22.enne 3278164746. (A8006)

A.A.A. MONFALCONE Jenny 20.enne alta coccolona, disponibile a tutto 3464935480. (C00)

A.A.A. MONFALCONE Yandra sensualissima morettina coccolatrice con giocattoli disponibilissima 3883415888. (A00)

A.A. TRIESTE strepitosa spagnola simpatica cocolona 6.a naturale e formosa 3205735185. (A7830)

A. GORIZIA caldissima ecuatoriana 25.enne ti aspetta dalle 8 fino a mezzanotte 3807597880.

A. MARIANNA focosissima fantasiosa 40.enne preliminare senza limite fino alla fine 3317521352. (A7994/10)

A. MONFALCONE dolcissima venere nera sempre pronta, ti aspetta 10.00-20.00 3473553553.

A. TRIESTE bionda 19.enne 6.a m. per soddisfare le tue fantasie trasgressive 3299713217. (A8007/10)

A. TRIESTE novità spagnola sexy 40 anni, corpo spettacolare, affettuosa. Massaggio 3489777141. (A7921)

ADRIANA affascinante bellissima molto femminile grossa sorpresa 6m completissima. 3201781090 - Trieste.

AFFASCINANTE modella greca tutta per te non rispondo agli anonimi. 3489805030. (A8010)

AGATA novità spagnola 6.a naturale bionda, magra, bianca 3207180148.

ANKARANO solarium, massaggi 0038631-551-279.

A Grado novità bellissima ragazza bionda tedesca ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. Sempre. 3317654258. (Fil2048)

A Grado novità bellissima simpatica ungherese ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore sempre. 3342429116. (Fil2048)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.

CASALINGHE trasgressive 899544571 supersexy 008819398082 Worldservice via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80 minuti max 8 min vietato minorenni. (Fil 63)

CASA Rossa - Nova Gorica - dopo frontiera, studio con diverse massaggiatrici. 0038641527377, 0038651840195.

GIOVANE ragazza orientale per massaggi 3292092780. (A00)

GORIZIA giovane bella massaggiatrice eseguo per appuntamento un'ora solo interessati. 3406087629. (B00)

GRADO signora matura italiana riceve signori distinti, per massaggi tutti i giorni. 3465117076. (C00)

MONFALCONE APPENA arrivata affascinante dolcissima veramente da gustare, preliminari baci. 3497020187.

MONFALCONE Gisella, novità, bella femminile, completa, con grossa sorpresa. Tel. 3471313172.

MONFALCONE NOVITÀ studentessa 23.enne bocca di fuoco impazzirai. Tutti i giorni 3338826483.

NOVITÀ bellissima completissima estremamente sexy 7.a n. trasgressiva bocca senza miele accompagnatrice 3803637282. (A7999/10)

STREPITOSA ballerina calda e travolgente 5 m. Non stop. 3202682300. (A7749)

TRIESTE AFFASCINANTE sensuale dolce intensissime emozioni insieme tutto senza limiti massaggio 3314124177.

TRIESTE APPENA arrivata Denise bellissima giovanissima porcellina bocca vellutata disponibilissima tutti i giochi 3400927365.

TRIESTE 1 volta bellissima bambolina vera 5m grossa sorpresa Yessica completissima. 3342664568. (A7782)

TRIESTE bellissima bomba sexy vuoi sognare ad occhi aperti ambiente privato 3899945052. (A8003/10)

TRIESTE bellissima modella venezuelana 5.a m., fondoschiena mandolino, bocca caldissima senza limite 3346172519. (A8005)

TRIESTE DOLCE novità 19.enne snella completissima caldissima baci veri massaggi con grossa sorpresa. 3466249028.

TRIESTE nuovissima portoricana ventitreenne 4.a misura pronta a travolgerti ti aspetta 3314130989.

TRIESTE SUPER novità bellissima prorompente panterina attrezzatissima disponibilissima tutti i giochi paziente 3290959583. (A7996/10)

TRIESTE Veruzka novità spagnola attrice 6.a misura. Breve periodo. No perditempo. 3314130964. (A7737)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

MERCATINO Feriali 1,45 Festivi 2,20 13

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

TOYORKSHIRE bellissimi cuccioli nati 31 agosto abituati trasportino uscite bosco automobile puliti affettuosi vendesi 3381756006.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo poco nuvoloso salvo estese velature che si estenderanno dal settore occidentale alle restanti regioni. **ENTRO E SARDEGNA:** cielo generalmente poco nuvoloso sul settore peninsulare salvo passaggi di nuvolosità alta e stratiforme. Parzialmente nuvoloso sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo estese velaure e locali annuvolamenti pomeridiani.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare su tutti i settori in ulteriore aumento con piogge sparse nel tardo pomeriggio. I fenomeni risulteranno a carattere nevoso a quote superiori ai 1400 m. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo parzialmente nuvoloso con nuvolosità più consistenrti su Sardefgna, Lazio e Toscana. **SUD E SICILIA:** cielo generalmente sereno o poco nuoloso salvo annuvolamenti più compatti sul settore tirrenio.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE		min.	max.
Temperatura		8,1	10,7
Umidità			48%
Vento			6 km/h da W
Pressione	stazionaria		1024,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	4,2	11,0
Umidità		48%
Vento		0,5 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	3,3	10,5
Umidità		50%
Vento		4 km/h da S-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,1	10,6
Umidità		62%
Vento		1,0 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	3,1	11,7
Umidità		53%
Vento		0,7 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	2,8	11,5
Umidità		47%
Vento		9 km/h da E

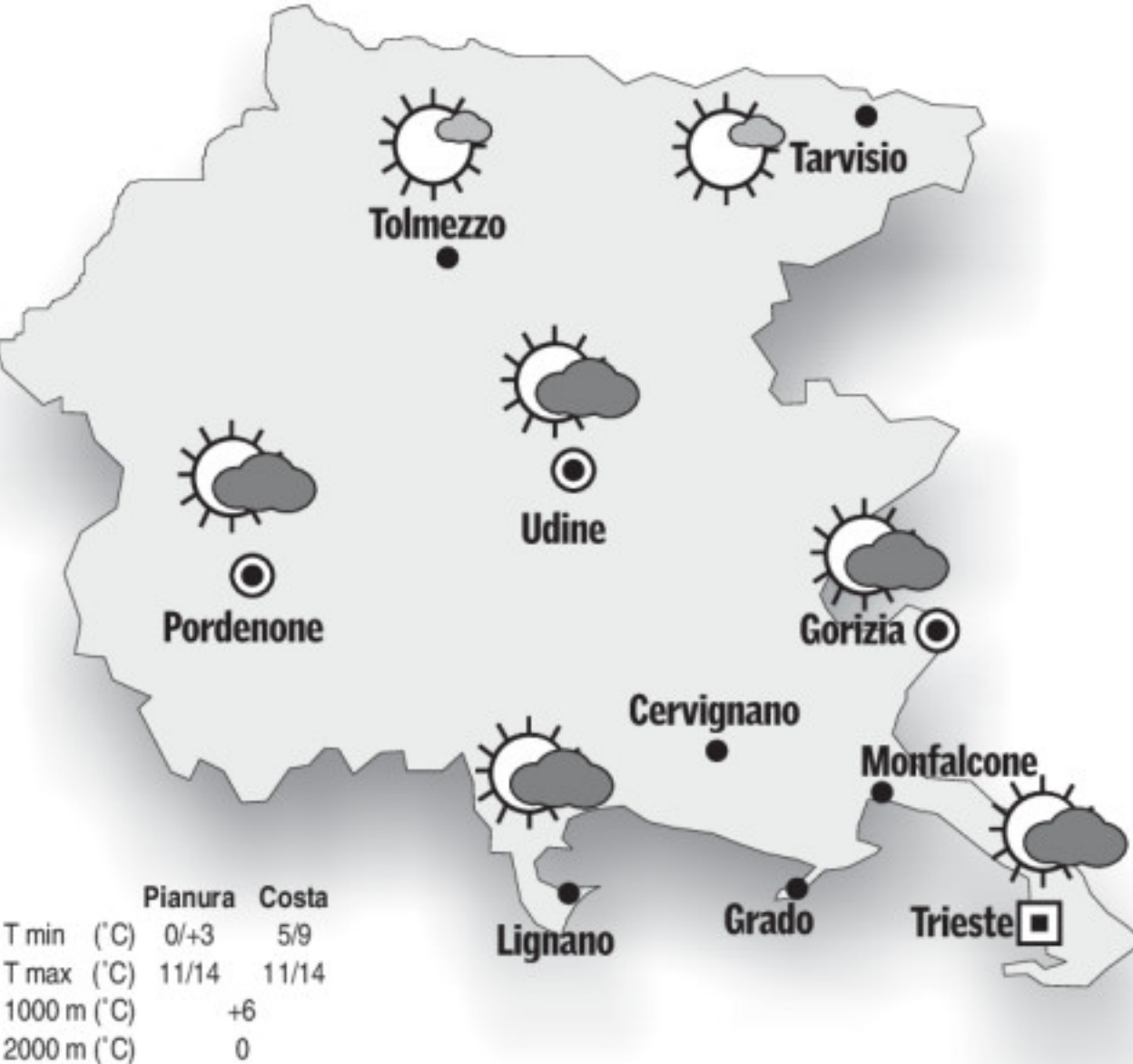
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	2,4	11,1
Umidità		46%
Vento		4 km/h da E

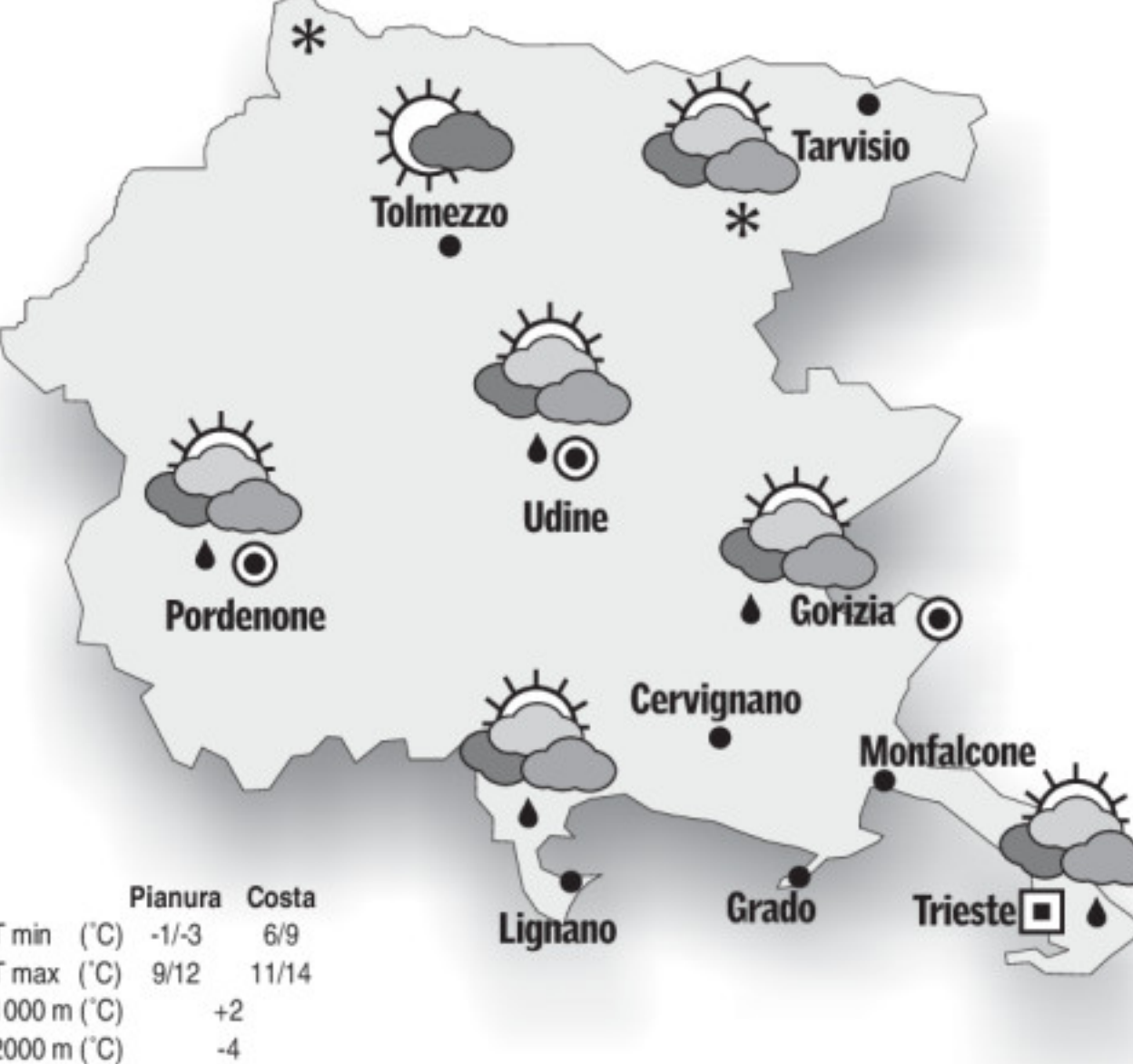
ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	3	16
ANCONA	2	12
AOSTA	0	6
BARI	9	12
BOLOGNA	5	12
BOLZANO	np	np
BRESCIA	0	9
CAGLIARI	4	17
CAMPOBASSO	2	5
CATANIA	8	16
FIRENZE	2	12
GENOVA	8	15
IMPERIA	11	16
L'AQUILA	4	10
MESSINA	12	13
MILANO	1	10
NAPOLI	2	10
PALERMO	14	15
PERUGIA	1	12
PESCARA	4	14
PISA	0	11
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	12	13
ROMA	5	14
TORINO	10	11
TREVISO	5	11
VENEZIA	4	10
VERONA	2	8
VICENZA	5	10

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/+3	5/9
T max (°C)	11/14	11/14
1000 m (°C)	+6	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Al mattino cielo poco nuvoloso. Nella parte centrale della giornata cielo generalmente variabile. Dalla serata temporaneo miglioramento.

DOMANI. Cielo generalmente variabile. Dal pomeriggio aumento della nuvolosià. Dalla serata e nel corso della notte si potranno avere delle deboli nevicate, linizialmente oltre i 1700, in seguito fino a 1200 m., e le prime piogge, specie su pianura e costa.

TENDENZA. Nelle prime ore e durante la mattinata di sabato cielo coperto con piogge in genere abbondanti, localmente più intense.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-1/-3	6/9
T max (°C)	9/12	11/14
1000 m (°C)	+2	
2000 m (°C)	-4	

OGGI IN EUROPA

L'afflusso di aria fredda sulla regioni meridionali cesserà nella notte di giovedì. Sull'Italia giovedì non si verificherà il transito di perturbazioni e ovunque si stabilirà una massa d'aria temperata. Solo nel corso della giornata di venerdì prenderà il via un periodo metereologico decisamente più dinamicoe a tratti perturbato.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	12,5	3 nodi N	6.47 +29	14.01 -47
MONFALCONE	quasi calmo	12,4	4 nodi N-N-O	6.52 +29	14.06 -47
GRADO	quasi calmo	12,3	10 nodi N	7.12 +26	14.26 -43
PIRANO	quasi calmo	12,5	5 nodi N-N-E	6.42 +29	13.56 -47

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	6	19	LUBIANA	-2	5
AMSTERDAM	8	9	MADRID	0	17
ATENE	8	18	MALTA	12	18
BARCELLONA	8	17	MONACO	4	5
BELGRADO	1	10	MOSCA	2	3
BERLINO	5	8	NEW YORK	-3	1
BONN	6	8	NIZZA	9	16
BRUXELLES	5	8X	OSLO	-8	-1
BUCAREST	4	9	PARIGI	10	11
COPENHAGEN	3	6	PRAGA	3	5
FRANCOFORTE	6	8	SALISBURGO	2	6
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	1	8
HELSINKI	-2	0	STOCCOLMA	-2	3
IL CAIRO	np	np	TUNISI	13	18
ISTANBUL	8	17	VARSAVIA	3	6
KLAGENFURT	no	no	VIENNA	3	7
LISBONA	7	10	ZAGABRIA	-3	7
LONDRA	12	14	ZURIGO	2	7

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi con spensieratezza il momento favorevole.

TORO 21/4 - 20/5

Qualche piccola tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria concentrazione e disponibilità verso il lavoro. Un invito inaspettato, ma molto stimolante per la sera.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Alla chiarezza delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realtà ed un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Maggior riposo.

CANCRO 21/6 - 22/7

Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quelle che potrebbero verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti in generale.

LEONE 23/7 - 22/8

Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri stimolanti in serata.

VERGINE 23/8 - 22/9

Esponete con molta chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore e atteggiamento. L'iniziativa al partner.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un'informazione che vi giungerà proprio all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere delle conseguenze spiacevolissime. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Bilancia- Un'informazione che vi giungerà proprio all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere delle conseguenze spiacevoli. Un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Preparate un piano di lavoro per la giornata molto accurato, ma tenete conto che la causa del successo è la vostra precisa volontà di raggiungerlo. Molto bene l'amore.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Sarete preoccupati per la vostra situazione economica a causa di alcune spese impreviste. La fortuna però vi verrà incontro, facendovi realizzare una piccola vincita al gioco.

PESCI 19/2 - 20/3

Con l'aiuto degli astri riuscirete a portare avanti un progetto che vi sta a cuore. Non siate precipitosi, muovetevi con grande astuzia e un discreto autocontrollo. Buon senso.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Piacevolmente stordite - **10** Risuona nella valle - **12** Carrozzella inglese - **13** L'attore Porel - **14** Levarselo... è salutare - **17** Lingua di trovatori - **18** Pitturate - **21** Vulcano del Messico centrale - **25** Dolce a base di bignè - **26** Emette polizze - **27** Ostruite, tappate - **28** Comprende la prosa e la poesia - **32** Un uccello della val Padana - **33** Celebre opera lirica ambientata in Oriente - **34** Ingegnere (abbr.) - **36** Lavori di archeologia - **37** Si stringe con il cordiglio - **38** Una città svizzera bagnata dal Reno.

VERTICALI: 1 Personaggio del teatro dialettale milanese - **2** Camicetta senza maniche - **3** Colpo vincente nel tennis - **4** Operazioni dello stagnino - **5** Convalidare un biglietto del tram - **6** Anima senza vocali - **7** I limiti dell'atleta - **8** Pista per corse ippiche - **9** Altissime... per meriti - **11** Un po' di carica - **15** Utili che si dividono i soci - **16** Sottoposta a un intervento chirurgico - **19** Basati su congetture - **20** Il Risi poeta e regista - **22** Una suora della Compagnia fondata da Sant'Angela Merici - **23** Vi sostano le auto - **24** La bevve Socrate - **29** Bagna Orenburg - **30** Sponde di fiume - **31** Comprende Iran e Cina - **32** Non si chiede a un cane... - **35** Una sillaba d'obbligo - **36** La provincia di Olbia (sigla).

INDOVINELLO
Mia suocera ha l'emicrania

Allor che al colmo della sfacciataggine
si presenta con il piramidone,
se l'ambiente è deserto,
«Sei proprio un mostro» dico. «Ne son certo».

Il Nano Ligure

SCIARADA (4/7 = 11)
Vita da mafiosi

Ecco i loschi compari ben piazzati!
Nell'ombra qui si muove ogni figura:
la nostra vita non è mai sicura
con questo schifo, in mezzo ai pescecani.

Buvalello

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CANNONE

Anagramma:
SIGLA = IL GAS

D	A	■	T	A	R	A	S	S	A	C	O
E	L	V	E	Z	I	■	S	O	N	A	R
I	T	E	R	■	O	O	■	T	A	R	I
■	E	D	■	P	■	■	Y	T	■	N	O
P	R	E	T	E	S	T	U	O	S	I	■
A	N	T	I	S	P	O	R	T	I	V	O
P	A	T	R	I	O	T	T	I	C	O	■
P	R	E	S	E	N	T	A	T	A	R	M
A	S	■	O	R	T	I	■	O	R	E	■
■	I	■	■	A	I	■	O	L	I	■	R
A	■	L	I	■	N	■	N	I	O	B	E
B	E	A	T	R	I	C	E	■	■	I	X